

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Volontari nel mondo - FOCSIV

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01791

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi – Africa Occidentale 2012

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

F02

Settore: Servizio Civile all'Estero

Area di intervento: Cooperazione ai sensi legge 49/1987

6) Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partner esteri:

Volontari nel mondo - FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

Di seguito descriveremo il singolo contesto politico ed economico dei paesi coinvolti nel progetto (nelle parentesi le ONG che intervengono nel paese) con particolare attenzione ai dati UNDP relativi all'indice di sviluppo umano; al livello di istruzione e sistema istruzione del paese; alla speranza di vita alla nascita; al tipo di sistema sanitario e/o diffusione malattie; alla situazione economica soprattutto in relazione al sostentamento della popolazione; alla situazione di povertà; alla presenza di eventuali conflitti etnici o di natura politica e/o economica; una panoramica dell'evoluzione politica del paese soprattutto se risulta essere collegata all'emergere di un problema/conflitto.

6.1 BENIN (CISV)

Conclusasi la dominazione coloniale nel 1960, il Benin ha attraversato difficili fasi in cui ad un primo periodo di dittatura militare è seguito nel 1972 il regime di Mathieu Kerekou che con vicende alterne è stato al potere per circa un trentennio, con una breve parentesi dal 1991 al 1996 del governo di Soglo. Le elezioni di marzo 2006 hanno proclamato Presidente del Benin Yavi Boni, che ha vinto una competizione elettorale con 25 candidati, e ha iniziato una lotta accesa contro la corruzione, impegnandosi per lo sviluppo economico del Paese. Nonostante alcune irregolarità, gli osservatori internazionali hanno definito le elezioni sostanzialmente regolari, segno che la democrazia introdotta a metà anni '90 sta dando i suoi primi frutti.

Il Benin è tra i Paesi più poveri dell'Africa, secondo i dati UNDP l'indice di sviluppo umano è pari a 0,427 e l'aspettativa di vita alla nascita è di 59 anni, dati che colloca il Paese al 167° posto nella classifica mondiale. Benché sia difficile una stima ufficiale degli abitanti, a causa dell'elevato tasso di mortalità dovuto alla diffusione dell'AIDS (3.300 morti nel 2007), si registra nel Paese una crescita demografica annua del 2,53%. Un incremento che pone gravi problemi di gestione della popolazione sotto il profilo alimentare e che aumenta il flusso migratorio verso il vicino Ghana. L'emigrazione interna segue infatti la direttrice Nord-Sud: le popolazioni del Nord, maggiormente arretrato e povero, si spostano verso il Sud che, durante il periodo coloniale, ha beneficiato di un maggior livello di sviluppo nei settori agricolo e commerciale e ad oggi presenta una maggiore urbanizzazione. La precarietà o

inesistenza di servizi sanitari non garantisce l'accesso all'acqua potabile e pone a rischio di contaminazione circa il 65% della popolazione, soprattutto quella che vive nelle aree rurali. I livelli di disoccupazione e sottoccupazione restano particolarmente allarmanti, mancano adeguate strutture sanitarie e scolastiche, tanto che si registra un tasso di analfabetismo pari al 65%, mentre la mortalità per malattie endemiche (lebbra, parassitosi) oltre che per AIDS (1,9%) è particolarmente alta e colpisce soprattutto i bambini dai 0 ai 14 anni di età (9.800 minori affetti da HIV nel 2008).

Anche la condizione della donna è difficile: su di lei, infatti, grava il peso della famiglia (cura dei piccoli, degli anziani e dei malati, procurare il cibo ecc) senza alcuna sicurezza economica. Il matrimonio è infatti instabile e la percentuale degli abbandoni del tetto coniugale è molto alta, mentre è ancora comunemente praticata la poligamia.

L'economia del Benin è fortemente arretrata: si tratta di un'agricoltura di sussistenza, basata essenzialmente sul settore agricolo condotto con mezzi arcaici, sulle produzioni di cotone e sul commercio regionale. Attualmente il tasso di crescita annuo del PIL si aggira intorno al 4,8% (2008). L'agricoltura rappresenta il 35,7% del totale mentre l'industria il 14,3% e i servizi il 50%. Il settore agricolo assorbe il 65% della forza lavoro, ma con differenze significative tra il nord, più arido dove la coltivazione è praticata con metodi primitivi e il sud, dove invece è ostacolata dalla presenza di suoli paludosi. La coltura più diffusa è il cotone, seguito dagli anacardi e dal mais. Il settore commerciale invece risente delle barriere protezionistiche messe in atto dalla Nigeria, incrementando così il contrabbando e la criminalità nella zona di confine. Il patrimonio minerario del Paese è modesto e l'unica risorsa sfruttata è il petrolio che, dal 1982, contribuisce sensibilmente al miglioramento del reddito nazionale.

Ulteriore emergenza del Paese è la simultanea presenza di desertificazione e deforestazione, processi che negli ultimi anni sono andati aggravandosi anche a causa di un aumento dei periodi di siccità e dal degrado ecologico.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner:

6.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

CISV - Comunità Impegno Servizio Volontariato – è un'associazione comunitaria, senza scopo di lucro, laica e indipendente, fondata nel 1961, impegnata nella lotta contro la povertà e per i diritti umani con l'obiettivo di favorire l'autosviluppo delle comunità locali, in appoggio alle organizzazioni contadine e alla società civile in 12 Paesi. Presente nel Sud del Benin dal 1999, realizza progetti in ambito di sviluppo sociale e agricolo, mirando a instaurare processi di miglioramento socio economico per le popolazioni più svantaggiate. La strategia d'intervento parte dall'individuazione dei bisogni e dall'attivazione di percorsi e risorse locali per ottenere uno sviluppo delle comunità, coerente con i fattori culturali e sociali della regione. In ogni azione sul campo è data un'importanza particolare alle prese di decisione partecipate, alla promozione di un approccio di genere, al rispetto per l'ambiente, al dialogo fra società civile e autorità statali e locali, e alla valorizzazione delle risorse endogene.

Inizialmente l'area di intervento era limitata alle città di Ouidah e Bohicon, con progetti relativi alla protezione ambientale e alla gestione dei rifiuti, dai quali a Ouidah è nato un centro di formazione agricola.

Dal 2008 l'area di intervento si è ampliata alla regione dell'Ouémé Plateau, con apertura di una sede a Adjohoun, dove CISV opera nel settore della protezione dei minori e nel rinforzo dei gruppi di donne (dal 2008) e nell'appoggio alla filiera risicola, nell'ambito della sicurezza alimentare (dal 2009).

Dal 2007 il coordinamento CISV in Bénin è supportato ogni anno da volontari in servizio civile che permettono un rinforzo alle équipes di progetto locali nelle diverse aree di intervento, a seconda delle loro capacità e conoscenze. I volontari accolti in questi anni hanno lavorato su progetti in diversi settori: ambiente e gestione dei rifiuti (Bohicon e Ouidah), protezione dei minori e sostegno ai gruppi di donne (Adjohoun), sicurezza alimentare e filiera risicola (Adjohoun).

Partner

Per la realizzazione del presente progetto CISV collabora con **Action PLUS**, ONG

beniniana che promuove la formazione, la sensibilizzazione e la ricerca in ambito ambientale e sociale. Con sede a Ouidah e opera nella due maggiori regioni del Benin meridionale: l'Atlantique e l'Ouémé Plateau. Fra i progetti più significativi si evidenzia l'impegno nella tutela dell'ambiente, nell'assistenza alle persone sieropositive, nella lotta al traffico dei minori e nella promozione dell'imprenditoria agricola giovanile. Numerose, inoltre, le campagne di sensibilizzazione organizzate sui diritti dei bambini e sulla lotta all'AIDS.

In costante cooperazione con CISV dal 2002 grazie ad accordi di partenariato, si sono realizzate le seguenti attività:

- creazione, a Adjohoun, dal 2009, di un'antenna di assistenza rivolto ai minori a rischio o vittima di maltrattamenti e abusi, che si è consolidata dando vita nel 2011 al Centre Vignon - Centro di accoglienza, ascolto e formazione.

- organizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani nella città di Ouidah, con la costruzione di una discarica di smistamento e la realizzazione di una scuola-fattoria per giovani agricoltori, dove il composte è oggetto di studio.

Il partner, in continuità con questi accordi di collaborazione, si è reso disponibile a inserire volontari in servizio civile in appoggio alle attività.

6.2 BURKINA FASO (CVCS, CISV, LVIA, MLAL e MMI)

Dopo l'indipendenza dalla Francia nel 1960, l'allora Alto Volta per un lungo periodo non ha conosciuto altro che instabilità, colpi di stato e dittature militari, espressione dei latifondisti locali. Il tutto a danno di una situazione di povertà estrema che ha provocato un continuo esodo migratorio verso i Paesi vicini e verso l'Europa. Un miglioramento della situazione si è registrato solo durante il regime di Thomas Sankara, che nel 1984 ha ribattezzato il Paese Burkina Faso, che significa in lingua locale "terra degli uomini onesti" e che ha adottato una serie di efficaci misure a vantaggio della popolazione afflitta dal siccità e da carestie endemiche. L'avvio di una riforma agraria e di una politica di democratizzazione delle istituzioni non hanno però sortito gli effetti sperati, perché il governo ebbe breve durata: nel 1987 Thomas Sankara fu tradito dal suo vice, Blaise Compaoré, che rovesciò il regime e lo fece decapitare aprendo il paese all'economia di mercato e alle compagnie straniere, e reprimendo l'attività dei sindacati e delle opposizioni di sinistra, sempre più agguerrite contro un regime anti-popolare e anti-democratico. Il mutato quadro internazionale indusse Compaoré ad introdurre il multipartitismo che non si tradusse però in una reale democratizzazione del Paese, tanto che Compaoré governò Burkina Faso senza interruzione per anni, favorendo la corruzione e la violenza politica. Il Paese fu infatti funestato da violazioni continue dei diritti umani e da omicidi politici legalizzati, mentre la popolazione venne abbandonata nella lotta contro fame e malattie (Aids, malaria e meningite) che colpirono migliaia di vittime.

Il Burkina Faso ha negli ultimi anni avuto diversi attriti diplomatici con i Paesi confinanti. Nel 2002, per esempio, il presidente della Costa d'Avorio, accusò Compaoré di sostenere e finanziare i ribelli insorti nel nord del paese, accusa che deteriorò i rapporti tra i due stati. Nel corso del 2004 anche la Mauritania accusò più volte il Burkina Faso di essere coinvolto, insieme alla Libia, nel tentativo di un colpo di stato contro il regime di Ould Taya, poi rovesciato nell'agosto 2005 da un golpe militare.

L'economia del Burkina Faso è una delle più arretrate del mondo: ha pochissime risorse naturali, una base industriale molto debole e risulta essere classificata al 181° posto della classifica attuale dello UNDP con un indice di sviluppo umano pari a 0.331. Il 90% della popolazione vive di un'agricoltura di sussistenza, praticata con metodi arcaici e su terreni aridi, insufficiente a soddisfare il fabbisogno interno. Il restante 10% della popolazione è invece impiegato nel settore industriale, comunque non trainate. L'industria incide infatti in minima parte sulla formazione del prodotto interno lordo e si basa sulla lavorazione di materie prime locali destinate al consumo nazionale. Le discrete risorse minerarie disponibili, fra le quali la principale è l'oro, non sono adeguatamente sfruttate a causa delle inefficienti vie di trasporto. Il settore energetico è modestissimo e il fabbisogno di energia viene soddisfatto completamente dal carburante importato. Malgrado questa situazione, il Fondo Monetario Internazionale che aveva ridotto il debito del Paese nel 2002, ha lodato il Burkina per la politica economica intrapresa che ha portato nel 2008 ad un tasso di crescita del PIL del 5%.

Malgrado gli sforzi del governo e gli ingenti fondi stanziati per raggiungere l'autosufficienza

alimentare, il Paese necessita ancora degli aiuti stranieri, in particolare francesi. L'83% della popolazione del Burkina Faso vive in zone rurali, in villaggi di argilla, mentre la popolazione urbana comprende solo l'8% del totale ed è concentrata nelle due sole città: Ouagadougou e Bobo-Dioulasso. Il tasso di alfabetizzazione è molto basso e il governo, le ong e le comunità locali hanno aderito ad una strategia comune per ridurre il numero di bambini orfani e abbandonati che vivono sulla strada e che rappresentano il 18% della popolazione totale. Anche la situazione sanitaria è tra le più preoccupanti del continente: nonostante il trend sia in miglioramento, il 4,2% della popolazione è affetta dall'AIDS e nonostante le campagne di sensibilizzazione intraprese dalle associazioni per i diritti umani ed una legislazione severa sul tema, è molto diffuso il fenomeno tradizionale dell'infibulazione. Si stima infatti che circa il 70% delle ragazze e delle donne del Burkina Faso subisca mutilazioni genitali.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner:

6.2.1 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320)

CVCS è una ong nata a Gorizia nel 1980 ed impegnata nella realizzazione di progetti di co-sviluppo realizzati con partner dei paesi del Sud del Mondo.

Presente in Burkina Faso dal 1984, nel 1991 ha siglato una convenzione con il Governo burkinabè che prevede l'integrazione delle attività svolte nel Paese con la programmazione delle priorità di sviluppo prevista a livello governativo.

I progetti promossi da CVCS negli ultimi anni, hanno avuto le seguenti finalità: accesso all'acqua; formazione di giovani agricoltori; animazione rurale attraverso l'alfabetizzazione funzionale; e, formazione sociosanitaria, in particolare delle donne.

Più nello specifico dal 2005 ha realizzato i seguenti progetti: "Sababou – Madogou - Sostegno ai gruppi femminili dell'Union Dogori nel settore educativo/formativo e socio/sanitario" (cofinanziato dal MAAEE), progetto "Acqua fonte di pace e di diritti umani" (progetto idrico di appoggio al miglioramento delle infrastrutture idriche e di educazione alla gestione della risorsa acqua), progetto "Acqua in Burkina Faso" e progetto "Koom – Dall'emergenza allo sviluppo di una microeconomia di villaggio". Questi ultimi tre progetti sono stati proposti dalla Provincia di Gorizia e cofinanziati dalla regione Friuli Venezia Giulia ed hanno garantito continuità nel favorire l'accesso all'acqua e nel facilitare parallelamente lo sviluppo sociale ed economico del contesto di intervento. E' attualmente in corso un progetto cofinanziato dall'AATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, soggetto che ha funzioni di indirizzo e controllo del servizio idrico) della Provincia di Gorizia e promosso da quest'ultima, avente le medesime finalità.

Nella realizzazione dei propri progetti impiega volontari con formazione ed esperienza negli ambiti di competenza, nella convinzione che lo scambio interculturale e di esperienze siano strumenti fondamentali per promuovere lo sviluppo del benessere generale della società. Interviene inoltre in stretta collaborazione con i partner locali, allo scopo di promuovere azioni di co-sviluppo.

Dal 2009 CVCS propone progetti di servizio civile a supporto delle attività realizzate in Burkina Faso in appoggio agli attori locali (ONG, istituzioni, ecc.).

Partner

Per la realizzazione del presente progetto, CVCS collabora con Union Dogori e con il Centro Jigi Seme per le attività di formazione.

L'**Union Dogori**, con sede a Bobo-Dioulasso, fa parte della Federazione delle Unioni dei Gruppi Naam. E' stata fondata nel 1981 e ad oggi conta fra i suoi membri 14 groupements maschili, 12 femminili ed uno misto per un totale di 747 associati tutti dediti alla produzione ed al commercio di prodotti agricoli ed ortofrutticoli. A margine delle attività economiche generatrici di reddito, gli interventi dei groupements in questi ultimi anni sono stati diretti in modo particolare alla protezione e tutela del territorio al fine di prevenire fenomeni erosivi e di desertificazione (conseguenti anche ai fuochi di *brousse*) mediante attività di rimboschimento, costruzione di dighe anti-erosive, corridoi tagliafuoco. Possono entrare a far parte dell'Unione tutti quei gruppi di villaggio che hanno già iniziative in corso e che chiedono di associarsi per avere un appoggio esterno di tipo formativo, tecnico e finanziario. La domanda è valutata dalla Commissione Progetti dell'Unione che cerca di orientare ed

organizzare i singoli gruppi. Il capitale dell'Unione è formato dalle quote associative versate da tali gruppi. I responsabili dell'organismo sono incaricati di trovare i mezzi per la realizzazione dei microprogetti all'interno dell'Unione stessa o richiedendoli alla Federazione. Come in tutto il movimento Naam, la maggior parte delle funzioni sono svolte a titolo di volontariato. L'Union Dogori ha come mission lo sviluppo umano e la promozione economica del territorio, attraverso:

- La diversificazione della produzione agricola nonché artigianale;
- L'organizzazione della raccolta e trasporto della produzione verso i centri di consumo;
- La ricerca di mercati interni ed esterni al Burkina Faso;
- L'approvvigionamento di tutti i fattori di produzione per la buona conduzione tecnica della produzione.

In base ad un accordo di cooperazione inter-istituzionale, l'Union Dogori si è resa disponibile ad accogliere volontari in servizio civile nella realizzazione delle attività previste.

Il **Centro Jigi Seme** (che in lingua Dioula significa "fondati sulla speranza") è un centro di studio, di formazione e d'animazione che si rivolge soprattutto ai giovani di Bobo-Dioulasso, ed in particolare a quelli inseriti in contesti meno favorevoli. Si tratta di un'opera sociale a scopo non lucrativo, conforme alle leggi in vigore in Burkina Faso. Il Centro JIGI SEME è situato a poca distanza dal Centro delle Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace, che trova ubicazione al settore n. 6 di Bobo-Dioulasso, non lontano dal centro cittadino. La struttura, progettata da un architetto italiano e realizzata utilizzando materiali locali, comprende: una biblioteca, una sala informatica dotata di connessione internet, un'aula studio, un anfiteatro, una sala di lettura, diverse lavagne per esercizi individuali o di gruppo, un cortile. La gestione del Centro è affidata congiuntamente alla congregazione delle Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace, che ne sono le ideatrici e fondatrici, e ad un comitato di gestione eletto dalla Parrocchia della Cattedrale di Bobo-Dioulasso.

Il Centro si pone diversi obiettivi:

- sviluppare le capacità intellettuali, spirituali e tecniche soprattutto dei giovani;
- offrire uno spazio di studio, di incontro e di scambio;
- stimolare lo spirito di amicizia e di fraternità tra essi;
- sviluppare spirito d'iniziativa e creatività.

Questi obiettivi vengono raggiunti attraverso attività di natura intellettuale (sale di studio e di esercizio, aiuto scolastico attraverso l'istituzione di corsi per i più svantaggiati, biblioteca e sala di lettura) e attività di natura socio-culturale (conferenze-dibattiti, cineforum-teatro, formazione in generale).

In base ad un accordo di cooperazione inter-istituzionale, anche il **Centro Jigi Seme** si è reso disponibile ad accogliere volontari in servizio civile nella realizzazione delle attività.

6.2.2 Burkina Faso - Bobo Dioulasso (MLAL 61306)

ProgettoMondo Mlal, costituito nel 1966, è un'Organizzazione non governativa (Ong) di cooperazione internazionale che promuove Programmi di Sviluppo per l'America latina (ad esempio in Honduras e Nicaragua) e Africa. Impegnato nella difesa dei diritti umani, a partire dal 2011 Mlal ha scelto di dedicare i propri programmi prioritariamente allo sviluppo psicofisico, culturale e sociale di bambini, adolescenti e giovani, appartenenti a fasce sociali vulnerabili, perché, complici nuove opportunità e adeguate forme di sostegno, possano farsi artefici della propria crescita e dello sviluppo delle loro comunità. MLAL è presente in Burkina Faso dal 2003, nell'ambito di interventi di cooperazione sanitaria internazionale. Secondo un approccio integrato tipico della maggioranza degli interventi promossi da ProgettoMondo Mlal, i progetti promossi nel paese agiscono su diversi livelli con il fine di garantire non solo il miglioramento delle strutture sanitarie locali, ma anche una accresciuta capacità di accesso delle popolazione locale alla sanità pubblica e condizioni igieniche più degne. A tal fine, sono state implementate con successo negli ultimi dieci anni azioni capaci di coniugare l'aggiornamento e la formazione del personale sanitario locale, al miglioramento delle strutture sanitarie di base (CSPS), la promozione di campagne di vaccinazione e informazione in materia di sicurezza alimentare, con attività a carattere sociale di alfabetizzazione e professionalizzazione a favore della popolazione beneficiaria, nonché di accesso al credito rivolto soprattutto alla componente femminile delle comunità. L'obiettivo perseguito è infatti quello di promuovere il diritto alla salute attraverso processi di cambiamento duraturi e sostenibili nel tempo, capaci di generare un reale impatto nella

qualità di vita delle comunità, complice il legame indissolubile che c'è tra cattivo stato di salute e povertà. Fattori quali l'analfabetismo, l'accesso all'acqua potabile, caro prezzi degli alimenti, lo scarso accesso ai programmi di sanità, influenzano in maniera decisiva lo stato di salute della popolazione. Allo stesso tempo, lo stato di salute, la malnutrizione, la forte fecondità, contribuiscono in maniera altrettanto determinante alla diminuzione della produttività del nucleo familiare, alla diminuzione del reddito e all'aumento delle spese sanitarie. Le azioni promosse da ProgettoMondo Mlal in Burkina Faso intervengono quindi tanto sul piano dell'attenzione diretta, quanto e soprattutto al piano della prevenzione a livello comunitario.

Partner

Partner del presente progetto è l'**Associazione Comunità e Salute An Ka Here So** che raccoglie parte del personale tecnico e sanitario (medici, paramedici e infermieri) che hanno collaborato con Mlal nel progetto An Ka Here So, che sulla base di quella esperienza di successo hanno deciso di portare avanti in maniera autonoma il lavoro realizzato nelle comunità costituendosi in associazione formalmente riconosciuta nel settembre 2010. L'Associazione ha infatti come finalità quella di contribuire alla riduzione della mortalità materna e infantile con la piena partecipazione delle comunità; di accrescere le capacità delle comunità della presa in carico del loro stato di salute; di migliorare l'accesso alle cure essenziali e di qualità in materia sanitaria; di migliorare l'interfaccia tra le comunità e i servizi sanitari nella gestione della salute in particolare, e del benessere in generale. ProgettoMondo Mlal ha siglato con l'Associazione An Ka Here So un accordo pluriennale di collaborazione che prevede tra le altre cose anche l'inserimento nelle azioni progettuali di volontari in servizio civile.

6.2.3 Burkina Faso - Ouagadougou (CISV 20275)

La **CISV**, Comunità Impegno Servizio Volontariato, è un'associazione comunitaria, senza scopo di lucro, laica e indipendente, fondata nel 1961, impegnata nella lotta contro la povertà e per i diritti umani. Il CISV presente in Burkina Faso sin dal 1990. In venti anni ha promosso e attuato numerosi progetti di cooperazione internazionale finanziati dal MAE italiano, dall'Unione Europea, da organismi internazionali come FAO e FIDA per promuovere lo sviluppo umano ed economico del territorio. Le sedi principali di CISV nel Paese sono a Ouagadougou (capitale), Ouahigouya (Nord), Dano, Gaoua (Sud-Ovest) e Bobo Dioulasso (Ovest). I principali ambiti di intervento sono: l'appoggio alle organizzazioni contadine, l'agricoltura e la zootecnia, la microfinanza in ambito rurale, la gestione delle risorse naturali e la lotta alla desertificazione, l'accesso all'acqua e la gestione delle risorse idriche, la cooperazione decentrata.

Negli ultimi 5 anni la CISV ha maturato un'esperienza di collaborazione e appoggio alle principali organizzazioni intervenenti nella filiera risicola del paese. L'UNPRB (Union Nationale des Producteurs de Riz du Burkina Faso) e varie unioni di risicoltori nel paese (a Boulbi – Région du Centre, Mogtedo - Région du Plateau Central, Founzan – Région des Hauts Bassins, Bama – Région des Hauts Bassins) hanno collaborato con la CISV nel quadro di vari progetti (finanziati da UE, Regione Piemonte e Cooperazione Svizzera) e hanno beneficiato di interventi in favore della produzione, trasformazione e commercializzazione del riso. Alcune azioni di supporto tecnico alla risicoltura sono state realizzate con l'appoggio della Coldiretti Piemonte.

Partner

I partner del presente progetto del CISV sono: l'Unione Nazionale dei Produttori di Riso del Burkina (UNPRB), il Comitato Interprofessionale del Riso del Burkina (CIRB), le cooperative risicole di Boulbi e Mogtedo, le unioni di donne trasformatrici di riso di Boulbi e Mogtedo.

- **L'Unione Nazionale dei Produttori di Riso del Burkina - UNPRB** è la principale organizzazione contadina attiva nella filiera risicola in Burkina Faso. Essa rappresenta l'insieme dei produttori risicoli burkinabé e ha come missione la promozione dei loro interessi economici, sociali e culturali. L'UNPRB collabora dal 2008 con la CISV nella realizzazione di azioni di appoggio tecnico e finanziario alle unioni e cooperative risicole di livello locale che sono al tempo stesso socie dell'UNPRB.
- **Il Comitato Interprofessionale del Riso del Burkina - CIRB** è la piattaforma degli

attori che intervengono nella filiera risicola: i produttori (rappresentanti dall'UNPRB), i trasformatori, i commercianti, i trasportatori. Essa ha come missione la promozione della filiera risicola burkinabé e la negoziazione delle politiche pubbliche per promuovere lo sviluppo agricolo ed economico del territorio e garantire la sicurezza alimentare nel Paese.

- La **cooperativa risicola di Boulbi** è composta da 215 membri che lavorano su un perimetro irriguo di 75 ettari e gestiscono una diga di circa 1 milione di metri cubi di acqua. Essa ha come missione l'approvvigionamento dei coltivatori soci in sementi e fertilizzanti, l'organizzazione della manutenzione delle infrastrutture (diga e perimetro), la gestione dell'acqua, la commercializzazione del risone.
- La **cooperativa risicola di Mogtedo** è composta da 375 membri che lavorano su un perimetro irriguo di 150 ettari e gestiscono una diga di circa 3 milioni di metri cubi di acqua. Essa ha come missione l'approvvigionamento dei coltivatori soci in sementi e fertilizzanti, l'organizzazione della manutenzione delle infrastrutture (diga e perimetro), la gestione dell'acqua, la commercializzazione del risone.
- L'**Unione di donne trasformatrici di Mogtedo** è composta da 125 donne e gestisce un centro di trasformazione del riso a Mogtedo, acquista il risone presso la cooperativa, lo stufa, lo decortica, lo impacchetta e lo commercializza nella zona di Ouagadougou.
- L'**Unione di donne trasformatrici di Boulbi** è composta da 100 donne e gestisce un centro di trasformazione del riso a Boulbi, acquista il risone presso la cooperativa, lo stufa, lo decortica, lo impacchetta e lo commercializza nella zona di Ouagadougou. Formata da donne, promuove lo sviluppo del territorio e la sostenibilità e lo sviluppo delle famiglie tramite la promozione economica delle donne.

L'UNPRB, il CIRB, le due cooperative di Boulbi e Mogtedo e le due unioni di donne trasformatrici di Boulbi e Mogtedo collaborano con CISV dall'inizio dell'anno 2011 nel quadro di un progetto di appoggio alla risicoltura cofinanziato dalla cooperazione svizzera (*Projet d'appui au renforcement des capacités techniques et organisationnelles des acteurs de la filière rizicole dans les plaines aménagées de Boulbi et de Mogtedo dans les Régions du Centre et du Plateau Central au Burkina Faso*). La collaborazione è retta da accordi di partenariato relativi a tutta la durata del progetto, prevista a fine 2013.

In base a questi accordi, i partner si sono resi disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nello svolgimento delle attività.

6.2.4 Burkina Faso – Ouagadougou (LVIA 20285)

LVIA - Associazione di Solidarietà e di Cooperazione Internazionale è nata nel 1966 con l'obiettivo di operare per lo sviluppo umano e contro le disuguaglianze mondiali. Presente in Burkina Faso fin dal 1972, LVIA iniziò una serie di progetti di sviluppo rurale integrato nella provincia dell'Oubritenga, il cui capoluogo è Ziniaré, avviati con un finanziamento del Ministero degli Affari Esteri e in partenariato con i Ministeri dell'Agricoltura e delle Risorse Animali del Burkina Faso. Dal 2008, nella strategia di sostegno al decentramento amministrativo in corso nel paese e della promozione del dialogo tra le comunità del nord e quelle del sud, la LVIA è operativa in partenariato con il Comune di Ziniaré e la società civile locale con un progetto di natura socioculturale a beneficio della gioventù ed ha avviato un "Centro Giovani". Nel 2011, sempre nella provincia dell'Oubritenga, la LVIA implementa un progetto d'igiene familiare, attraverso la costruzione di latrine in ambito rurale, in partenariato con la Regione di Limousin (www.region-limousin.fr), il CREPA (www.reseaucrepa.org) ed il CIAI (www.ciai.it).

Tutte le attività promosse nel progetto integrato dalla LVIA nella provincia dell'Oubritenga sono coordinate e supervisionate dalla sede di rappresentanza nazionale che ha la sua base nella capitale Ouagadougou.

Partner

Partner del presente progetto sono il Comune di Ziniaré e la Regione francese di Limousin.

Il **Comune di Ziniaré** ha avviato nel 2008 una collaborazione con LVIA, formalizzata ufficialmente nel febbraio 2010 con la firma di un Protocollo d'Accordo, con il quale l'Ong e il Comune si sono impegnati a collaborare anche con la società civile organizzata locale, per promuovere opportunità e protagonismo dei giovani, sostenere scambi tra giovani, e per

accompagnare il Comune nel lancio di politiche giovanili e politiche settoriali a sostegno dei giovani.

Dal 2009, inoltre, si è consolidato il legame di partenariato di LVIA con la **Regione francese di Limousin**, che promuove processi e progetti di cooperazione decentrata con la Provincia dell'Oubritenga e con i suoi Comuni (tra cui quello di Ziniaré) da oramai quasi 20 anni. Questo partenariato si è concretizzato nella realizzazione del progetto d'igiene familiare promosso dalla LVIA e co-finanziato dalla Unione Europea. La LVIA e la Regione di Limousin collaborano inoltre da molti anni in Europa nella promozione di progetti di scambio di buone pratiche nel settore della cittadinanza attiva, il protagonismo giovanile, la solidarietà internazionale e la salvaguardia dell'ambiente, promuovendo la realtà locale burkinabè come laboratorio di buone pratiche di cooperazione tra i territori.

Tutti i partner sopra elencati si sono resi disponibili ad interagire e collaborare per accogliere volontari in servizio civile da inserire nelle attività portate avanti sul territorio insieme a LVIA.

6.2.5 Burkina Faso - Ouagadougou (MMI 53584)

Medicus Mundi Italia opera in Burkina dal 2003. L'impegno maggiore dell'ONG è riferito alla lotta all'HIV, avendo come obiettivo il trasferimento di conoscenze e competenze al personale sanitario locale per la prevenzione, la diagnosi e la cura dell'HIV/AIDS per gli adulti e per i bambini. L'intervento dell'ONG si inserisce nel quadro della partecipazione dell'Italia all'iniziativa ESTHER (Ensemble pour une Solidarité Thérapeutique inter Hospitaliere en Réseau) che, per quanti riguarda Brescia ed il Burkina Faso, vede collaborare MMI con l'Università di Brescia e degli Spedali Civili di Brescia, A partire dal 2003, l'azione di MMI ha beneficiato del co-finanziamento di diversi soggetti della cooperazione decentrata e successivamente del Ministero degli Affari Esteri. I vari progetti sono stati realizzati presso le strutture sanitarie dei Padri camilliani in Burkina Faso: il CANDAF e il Centre Medical St.Camille di Ouagadougou e il Centre Medical St.Camille di Nanoro.

In tale progetto sono stati impiegati diversi specializzandi delle Scuole di Specializzazione in Malattie Infettive, in Medicina Tropicale ed in Pediatria della Università di Brescia ottenendo un doppio flusso formativo Nord-Sud. I medici e volontari in servizio civile impiegati da Medicus Mundi in Burkina Faso, a partire dal 2006, hanno affiancato gli operatori sanitari sia espatriati che locali al fine di acquisire esperienza in ambito di prevenzione, diagnosi e trattamento dell'HIV per adulti e bambini, di prevenzione della trasmissione madre-bambino, della formazione di personale sanitario locale e del monitoraggio di dati sensibili.

Dal 2008 al 2011 MMI è stata coinvolta in un importante progetto di lotta all'AIDS finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, ed ha inoltre partecipato alla campagna "Piove sull'Asciutto" cofinanziata dalla Fondazione ASM (poi A2A), nell'ambito della quale le 5 ONG bresciane (oltre a MMI: Fon.SIPEC, Fon.TOV, SVI, SCAIP), tutte appartenenti a FOCSIV, hanno realizzato progetti volti a facilitare l'accesso all'acqua delle comunità rurali in alcuni Paesi del Sud del Mondo. MMI fra il 2008 e il 2010 ha realizzato diversi pozzi profondi per acqua potabile dotati di pompa a mano o elettrica (i cosiddetti "forages") nel centro di salute di Nanoro e in tre comunità del Distretto sanitario di Garango. Nel corso del 2011, si è avviato, inoltre nello stesso distretto di Garango, un progetto consortile co-partecipato da altre 2 ONG (Fon.Tov e Fon.Sippec) e co-finanziato dal Comune di Brescia, con l'obiettivo specifico di promuovere il miglioramento delle condizioni di salute, igiene, accesso all'acqua potabile e l'avvio di attività generatrici di reddito nell'area rurale di Béguédo, e più precisamente nei villaggi di Fingla, Diarrà, Béguédo Peuhl e Béguédo Centre. L'azione di MMI è rivolta al miglioramento delle condizioni di igiene familiare e comunitaria, di accesso all'acqua potabile e dei servizi igienici all'interno dei centri di salute e delle scuole primarie dei villaggi interessati, attraverso una azione di sensibilizzazione comunitaria, di formazione di personale sanitario, scolastico, delle famiglie e dei comitati di gestione territoriali, alla realizzazione e alla riabilitazione di pozzi e latrine, alla prevenzione della diffusione dell'AIDS e delle principali malattie endemiche nel territorio.

Di seguito si elencano i più recenti progetti di cooperazione realizzati da MMI in Burkina Faso:

2008-2011	Ouagadougou e Nanoro	Lotta all'AIDS nel distretto del settore 30 di Ouagadougou e nel distretto rurale di Nanoro
2010	Dipartimento di Garango Burkina Faso	Approvvigionamento di Acqua potabile per le comunità di Natenga, Boura e Gogma

2011-2013	Beguedo Distretto Garango Burkina Faso	Acqua, salute, igiene e sviluppo socio-economico nell'area rurale di Béguédo
2011-2012	Nanoro	Miglioramento delle prestazioni prenatali nel distretto sanitario di Nanoro

Partner

Partner locale del presente progetto è la **Vice Provincia Camilliana burkinabé (VPCB)**, da quasi 40 anni presente in Burkina Faso. Nel paese africano i Padri Camilliani hanno avviato numerose opere in ambito di assistenza sanitaria, di educazione di assistenza agli emarginati e ai diseredati (lebbrosi, donne schiave...) per promuovere il rispetto dei diritti e lo sviluppo umano di tutta la popolazione. Le strutture sanitarie dei Camilliani sono private e senza scopo di lucro. Il personale, in parte assunto privatamente ed in parte retribuito dallo Stato burkinabé, è selezionato sulla base delle motivazioni e della professionalità, senza alcuna discriminazione per la religione praticata. La VPCB e Medicus Mundi Italia collaborano da molti anni per la realizzazione di progetti sanitari in Burkina Faso e per la formazione di personale sanitario burkinabé in Italia presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Brescia. Partner del progetto è anche il Ministero della Sanità, attraverso il Comitato ministeriale di lotta all'HIV/AIDS ed alle malattie sessualmente trasmissibili, la Direzione della Salute della Famiglia, e i Distretti sanitari del Settore 30 di Ouagadougou e di Nanoro.

In virtù di questa quarantennale collaborazione, il partner si è reso disponibile ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività.

6.3 GUINEA BISSAU (COPE e LVIA)

La Guinea-Bissau è un paese situato in Africa occidentale ed è una delle più piccole nazioni dell' Africa continentale.

Sebbene proclamata nel 1952 provincia d'oltremare, la Guinea-Bissau divenne ben presto il centro delle rivendicazioni indipendentiste nei confronti del regime portoghese, tanto che agli inizi degli anni '60 la formazione del PAIGC (*Partido Africano da Independença da Guiné e Cabo Verde*) cominciò una delle più lunghe guerre di liberazione del continente. L'indipendenza dal Portogallo fu proclamata il 24 settembre 1973 e riconosciuta il 10 settembre 1974. Al nome originario fu aggiunto quello della capitale Bissau per impedire la confusione con la Guinea. Dall'indipendenza, il Paese diventa lo scenario di una serie di rivolte politiche e militari. Nel 1980, un colpo di stato militare pose Joao Bernardo Vieira alla presidenza, riconfermato nelle successive elezioni del 1984, 1989 e 1994. Nel 1985 un nuovo colpo di stato sventato e nel febbraio 2000 si instaurò un governo di transizione con a capo Kumba Yala che durò soltanto tre anni. Nel settembre 2003, Yala fu spodestato dai militari e nell'agosto 2005, Vieira rieletto presidente. Tra il 2005 ed il 2008, sono numerosi i tumulti e gli sconvolgimenti politici, fino all'assassinio di Vieira nel 2009, che riapre un periodo di violenze e assassinii di molti esponenti politici. Le elezioni presidenziali del luglio 2009 portarono all'elezione di Malam Bacai Sanha come Presidente della Repubblica.

Nonostante la recente guerra civile in Guinea-Bissau sia durata appena un anno, i risultati si sono fatti sentire pesantemente sull'equilibrio socio-economico di questo territorio. Il Paese risulta essere classificato al 176° posto dell'UNDP, con un indice di sviluppo umano pari a 0.353, con una speranza di vita alla nascita di 47,9 anni, con un tasso di alfabetizzazione del 42,4% (il quale presenta un pesante divario tra maschi e femmine) e l'1,8% della popolazione adulta infetto da Hiv.

L'82% della forza lavoro è impiegata in un'agricoltura di sussistenza. Le esportazioni del Paese sono rappresentate al 90% dalla noce di acagiù e che un ulteriore 5% è rappresentato da altri prodotti agricoli, in particolare derivati dalla palma. Anche la pesca costituisce un'altra modesta fonte di reddito per il Paese. Lo sviluppo petrolifero che sta investendo i paesi del Golfo di Guinea potrebbe coinvolgere a breve anche la Guinea-Bissau, che spera nello sfruttamento di possibili giacimenti offshore nelle acque territoriali vicino al Senegal. In caso contrario, al momento non sembrano esserci altre risorse che possano fare da volano per un consistente sviluppo, nonostante l'esistenza di alcuni giacimenti di bauxite e numerosi depositi di fosfati.

Anche se non sono disponibili dati ufficiali sulla disoccupazione e sulla percentuale di

popolazione che vive sotto la soglia di povertà, le condizioni di vita della società guineana sono tra le peggiori del continente. Dal 1997 ad oggi, in pratica da poco prima dello scoppio della guerra civile, il Pil del paese è sceso molto, con un picco record di recessione toccato nel 2003 (-7,2% di crescita economica).

Un ruolo importante all'interno dell'economia nazionale è svolto dalle donne, responsabili di circa il 70% della produzione e della trasformazione alimentare. Considerate culturalmente inferiori agli uomini, subiscono violenze di vario genere, di carattere fisico, psicologico e morale (percosse, malattie veneree, aborti, gravidanze prima del matrimonio o troppo frequenti, mutilazioni sessuali, prostituzione).

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner:

6.3.1 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550)

Il COPE, organismo non governativo di volontariato internazionale di ispirazione cristiana, è nato a Catania nel 1983 ed è impegnato nello stimolare, promuovere e rafforzare la **cooperazione con i popoli dei paesi emergenti** promuovendo il progresso materiale, sociale, culturale e morale degli individui e dei gruppi più svantaggiati e le relazioni tra Nord e Sud del Mondo. Iscritto al registro delle ONG internazionali della Guinea Bissau, vanta un'esperienza pluriennale nel Paese, dove nel corso degli anni ha collaborato con diversi partner, come la Missione ASC di Bula, costruendo e avviando un centro nutrizionale nel villaggio di Bula, attraverso attività di raccolta fondi e l'invio di personale infermieristico. Il centro, ufficialmente inaugurato nel febbraio 2008, è l'unica struttura di questo genere nella regione di Cacheu.

Nel 2006/2007 è stato realizzato e concluso un progetto di solidarietà internazionale in collaborazione con l'Ente Parco dell'Etna (che ha creato un comitato di raccolta fondi, "Etna – Parco senza frontiere"), per la costruzione di pozzi di approvvigionamento idrico in zone ad alta vulnerabilità. Le regioni coinvolte nel progetto sono state quelle di Cacheu, Oio, Gabù, Biombo, Arcipelago Bijagòs, Quinara, e le aree individuate per la realizzazione dei primi quattro pozzi sono state nei villaggi di Bula, Jardim de Deus, Mansoa, Buba. Dal 2007 il CO.P.E. in collaborazione con Talitha Cum inoltre, porta avanti un progetto di alfabetizzazione per adulti con epicentro a Bissau. Nel 2008 ha formato circa 10 giovani educatori per adulti e reso possibile l'alfabetizzazione di circa 50 adulti del quartiere di Belem e di circa 20 adulti nella cittadina di Bula, secondo un approccio metodologico che si basa sulla metodologia alfabetizzante di Paulo Freire e la promozione dei processi di empowerment. Nel 2009 è stato firmato un Accordo di Cooperazione fra CO.P.E e Talitha Cum per la realizzazione del presente programma, in cui il partner locale assume la responsabilità di condividere il coordinamento delle attività di sensibilizzazione sociale e formazione previste.

Dal 2006 invia volontari in servizio civile, e ad oggi 10 volontari si sono susseguiti in supporto alle attività di progetto.

Partner

Partner del COPE nel presente progetto sono l'Associazione "Esperança para Alegria das Mulheres" e la CARITAS Guinea Bissau.

L'Associazione "Esperança para Alegria das Mulheres" nasce nel 2008 grazie alle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo di Bula, che presero a cuore le difficoltà delle donne del villaggio di Higtat nello svolgimento delle loro attività e la loro cattiva gestione del poco denaro che ricavavano dalla vendita dei loro prodotti. L'associazione, che si propone di promuovere lo sviluppo della donna, è composta da 12 donne e 5 uomini, per un totale di 17 membri che si propongono i seguenti obiettivi:

- appoggiare l'iniziativa delle donne in vista del miglioramento della produzione e della qualità dei prodotti orticoli al fine di portare a un aumento del reddito delle donne ed a un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della zona;
- formare le donne sulle tematiche di orticoltura, di trasformazione dei prodotti agricoli e di associativismo;
- combattere la povertà e l'esclusione sociale;
- ridurre il fenomeno dell'esodo rurale attraverso la creazione di occasioni di impiego;
- promuovere l'alfabetizzazione;

- appoggiare la Missione delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo di Bula con prodotti agricoli locali.

Dal 2010 l'associazione "Esperança para Alegria das Mulheres" collabora col COPE grazie alla stipula di un partenariato per lo sviluppo e l'implementazione delle attività condivise.

La **CARITAS Guinea Bissau** sviluppa e sostiene azioni nel campo educativo, sanitario, di appoggio ai giovani per promuoverne lo sviluppo umano e sociale, anche attraverso la creazione di unità produttive e centri di formazione professionale. In 25 anni di attività, la Caritas Guinea Bissau ha lavorato anche con i rifugiati dai vari conflitti armati interni; con la popolazione di Sao Domingo fuggita in Senegal durante gli scontri tra esercito guineense e indipendentisti della Casamance; si è operata nella cura dei malati di AIDS così come nella prevenzione della malattia; ha prestato assistenza a donne incinte e ragazze madri in difficoltà; si è occupata di infanzia denutrita e di sanità. In collaborazione con il CoPE, offre supporto sanitario sia al centro nutrizionale che ai vari villaggi del distretto di Bissau.

Tutti i partner del Cope si sono resi disponibili ad accogliere, in virtù della collaborazione con l'ente, volontari in servizio civile nelle attività.

6.3.2 Guinea Bissau – Bissau (LVIA 53579)

LVIA è un'Associazione di Solidarietà e di Cooperazione Internazionale nata nel 1966 con l'obiettivo di operare per lo sviluppo umano, promuovendo riforme che servano a ridurre gli squilibri e promuovere la giustizia. Presente in Africa da oltre 40 anni, al fianco delle popolazioni locali, la LVIA realizza programmi di sviluppo che valorizzano l'impegno, le capacità e le risorse delle comunità, con l'obiettivo di sradicare la povertà e creare le condizioni economiche, sociali e ambientali necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità umane. In particolare LVIA opera in Guinea-Bissau dalla metà degli anni '80. Fino al 1998, la sua zona d'intervento è stata principalmente la regione Oio, nel nord del paese, mentre a partire dalla fine degli anni '90 si è estesa alla regione Cacheu (sempre nel nord) e alla regione Bafata (nel centro), poi, dal 2003, alle regioni Quinara e Tombali (nel sud) e infine dal 2010 nella regione Bolama (le isole dell'arcipelago delle Bijagos). Globalmente, l'azione della LVIA si estende su più di metà della superficie del Paese. Attualmente LVIA dispone nel Paese di una sede centrale nella capitale Bissau e due sedi decentrate a Bissora (Regione Oio) e Buba (Regione Quinara). I settori d'intervento LVIA nel Paese sono: il settore idrico (accesso all'acqua potabile attraverso la costruzione di pozzi migliorati, l'installazione di pompe eoliche e la riabilitazione di piccoli acquedotti cittadini) e, soprattutto a partire dal 2000, il settore della sicurezza alimentare attraverso progetti che mirano al rafforzamento della produzione agricola ed in particolare risicola, che è la principale coltura locale nonché la principale fonte di alimentazione della popolazione.

Partner

Partner di LVIA nel presente progetto sono le Direzioni Regionali del Ministero dell'Agricoltura (**DRA**) con le quali la LVIA collabora sia a livello istituzionale che operativo, **I'IBAP** (l'Istituto Nazionale per la Tutela della Biodiversità), l'Organizzazione Contadina **AJAM** (Oio), partner strategico con cui si stanno realizzando progetti di sicurezza alimentare e rafforzamento organizzativo ed istituzionale, la radio comunitaria **SolMansi**, l'ONG locale **ADIM** e l'ONG italiana **Manitese**. Tutti i partner sono impegnati nella promozione e sostegno dello sviluppo locale, sia da un punto di vista sociale che economico, mettendo al centro della loro azione i cittadini e i loro bisogni alimentari, educativi e socio-economici.

Con tutti i partner LVIA ha firmato protocolli di collaborazione pluriennale ed in virtù di questi accordi sono disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nello svolgimento delle attività.

6.4 MALI (CISV)

Diviso a metà tra il deserto del Sahara e l'arida fascia del Sahel, il Mali è uno dei paesi più grandi dell'Africa occidentale. Ricoperto per due terzi circa dal deserto, il Mali è caratterizzato da un paesaggio piuttosto arido che solo nella parte meridionale lascia spazio ad alcune foreste. Colonia francese dal 1883, il Mali ottenne l'indipendenza nel 1960 e si unì al Senegal in una federazione (Federazione Sudanese) che sarebbe durato però solo pochi mesi. Con l'acquisizione dell'indipendenza, l'economia del Mali subì profonde trasformazioni seguendo una linea di sviluppo allo stesso tempo africana e socialista, volta ad attuare un

rapido processo di decolonizzazione economica. Lo Stato intervenne praticamente in tutti i settori dell'economia e del commercio e abolì la tradizionale autorità del capotribù. Questa politica allontanò il Paese dall'influenza francese e lo pose in una situazione economica estremamente difficile, nonostante l'aiuto dei paesi comunisti, in primo luogo la Cina e l'URSS. Lo scontento che serpeggiava nel Paese, soprattutto nelle classi mercantili, e l'inflazione inarrestabile portarono nel 1968 ad una radicale svolta politico-economica con la salita al potere di un governo più moderato e più aperto alla collaborazione con la Francia e i Paesi occidentali. Ciò ha assicurato cospicui aiuti tecnici ed economico-finanziari al Mali, ma non ha risolto i gravi problemi interni, anzi ne ha accentuato la già pesantissima condizione di dipendenza dagli stati industrializzati, concretizzando la nascita di un vincolo neocoloniale con la Francia.

Le condizioni di vita nel Paese sono estremamente difficili: secondo le ultime statistiche quasi il 64% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, con un reddito medio per abitante di meno di 300 dollari all'anno (ma in realtà buona parte dei Maliani vive con molto meno). Il tasso di alfabetizzazione è del 19% e la mortalità infantile si attesta intorno all'11,3%, percentuale dovuta soprattutto all'ampia diffusione di malattie come malaria, malnutrizione e alle scarse condizioni igienico sanitarie, oltre che per la mancanza di un adeguato sistema sanitario pubblico. Tale situazione si riflette sull'indice di sviluppo umano, pari a 0.359 e sulla speranza di vita alla nascita (pari a 48,5 anni), dati che collocano il Mali al 175° posto nella classifica mondiale.

Dal punto di vista demografico, il Mali non è un paese molto vitale rispetto ad altri stati africani, con una popolazione complessiva di circa 14.517.000 abitanti. Molti di loro sono però costretti, da miseria e mancanza di lavoro, all'emigrazione nei Paesi vicini e in Europa.

Dal punto di vista economico, il Mali ha sofferto più degli altri stati della regione per la guerra in Costa d'Avorio, visto che il collegamento con il porto di Abidjan era vitale per l'esportazione dei propri prodotti. La difficile situazione nel "paese del cacao" ha costretto le autorità di Bamako a studiare strade alternative, e proprio per questo sono stati varati progetti per il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari verso Ghana, Togo, Mauritania e Senegal per sfruttare le potenzialità agricole del territorio.

Tuttavia le scarse precipitazioni e la perenne siccità influiscono sull'agricoltura, colpita all'inizio del 2005 anche dall'invasione delle locuste. Molte speranze vengono riposte nell'industria agro-alimentare, in particolare in quella dello zucchero, che sconta però la posizione strategica svantaggiata del paese che fa lievitare i costi energetici e rende poco competitive le esportazioni. Inoltre, l'agricoltura è gravemente vincolata all'arcaica organizzazione delle attività.

L'attuale governo spera di attrarre nuovi investimenti nella ricerca di pozzi petroliferi, anche a causa della crisi nelle esportazioni tradizionali di oro e soprattutto del cotone che soffrono dalla concorrenza dei produttori americani e europei sovvenzionati, oltre che dalle disfunzioni della compagnia statale del cotone i cui conti sono sempre in rosso e che si sta provvedendo a privatizzare a partire dal 2008 tramite un Accordo con le istituzioni finanziarie internazionali (WB e FMI).

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner:

6.4.1 Mali – Sévaré (CISV 76901)

CISV, presente da anni nell'ambito della cooperazione allo sviluppo in alcuni paesi africani e dell'America Latina, per promuovere lo sviluppo locale, la promozione della donna, la protezione dell'infanzia, l'istruzione di base e la formazione professionale, con particolare riferimento alle comunità in ambiente rurale.

CISV opera in Mali dal 1988, dove lavora con e per le organizzazioni di base contadine che si articolano sul territorio, mettendo in atto una strategia di sviluppo istituzionale e rafforzamento organizzativo delle stesse organizzazioni partner.

Dal 2002 è impegnato nel processo di rafforzamento del movimento contadino maliano AOPP, ma si sta attualmente allargando ad altre realtà associative che operano nella regione di Mopti. L'operato della CISV in Mali si articola attualmente in 3 settori strategici d'intervento, nello specifico: sicurezza alimentare, allevamento, microfinanza. A partire dal 2008 l'Unione Europea ha finanziato due progetti sulle tematiche della sicurezza alimentare e del sostegno al settore dell'allevamento, della durata di 3 anni ciascuno. Parallelamente

sono stati portati avanti alcuni progetti di cooperazione decentrata, in particolare con il Comune di Venaria, con la Regione Piemonte e la Coldiretti, i cui sforzi continuano a inserirsi con coerenza nell'ambito della strategia CISV nel paese. La CISV, come in altri paesi della Regione, ha anche lavorato in partenariato con l'ONG belga Protos nel settore della microfinanza. In questo ambito CISV ha garantito l'appoggio ai gruppi di risicoltori attraverso il microcredito a partire dal 2005, in collaborazione con l'istituzione locale di microfinanza Kondo Jigima. Attualmente la CISV sta realizzando con il sostegno dell'Unione Europea un progetto multipaese che coinvolge, oltre al Mali, anche il Senegal, il Burkina Faso e il Niger. Il progetto mira ad aumentare la partecipazione degli allevatori alla gestione delle risorse naturali del proprio territorio. L'approccio è di tipo partecipativo e prevede il coinvolgimento delle organizzazioni partner sia nell'elaborazione di nuovi modelli di gestione sostenibile e comunitaria del territorio che nello sviluppo di pratiche sperimentali di allevamento. Le organizzazioni di allevatori dei 4 paesi verranno messe in comunicazione tra loro tramite il rafforzamento della rete *Billital Maroobé*, una piattaforma di promozione dei diritti dei pastori che opera in vari paesi dell'Africa Occidentale. In questo modo il progetto favorisce gli scambi transnazionali in termini di strategie di risposta alle difficoltà di sviluppo del settore allevamento. La creazione di una rete stabile di comunicazione tra organizzazioni di pastori intende ridurre la loro vulnerabilità ai rischi correlati alle attività di allevamento in area saheliana.

Partner

Partner del CISV del presente progetto sono l'AOPP e la FOFBEV, due organizzazioni contadine operanti nella regione di Mopti.

La **AOPP – Association des Organisations Professionnelles Paysannes**, con cui CISV collabora dal 2002, è una federazione nazionale di organizzazioni contadine che raccoglie singole organizzazioni contadine (OP) di varia dimensione e natura. Creata nel 1995 con 24 OP, la AOPP conta oggi al suo attivo oltre 200 OP appartenenti a tutte le regioni del Mali. A livello di ciascuna regione, le OP membri formano la AOPP Regionale, dotata di una autonomia giuridica e finanziaria. La AOPP rappresenta oggi la più grande e importante organizzazione contadina del Mali. Come obiettivi, l'organizzazione si propone di garantire ai contadini condizioni di vita favorevoli per il loro futuro, agendo sulle problematiche legate alla produzione e ai relativi fattori di produzione precaria, così come sui vari aspetti delle filiere di produzione contadina. Il movimento lotta per un modello agricolo familiare, performante e multifunzionale, attraverso la partecipazione diretta dei contadini (uomini e donne) nei processi di presa di decisione e nei flussi di informazione, facilitando e stimolando i processi di concertazione. L'obiettivo generale del movimento è migliorare le condizioni socio-economiche degli agricoltori del Mali. Da un punto di vista organizzativo la AOPP mira a essere una struttura contadina forte, autonoma finanziariamente e capace di promuovere gli interessi del mondo contadino a livello nazionale attraverso l'offerta di servizi specifici.

FOFBEV – Fédération des Organisations de la Filière Bétail Viande – è una federazione di organizzazioni di allevatori a carattere regionale e lavora in partenariato con CISV dal 2011. FOFBEV nasce nel 2009 da un nucleo di 31 gruppi di allevatori e operatori delle filiere produttive del settore allevamento, distribuiti in tutti i *cercles* (Province) della regione di Mopti, in particolare presso i principali mercati di bestiame dell'area. L'obiettivo di FOFBEV è promuovere economicamente il settore dell'allevamento e garantire delle migliori condizioni socio-economiche ai membri delle organizzazioni federate. La strategia operativa seguita da FOFBEV parte dal valorizzazione delle filiere produttive che rientrano nel settore allevamento, con particolare attenzione all'accesso ai fattori produttivi alla base delle filiere carne, latte e bestiame. L'azione di FOFBEV si concentra quindi sulle attività di microcredito per l'allevamento e sulla formazione in tecniche di allevamento e di produzione di foraggio o di prodotti lavorati (latte, cuoio). Il rafforzamento istituzionale delle organizzazioni di base, volto a migliorare le loro capacità di advocacy a livello comunitario, costituisce un ulteriore obiettivo per FOFBEV, che è impegnata a migliorare l'accesso degli allevatori alle risorse naturali necessarie allo svolgimento delle attività pastorali. FOFBEV si propone due obiettivi a lungo termine: il rafforzamento delle capacità delle organizzazioni contadine-OP di base, affinché si professionalizzino e si collochino come attori economici su più filiere produttive, e il sostegno ai diritti degli allevatori. FOFBEV intende infatti aderire alla rete *Billital Maroobé*, attiva in diversi paesi dell'Africa Occidentale nel campo della difesa dei diritti delle comunità pastorali e della protezione dell'economia pastorale.

Entrambi i partner si sono resi disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nello svolgimento delle attività in collaborazione con la CISV.

6.5 MAROCCO (CEFA, MLAL e OVCI)

Il Marocco dal 1972 è una monarchia costituzionale. Le ultime elezioni politiche si sono svolte nel 2007, evidenziando calo netto della partecipazione (dal 52% del 2002 al 37%) e creando un parlamento piuttosto frammentato (sono una ventina i partiti politici rappresentati). Da luglio del 1999 alla guida del Marocco è il Re Mohamed VI che ha contribuito all'apertura del dialogo democratico e alla liberalizzazione della vita politica nel Paese. Il Marocco gioca un ruolo attivo nella politica internazionale e regionale: tra i Paesi dell'area è considerato tra i più moderati. Al suo interno ha scelto il dialogo con gli estremisti islamici, tentando di ricondurli nell'arco costituzionale riconoscendoli come partito politico. Anche nel partenariato euro-mediterraneo il Marocco è uno dei principali protagonisti.

Resta però tuttora irrisolto l'annoso conflitto con il popolo Saharawi (l'occupazione militare del Sahara Occidentale è avvenuta nel 1975, innescando un conflitto che non ha ancora trovato soluzione, nonostante l'autoproclamazione della Repubblica Araba Saharawi da parte del Fronte Polisario, che gode anche di riconoscimenti a livello internazionale).

Nonostante il nuovo sultano si presenti come moderatore e riformatore, le violazioni dei diritti umani e civili nel Paese sono ancora presenti. Le restrizioni alla libertà di stampa sono evidenti soprattutto con riferimento a temi quali la monarchia o la protesta del popolo saharawi. A livello sociale non si registrano nel Paese miglioramenti nelle condizioni di vita della popolazione, mentre si accentuano le differenze sociali tra una minoranza ricca e la maggior parte della popolazione (soprattutto nelle campagne) che vive secondo livelli minimi di sussistenza. Si calcola infatti che circa il 15% della popolazione vive ben al di sotto della soglia di povertà.

In ambito ambientale i maggiori problemi sono legati all'industrializzazione (per ciò che ne deriva in termini di smaltimento dei rifiuti ed inquinamento), alla desertificazione e ai cambiamenti demografici dovuti al graduale e costante spostamento dalle campagne alle città. L'economia marocchina in questi ultimi anni non ha registrato una crescita considerevole e capace di incidere sul benessere nazionale, fatto che causa la dipendenza del Marocco dall'estero per fonti energetiche. Anche la mancanza di una microimprenditoria incide negativamente sulla capacità di sviluppo del territorio. Solo da poco si sono avuti investimenti nello sviluppo tecnologico e delle infrastrutture. Inoltre, la recente scoperta di giacimenti di petrolio potrebbe avviare quel processo di sviluppo di cui il Paese ha bisogno. Attualmente però il turismo e le rimesse degli emigranti sono le principali fonti di ricchezza del Paese. La disoccupazione, che coinvolge quasi il 10% della popolazione, e la povertà diffusa causano inoltre l'acuirsi del flusso di emigrazione verso l'Europa. Il Marocco infatti è diventato in questi ultimi anni Paese di transito per molti emigranti irregolari che dai Paesi dell'Africa Subsahariana cercano di raggiungere l'Europa, fenomeno che determina destabilizzazione sociale e insicurezza tra la popolazione locale.

Per quanto riguarda l'indice di sviluppo umano, il Marocco risulta al 130esimo tra i 182 Stati, con un tasso di analfabetismo del 44%, con un tasso di analfabetismo femminile che sfiora il 68% e la presenza e la valorizzazione del ruolo della donna nella società tra i più bassi al mondo.

Preoccupante è anche la situazione dell'infanzia: le strade dei centri urbani sono affollate da bambini di strada, spesso vittime di violenza domestica, alcolismo dei genitori, induzione alla prostituzione e accattonaggio, povertà estrema ed abbandono. A Marrakesh e Casablanca, inoltre, i dati di alcune associazioni locali confermano il fenomeno del turismo sessuale e pedofilo, ormai considerata una piaga sociale. Inoltre i minori sono soggetti allo sfruttamento lavorativo da parte di datori di lavoro senza scrupoli che decidono di utilizzare manodopera a costo zero, approfittando dell'invisibilità dei bambini di strada e della poca attenzione da parte delle autorità per il fenomeno. Ulteriore conseguenza della vita di strada minorile è la migrazione in Europa: cifre statistiche fornite dalla sezione Unicef di Rabat dichiarano che nel 2008 ben 4.441 bambini marocchini erano ospiti nei centri di accoglienza spagnoli. Un numero che non tiene conto degli irregolari che vivono in strada e di quelli che emigrano in altri Paesi europei.

Infine, il sistema sanitario nazionale presenta importanti lacune. Nel complesso, il Paese conta 122 ospedali, 2.400 centri sanitari e 4 cliniche universitarie. Tuttavia, queste strutture

sono tutte in stato insoddisfacente e non hanno abbastanza capacità per erogare l'assistenza medica necessaria. Ogni anno una media di 6 milioni di pazienti (di cui la metà sono classificati come casi di emergenza) lottano per contendersi i 24.000 posti letto negli ospedali. Le spese relative all'investimento del Paese nell'assistenza sanitaria corrisponde solo al 1,1% del PIL (o prodotto interno lordo), con il 5,5% del bilancio del governo destinato alla sanità pubblica.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner:

6.5.1 Marocco - Beni Mellal (CEFA)

CEFA-ONLUS opera per lo sviluppo integrato delle comunità nei paesi più poveri del mondo. Presente in Marocco dal 1998, è attivo prevalentemente nelle aree di Beni Mellal e Settat, dove gestisce programmi di sviluppo rurale integrato coinvolgendo le realtà locali nelle proprie attività, in un clima di partecipazione ed inclusione.

Un esempio di questo coinvolgimento è rappresentato dal progetto "Projet de développement agricole intégré dans les communes rurales de Sidi Boumadhi et de Meskoura, Maroc", finanziato dall'Unione Europea, che ha portato alla costruzione di servizi per agricoltori ed allevatori oltre che allo svolgimento di corsi di alfabetizzazione (con particolare attenzione alla componente femminile delle comunità) e al sostegno agli agricoltori nella commercializzazione dei prodotti.

Sono attualmente in corso: il progetto O.L.I.V.O (Olivicoltura Locale Implementata Valorizzando gli Olivicoltori di Tadla-Azilal), finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, che punta alla creazione di un'associazione di servizi all'olivicoltura in grado di sostenere lo sviluppo dell'economia del territorio e la conservazione della biodiversità, oltre che produrre le condizioni per il superamento di discriminazioni di genere tramite alfabetizzazione femminile e la creazione di scuole d'infanzia; nella provincia di Azilal, il progetto "Renforcement institutionnel et développement agricole intégré dans les communes rurales d'Afourer et Timouilt", che si concluderà nel 2012 e che ha coinvolto le associazioni locali e le cooperative, innescando un processo di sviluppo locale, partendo dall'identificazione dei bisogni della popolazione. Attraverso la formazione sulla gestione dell'oliveto e sulla commercializzazione dei suoi prodotti, è stata inoltre migliorata la produzione e le possibilità di guadagno per le famiglie che compongono le cooperative. Un approccio innovativo è rappresentato poi dal progetto Reseaux, avviato nel 2010, grazie al finanziamento della regione Emilia Romagna. Obiettivo di questo progetto è la creazione di una rete interregionale tra associazioni di zone ad alto tasso d'immigrazione tramite azioni che portino ad un miglioramento reddituale in zone rurali e siano da ponte con le associazioni di migranti in Italia, sviluppando in modo particolare l'imprenditoria femminile.

Dal 2010 il CEFA è impegnato, inoltre, in un progetto di rimpatrio volontario assistito, finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea, che prevede la creazione di 50 percorsi di Rientro Volontario Assistito per migranti marocchini che gravitano sul territorio della Regione Emilia-Romagna, sia singoli che con famiglie.

Partner

Partner de CEFA nel presente progetto sono l' Association Timouilt pour le Développement (ATD) e Association Al Intilaka pour le Développement l'Environnement et la Culture (AIDECA);

L'**ATD** è un'associazione a scopo non lucrativo nata nel 2001 nel Comune rurale di Timouilt. La sua missione è lo sviluppo socio-economico di Timouilt e dell'intera Regione di Tadla Azilal. Le aree di intervento prioritarie dell'associazione sono: l'educazione, attraverso numerosi interventi a sostegno della scolarizzazione e la ristrutturazione di edifici scolastici; l'alfabetizzazione, grazie all'organizzazione di corsi destinati a uomini e donne analfabeti della regione; l'incoraggiamento di attività generatrici di reddito in maniera particolare in ambito agricolo. L'ATD all'interno del progetto ha il ruolo di formare, sostenere e provvedere l'avvio di un Centro Servizi Agricolo in tutte le sue componenti amministrative, strategiche, economiche, ecc. L'ATD è legata al CEFA da un accordo di partenariato pluriennale.

L'**AIDECA** è un'associazione locale nata nel 1996 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo integrato e duraturo della Regione di Tadla Azilal. I campi di azione dell'Aideca sono la formazione di formatori, l'educazione, l'alfabetizzazione dedicata alle donne e la

preservazione dell'ambiente. L'AIDECA lavora come partner del CEFA in progetti UE dal 2006, secondo un accordo pluriennale. L'AIDECA gestisce nel progetto la parte delle attività dedicate ai corsi di alfabetizzazione e alla scuola materna.

Entrambi i partner in virtù della collaborazione con CEFA, si sono resi disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività.

6.5.2 Marocco – Beni Mellal (Mlal 76457) e Rabat (MLAL 76859)

ProgettoMondo Mlal, ONG di cooperazione internazionale impegnata nella difesa dei diritti umani, inizia a lavorare in Marocco nel 2001 su sollecitazione di alcuni enti locali dell'Emilia Romagna e del Piemonte interessati ad avviare esperienze di cooperazione decentrata nelle comunità di appartenenza dei minori marocchini non accompagnati residenti nel proprio territorio. L'impegno di ProgettoMondo Mlal nasce quindi a partire da alcune esperienze realizzate in Italia nell'ambito dell'attenzione a minori migranti non accompagnati e dalla conseguente necessità di approfondire la conoscenza dei loro territori di origine, promuovendo iniziative congiunte di cooperazione transfrontaliera volte a limitare i flussi migratori attraverso un miglioramento delle condizioni di vita in tali territori. Nel tempo, ProgettoMondo Mlal ha consolidato nel paese alleanze strategiche e rapporti di collaborazione con importanti strutture pubbliche e private marocchine, tra cui si segnalano il Ministero per l'Educazione Nazionale, l'Università di Beni Mellal ed una serie di ONG ed agenzie internazionali, con il cui supporto sono state identificate delle metodologie operative innovative che hanno valso all'organizzazione il riconoscimento da parte dei più importanti donors internazionali. Sin dall'inizio del suo impegno in Marocco, ProgettoMondo Mlal ha identificato quale linea strategica prioritaria quella di promuovere interventi capaci di migliorare le condizioni di vita della popolazione giovane marocchina residente in ambito rurale, coinvolgendo le famiglie e le comunità al fine di favorire una riqualificazione delle risorse umane e, di conseguenza, creare opportunità di inserimento lavorativo di livello più elevato rispetto agli spazi offerti dall'agricoltura tradizionale e dalle altre scarse opportunità esistenti. Dal 2005 ad oggi, ProgettoMondo Mlal ha implementato una prima azione centrata sul rafforzamento del programma di Educazione Non Formale nella regione di Beni Mellal "Tornare a Scuola", cofinanziato dalla Commissione Europea, insieme alla Fondazione Zakoura Education. Sempre a partire dal 2005, ha intrapreso anche un percorso di lavoro autonomo sul tema della migrazione responsabile finalizzato al contrasto della immigrazione illegale verso la fascia sud del Mediterraneo (Spagna e Italia in primis) e del racket ad esso connesso. Il primo intervento in questo senso, cofinanziato dalla Commissione Europea all'interno del Programma AENEAS - Migrazione, il progetto "Mai più da clandestino", è stato realizzato nella regione di Tadla Azilal e Casablanca. Obiettivo dell'intervento era quello di garantire maggiori opportunità di formazione e orientamento ai giovani, in particolare donne, in modo da favorire il consolidamento di percorsi di vita alternativi alla migrazione, favorendo l'ingresso dei giovani marocchini nell'economia formale. La sensibilizzazione dei giovani, scolarizzati e non, e il rafforzamento delle associazioni locali giovanili per l'identificazione di progetti pilota di sviluppo locale rappresentano alcuni dei temi principali affrontati. All'iniziativa, si è poi affiancata una nuova proposta di lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di esseri umani attraverso la partecipazione delle famiglie vittime dell'emigrazione clandestina, delle associazioni organizzate della società civile e delle istituzioni locali. Si tratta del progetto "Migrazione, tutti in rete" iniziato nel 2008 e conclusosi recentemente. A partire da queste esperienze e in virtù degli incoraggianti risultati raggiunti, ProgettoMondo Mlal ha progressivamente rafforzato il proprio impegno in relazione a questi ambiti di intervento, cosciente del fatto che migrazione, disoccupazione e analfabetismo/abbandono scolare siano fenomeni tra loro intimamente connessi. Da ciò la necessità di portare avanti programmi integrati e multidimensionali capaci di garantire risposte più efficaci a livello locale alle principali e differenti cause del sottosviluppo e povertà. Nel perseguire questo obiettivo ProgettoMondo Mlal ha beneficiato dell'esperienza progressivamente acquisita, della definizione di best practices consolidate e dell'appoggio delle istituzioni pubbliche locali e nazionali per le quali l'organizzazione è divenuta negli ultimi anni punto di riferimento in relazione alle tematiche dell'educazione, della migrazione e nell'ambito della difesa e promozione dei diritti delle donne.

Partner

Partner di ProgettoMondo Mlal per il presente progetto sono i seguenti:

- nel territorio di Rabat (Mlal 76859), ProgettoMondo Mlal coopera con **Amnesty International Section Marocaine** (AISM) operativa nel paese dal 1998. L'organizzazione attualmente raggruppa più di 800 soci in tutto il paese. La sezione marocchina di Amnesty International si occupa di implementare campagne informative e di advocacy a livello nazionale per contrastare e prevenire le violazioni ai diritti umani. Amnesty International può vantare un'esperienza di lunga data nel settore dell'organizzazione e gestione di campagne nazionali di sensibilizzazione per sostenere il governo del Marocco nel processo di ratificazione delle convenzioni internazionali relative ai diritti umani in modo da favorire il processo di adattamento della legislazione nazionale alla normativa internazionale. Amnesty International Section Marocaine e ProgettoMondo Mlal hanno sottoscritto un accordo di cooperazione per l'implementazione del progetto che prevede l'inserimento di volontari in servizio civile.
- nel territorio di Beni Mellal (Mlal 76457), ProgettoMondo Mlal coopera con l'Académie Régionale Education Formation Tadla Azilal (AREF) e con la Fondation Zakoura Education. L'**Académie Régionale Education Formation Tadla Azilal (AREF)** è entità pubblica che si dedica al settore educativo ed alla formazione professionale nella regione di Tadla Azilal. Le AREF sono enti pubblici regionali competenti per l'applicazione della normativa ministeriale in materia di formazione e educazione. L'AREF ha preso spesso parte a partenariati con altre organizzazioni, specialmente no profit, nell'ambito di progetti inerenti la promozione del diritto all'educazione con l'obiettivo di sperimentare buone pratiche da diffondere a livello regionale e migliorare la difficile situazione esistente sul piano dell'accesso e reale fruizione dei servizi educativi da parte dei giovani. ProgettoMondo Mlal e L'AREF di Tadla Azilal collaborano dal 2004 nell'implementazione di progetti inerenti la lotta all'abbandono scolastico e la promozione dell'educazione ottenendo a livello regionale importanti e fruttuosi risultati. Dal 2006 inoltre i due organismi collaborano nella diffusione di un approccio responsabile alla migrazione, promuovendo nelle scuole attività capaci di sensibilizzare e informare i giovani su queste tematiche e per l'introduzione della figura dell'animatore delle mediateche nell'ambito del sistema educativo regionale. La collaborazione è volta anche alla creazione di nuove mediateche con un animatore, secondo quanto previsto dal Plan d'Urgeance del 2008 del Ministero dell'educazione marocchino.

La **Fondation Zakoura Education** è un'organizzazione privata locale che dal 1997 svolge un ruolo di primo piano a livello nazionale nell'ambito della educazione non formale, avendo formato dall'inizio del suo programma migliaia di giovani. La Fondazione opera nell'ambito dell'educazione non formale, prescolare, educazione comunitaria, sostegno scolastico, sensibilizzazione in materia di igiene e salute, formazione formatori, educazione ambientale. Nel corso di circa 15 anni di attività, la Fondazione ha formato circa 20.256 bambini in 372 diverse scuole di educazione non formale; alfabetizzato 75.700 adulti; sensibilizzato in materia di igiene e salute 11.672 giovani donne; formato professionalmente 7350 giovani; formato 950 bambini in scuole prescolari; beneficiato attraverso attività di accompagnamento scolastico 774 allievi della scuola pubblica; erogato 333 borse di studio.

Con entrambi i partner ProgettoMondo Mlal ha siglato un protocollo di collaborazione in relazione alle attività dei progetti, che prevede anche l'inserimento di volontari in servizio civile nelle attività.

6.5.3 Marocco – OVCI

L'Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale - **OVCI** la Nostra Famiglia, costituito nel 1982 a Ponte Lambro (CO) e riconosciuto dal Ministero Affari Esteri come "idoneo" ai sensi della L. 38/79 con D.M. 2/9/83 n. 2129 (idoneità riconfermata ai sensi della Legge 49/87, con D.M. 14/9/1988 n. 4187), nasce dall'iniziativa di due Enti Promotori:

- la Associazione Italiana "la Nostra Famiglia", impegnata dal 1948 nel recupero delle disabilità infantili, anche gravi, realizzando progetti di ricerca, cura e riabilitazione
- il gruppo Amici di don Luigi Monza, Associazione che si propone di approfondire la spiritualità del Beato don Luigi Monza, affiancando "la Nostra Famiglia" nel suo impegno.

OVCI si propone di (dall'art. 2 dello Statuto):

- realizzare iniziative che, secondo lo spirito evangelico, sviluppino la promozione umana, sociale, tecnica e sanitaria, favorendo la formazione e l'autonomia dei cittadini dei paesi in via di sviluppo
- sostenere un discorso attivo di sensibilizzazione sociale sollecitando l'opinione pubblica ad una presa di coscienza e di responsabilità di fronte ai problemi dell'uomo e in particolare dei popoli in via di sviluppo.

L'Organismo realizza progetti per favorire la formazione e l'autonomia dei cittadini dei Paesi in via di Sviluppo, con particolare attenzione al tema della disabilità, e iniziative in Italia per la sensibilizzazione sociale in merito ai problemi dei popoli del mondo.

OVCI è attualmente attivo con i suoi volontari, specializzati nel campo della salute di base, dell'educazione, formazione professionale e riabilitazione di soggetti con disabilità, in Sud Sudan, Sudan, Ecuador, Cina, Marocco e Brasile. Sul territorio italiano, l'Organismo si articola attraverso sedi territoriali - "gruppi di animazione OVCI", referenti e soci. Attualmente, i gruppi di animazione OVCI, sono 7.

OVCI ha iniziato le sue attività in Marocco nell'anno 2000: l'intervento dell'Organismo è stato richiesto dall'Associazione AIBI – Amici dei Bambini, che stava avviando l'implementazione di un progetto triennale, cofinanziato dal MAE. Il progetto, implementato in partnership con la Lega Marocchina per la Protezione dell'Infanzia, prevedeva la ristrutturazione dell'orfanotrofio "Lalla Meriem" della città di Rabat e la costruzione e avviamento di una nuova ala all'interno dell'orfanotrofio, destinata ad accogliere 21 bambini disabili abbandonati. Proprio in quest'ultimo ambito è stata richiesta la consulenza di OVCI per la sua competenza in tema di disabilità, non solo per la costruzione e organizzazione dell'area destinata ai bambini con disabilità (d'ora in avanti BCD), ma anche nell'organizzazione dell'orfanotrofio in generale. Nell'anno 2003, AIBI ed OVCI, hanno presentato insieme un progetto all'Unione Europea. Progetto iniziato a maggio 2003 e che è terminato a novembre 2006. Obiettivo generale di questo progetto è stato prevenire l'abbandono dei bambini con disabilità in Marocco e migliorare le loro condizioni di vita, sviluppando un sistema integrato di servizi sociali, sanitari ed educativi per la loro riabilitazione e integrazione. L'equipe locale di progetto ha attivato presso l'orfanotrofio Lalla Meriem un servizio di riabilitazione per BCD che si è esteso al territorio con l'apertura di 3 antenne periferiche. Il programma formativo del progetto ha previsto seminari rivolti al personale di progetto e a persone chiave del territorio; oltre a formazioni rivolte ai genitori dei bambini accolti. Sempre nell'ambito di questo programma è stato realizzato diverso materiale formativo e di sensibilizzazione. Il progetto ha sostenuto anche il conformarsi di un Associazione di Genitori chiamata "Casa Lahnina" – Casa della Tenerezza – risultato significativo in termini di coinvolgimento delle famiglie dei bambini seguiti dal progetto e di sensibilizzazione ottenuta grazie all'implementazione delle attività del progetto stesso. Dal 2007 ad oggi, in collaborazione con l'Académie Regionale de Education et de Formation e con l'Associazione "Casa Lahnina", OVCI ha implementato un ulteriore progetto per facilitare l'inserimento scolastico dei BCD, che si è tradotto concretamente in 3 azioni:

1. formazione per un gruppo di insegnanti selezionati in collaborazione con Academiè per la promozione dell'inclusione scolastica dei BCD e la promozione di un approccio pedagogico facilitante anche per bambini senza difficoltà
2. attivazione di una classe integrata (CLIS) a Salé, che ha iniziato la sua attività il 6 febbraio 2008 ed accoglie 8 bambini
3. attivazione del primo Centro Socio Educativo (CSE) diurno per bambini con disabilità medio-grave di tutto il Paese, che ha iniziato la sua attività il 9 giugno 2008 e accoglie 15 bambini.

Infine, è stato attivato un servizio di orientamento e aiuto (inaugurato ad aprile 2012) - Servizio di Accompagnamento, Formazione, Informazione e messa in Rete di risorse locali (SAFIR) – per far conoscere alle famiglie le risorse presenti sul territorio, per accogliere e seguire le loro necessità. Il SAFIR – in corso di attivazione - distribuirà anche materiale informativo che, con un linguaggio semplice e di facile accesso anche a persone culturalmente svantaggiate, fornisca indicazioni utili per la gestione familiare di un BCD e per migliorarne la qualità di vita. E' inoltre prevista la realizzazione di un programma di seminari rivolti alle famiglie sui temi riguardanti la disabilità infantile e che offrirà loro la possibilità di ricevere risposte qualificate alle domande che una famiglia con un bimbo con disabilità si pone.

Partner

Partner di OVCI per il presente progetto sono: AREF e Casa Lahnina.

AREF - Academie Regionale Education Et Formation Rabat Sale Zemour Zaer - è il Provveditorato agli Studi della omonima Regione. Dipende dal Ministero dell'Educazione Marocchino. Si tratta dell'ufficio regionale del Ministero della Pubblica Istruzione, dal quale dipendono gli insegnanti di scuola secondaria, elementare e materna, gli ispettori, i presidi e i direttori didattici. AREF ha chiesto a OVCI di implementare modelli pilota di integrazione scolastica di BCD nel territorio, modelli che si sono concretizzati nell'avviamento del primo Centro Socio Educativo (a Temara) e nella classe speciale di Salè. Tali modelli, in questo momento, sono in via di consolidamento. Contemporaneamente l'Academié ha chiesto a OVCI di occuparsi della riqualificazione (sulle tematiche relative all'educazione inclusiva) degli insegnanti delle classi speciali del suo territorio. E' controparte giuridica di OVCI in diversi progetti presentati a vari finanziatori.

Casa Lahnina è un'associazione di diritto marocchino, a scopo non lucrativo, fondata il 30 marzo 2006 a Rabat, per rispondere ai bisogni dei BCD e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'integrazione scolastica, all'educazione, agli aspetti medici e di inclusione sociale. Casa Lahnina ha lo scopo primario di difendere i diritti dei BCD. Obiettivi dell'associazione sono: orientare e sostenere le persone con disabilità (d'ora in avanti PCD) disabili e le loro famiglie; promuovere un'azione di lobbying a favore delle PCD; combattere l'esclusione sociale e lo sfruttamento delle PCD, favorire la loro integrazione sociale, scolastica e professionale; fare rete con le altre associazioni che, nel territorio, si occupano dello stesso gruppo vulnerabile. Le attività che si propone di sostenere si rifanno agli ambiti dell'educazione speciale e inclusione scolastica; riabilitazione (fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale, ecc); assistenza psicologica; formazione dei genitori; laboratori professionali e promozione di attività ricreative. Casa Lahnina essendo una associazione di recente costituzione e formata da persone non esperte, necessita di una consistente attività di capacity building, che ne assicuri la crescita e la sostenibilità a lungo termine, partendo da una riflessione approfondita sulla sua mission, sul senso di appartenenza e di interiorizzazione degli scopi associativi dei suoi membri e sulle capacità legate agli aspetti organizzativi e di raccolta fondi. E' controparte operativa di OVCI in diversi progetti presentati a vari finanziatori.

Entrambi i partner si sono resi disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività previste dal progetto.

6.6 SENEGAL (CISV, CPS e LVIA)

Il paese, situato nell'Africa occidentale, ha fatto parte dell'impero coloniale francese dalla fine dell'800 fino al 1960, quando ha ottenuto l'indipendenza dopo essersi separato dalla Federazione del Mali. Il primo Presidente del paese è stato Léopold Senghor che rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf cominciò con alcuni sommovimenti politici che destabilizzano il Paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi delle arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90, conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Da non dimenticare anche la crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta. Sette anni più tardi vinse le elezioni Wade (eletto nel 2000 e nel 2007), battendo al secondo turno Diouf e diventando Presidente. Nel 2001 è stata adottata una nuova Costituzione che riduce il mandato presidenziale a 5 anni. Il Senegal sta vivendo una difficile crisi che vede protagoniste le varie fazioni di cui Wade è il leader. Il presidente nei suoi 5 anni di governo ha mandato via già quattro premier, uno dei quali è stato arrestato a causa di uno scandalo di corruzione e inspiegabilmente è stato incriminato per "attentato alla sicurezza del paese". Al momento la pace in Casamance è uno dei pochi successi di cui si possa fregiare l'amministrazione Wade e il lavoro di ricostruzione e di sminamento sta permettendo a profughi e contadini sfollati di far ritorno nelle loro case.

Molto sviluppata è la stampa senegalese che è sostanzialmente libera anche grazie alla maturità della società, che in 45 anni di indipendenza non ha ancora conosciuto colpi di stato, nonostante abbia conosciuto momento di crisi politica.

Nonostante sia un Paese povero, la sua economia è più sviluppata rispetto a quella dei paesi vicini, grazie anche ai numerosi investimenti di capitali stranieri, soprattutto francesi.

Dopo anni di riforme sociali che hanno avuto costi elevatissimi, i conti statali sono finalmente a posto, registrando un aumento delle entrate tributarie negli ultimi 5 anni. Anche in ambito agricolo ci sono stati degli sviluppi: fino a una ventina d'anni fa, la coltura principale era quella delle arachidi, adesso si sono sviluppate altre coltivazioni alimentari, nonostante il Senegal sia uno degli stati più minacciati dalla desertificazione. Ciò nonostante l'economia del Paese è ancora largamente dipendente dalle esportazioni alimentari, principalmente per quanto riguarda le arachidi e tutti i prodotti a esse correlati.

La buona performance dell'economia negli ultimi anni nel Paese non ha avuto effetti significativi sulle condizioni di vita della popolazione: il 54% dei senegalesi vive ancora sotto la soglia di povertà, la disoccupazione è quasi del 50% e l'accesso ai servizi rimane problematico.

Il tasso di alfabetizzazione è sotto al 40%, con una forte discrepanza tra il dato riguardante i maschi e le femmine (51,1% contro 29,2%). Nonostante la lotta all'Hiv non sia una delle priorità statali (ne è affetto l'1 % della popolazione), l'epidemia di colera del 2004 mostra come anche a livello sanitario occorran sensibili miglioramenti.

Il Senegal peranto è uno dei 20 paesi a più basso indice di sviluppo umano. È infatti classificato al 155° posto con un indice di sviluppo pari a 0.459 e una speranza di vita alla nascita di 52 anni.

La condizione dell'infanzia in Senegal è segnata inoltre da un elevato numero di bambini che chiedono l'elemosina. La maggior parte dei piccoli mendicanti non ha compiuto i dieci anni. Sono bambini privati dei diritti fondamentali, a cominciare dall'istruzione. La sottoalimentazione li espone a molti problemi di salute, quali febbre, dolori addominali, dermatosi e malaria. In alcuni casi diventano oggetto di violenza, abusi e sfruttamento.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner:

6.6.1 Senegal - CISV

La ONG **CISV** - Comunità Impegno Servizio Volontariato, è un'associazione comunitaria da 50 anni impegnata nella lotta contro la povertà e per i diritti umani. L'ente opera con l'obiettivo di favorire l'autosviluppo delle comunità locali, in appoggio alle organizzazioni contadine e della società civile, in diversi paesi dell'Africa e dell'America Latina. In particolare è presente in Senegal dal 1988 e opera a beneficio delle popolazioni della regione di Louga, di Saint Louis e di Fatick grazie a numerose iniziative ideate e realizzate in partenariato con le associazioni di base impegnate per lo sviluppo dei propri territori negli ambiti dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'accesso ai prodotti finanziari per le attività agro zootecniche, del turismo responsabile come fonte complementare di reddito e dei diritti dell'uomo e dell'infanzia. Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito della sicurezza alimentare la CISV in Senegal ha maturato la sua esperienza nelle Regioni di Louga e Saint Louis dagli anni '90, con un lavoro di sostegno finanziario e tecnico alla popolazione attraverso progetti di sviluppo.

Cuore della strategia d'intervento CISV è infatti l'appoggio a organizzazioni rappresentative della società civile (in particolare le organizzazioni contadine), per un loro rafforzamento tecnico e istituzionale, con un approccio di sviluppo locale del territorio e di stimolo alla nascita di reti extralocali. Questa strategia prende forma attraverso alcuni assi strategici specifici, in particolare:

- fornire alle associazioni locali gli strumenti (metodologici e organizzativi) per migliorare la produzione agro zootecnica e raggiungere gli obiettivi sociali che i gruppi di produttori si sono preposti;
- appoggiare le organizzazioni contadine nella gestione integrata delle risorse;
- elaborare e sviluppare insieme alle associazioni di base nelle zone semi-urbane metodologie e nuove forme per il cambiamento sociale.

L'approccio utilizzato è centrato sulla dimensione dell'agricoltura e dell'allevamento familiare e sulla diversificazione delle attività che il nucleo familiare gestisce (allevamento, agricoltura, commercio, pesca, etc.). L'obiettivo è quello di promuovere, con e attraverso le organizzazioni di produttori partner, forme redditizie di sfruttamento delle risorse produttive locali, sostenibili dal punto di vista economico, sociale, ambientale. La strategia per la sostenibilità a medio e lungo termine ruota attorno all'importanza attribuita alla formazione tecnica e in gestione delle strutture alla base, nonché sull'appoggio istituzionale e

organizzativo delle associazioni di produttori identificati, affinché assicurino nel tempo il sostegno ai contadini e allevatori e un'adeguata diffusione ad altri beneficiari potenziali, al di là della durata del processo di accompagnamento effettuato dall'ONG.

Partner

I partner del presente progetto promosso dalla CISV sono le associazioni ADID, ADENA, FBAJ, ASESCAW e FAPAL, che operano nelle regioni di Louga e Saint Louis con progetti per la sicurezza alimentare e la valorizzazione dei prodotti locali, agricoltura e allevamento.

Dal 2000 CISV e ASESCAW - *Association Socio Economique Sportive et culturelle des Agriculteur du Walo* hanno intrapreso un percorso comune che mira a intervenire nell'ambito della lotta alla povertà, la promozione della sicurezza alimentare e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, nella zona della valle del fiume Senegal.

Dal 2004 CISV collabora con le organizzazioni di allevatori (ADID - *Associazione per lo sviluppo integrato e sostenibile*, ADENA - *Associazione per lo sviluppo nazionale dell'allevamento* e FBAJ - *Federazione per lo sviluppo degli allevatori dello Djolof*) della zona silvo-pastorale del Ferlo, nel nord del Senegal, per il rafforzamento del settore dell'allevamento e della zootecnia. CISV ha firmato accordi specifici di partenariato con le tre organizzazioni sopraccitate che si occupano della promozione dell'allevamento e della sostenibilità alimentare del proprio territorio, oltre ad aver promosso accordi specifici per la gestione delle attività generatrici di reddito da esse gestite.

Nella regione di Louga CISV collabora da tempo con l'associazione FAPAL - *Fédération des associations paysannes de Louga* rappresentante del movimento contadino nella regione di Louga in appoggio agli agricoltori e agli allevatori della zona, per la promozione di uno sviluppo sostenibile e partecipato.

La collaborazione con CISV è finalizzata alla valorizzazione e rafforzamento delle associazioni locali al fine di aumentare il loro raggio di azione, l'efficacia e la sostenibilità delle attività intraprese grazie al lavoro capillare svolto dai membri delle organizzazioni contadine.

In base a questa collaborazione consolidata, i partner si sono resi disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività concordate

6.6.2 Senegal - CPS

La **CPS** è un organismo di volontariato internazionale nato nel 1974 che si ispira a principi di solidarietà e fraternità. Scopo dell'associazione è promuovere la cooperazione tra i popoli e lo sviluppo integrale della persona umana. Presente in Senegal fin dalla sua fondazione, ha realizzato numerosi progetti nelle aree: socio-sanitaria, dell'educazione e della formazione professionale, della tutela dei minori, del turismo responsabile.

In Senegal CPS interviene nella prospettiva dello Sviluppo Locale, cioè di un intervento che operi contemporaneamente su settori e livelli diversi, all'interno del quadro territoriale generale. In particolare, è impegnata in Senegal in progetti educativi di sostegno ai minori, nella consapevolezza che l'educazione e l'istruzione siano d'importanza fondamentale, in quanto mezzi che permettono ai bambini di crescere e diventare degli adulti responsabili e consapevoli. Tramite la scuola, volano di crescita sociale ed economica per qualsiasi comunità, la CPS mira quindi al raggiungimento di un obiettivo più ampio e a lungo termine quale il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle regioni coinvolte.

Nel settore della tutela dei minori figura il progetto di *Sostegno a distanza*, che attualmente include circa 300 beneficiari, ai quali vengono assicurati la frequenza scolastica (dalla materna all'Università) e il monitoraggio e assistenza sanitaria.

Nel settore della tutela dei minori rientra anche il *Progetto contro la tratta e le peggiori forme di lavoro minorile*, finanziato da Cooperazione Italiana, UNICEF e Governo Senegalese e realizzato in diversi Dipartimenti del Paese da un Consorzio di ONG italiane, tra cui la CPS nel ruolo di *appui conseil* alle associazioni locali a Mbour che propongono progetti di lotta e sensibilizzazione contro la tratta e le peggiori forme di lavoro minorile. Il progetto ha avuto l'obiettivo di stimolare, favorire ed accompagnare microprogetti di tutela dei gruppi più vulnerabili.

Similmente opera il *Progetto Sostegno all'infanzia e alla gioventù vulnerabile in Senegal*, finanziato dalla Cooperazione Italiana, con l'appoggio tecnico della Banca Mondiale.

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire alla riduzione della vulnerabilità di bambini e

ragazzi nei dipartimenti di St. Louis, Louga, Kaffrine, Fatick e Mbour, attraverso l'informazione alla comunità, società civile, autorità amministrative, religiose ed educative sui rischi legati allo sfruttamento di giovani e bambini, al fine di promuovere un cambiamento di comportamenti; rafforzamento del sistema di protezione di bambini e ragazzi vulnerabili, attraverso la promozione di attività socio-economiche in partenariato con i servizi locali; rafforzamento della capacità dei servizi locali che si occupano dell'inclusione educativa, sociale, familiare e formativa di ragazzi e bambini vulnerabili. Il progetto si articola su tre assi fondamentali, quello della prevenzione, della protezione e del reinserimento-inclusione. Per ogni asse, sono previste varie attività: campagne di *advocacy* e di sensibilizzazione, mobilitazione sociale, sostegno alla scolarizzazione e dotazione di kit scolastici, corsi di formazione per giovani a rischio, assistenza medica, reinserimento in famiglia, creazione e formazione della rete delle associazioni partner nel progetto, creazione di un'équipe multidisciplinare sulla protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, costruzione e allestimento di una sala polivalente nel centro gestito dall'associazione locale Avenir de l'Enfant.

Riguardo all'area *socio-sanitaria*, la CPS ha realizzato negli anni numerosi progetti: costruzione ed allestimento di un laboratorio di analisi; costruzione ed equipaggiamento di dispensari e poliambulatori, attività sanitaria di base; formazione di operatori locali; educazione igienico-sanitaria. In particolare dal 2000 è in corso l'attività del *Progetto di educazione socio-sanitaria* per creare una coscienza sanitaria negli alunni e negli insegnanti delle scuole di Mbour e dei villaggi vicini, nei confronti di due gruppi di patologie di particolare rilevanza epidemiologica in Senegal: le malattie a trasmissione sessuale e le parassitosi intestinali.

L'intervento della CPS in Senegal include anche il progetto "*Turismo responsabile e integrato*" (Progetto di Sviluppo Locale – economico, culturale, sociale e ambientale), che si sviluppa nella città di Mbour e nella comunità rurale di Sokone (villaggio a 160 Km a Sud di Mbour, sul delta del fiume Saloum) e si propone l'obiettivo di "riappropriazione" da parte delle comunità locali della risorsa turismo per reinvestirla nello sviluppo locale (o sviluppo gestito dalle comunità locali).

Partner

Per la realizzazione del presente progetto in Senegal la CPS ha in atto Rapporti di collaborazione con partner sia istituzionali che di base.

Nel settore Tutela e protezione dell'infanzia sono: il **Ministero dell'Educazione Nazionale**, la **Municipalità di Mbour**, l'**IDEN** di Mbour (Ispettorato Dipartimentale Educazione Nazionale) e le Istituzioni scolastiche centrali e periferiche, tutti impegnati a livello istituzionale nella promozione dei diritti dell'infanzia e in particolare del diritto all'educazione. Inoltre CPS opera in partenariato con l'**ASDIB** (*Association Sénégalaise pour le Développement des Initiatives de Base*), organizzazione comunitaria che mira a sviluppare iniziative di base nei settori della sanità, dell'educazione e dell'ambiente. È costituita in prevalenza da insegnanti che hanno maturato una significativa esperienza in tema di educazione e educazione sanitaria nelle scuole. Inoltre nel progetto per la "Lotta alla vulnerabilità dei bambini e giovani in Senegal" (progetto CHYAO), collabora con l'**ONG Avenir de l'enfant**, attiva da anni nella protezione delle vittime di abuso o sfruttamento sessuale; **ASDIB** (*Association Sénégalaise pour le Développement des Initiatives de Base*) che ha come mission la promozione dell'istruzione e dell'educazione sul territorio per promuoverne lo sviluppo; la **Federazione Jappoo Développement**, attiva nei settori della pesca e dell'agricoltura e orientata al miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nei settori nonché nell'eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile.

Nel settore Rafforzamento istituzionale e reti CPS ha stimolato e favorito la costituzione di **4 GIE - Gruppi di Interesse Economico** (*GIE Boolo Suqali; GIE Grand Mbour; GIE Pasteff; GIE Tou.r.I.S. Jokkoo*), vale a dire gruppi associativi di cittadini attivi per lo sviluppo sociale, culturale, economico e ambientale del proprio territorio. I GIE presenti in 3 quartieri di Mbour (Grand Mour, Mbour Maure, Medine) e nella comunità rurale di Sokone, sono impegnati in numerose attività, differenziate a seconda del quartiere in cui operano: accoglienza turisti e/o offerta di servizi turistici; laboratori di batik; ristorazione; gestione centri polivalenti. Con ciascuno di essi la CPS ha stipulato Accordi di partenariato pluriennale.

Con tutti i partner sopra indicati, CPS ha stipulato un accordo per l'inserimento di volontari in servizio civile nelle attività del presente progetto.

6.6.3 Senegal - LVIA

LVIA, è un'ong nata nel 1966 con l'obiettivo di operare per lo sviluppo umano e contro le disuguaglianze mondiali, opera nei Paesi dell'Africa da oltre 45 anni. Presente in Senegal, e nella città di Thiès in particolare, dagli inizi degli anni '70, fino a metà degli anni '90 il suo intervento nella regione si è concentrato essenzialmente su progetti prima socio-sanitari (in stretta collaborazione con la Diocesi locale) e poi idrici, per migliorare all'acqua potabile attraverso l'installazione di pompe eoliche nei villaggi e la formazione di comitati di gestione. A partire dalla metà degli anni '90, pur continuando ad operare nel settore idrico (130 pompe eoliche installate ad oggi), l'attenzione della LVIA si è rivolta anche verso le nuove forme di povertà urbana promuovendo iniziative volte da un lato a migliorare il tessuto socio-economico (attraverso la creazione di micro-realtà economiche ed il sostegno scolastico) e dall'altro, a lottare contro il degrado ambientale e dall'insalubrità generalizzata, causati in gran parte dalle gravi carenze del sistema di raccolta rifiuti del Comune e dalla mancanza di una rete fognaria nei quartieri periferici, ma anche dalla poca sensibilità e informazione della popolazione a proposito della gestione dei rifiuti domestici. Nel 1999, LVIA inaugurò il primo sistema di raccolta differenziata e il primo centro per il trattamento dei rifiuti plastici in Senegal, raggiungendo in questo modo un doppio risultato: la diminuzione dei rifiuti plastici dispersi nei quartieri e nelle periferie di Thiès, e la creazione di impiego (per le donne della cooperativa che gestisce il centro) e di piccoli guadagni per la popolazione (attraverso la vendita della plastica).

Parallelamente a questi interventi, LVIA porta regolarmente avanti dei percorsi di sostegno scolastico e educazione ambientale nelle scuole elementari e di sensibilizzazione/informazione igienico-sanitaria nei quartieri. Dal 2005, l'esperienza di Thiès è stata replicata dalla LVIA anche nelle città di Kaolack (in collaborazione con la Caritas locale), Joal-Fadiouth (a 80 km da Thiès) e di Tivaouane-Diacksao (periferia di Dakar).

Partner

Partner di LVIA del presente progetto sono l'IDEN (Inspection Départementale de l'Education Nationale) di Thiès e le **Direzioni Didattiche** di 3 scuole elementari identificate per l'apertura delle mense scolastiche.

L'**IDEN** è uno degli enti nazionali che si occupa della fase di monitoraggio e valutazione delle politiche educative del Senegal. Esso interviene a livello dipartimentale, mentre a livello nazionale è la Direzione dell'Alfabetizzazione e dell'Educazione di Base (DAEB) che ha la responsabilità della valutazione e monitoraggio, supportata dalla Divisione per la Pianificazione e la Valutazione (DPEV) e a livello regionale si trova l'Ispezione dell'Accademia (IA) con il supporto del Responsabile Regionale dell'Alfabetizzazione (RRA). Il dispositivo di monitoraggio e valutazione delle politiche educative consente di migliorare la qualità dell'apprendimento in Senegal valutando la preparazione degli insegnanti, cercando di fare fronte alle mancanze rilevate nelle azioni portate avanti a livello educativo, mettendo a disposizione della banca dati delle informazioni esaustive e affidabili e facilitando la capitalizzazione e la condivisione delle esperienze nel campo dell'educazione. Tutte le scuole pubbliche del Senegal fanno capo all'IDEN in quanto ente di Direzione Didattica.

LVIA ha cominciato a collaborare con IDEN nell'ambito dell'educazione ambientale fin dal 2001 (progetti MAE e UE). A partire dall'ottobre 2007, ha iniziato a fornire alle scuole pubbliche di Diass Palam e Keur Ibra Fall del materiale scolastico ad oggi si è aggiunta anche la scuola di Soune con la quale stati avviati dei progetti di mense scolastiche e adozioni a distanza.

Le 3 **Direzioni Didattiche** delle scuole pubbliche di Diass Palam, Keur Ibra Fall e Soune sono articolazioni delle autorità scolastiche nazionali, che si occupano della promozione del diritto all'educazione nelle strutture scolastiche del loro territorio, coordinando e gestendo le risorse per soddisfare i fabbisogni educativi della popolazione giovanile.

Con tutti i partner, LVIA ha dei protocolli di collaborazione in corso e in virtù di queste collaborazioni i partner si sono resi disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività comuni portate avanti sul territorio.

- 7) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Di seguito, descriveremo il contesto territoriale e settoriale specifico in cui andranno ad implementarsi le attività del progetto (nelle parentesi l'ONG che realizza il progetto e il codice Helios della sede di realizzazione). Per meglio visualizzare la tipicità dell'intervento abbiamo raggruppato e sintetizzato nella seguente tabella le aree di intervento e gli ambiti settoriali specifici:

Paese di realizzazione	Città (Codice Helios)	ONG di riferimento	Sviluppo rurale	Diritti Umani e Sviluppo Sociale	Donne e Sviluppo	Educazione ed Istruzione	Rafforzamento Istruzioni e Reti	Sanità e grandi Malattie	Sicurezza Alimentare	Tutela Infanzia ed Adolescenza
BENIN	Cotonou (53546))	CISV							X	X
BURKINA FASO	Bobo Dioulasso (77320)	CVCS		X						
BURKINA FASO	Bobo Dioulasso (61306)	MLAL						X		
BURKINA FASO	Ouagadougou (20275)	CISV							X	
BURKINA FASO	Ouagadougou (20285)	LVIA						X		X
BURKINA FASO	Ouagadougou 53584	MMI						X		
GUINEA BISSAU	Bissau (53550)	COPE			X			X		
GUINEA BISSAU	Bissau (53579)	LVIA							X	
MALI	Sévaré (76901)	CISV							X	
MAROCCO	Beni Mellal (78037)	CEFA	X			X				
MAROCCO	Beni Mellal (76457)	MLAL								X
MAROCCO	Rabat (76859)	MLAL			X					
MAROCCO	Rabat (109784)	OVCI						X		
SENEGAL	Louga (20276)	CISV							X	
SENEGAL	Mbour (20279)	CPS					X			X
SENEGAL	Thies (20286)	LVIA								X

7.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

Cotonou, situata nel dipartimento dell'Atlantique, è la città più popolosa del Benin, e ne rappresenta la capitale amministrativa e economica, ed ospita il palazzo presidenziale e le sedi principali della maggior parte dei ministeri, delle ambasciate e dei consolati esteri. A Cotonou si trova uno dei porti

principali della regione, un aeroporto internazionale e una ferrovia che collega il sud al nord del paese. La popolazione ufficiale stimata nel 2006 è di 761,137 abitanti, nonostante si ipotizzi che la popolazione effettiva raggiunga i 1,2 milioni di abitanti, di cui il 51,5% donne ed il 45,8% minori di 15 anni. L'agglomerato urbano è in continua espansione, in particolare dalla zona ovest della città. La città è situata nella parte sud orientale del paese tra l'oceano Atlantico ed il lago Nokouè. Le lingue maggiormente diffuse sono: Fon, Aja, Youruba e francese. Il tasso di alfabetizzazione dei maggiori di 15 anni è di 40,1% di gran lunga maggiore rispetto alla media nazionale di 32,6%. I beni prodotti nella zona sono olio e pasta di palma, birra, tessuti, e cemento. Nella città sono presenti segherie ed industrie per l'assemblaggio di ciclomotori e biciclette. I prodotti petroliferi, la bauxite e il ferro sono tra le esportazioni maggiori. Infine a Cotonou si trova uno dei più grandi mercati di auto usate dell'Africa occidentale, con vendita di auto provenienti dall'Europa e dal nord America.

A Cotonou si trova la sede del coordinamento CISV, dove vengono coordinate tutte le attività che si svolgono nel Paese, si costruiscono alleanze con partner locali, si iniziano i contatti con i ministeri di competenza, si partecipa ai seminari sui settori infanzia e sicurezza alimentare.

Da Cotonou, la CISV coordina con le organizzazioni locali ed i partner le attività nell'intero territorio beninese, in particolare il presente intervento interesserà anche il litorale della Capitale verso Ouidah e verso la Regione del Plateau.

La regione dell'Ouémé Plateau è situata nel sud-est del Benin, a circa 45 ora da Cotonou. Il territorio si estende su una superficie di 308 Km² ed è costituita da 57 villaggi e quartieri ripartiti in 8 circoscrizioni: Adjohoun, Akpadanou, Awonou, Azowlissè, Dèmè, Gangban, Kodé et Togbota, con un totale circa 60 955 abitanti. A livello economico, l'attività più diffusa è quella agricola, che impiega l'80% della popolazione, nelle filiere della palma ad olio, del riso e del mais. L'orticoltura è l'attività produttiva principale e l'allevamento, attività di recente sviluppo, è ancora poco strutturato. Essendo un'agricoltura prevalentemente di sussistenza, tuttavia, solo una percentuale minima della popolazione si occupa esclusivamente di agricoltura, mentre la maggioranza svolge anche altre professioni (meccanico, moto taxi, piccolo commercio). Il Comune d'Adjohoun dispone di una valle fertile ad alto potenziale produttivo e di commercializzazione dei prodotti, grazie alla sua posizione strategica e alla vicinanza con la frontiera nigeriana. Inoltre, dal 2010; una strada asfaltata permette un rapido collegamento fra Porto novo e Bohicon, entrambe centri economici importanti, aumentando notevolmente il passaggio e presentandosi come un'opportunità di sviluppo economico notevole. Nonostante queste condizioni favorevoli, la maggior parte delle famiglie vive in condizioni di estrema povertà e di insicurezza alimentare, con ricadute negative soprattutto sulle fasce sociali più deboli: donne e minori. A livello familiare, il numero elevato di bambini a carico e la poca rilevanza decisionale delle donne, causano la persistenza di maltrattamenti e violenze e tassi di analfabetismo ancora alti per le fasce deboli. Le famiglie, con in media 5 figli a carico, non riescono a sopperire ai bisogni fondamentali dei propri membri (alimentazione adeguata, sanità, educazione) con conseguenze dirette sulle condizioni di vita dei gruppi più vulnerabili come le donne e i bambini. A livello sociale, le condizioni di povertà mettono a rischio i diritti fondamentali di donne e minori siano spesso violati, inoltre, la partecipazione ai processi decisionali è scarsa e il livello di informazione resta basso, soprattutto nelle zone più isolate.

Sulla costa sud-ovest del Bénin nel Département de l'Atlantique si trova il comune di Ouidah, altra zona di intervento del progetto. Ouidah è una città che fa parte dell'ambizioso progetto amministrativo Grand Cotonou (di cui fanno parte anche Porto-Novo, Semé E Abomey Calavi), che si estende su una superficie di 364 Km² ed è delimitata a sud dall'oceano Atlantico, per circa 30km. Ouidah dista circa 25 km da Cotonou e conta in totale 76,555 abitanti. A seguito delle elezioni comunali organizzate nel dicembre 2002, Ouidah è diventata un Comune, acquisendo personalità giuridica ed autonomia finanziaria. A capo della comune vi è un Consiglio Comunale di 17 eletti che, al loro volta, eleggono il sindaco e i suoi 2 assistenti. Il territorio è ripartito in 10 arrondissements : 4 urbani e 6 periferici, che rappresentano delle unità amministrative ciascuna da uno chef d'arrondissement eletto a seno del consiglio comunale. Gli arrondissements sono a loro volta divisi in 60 villaggi e quartieri; ciascuno dei quali è amministrato da uno chef di quartiere o di villaggio, posto sotto l'autorità dello chef d'arrondissement. Nota come città storica, multiculturale e cosmopolita, Ouidah per secoli ha rappresentato uno dei porti principali del Paese. A livello economico, le attività più diffuse sono l'agricoltura, la pesca, l'artigianato, il commercio ed il turismo. In particolare, le produzioni agricole più diffuse sono: manioca, fagioli, peperoncini, pomodori, olio di palma e cocco. Da un punto di vista ambientale, l'ecosistema della Regione di Ouidah presenta una ricchezza notevole e rara, favorito dalla presenza di innumerevoli corsi d'acqua, delle lagune e della costa. Sfortunatamente sia la flora che la fauna locale risentono del degrado dovuto a cattive pratiche locali e alla mancanza di prevenzione ed interventi a livello

comunale e nazionale. Ancora diffuse sono le pratiche di abbandono indiscriminato dei rifiuti, soprattutto nelle aree periferiche della città e nei villaggi in prossimità; inoltre i metodi di pesca locale contribuiscono alla diminuzione delle specie ittiche presenti nel territorio e la pratica dell'incendio di aree boschive contribuisce alla diminuzione di quest'ultime. A livello agricolo si pratica in modo estensivo la monocoltura, non rispettando la qualità del terreno e le buone pratiche, contribuendo notevolmente all'impoverimento del suolo e dunque al degrado ambientale in corso. A livello sociale, le condizioni di povertà, il basso livello di informazione e la scarsità dei servizi igienici di base, mettono a rischio i diritti fondamentali della popolazione, soprattutto nelle aree periferiche e rurali; contribuendo alla diffusione di malattie e all'impoverimento delle popolazioni locali.

Nel territorio di Cotonou si interviene nei settori Tutela infanzia e adolescenza e Sicurezza alimentare.

Tutela infanzia e adolescenza

Più del 30% della popolazione del territorio di Cotonou e delle regioni circostanti (Ouémé- Plateau) è rappresentato da minori di età compresa fra i 5 e i 18 anni, il percorso di scolarizzazione è incentivato oramai da numerose campagne di sensibilizzazione svolte nella zona, tuttavia i bambini e i ragazzi sono spesso aiuto fondamentale, nelle famiglie più povere, per le attività economiche, non garantendo così una continuità al loro percorso di studi. Fino a pochi anni fa, la situazione dei minori in questo territorio, era caratterizzata dal tragico fenomeno della tratta: il 40% dei bambini era inviato e venduto a persone esterne e trafficanti del nucleo familiare per esser impiegato a tempo pieno nelle faccende domestiche e nel commercio (le femmine), nelle piantagioni e nelle miniere (i maschi) verso Nigeria, Gabon e Costa d'Avorio, con periodi di permanenza all'estero in media di 7 anni. Nella territorio di intervento il fenomeno della tratta era ancora molto presente nel 2006, all'inizio degli interventi di Action Plus e CISV col progetto UE 361, svolto fra il 2008 e il 2011, che invece ha dato un importante contributo nel contrastare questa pratica. Nel 2005 è stato emesso inoltre un decreto che sanciva la nascita di Comitati di lotta contro il traffico dei bambini a livello comunale (1), di circoscrizione (8) e di villaggio (57). I comitati di villaggio, rafforzati dall'appoggio degli animatori sul campo, sono composti da rappresentanti dei giovani, delle donne, dei saggi e dal capo villaggio. A livello superiore dalle autorità locali e da tutti gli attori implicati nella lotta contro lo sfruttamento dei bambini e contro la povertà in generale. Tuttavia, sono ancora diffuse pratiche nefaste come il matrimonio forzato o precoce delle bambine e pratiche a rischio, come l'affidamento dei bambini a persone di "fiducia", della famiglia o conoscenti residenti nelle grandi città che spesso li consegnano ad altri conoscenti, perdendone le tracce. Fenomeni di cui però mancano dati ufficiali.

Le cause della permanenza di questi fenomeni sono di natura prevalentemente economica: il difficile accesso al cibo mette a serio rischio la sopravvivenza della prole. Pertanto garantire conoscenze, e formazione professionale offre la possibilità di una positiva riuscita sociale a questi minori, soprattutto bambine e giovani.

Dal 2011 Action PLUS gestisce il Centro di ascolto, accoglienza e formazione Vignon, che si propone come struttura di riferimento per casi di maltrattamento, di tratta, di violenza su donne e minori. Ospita in emergenza, i casi più complessi e, sul lungo periodo, ragazze dai 14 ai 18 anni in situazione difficile che vogliono seguire una formazione professionale e che non possono essere reinserite in famiglia.

Il Centro offre ai minori presenti sul territorio una struttura formativa specializzata in quattro settori: cucina, pasticceria, panetteria e saponi, con percorsi di 6 mesi e stage professionalizzanti presso realtà locali. Dotato di una boutique e di una sala polifunzionale, il Centro offre i suoi servizi alla popolazione del Comune. Collabora inoltre con tutte le altre strutture simili del territorio, per garantire una concertazione continua nelle prese di decisione e per favorire un'organizzazione ottimale dei servizi. In particolare partecipa alla struttura di coordinamento nazionale denominata RESPEDS, che raggruppa tutti gli organismi e i centri impegnati nella protezione dell'infanzia, consentendo un lavoro di concertazione e di monitoraggio costante della problematica a Cotonou nella regione del Litorale, sia ad Adjohoun nella regione dell'Ouémé Plateau.

Nel settore Tutela infanzia e adolescenza si interviene nel territorio di Cotonou con i seguenti destinatari diretti e beneficiari. I destinatari diretti sono 1500 bambini e 1000 adulti, 80 adolescenti ospitate e formate al Centre Vignon e 5 operatori del Centro.

I beneficiari indiretti sono gli abitanti e le famiglie del comune di Cotonou pari a circa 761,137

abitanti e del Comune d'Adjohoun pari a circa 60.955 abitanti.

Sicurezza Alimentare

Secondo il Programma di Sviluppo (PDS) quinquennale della regione di intervento del progetto lungo il litorale di Cotonou e nella regione dell'Ouémé Plateau ad 1ora a nord di Cotonou, l'attività economica più diffusa è l'agricoltura, seguita da pesca, artigianato, commercio ed in minor misura dal turismo. In particolare l'80% della popolazione attiva è impiegato in attività agricole, valore che sottolinea l'importanza della suddetta attività nella regione. Nonostante il comune benefici di condizioni ambientali favorevoli all'agricoltura (la composizione mineraria del suolo e il livello pluviometrico annuale, che rendono il suolo molto fertile), i contadini continuano a praticare un'agricoltura di sussistenza utilizzando tecniche ed utensili rudimentali, quali la pratica del taglia e brucia. La monocoltura è praticata in modo estensivo: più dell'80% delle superfici coltivate è rappresentata da mais e manioca, cereali che sono alla base dell'alimentazione delle popolazioni del comune. La monocoltura e le pratiche agricole erranee aggravano la già forte diminuzione della produttività del suolo pari al 2,5% annua. Questa situazione è aggravata da una crescita demografica nazionale pari al 3,6%, l'esodo rurale, un'insufficienza alimentare e la degradazione dell'ambiente, che mettono a repentaglio lo sviluppo della regione.

Nel 1998 per far fronte a tutte queste sfide e quindi proteggere l'ecosistema e migliorare le rendite agricole della regione, Action Plus ha acquistato 13 ettari di terreno a Ouidah, sul quale è nato un Centro di formazione all'imprenditoria agricola, dove svolge attività di orticoltura, allevamento e formazione. La fattoria riceve inoltre il materiale organico separato presso i punti di raccolta dei rifiuti del comune, rappresentando dunque l'unica risorsa di valorizzazione operativa del materiale umido riciclato. A partire da questo materiale organico viene prodotto il compost, utilizzato per migliorare la fertilità del suolo e dunque la produttività della fattoria. Tra le specie coltivate nell'orto della fattoria ci sono pomodori, lattughe, carote, peperoncini, basilico, papaye, banane, etc. Si tratta di produzione biologica, destinata alla popolazione nei mercati locali e ai turisti, presso i ristoranti e servizi alberghieri del comune. L'obiettivo della ferme è dunque di creare delle nuove forze e capacità in ambito agricolo ed ambientale per rispondere alla sfide di sostenibilità alimentare del comune e il suo sviluppo.

La ferme è dunque concepita come centro di formazione, produzione, ricerca e sviluppo agricolo sostenibile, con lo scopo a lungo termine di migliorare la qualità alimentare e di vita delle popolazioni del comune. Tuttavia, sono ancora molti gli sforzi da fare per garantire sufficiente autonomia professionale e conoscenza agli operatori del centro.

Nel settore Sicurezza Alimentare si interviene nel territorio di Cotonou con i seguenti destinatari diretti e beneficiari. I destinatari diretti sono i 4 formatori del Centro di formazione all'imprenditoria agricola e i 33 adolescenti ospitati e formati nella ferme di Action Plus. I beneficiari sono le famiglie e gli abitanti del comune di Ouidah, pari a 76 555 abitanti.

7.2 e 7.3 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320 e MLAL 61306)

Bobo-Dioulasso o Bobo, come viene comunemente chiamata dai burkinbé, è la seconda più grande città del Burkina Faso (circa 600.000 abitanti) per importanza economica e demografica e il capoluogo della provincia Houet. Si trova nella parte sudoccidentale del Paese, a 365 km a ovest della capitale Ouagadougou e si affaccia sull'omonimo fiume Houët.

Il comune di Bobo-Dioulasso conta 35 villaggi per una popolazione totale di 497.462 abitanti, e ospita da sola più del 50% della popolazione dell'intera regione.

Il nome della città significa "patria del popolo Bobo di lingua Jula"; i Bobo sono infatti il gruppo etnico più rappresentato nella regione. Bobo-Dioulasso è comunque una città multi-etnica e multiculturale, soprattutto per via del suo storico ruolo di crocevia delle rotte commerciali trans-sahariane. L'organizzazione amministrativa del dipartimento di Bobo-Dioulasso è diverso da quella di tutti gli altri, ad esclusione del distretto della capitale Ouagadougou: esiste infatti un'ulteriore suddivisione amministrativa in 4 distretti (in francese arrondissement), ognuno dei quali ha un proprio sindaco ed un proprio consiglio che lo amministra, tre dei quali compongono la città vera e propria, mentre il quarto è il distretto rurale. Bobo-Dioulasso è un importante centro economico e culturale. Vi si pratica il commercio di prodotti agricoli e vi hanno sede numerosi stabilimenti tessili. All'inizio degli anni '70, la città si presentava come il primo polo industriale a livello nazionale e si distingueva per la produzione nei settori alimentare, tessile e delle costruzioni meccaniche. Al

contrario, attualmente, complice la politica di forte accentramento politico ed economico degli ultimi vent'anni e lo smantellamento della più grande base militare francese dell'Africa del nord-ovest, il 71% delle industrie è concentrato nella capitale Ouagadougou, e solo il 18% resta a Bobo-Dioulasso.

L'80% del totale degli abitanti della Provincia abitano le zone rurali, dove si concentra il 95% della popolazione povera della regione.

Bobo è anche capoluogo della provincia dello Houet, detta des Hauts Bassins (Alti Bacini), situata nella zona centro-occidentale del Paese che copre una superficie di 11.540 km², pari a circa il 4% del territorio nazionale. Confina con le province di Banwa, Mouhoun, Tuy, Bougouriba, Comoe e Kenedougou ed è composta da 13 dipartimenti che contano 205 villaggi e da due comuni, di cui uno urbano (Bobo-Dioulasso appunto) e uno rurale (Toussiana). La popolazione totale dell'intera provincia è di 902.662 abitanti secondo l'ultimo censimento effettuato nel 2006.

La provincia svolge un ruolo fondamentale nel quadro dell'economia burkinabè sia grazie alla sua posizione geografica privilegiata, sia dal punto di vista climatico e geologico, che delle comunicazioni con i paesi vicini. Per quanto riguarda l'accesso all'acqua, secondo gli ultimi dati relativi al contesto provinciale a dicembre 2008, solo il 37,15% della popolazione utilizza acqua potabile. Inoltre, spesso per raggiungere l'acqua potabile è necessario percorrere diversi chilometri, e solitamente sono donne e bambini incaricati di questo compito. Le principali fonti d'acqua potabile sono rappresentate dai forage (pozzi tradizionali) a pompa manuale, seguiti dai pozzi moderni e, in minima parte, da fontane pubbliche. Solo il capoluogo Bobo Dioulasso, è servito di acqua potabile dall'ONEA (Ufficio Nazionale Acqua e Bonifica).

In particolare l'intervento di MLAL sede 61306 interesserà anche il territorio dei Comuni di Koti e Founzan ad una distanza di, rispettivamente, 170 km e 150 km da Bobo Dioulasso. In particolare si interverrà in 15 villaggi del Comune di Founzan ed in 11 villaggi del Comune di Koti, tra questi Ouo, Loropeni, Kampti, Tiankoura, Dano e Oronkua. La popolazione che abita questi villaggi vive perlopiù di un'agricoltura di sussistenza legata principalmente alla coltivazione di mais, sorgo, miglio, riso o di allevamento. Il sostentamento di questo gruppo sociale nonché il fragile equilibrio economico che ruota intorno alle piccole attività agro-pastorali condotte – nella maggior parte dei casi unica fonte di reddito per i nuclei famigliari - dipende in maniera imprescindibile dall'accesso a fonti di approvvigionamento idrico sicure. Nel territorio di intervento sono presenti 30 scuole e 9 Centri di sanità e Promozione Sociale. La maggior parte delle scuole presenti non dispone di servizi igienici e la totalità dei Centri di sanità e Promozione Sociale - CSPS esistenti nella zona e che servono in media 5.000 pazienti/anno non ha infrastrutture igieniche adeguate in forma e numero al livello di afflusso di utenza giornaliera.

Nel territorio di Bobo Dioulasso si interviene nei settori:

- Nella sede CVCS 77320 nel settore Diritti umani e Sviluppo sociale
- Nella sede MLAL 61306 nel settore Sanità e Grandi Malattie

Diritti umani e Sviluppo sociale (CVCS 77320)

Molte delle patologie più frequenti nell'area di intervento (diarrea, infezioni gastro-intestinali, ecc) si devono imputare alle carenze in fatto di igiene ambientale e alla difficoltà di accesso all'acqua potabile: il 43,2 % della popolazione del territorio non ha accesso a fonti d'acqua potabile e sicura (RGPH, INSD 2006). Per quanto riguarda lo stato dell'igiene e la bonifica, in particolare l'utilizzo di sistemi migliorati di evacuazione degli escrementi, non si hanno dati ufficiali specifici riguardo alla Provincia, ma quelli disponibili rispecchiano la realtà rurale della zona d'intervento. Secondo il programma di Politica Nazionale per l'acqua e la bonifica, il tasso d'accesso alla bonifica in zona rurale è del 10% (dati del 2005).

La sostanziale negazione del diritto ad un facile accesso all'acqua potabile unita all'assenza di un qualsiasi sistema fognario e/o fosse settiche si ripercuote in maniera negativa sulla salute della popolazione, in particolar modo sulle fasce più vulnerabili, quali bambini, anziani e donne. Il tasso lordo di mortalità sfiora il 15 per mille (14,8 per mille nel 2006), e particolarmente alto è il tasso di mortalità infantile: su mille bambini nati vivi, 106 muoiono al momento del parto e 239 muoiono prima del compimento dei 5 anni di età. La principale causa di morte tra i bambini al di sotto dei 5 anni è rappresentata dalla malaria (60,6% tra i bambini conferiti ai centri di salute).

Le condizioni igieniche sul territorio unitamente allo stato del Sistema sanitario nazionale sono la causa di un'aspettativa di vita tra le più basse al mondo. Secondo i dati UNDP, meno del 40% dei nati arriva ai 40 anni d'età sul territorio.

L'accesso all'acqua potabile garantisce alla popolazione delle aree rurali la diminuzione di patologie

correlate all'utilizzo di acqua insalubre ed il miglioramento delle loro condizioni di salute (con diminuzione della mortalità infantile ed aumento dell'aspettativa di vita).

I progetti sin qui realizzati da CVCS hanno previsto quindi principalmente la realizzazione di forage (opera che permette di captare l'acqua da falde profonde) e pozzi all'interno dei villaggi. Le realizzazioni degli ultimi 3 anni (7 forage, 8 pozzi,) hanno sollevato le donne dei villaggi di intervento – tradizionalmente impegnate nella raccolta dell'acqua anche presso riserve molto distanti dai villaggi - da una grande fatica quotidiana, lasciando loro più tempo per attività in grado di migliorare la condizione sociale ed economica delle famiglie e della comunità. I pozzi orticoli hanno reso inoltre possibile la coltivazione dei terreni agricoli nella lunga stagione secca. I prodotti della coltivazione hanno indotto un miglioramento delle condizioni alimentari e la vendita del surplus ha permesso di incrementare i redditi famigliari. In considerazione della maggiore disponibilità di tempo a favore delle donne, sono state installate presso alcuni villaggi alcune piattaforme multifunzionali (un motore a cinghia fa funzionare diversi moduli quali mulino, decorticatrice, arrotino, pressa...) che hanno permesso a gruppi di donne opportunamente formate di avviare piccole attività generatrici di reddito (servizi a terzi, produzione di saponi a base di karitè, etc.).

Nonostante i buoni risultati raggiunti sono ancora molti gli abitanti delle zone rurali che non hanno accesso all'acqua, con gravi conseguenze a livello igienico ed alimentare. A causa della grave siccità che ha colpito i paesi del Sahel, nell'ultimo anno i raccolti sono venuti a mancare in circa il 40 per cento del paese. I prezzi alimentari hanno subito un'impennata. Il governo ha dichiarato una crisi alimentare e nutrizionale e ha chiesto aiuto a livello nazionale e internazionale (Onu, 2012). Circa il 10% dell'intera popolazione è a rischio fame (FAO, 2012) e si stima che in tutto il Paese siano circa 99.000 i bambini affetti da malnutrizione grave acuta (dati Unicef 2012). Fondamentale pertanto è aumentare il numero di villaggi che possono avere accesso all'acqua ed ai benefici correlati (igiene, alimentazione, aumento dei redditi).

Nel settore Diritti umani e Sviluppo sociale si interviene sul territorio di Bobo Dioulasso sede CVCS 77320 con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono 3.000 persone che avranno accesso all'acqua in un raggio di massimo 1 chilometro dalla loro abitazione; ca. 500 abitanti di villaggi che saranno formati in pratiche igienico-sanitarie e preventive; 8 artigiani formati in manutenzione di latrine e strutture idriche; 3 tecnici municipali formati in politiche pubbliche sulla gestione dell'acqua; 80 donne formate sull'uso di piattaforme multifunzionali e avvio di attività generatrici di reddito.

Beneficiari sono ca. 180 abitanti di villaggi che beneficeranno di orti irrigati e ca. 200 persone che utilizzeranno latrine migliorate, fino a coinvolgere l'intera comunità di Bobo Dioulasso pari a circa 500.000 abitanti.

Sanità e Grandi Malattie (MLAL 61306)

Il territorio di Bobo Dioulasso, come il resto del paese, è situato in una zona del continente caratterizzata da un fenomeno di crescente desertificazione con conseguente degrado del suolo e riduzione progressiva dei bacini d'acqua sotterranei. Le difficoltà di accesso delle popolazioni a fonti d'acqua potabili e le complicazioni legate al conseguente deterioramento delle condizioni igieniche sono quindi divenute negli ultimi anni delle vere e proprie emergenze. Esiste in una situazione allarmante legata in particolare alla crescita esponenziale dei casi di malattie diarroiche e infezioni veicolate da fonti di acqua stagnanti e non sicure. Malgrado gli sforzi e le politiche in materia di prevenzione sanitaria promosse negli ultimi anni dal governo, i risultati concreti permangono ancora tutt'altro che soddisfacenti. Il tasso di accesso della popolazione locale a fonti di acqua potabile e ai servizi igienici è ancora molto limitato, in particolare a livello rurale dove si calcola che solo il 72% della popolazione ha accesso a fonti di acqua potabile (OMS, 2008). Il tasso di accesso reale risulta ancora più basso se si tiene conto del fatto che la maggior parte dei punti di approvvigionamento idrico esistenti sono stati costruiti senza rispettare alcun tipo di garanzia igienica a beneficio dell'utenza (i pozzi non sono recintati, non possiedono cordoli che proteggano le acque dalla contaminazione esterna). Le fonti infatti vengono utilizzate in maniera promiscua da uomini e animali. L'incuria e la mancanza di mantenimento fa sì che i punti di approvvigionamento siano soggetti ad un deterioramento precoce e ad un conseguente altrettanto precoce abbandono. Nella Provincia di Bobo-Dioulasso le malattie legate all'igiene, come ad esempio le infezioni all'apparato intestinale, colpiscono circa il 38% dei bambini di età inferiore ai cinque anni, contribuendo ad accrescere fortemente i livelli di mortalità infantile. Se a livello urbano il rischio di morte fra 0 e 5 anni è rimasto pressoché invariato in virtù delle maggiori possibilità di

accesso della popolazione ai servizi di base e alle conseguenti migliori condizioni igieniche, in ambito rurale invece la mortalità infantile è invece aumentata in maniera significativa. Le principali cause di morbidità e mortalità infantile sono costituite da malattie quali la malaria che origina oltre un terzo delle morti infantili; malattie diarroiche (12%) e infezioni respiratorie acute (11%), associate a un elevato livello di malnutrizione (33% di insufficienza ponderale). L'esistenza di un numero limitato di punti di approvvigionamento idrico (PEM), caratterizzati per di più da un tasso di danneggiamento elevato (il 20% del totale dei PEM costruiti risulta guasto e non funzionante per la mancanza di un mantenimento appropriato e costante), genera inoltre un sovraccarico di lavoro e maggiori incombenze sulle donne, costrette a percorrere grandi distanze per raggiungere i punti più vicini a cui approvvigionarsi di acqua potabile. Per quanto riguarda nello specifico l'accesso all'acqua a livello provinciale, solo il 37,15% della popolazione utilizza acqua potabile. Le principali fonti d'acqua potabile sono rappresentate dai forage (pozzi tradizionali) a pompa manuale, seguiti dai pozzi moderni e, in minima parte, da fontane pubbliche. Solo il capoluogo Bobo Dioulasso, è servito in acqua potabile dall'ONEA (Ufficio Nazionale Acqua e Bonifica). La carenza di fonti di acqua sicure incide negativamente anche sulle condizioni igieniche: nelle abitazioni rurali la presenza di servizi igienici è pressoché inesistente. Gli stessi edifici pubblici ne sono nella maggioranza dei casi sprovvisti. Il 32% delle scuole non possiede latrine, mentre la totalità dei Centri Sanitari di Base (CSPS) esistenti nella zona e che servono in media 5.000 pazienti/anno non ha infrastrutture igieniche adeguate in forma e numero al livello di afflusso di utenza giornaliero. Il 25% delle latrine esistenti nei CSPS sono in cattivo stato o inutilizzabili. Il 32% degli alunni della zona non hanno possibilità di usufruire di condizioni igieniche minime anche perché non esiste una cultura legata all'igiene e una sensibilità della popolazione in relazione a queste tematiche. Dal punto di vista sanitario, il Dipartimento des Hauts Bassins comprende 3 province (Houet, Kéné Dougou et Tuy) e 7 distretti sanitari, di cui due distretti urbani (i distretti di Dafra e di Bobo Dioulasso, precedentemente conosciuti come distretti Bobo 15 e Bobo 22) e cinque distretti rurali (Dandé, Houndé, Orodara, Lena e Karangasso Vigué, creati solamente nel 2007).

Nel settore Sanità e Grandi Malattie si interviene nel territorio di Bobo Dioulasso sede MLAL 61306 con i seguenti destinatari diretti e beneficiari. I destinatari diretti sono 20 scuole e 9 Centri Sanitari di Base e di Promozione Sociale (CSPS); 5 nuovi punti di approvvigionamento idrico costruiti; 8 artigiani riparatori formati; 60 insegnanti.

I beneficiari sono 6600 alunni, 45000 pazienti dei CSPS e sono infine 1.500 persone che avranno accesso all'acqua, sensibilizzate le 35.000 persone residente nei distretti rurali.

7.4; 7.5 e 7.6 Burkina Faso - Ouagadougou (CISV 20275; LVIA 20285; MMI 53584)

Ouagadougou è la capitale del Burkina Faso, l'agglomerato urbano più grande della nazione e suo centro culturale, economico ed amministrativo. Da un punto di vista socio-economico rispecchia le condizioni economiche e sociali del Paese, uno dei più poveri al mondo con un PIL pari a 8,8 miliardi di dollari nel 2010 (Banca Mondiale, 2010) e un reddito pro-capite pari a 1.187 dollari (UNDP, 2011). Sede dei ministeri e delle istituzioni nazionali e internazionali, Ouagadougou è anche sede delle ONG di cooperazione presenti sul territorio da cui svolgono attività di coordinamento e promozione degli interventi nel Paese.

La popolazione di Ouagadougou è di circa 1.200.000 persone, con una lieve maggioranza femminile ed una assoluta predominanza di popolazione urbana. Il numero dei cittadini sta aumentando piuttosto rapidamente, anche grazie all'afflusso di numerosi abitanti dei villaggi rurali circostanti. Il tasso di crescita si stima essere del 2,7% e l'età media degli abitanti è di 17 anni. La popolazione è per il 50% di fede islamica e per il 30% di fede cristiana. Il restante 20% è costituito principalmente da seguaci delle religioni africane tradizionali animiste. Elementi della tradizione animista contaminano però anche i due culti maggioritari. La città è collocata approssimativamente nel centro del paese e gode di un clima piuttosto caldo, con tre stagioni che si alternano da maggio a ottobre (la stagione delle piogge con temperatura media di 30° C), da dicembre a gennaio (la stagione fredda con temperature di 19°C) e la stagione calda da aprile a maggio, in cui le temperature superano anche i 40°. Il clima è quindi tropicale, con due stagioni distinte: la stagione delle piogge, da maggio – giugno a settembre con precipitazioni comprese tra i 600 e i 900 mm; e la stagione secca in cui soffia l'harmattan, vento secco e caldo proveniente dal Sahara

In particolare l'intervento della sede *CISV 20275*, del presente progetto si estende anche a due zone rurali: Boulbi e Mogtedo, cittadine situate rispettivamente a 15 Km a Sud e 85 Km a Est di Ouagadougou nelle Regioni del Centre e del Plateau Central, facilmente raggiungibili grazie

all'esistenza di strade asfaltate che le collegano alla capitale. Entrambe le Regioni presentano una forte omogeneità dal punto di vista climatico, sociale e culturale. Coprono in totale una superficie di 11.431,28 Km² cioè il 4,16% del territorio nazionale (*INSD, monographies des régions*), il clima è di tipo soudano-sahéliano con alternanza tra una stagione di piogge ed una arida (dicembre-maggio). La pluviometria è irregolare ed insufficiente, con una media annuale che raramente supera i 700 mm. Nel Plateau Central, le attività agropastorali occupano la maggior parte della popolazione attiva (94% degli attivi); nella Région du Centre è piuttosto il settore terziario che occupa la maggior parte delle popolazione (69,4% degli attivi), anche a cause della capitale Ouagadougou. Le attività agropastorali occupano il 20,8% degli attivi delle due cittadine.

In queste zone rurali l'agricoltura è di sussistenza e fortemente legata alle variazioni climatiche. Le principali colture sono il sorgo, il mais, il miglio, il niébé ed il riso.

Le attività del presente progetto, nella sede *LVIA 20285* si svolgono in particolare nelle aree periferiche e prossime alla città di Ouagadougou, che comprendono il Comune di Ziniaré, capoluogo della Regione del Plateau Central, e della Provincia dell'Oubritenga, dove si situano anche i comuni di Dapelogo (6.585 abitanti) e Loumbila (abitanti) nel raggio di 100 km dalla capitale. Situata a 35 km dalla capitale Ouagadougou, la Provincia è composta da un Comune Urbano - Ziniaré, 5 settori e 2 villaggi, e da una zona rurale, 50 villaggi, per una popolazione complessiva di circa 63.000 abitanti, di cui il 61% circa costituita da giovani. Sul piano economico, le attività maggiormente praticate sono l'agricoltura – anche se deficitaria a causa delle piogge irregolari e di una pressione demografica elevata in confronto alle altre zone rurali del paese (90 abitanti per km²) - e l'allevamento, oltre alla presenza meno significativa di attività artigianali quali la tessitura, la produzione di oggetti in terracotta e in metallo. Il commercio, che rappresenta un'occupazione saltuaria soprattutto per i giovani, viene praticato nei negozi, sulla strada e nei mercati, presenti in numero di 3 sul territorio cittadino e 5 nei villaggi del circondario. Una sola industria di trasformazione è presente sul territorio comunale.

Per la sua posizione geografica, Ziniaré – capoluogo della Provincia dell'Oubritenga - costituisce una città di transito del territorio. I comuni di Ziniaré e Ouagadougou sono collegati da una strada asfaltata, facente parte dell'asse Ouagadougou-Kaya-Dori, lungo la quale si prevede un rilevante incremento degli investimenti pubblici e privati, soprattutto in vista della realizzazione, lungo questo asse viario, del nuovo aeroporto del paese. Inoltre, è prevista la nascita di un'importante scuola di formazione professionale, che contribuirà allo sviluppo dell'area e che si troverà in breve tempo ad essere inserita in un contesto dinamico ed in evoluzione, ottimo terreno su cui incentivare l'iniziativa della popolazione locale per renderla protagonista del processo di sviluppo. Tuttavia, al momento la mancanza o debolezza di servizi e di opportunità spinge molti, per lo più giovani, a spostarsi nella vicina Ouagadougou per cercare nuovi sbocchi lavorativi. Il fenomeno dell'emigrazione infatti è comune a tutte le zone rurali povere del paese, ma nel territorio in oggetto assume delle dimensioni particolarmente importanti: circa la metà degli uomini d'età compresa tra i 20 ed i 40 anni risiede fuori dal distretto.

Vista la sua vicinanza a luoghi di sviluppo, Ziniaré sta vivendo un rapido processo di espansione urbana che rischia, se non gestito in maniera idonea attraverso la creazione e il miglioramento dei servizi ai cittadini, di trasformare la città in una pendice periferica degradata della capitale Ouagadougou.

Infine, le attività di progetto realizzate nella sede *MMI 53584* si svolgono nelle aree periferiche della città, in particolare nel distretto sanitario del settore 30, nel distretto sanitario rurale di Nanoro (150.000 ab.) e nella Valle della Nouhao, in particolare la città di Tenkodogo a 2 ore di macchina della capitale, capoluogo della Provincia di Boulgou nel centro est del Paese. La valle prende il proprio nome dal corso d'acqua che lo attraversa, il Nouhao, affluente del fiume Nakambé. L'area copre 200mila ettari di terreno così ripartito: al centro un'area di 95000 ettari che ospita la Zona pastorale riservata ai pascolo comunitario, ai margini l'area dedita all'agricoltura o Zona agricola che si estende su 105000 ettari che tramite una decisione governativa nel corso dell'anno 2000 (*Arreté n°2000/38*), è stata ufficialmente dichiarata zona pastorale e di interesse nazionale. L'agricoltura e l'allevamento rappresentano infatti il motore trainante dell'economia, dato che manca in modo assoluto di attività industriale.

Nel territorio sono presenti sacche di povertà estrema, a causa di condizioni di vita al di sotto della media nazionale. Anche il tasso di alfabetismo (74,7%) resta elevato, malgrado gli sforzi che il governo ha messo in atto nei settori dell'istruzione e dell'alfabetizzazione. La popolazione si adopera in attività agro-silvo-pastorali: l'agricoltura e l'allevamento mobilitano rispettivamente l'82% e il 18% del territorio. La scarsità delle risorse naturali però crea sovente situazione di tensione tra le popolazioni sedentarie dedite all'agricoltura (principalmente i Mossi e i Bissas), e le popolazioni

nomadi, dedite alla pastorizia (principalmente i Peul). Ouagadougou possiede un'industria limitata, principalmente nel settore alimentare, tessile, meccanico e del legno, mentre il settore alberghiero e della ristorazione è stato recentemente sviluppato con alberghi anche di lusso. Ad incrementare il turismo anche il fatto che la città ospita l'unico aeroporto internazionale del Paese. Nella città sono presenti due ospedali nazionali, il Centro ospedaliero nazionale Yalgado Ouedraogo (CHNYO) e il Centro ospedaliero pediatrico nazionale Charles De Gaulle e numerose altre infrastrutture sanitarie private. Tra queste sono convenzionati con il sistema sanitario locale il Centro Medico San Camillo (CMSC) ed il Centro di Accoglienza e di Solidarietà « Nostra Signora di Fatima » (CANDAF), siti nel distretto del settore 30 di Ouagadougou. Nel distretto di Nanoro, invece, si trova l'ospedale distrettuale San Camillo, a un centinaio di chilometri a Nord – Ovest della capitale che serve le zone rurali del distretto. Nonostante la presenza di strutture mediche, la medicina tradizionale gode ancora di molta fiducia.

Nel territorio di Ouagadougou si interviene nei seguenti settori:

- Nella sede CISV 20275 nel settore Sicurezza Alimentare;
- Nella sede LVIA 20285 nei settori Tutela Infanzia e adolescenza e Sanità e Grandi Malattie;
- Nella sede MMI 53584 nel settore Sanità e grandi malattie.

Sicurezza Alimentare (CISV 20275)

Il contesto della sicurezza alimentare del territorio è fortemente legato alla risicoltura, alimento di maggior consumo per la popolazione. La volontà del governo è infatti di raggiungere l'autosufficienza alimentare nel settore risicolo soprattutto dopo la crisi dei prezzi del 2008, il caro vita e le manifestazioni insorte in numerose città africane che rivendicavano il diritto all'accesso al cibo, tra le quali la stessa Ouagadougou. Il territorio è infatti un forte importatore di riso: esso produce circa 210.000 tonnellate all'anno a fronte di una domanda, che cresce con l'urbanizzazione, di circa 450.000 tonnellate.

La produzione locale, malgrado il forte potenziale produttivo è inibita dalla disorganizzazione della filiera e dal basso livello di produttività. Nel 2009 è stata avviata una strategia per una maggior produzione di riso sia quantitativa che qualitativa, così da soddisfare il bisogno di richiesta di riso, ma le competenze e capacità degli attori della filiera del riso sono ancora scarse, dato l'impiego di tecniche e attrezzature arretrate. La produzione è svolta infatti seguendo due tipi di tecniche agricole: la risicoltura pluviale nei fondovalle (*bas-fonds*), che rappresenta circa l'80% delle superfici; e la risicoltura irrigua nei perimetri a controllo totale dell'acqua, che occupa il restante 20% ma che è di gran lunga migliore da un punto di vista qualitativo e di resa.

L'attuazione della strategia di sviluppo sta già avendo un impatto positivo, visto che si prevede che entro il 2018 si giunga alla coltivazione di 192.000 ettari a riso, per una produzione di 802.000 tonnellate di riso paddy (risone), cioè circa 500.000 tonnellate di riso decorticato e pronto al consumo alimentare (*VECO - Etude sur la filière riz, Février 2011*). I dati ufficiali indicano infatti che da 92.243 ha di territorio nel 2009/2010 (*INSD, annuaire statistiques 2010*) si produce circa 213.584 tonnellate di riso.

Malgrado questi dati incoraggianti, la produzione copre attualmente solo il 30% del fabbisogno risicolo della popolazione. Nella stagione 2009/2010 la produzione cerealicola del Plateau Central e nella Région du Centre è stata di 67.009 ton. (*INSD, annuaire statistique 2010*). Di queste cifre, il riso ha rappresentato una quantità di 6.353 ton. nel Plateau Central e di 2.264 ton. nella Région du Centre, cioè circa il 3,4% della produzione cerealicola complessiva di ciascuna regione.

Il potenziale della risicoltura irrigua è rappresentata da 9 principali piane risicole : Bagré, Sourou, Vallée du Kou (Bama), Banzon, Karfiguila, Niofila, Douna, e soprattutto i territori di Boulbi et Mogtedo.

Interessante in queste due aree è infatti la presenza di organizzazioni comunitarie endogene e/o cooperative costituite per dare servizi e supporto ai propri associati, in particolare ci sono diversi gruppi di donne *étuveuses* (che preparano il riso *étuvé*, parboiled) e di giovani risicoltori. I servizi offerti sono l'approvvigionamento di fertilizzanti, l'appoggio tecnico e l'appoggio alla promozione del riso paddy.

In particolare per quanto riguarda la promozione del riso prodotto, la cooperativa di Mogtedo è meglio strutturata rispetto a quella di Boulbi, tanto da ottenere dalle autorità locali, l'assegnazione di un terreno che serve come mercato locale del riso. Una conquista fondamentale per consentire al riso paddy di essere venduto in un luogo specifico ed ad un prezzo fissato e definito dalla cooperativa stessa, evitando i raggiri degli acquirenti. Sull'esempio dell'associazione delle donne

étuveuses di Mogtedo, organizzate nelle *Union d'étuveuses*, anche le *femmes étuveuses* di Boulbi hanno recentemente costituito la loro *Union de femmes étuveuses de Boulbi*.

Le due piane tuttavia subiscono la minaccia dell'insabbiamento dei due bacini orografici di Boulbi e Mogtedo, a causa dell'erosione dei suoli e delle calamità climatiche.

Nel settore Sicurezza Alimentare si interviene nel territorio di Ouagadougou sede *CISV 20275*, con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono 590 contadini soci di 2 cooperative risicole di Boulbi (215) e di Mogtedo (375) e 225 donne socie delle due Unioni di trasformatrici di Boulbi (100) e di Mogtedo (125), cioè oltre 800 persone. I beneficiari sono gli abitanti delle due cittadine rurali di Boulbi e Mogtedo nel territorio di Ouagadougou, per un totale di circa 5.000 persone.

Tutela Infanzia e adolescenza - LVIA 20285

Uno dei principali problemi che i giovani incontrano e denunciano sul territorio è il loro scarso coinvolgimento e dunque la loro scarsa partecipazione alla vita democratica a livello locale nelle loro città. Pur rappresentando più del 60% della popolazione, di cui circa il 50% ha un'età inferiore ai quindici anni, sono sostanzialmente esclusi dalla partecipazione alla vita sociale, restando ai margini della società. Le ragioni di questa situazione sono da ricercare da un lato nella scarsa conoscenza da parte dei giovani stessi degli strumenti a loro disposizione e della difficoltà a far sentire la propria voce, ma anche, e forse ancora di più, nella mancanza di sostegno da parte delle autorità locali, anch'essi spesso non sufficientemente formati e sensibilizzati sull'importanza di dotarsi di politiche giovanili adatte e facilmente applicabili nella vita reale. La conseguenza è che mancano spazi e momenti d'incontro e di scambio sia all'interno delle associazioni giovanili stesse, sia tra i loro rappresentanti e le autorità locali. Le diverse iniziative che vengono lanciate non hanno infatti successo, perché intraprese da una delle parti senza che ci sia una "strategia" e una "politica" condivisa. Inoltre, l'assenza di servizi e di opportunità lavorative spinge giovani a spostarsi dal circondario nella vicina capitale Ouagadougou, alla ricerca di lavoro e di opportunità. Una moltitudine di giovani a cui la città non è preparata e che non è organizzata ad accogliere.

Il decentramento amministrativo in atto nel Paese sta gradualmente trasferendo alle autorità locali molte competenze, tra cui le politiche giovanili, per cui tutti i Comuni si trovano a dover sperimentare nuove soluzioni e politiche per la promozione dei giovani, nella mancanza di strumenti, competenze, conoscenza e sensibilità diffusa a riguardo.

Il Centro Giovani a Ziniarè risponde esattamente a questo deficit di comunicazione e partecipazione, proponendosi da un lato come uno spazio privilegiato per far incontrare i giovani e promuovere il loro "protagonismo", ma anche (trattandosi di un centro di proprietà comunale) di stimolare i politici e i servizi tecnici locali a confrontarsi con il mondo giovanile e a offrire loro proposte e risposte concrete ai bisogni.

Il Centro Giovani è uno spazio aperto e dinamico dove quindi si possono sviluppare competenze e condividere saperi, anche grazie ai servizi presenti quali biblioteca, cinema, centri sportivi, centri di formazione, aperti a circa 1500 giovani del territorio di età compresa tra i 16 e i 35 anni.

Sanità e Grandi Malattie- (LVIA 20285)

Secondo la "Enquete nationale sur l'accès des ménages aux ouvrages d'assainissement familial 2010" del Ministero dell'Agricoltura e dell'Irridazione, in Burkina Faso meno del 10% delle famiglie in ambito urbano e meno dell'1% delle famiglie in ambito rurale hanno accesso a dei servizi igienici appropriati, cioè delle latrine migliorate il cui numero totale di utilizzatori non sia superiore a 10. Nella regione d'intervento del progetto (il Plateau Central), questo tasso d'accesso è del 2,6%, cioè superiore alla media nazionale (0,8%), ma comunque drammaticamente basso, soprattutto se si considera che 8 famiglie su 10 non hanno nessun tipo di latrina e che la percentuale di famiglie dotate di latrine migliorate è solo del 22% del totale delle famiglie dotate, in generale, di una latrina (migliorata o tradizionale).

Questo significa che nei Comuni del territorio della Provincia dell'Oubritenga (in particolare Dapelogo e Loumbila), su una popolazione rurale composta da circa 10.000 famiglie, non più di 2.000 famiglie hanno una latrina, e meno di 300 hanno accesso a dei servizi igienici appropriati. L'abitudine di utilizzare latrine a cielo aperto, quindi, crea un serio pregiudizio sanitario per le popolazioni e soprattutto per i bambini piccoli (il tasso di mortalità infantile nel 2011 era ancora superiore all'8%), che sono maggiormente esposti alle malattie legate alla mancanza d'igiene, seconda causa di morte dopo la malaria. Le statistiche sanitarie mostrano inoltre che il 50% e più delle donne e dei bambini è anemico e che oltre il 35% dei bambini ha un ritardo di crescita legato

a carenze nutrizionali, d'ordine quantitativo e qualitativo.
La scarsità d'igiene nelle abitudini familiari vanifica ogni sforzo per aumentare l'accesso all'acqua potabile nelle zone rurali, in quanto l'acqua, pura alla fonte, viene contaminata nel luogo di stoccaggio e consumo.

Per ovviare a questo grave problema e per contribuire a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il governo burkinabé ed i suoi partner hanno avviato fin dal 2006 il "Programme Nationale Approvisionnement en Eau Potable et Assainissement à l'horizon 2015 (PN-AEPA)".

Nei settori Tutela Infanzia e adolescenza e Sanità e grandi malattie si interviene nel territorio di Ouagadougou sede LVIA 20285 con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono 1.500 giovani del territorio comunale che gravitano e frequentano il Centro Giovani, 15 responsabili di associazioni giovanili presenti sul territorio, 5 tecnici dei servizi comunali competenti; 600 famiglie nei Comuni di Dapelogo e Loumbila che ricevono le 600 latrine (modello Ecosan), 25 muratori e 70 persone, tra responsabili comunali e personale sanitario riceveranno una formazione specifica in tecniche igieniche e di prevenzione della malattie diarroiche

I beneficiari sono potenzialmente tutta la popolazione giovanile del territorio e le famiglie e gli abitanti del territorio (25 villaggi), pari a circa 15.000 beneficiari.

Sanità e grandi malattie- (MMI 53584)

Dal punto di vista sanitario la condizione di salute della popolazione della zona di intervento è piuttosto grave. L'aspettativa media di vita è di appena 50 anni. Questa situazione è in parte dovuta anche al fatto che più del 4% della popolazione è affetto da AIDS, una delle maggiori cause di morte nel Burkina Faso

I dati raccolti dall'aprile 2008 al maggio 2011 presso le 3 strutture sanitarie camilliane di Ouagadougou e Nanoro, oggetto del progetto, tra i pazienti HIV+ e quelli persi di vista (cioè che non si sono più rivolti alle cure sanitarie pur presentando condizioni gravi) sono abbastanza indicativi:

Struttura	N° pazienti	N° decessi (%)	N° persi di vista (%)
San Camillo Ouagadougou	773	20 (2,6)	34 (4,4)
- adulti	201	17 (8,4)	4 (2,0)
- bambini			
CANDAF/CERBA Ouagadougou	436	28 (6,4)	26 (6,0)
- adulti	-	-	-
- bambini			
San Camillo Nanoro			
- adulti	385	43 (11,2)	29 (7,5)
- bambini	19	01 (5,3)	1 (8,3)
Totale			
- adulti	1.594	91 (5,7)	89 (5,6)
- bambini	220	18 (8,2)	5 (2,3)

Inoltre la mancanza di norme igieniche di base e la scarsa fiducia nella medicina "occidentale" determina che l'utilizzo di farmaci antiretrovirali (ARV), gli unici in grado di arginare la manifestazione della malattia, siano ancora poco diffusi tra la popolazione e vi sia ancora scarsa conoscenza ed applicazione della terapia tra il personale sanitario.

Nella tabella seguente sono indicate la percentuale di pazienti sotto triterapia in insuccesso terapeutico (clinico, immunologico e virologico), indicatore calcolato dall'Aprile 2008 sino a maggio 2011 su un periodo di 38 mesi relativi ai 3 ospedali.

Struttura	N° pazienti in triterapia	N° insuccessi terapeutici (%)
CMSC		
- adulti	634	34 (5,4)
- bambini	127	10 (7,9)
CANDAF/CERBA		
- adulti	355	34 (9,6)
- bambini	-	-
San Camillo Nanoro		
- adulti	223	3 (1,3)

- bambini	12	1 (8,3)
Totale		
- adulti	1212	71 (5,9)
- bambini	139	11 (7,9)
- Totale	1.351	82 (6,1)

Gli insuccessi sono più frequenti presso Il CERBA/CANDAF – che ha cominciato a somministrare trattamenti ARV nel 2001, mentre il CMSC e l’Ospedale di Nanoro hanno cominciato a somministrare trattamenti rispettivamente nel 2003 e nel 2005.

La situazione è più grave nelle zone rurali del territorio, come nel distretto di Nanoro, dove la povertà della popolazione, la promiscuità e la carenza di strutture sanitarie adeguate aumentano esponenzialmente la diffusione della malattia. Infatti l’ospedale San Camillo di Nanoro recluta attivamente tra pazienti rurali testati HIV+ in degenza circa 100 nuovi pazienti/anno in stadio clinico avanzato, di cui una parte decede nei primi mesi di trattamento ARV. L’elevata mortalità del San Camillo di Nanoro riflette appunto le difficoltà del contesto rurale burkinabé (maggiori povertà e stigma, minore accessibilità geografica alle cure, minore accesso all’acqua potabile, maggiore incidenza patologie infettive, scarsità di personale addestrato alla cura dell’HIV, ecc.).

Per quanto riguarda la lotta alla trasmissione del virus dalla madre al neonato i dati raccolti sono i seguenti:

Indicatori	Luglio – Dicembre 2008	Gennaio – Dicembre 2009	Gennaio – Maggio 2010	Giugno 2010 – Maggio 2011
Numero strutture che offrono PTMB	6/15	14/17	17/17	17/17
% adesioni al test HIV tra le gestanti	697/2.747 (25,4%)	2.747/5.913 (46,5%)	1.508/2.150 (70,1%)	4.510/5.686 (79,3%)
% madri HIV+ perse di vista	10/12 (83,3%)	7/41 (17,0%)	4/28 (14,3%)	3/33 (9,0%)
% gravidanze e parti di madri HIV+ protetti da profilassi ARV	2/12 (16,7%)	34/41 (82,9%)	13/15 (86,7%)	30/33 (91,0%)

I dati evidenziano un costante aumento delle opportunità e dei servizi offerti da sistema sanitario e una diminuzione delle pazienti perse di vista. Questo anche grazie al fatto che dal primo Gennaio 2010, il Governo burkinabé ha deciso la soppressione del *cost recovery* per i pazienti sotto terapia antiretrovirale, che era stato già diminuito, nel corso della prima annualità, da 8 a 2,5 euro/mese. Tale misura risponde alle richieste degli operatori del settore, tra cui le strutture Camilliane, che hanno da sempre insistito per la totale gratuità della cura dell’AIDS, documentando l’impatto negativo che anche bassi livelli di *cost recovery* possono produrre sulla trattamento, con gravi rischi per la salute del paziente e per la selezione di ceppi virali resistenti al trattamento.

Nonostante questi successi, il contributo del Ministero della Sanità al funzionamento (personale, farmaci, reagenti) delle strutture sanitarie ed alla professionalizzazione del personale sanitario si è ridotto. Il contributo sui farmaci per le infezioni opportunistiche e reagenti ha subito per esempio una riduzione di circa il 30% per quanto riguarda il CMSC mentre, all’Ospedale Distrettuale di Nanoro, questo contributo è stato in pratica azzerato, causa il mancato rifinanziamento del programma sanitario da parte del Fondo Globale, che non fa ben sperare per il futuro.

Il locale Ministero della Sanità ha previsto un piano di azione per combattere la diffusione del virus individuando come priorità di intervento la prevenzione della trasmissione madre – bambino del virus e il trattamento dei malati di AIDS (triterapia). A tale fine, è necessaria la riqualificazione delle strutture ambulatoriali e diagnostiche (laboratorio e radiologia) dei centri sanitari, in particolare di quei centri convenzionati con il sistema sanitario locale che offrono prestazioni sanitarie senza gravare economicamente sulle già minime disponibilità economiche della popolazione. Il Governo richiede fortemente il supporto dei partner occidentali nella formazione continua dei sanitari locali, al fine di rafforzare le capacità tecniche degli operatori e arginare la diffusione del contagio.

I tre centri sanitari diretti dalla Delegazione dei Padri Camilliani in convenzione con il sistema sanitario locale: il Centro Medico San Camillo (CMSC) ed il Centro di Accoglienza e di Solidarietà « Nostra Signora di Fatima » (CANDAF), siti nel distretto del settore 30 di Ouagadougou, e l'ospedale distrettuale San Camillo di Nanoro sono a servizio della popolazione per sopperire alle loro esigenze sanitarie, soprattutto dei più poveri.

Nel settore Sanità e grandi malattie si interviene nel territorio di Ouagadougou sede *MMI 53584* con i seguenti destinatari diretti e beneficiari. I destinatari diretti sono adulti e bambini diagnosticati HIV + seguiti presso il CMSC, il CANDAF e l'ospedale di Nanoro per un totale di circa 2.000 persone, oltre a personale sanitario locale composto da 163 operatori.

I beneficiari sono la popolazione del distretto di Nanoro (150.000 abitanti) e nel distretto sanitario del settore 30 (400.000 ab.) della città di Ouagadougou.

7.7 e 7.8 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550 e LVIA 53579)

Bissau è la città capoluogo dell'omonima Regione e capitale della Guinea Bissau. Nella città vivono circa 407,424 mila abitanti, per un totale di 77 km² circa suddivisi in circa 17 quartieri (bairros) e cittadine periferiche. La città è collocata sull'estuario del fiume Geba che sfocia sull'Oceano Atlantico. È la città più grande del paese, nonché la più popolosa. È sede del porto principale ed è centro amministrativo e militare. Il clima è tropicale con una temperatura media annuale di 25°C. La stagione delle piogge va da giugno a novembre e la media di precipitazioni annue si attesta sui 1600 mm. Gli abitanti sono appartenenti a diverse etnie (manjaco, mancanha...) e in piccola parte *mesticos*, cioè mulatti. La lingua locale è parlata dal 90% degli abitanti, mentre il portoghese lingua ufficiale è parlato dal 14% della popolazione. Il 45% della popolazione è di religione animista, il 40% musulmana e un 15% cristiana, perlopiù cattolici. Sia la religione cristiana che musulmana risultano però fortemente influenzate dalle credenze tradizionali locali. L'economia della città si basa sull'agricoltura di sussistenza. Forte è il deficit agro-alimentare, con il 30% dei prodotti cerealicoli importati dall'estero per garantire la sopravvivenza della popolazione. I prodotti tipici della zona sono arachidi, copra e olio di palma. Sono commercializzati anche gomma e legno massiccio. La città, come il resto del Paese, è molto povera. Il reddito annuale pro capite è appena di circa € 555. I trasporti sono difficili e i servizi poco presenti: le strade sono spesso in condizioni disagiate, non esiste una rete ferroviaria funzionante e appena il 59% della popolazione ha accesso all'acqua potabile (49% nelle aree rurali) e il 35% a servizi igienici adeguati (23% nelle aree rurali). Il tasso di scolarizzazione è basso, appena il 44,4%, anche se il tasso di analfabetismo è declinato negli ultimi anni. Il presente intervento ha come focus particolare la cittadina di Bula situata a 15 km dalla capitale Bissau, zona rurale di circa 30000 abitanti. I bambini e le donne (55 % circa della popolazione) costituiscono le categorie più vulnerabili del villaggio. Nel territorio in questione esiste anche una piccola comunità di profughi da Casamance, provincia del Senegal che ha tentato ripetutamente la secessione per annettersi alla Guinea, da cui sono fuggiti con notevoli difficoltà di integrazione e di sostentamento.

Il presente progetto della sede *COPE 53550*, si estende anche alla missione di Kumura, piccolo villaggio distante 15 km da Bissau, dove mancano servizi e strutture socio-sanitarie, salvo un lebbrosario costruito negli anni '50, oggi trasformato in ospedale, punto di riferimento sanitario per gli abitanti del settore autonomo di Bissau e della regione di Biombo, per una popolazione totale che si avvicina alle 400000 unità.

Il territorio d'intervento del presente progetto della sede *LVIA 53579* è in particolare le Regioni Oio, Cacheu, Quinara, Tombali e Bolam-Bijagos che distano da Bissau all'incirca 100 Km. I principali indici di sviluppo umano della zona evidenziano un "tasso di povertà monetaria" (redditi inferiori a 2 euro al giorno) mediamente del 66% e una percentuale minima di popolazione (pari al 40%) che non ha accesso ai servizi sanitari di base e meno del 60% con l'accesso ad acqua potabile.

Anche sotto il profilo educativo e formativo, il territorio di intervento si qualifica come molto carente, dato che quasi il 70% della popolazione adulta è analfabeta, aspetto che incide fortemente anche sullo sviluppo economico della zona. La speranza di vita è tra i 45 e i 50 anni e il tasso d'incidenza dell'AIDS è attorno al 4% della popolazione sessualmente attiva.

Inoltre la regione è caratterizzata da un forte esodo rurale dei giovani verso Bissau, con un conseguente spopolamento dei villaggi e carenza di manodopera per i lavori campestri, che rappresentano la principale fonte economica del territorio.

La popolazione vive infatti essenzialmente di agricoltura (riso e anacardio in particolare) e di piccolo artigianato, mentre non è presente alcun tipo di attività industriale. L'elettricità è assente dappertutto, mentre le vie di comunicazione si limitano a due strade asfaltate che collegano la

capitale ai due capoluoghi, Bissorà e Nhacra. Il resto dei collegamenti stradali sono sostanzialmente piste sterrate, impraticabili durante la stagione delle piogge, cioè da giugno a ottobre.

La presenza dello Stato nel territorio è limitata a pochi uffici e a pochi funzionari, spesso inattivi anche perché non pagati.

Nel territorio di Bissau si interviene nei seguenti settori:

- nella sede *COPE 53550* nei settori Donne e sviluppo e Sanità e grandi malattie;
- nella sede *L VIA 53579* nel settore Sicurezza alimentare.

Donne e sviluppo (COPE 53550)

La situazione delle donne nel territorio non è particolarmente facile. Oltre al sovraccarico del lavoro domestico, le donne sono spesso impiegate nel settore agricolo temporaneo. Inoltre il livello di istruzione femminile – combinata primaria, secondaria e terziaria, fonte UNDP - è fra i più bassi in Africa (29%). L'analfabetismo tra gli adulti raggiunge una percentuale del 48%, ma nella popolazione femminile si arriva a percentuali del 70-80%. Oltre ai dati relativi al livello di alfabetismo femminile, la mancanza di informazioni e di inquadramento tecnico, l'assenza di scambi culturali e soprattutto la difficoltà di accesso ai crediti impediscono alle donne di intraprendere attività generatrici di reddito per loro stesse e per garantire sostentamento alle loro famiglie. Ciononostante la donna ha un ruolo fondamentale nella gestione domestica: spesso è capofamiglia a causa dell'esodo degli uomini verso le città vicine e si occupa dell'educazione dei figli e del sostentamento familiare con attività quali l'allevamento e l'orticoltura familiare, il controllo del gregge e l'approvvigionamento giornaliero di acqua. Nonostante il grado di responsabilità e il sovraccarico di lavoro, si constata che le donne sono poco o quasi mai capaci di associarsi nell'ambito della gestione degli affari di famiglia e nel potere decisionale nella comunità. Ogni donna deve provvedere dai 5 ai 12 figli. La denutrizione infantile è evidente, dovuta alla scarsità alimentare, ma soprattutto alla poca o inesistente varietà alimentare, data dall'introduzione della monocultura del cajù in epoca coloniale. Le difficoltà di accesso ad attrezzature e sementi, l'impossibilità di sfruttare le opportunità offerte dal mercato dei prodotti agricoli, la mancanza di modalità di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli, tendono a limitare la superficie utilizzata per la produzione orticola, così come il numero di donne interessate a questo tipo di attività. Conseguenze di ciò è la scarsa qualità della dieta alimentare di donne e bambini, nonché l'aumento della povertà.

La condizione di povertà e di estrema precarietà sociale ed economica aumenta nel caso delle 15 famiglie (30 donne e 210 bambini totale di 350 persone circa) profughe da Casamance trasferite nel distretto di Bula. Le donne in particolare si fanno carico del sostentamento della famiglia e stentano più delle altre a ottenere riconoscimento dei propri diritti di proprietà della terra, di partecipazione alla vita economica del paese nonché di accesso all'alfabetizzazione di base, presupposto fondamentale per tutelare i propri diritti, con gravi conseguenze sulla stabilità interna della comunità e sulla sopravvivenza della stessa.

Dal 2010 il COPE porta avanti il progetto denominato "Jardim Das mucharas", che ha come obiettivo la tutela dei diritti e l'empowerment della donne profughe di *Casamance*, tramite corsi di alfabetizzazione di base, seminari sulla tutela dei diritti umani rivolti alla comunità di Bula e corsi di autostima, miranti ad accrescere la consapevolezza del ruolo della donna e la partecipazione attiva alla vita comunitaria. Il progetto prevede inoltre la costruzioni di alloggi, dove le donne casamance e le loro famiglie possono trovare riparo. Ad oggi sono state costruite n 2 abitazioni dove trovano alloggio 2 nuclei familiari, ce riscatteranno l'abitazione attraverso la produzione orticola e l'allevamento.

Sanità e grandi malattie (COPE 53550)

La situazione sanitaria del territorio è particolarmente complessa. La mortalità infantile entro il primo anno di vita è di 139/1000, entro i primi cinque anni di età raggiunge il 231/1000. Quindi, quasi un bambino su quattro muore prima di compiere il quinto anno di età. Ancora oggi soltanto il 25% dei parti è effettuato con assistenza di personale sanitario. La quota dei neonati sottopeso supera il 20%, percentuale più alta tra i paesi dell'Africa Occidentale. L'attesa di vita alla nascita è di 43 anni. Anche a causa della malnutrizione, il tasso di diffusione della tubercolosi è 158,4 per 100.000 abitanti.

La condizione di salute dei minori è pertanto molto difficile: numerosi studi hanno rivelato un

notevole tasso di malnutrizione nella popolazione pediatrica. Critica è la diffusione delle malattie gastroenteriche causata dalla difficoltà di accesso all'acqua potabile. Durante la stagione delle piogge, da giugno ad ottobre, aumenta l'incidenza di patologie dell'apparato respiratorio, di parassitosi intestinali ed infestazioni cutanee, oltre alla diffusione della malaria, endemica sul territorio.

L'aumento di incidenza di queste patologie in bambini già sottoalimentati, porta allo sviluppo di uno stato di malnutrizione conclamata, più o meno grave, che predispone all'insorgenza di malattie infettive e ne rallenta la guarigione una volta insorte tali patologie. Si instaura così un circolo vizioso da cui è difficile uscire senza un adeguato e prolungato supporto farmacologico e nutrizionale, che molti minori non possono permettersi.

Tra le istituzioni civili che si occupano di tutelare i minori sotto il profilo assistenziale e sanitario vi è il Centro nutrizionale di Bula e l'ospedale di Kumura.

Il Centro nutrizionale di Bula è gestito dal CASG e sostenuto dal CoPE, e si occupa di offrire cura e assistenza sanitaria ai minori del territorio. Il Centro oltre a dare assistenza medica ai minori contribuisce attraverso attività di sensibilizzazione sul territorio a diffondere una maggiore consapevolezza sulla prevenzione delle malattie della donna e del bambino attraverso la realizzazione di incontri informativi, redazione di opuscoli, proiezioni di diapositive e filmati a beneficio della popolazione locale. Il Centro, capace di ospitare 150 bambini al mese, monitora e segue la crescita, lo sviluppo fisico e psicologico infantile di bambini orfani, gemelli e malnutriti di età compresa tra i 0 e i 5 anni (circa 1500 quelli presenti nel settore di Bula), sostenendone l'alimentazione secondo le linee guide del progetto PAM (Progetto Alimentazione Mondiale promosso dalle Nazioni Unite).

L'ospedale di Kumura, invece è un ospedale che ha un bacino di utenza di 400.000 unità (con una crescita annua stimata di circa il 15%) composto da due strutture. Una prima struttura offre servizi sanitari indirizzati all'area materno infantile e comprende un Centro di recupero nutrizionale infantile, l'area pediatrica e l'area di assistenza materno-ginecologico, che offre anche la possibilità di ricovero per bambini e mamme in condizioni più a rischio.

L'altra struttura è il centro di malattie infettive, tre padiglioni dove si trattano le principali patologie mediche, quali Lebbra, HIV/Aids, tubercolosi. Il centro dispone anche di un laboratorio analisi e della radiologia, di una farmacia, di un servizio lavanderia e mensa.

Nei settori Donne e sviluppo e Sanità e grandi malattie si interviene nel territorio di Bissau sede COPE 53550, con i seguenti destinatari diretti ed indiretti

Destinatari diretti: 30 donne del villaggio di Higtat (con una stima di 210 bambini a seguito), vittime del conflitto Casamance-Senegal e membri della cooperativa "Esperança para Mulheres", 20 infermieri e le 20.000 persone che ogni anno usufruiscono dei servizi offerti dall'ospedale di Kumura

Beneficiari sono i 29.733 abitanti dei villaggi del Settore di Bula che si avvantaggiano dell'aumento di produttività delle donne orticultrici e delle cooperative agricole e potenzialmente l'intera popolazione della regione di Biombo e Bissau, pari a circa 400.000 persone che beneficiano dei servizi offerti dall'ospedale di Kumura.

Sicurezza Alimentare (LVIA 53579)

L'alimento base della popolazione sul territorio è il riso, consumato in grandi quantità, ma paradossalmente prodotto in piccola scala. La produzione interna non soddisfa nemmeno per il 60%, garantendo assieme agli altri cereali coltivati (mais, sorgo e miglio), il fabbisogno alimentare della popolazione per un periodo circa di 7 mesi all'anno.

Pur in mancanza di dati territoriali, a causa dello scarso interesse istituzionale nei confronti della problematica, è possibile comprendere la situazione alimentare del territorio esaminando alcuni dati generali di riferimento.

Nel Paese infatti la superficie totale potenzialmente destinabile alla risicoltura di mangrovia (ovvero alla coltivazione risicoltura d'acqua salata, conosciuta come "risaia di mangrovia" appunto) è di 100.000 ettari, estensione che garantirebbe l'autonomia alimentare della popolazione. Invece i dati del *Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale-2008* dimostrano che la superficie reale ad oggi coltivata è pari a solamente 50.000 ettari, la metà.

Un primo fattore limitante questo sviluppo di risicoltura di mangrovia è il massiccio esodo rurale delle giovani generazioni indirizzato verso la capitale Bissau, che non solo ne impedisce una maggiore diffusione ma che addirittura sta provocando l'abbandono dei terreni messi a coltura. L'assenza di manutenzione inoltre ha portato, nella maggior parte dei casi, alla rottura delle

tradizionali dighe esterne, con la conseguente entrata non controllata di acqua salata e la perdita del suolo coltivabile. Nonostante la resa di una risaia di mangrovia (25 quintali/ettaro) coltivata senza l'apporto di fertilizzanti, grazie alle particolarità chimico-fisiche del suolo dovute al regolare apporto di micronutrienti seguito all'alternarsi delle fasi d'inondazione di acqua salata e successivo dilavamento ed alla ridotta ossidazione della sostanza organica, sia superiore alle rese ottenute nelle risaie di bas-fond (fondovalli a sommersione non controllata con messa a coltura di varietà a ciclo breve, resa di 15 quintali/ettaro), queste ultime sono state negli ultimi anni preferite alla risicoltura di mangrovia perché necessitano una gestione agronomica meno oculata. Conseguentemente nei villaggi dove si coltiva il riso di bas-fonds è stato necessario aumentare, nelle aree limitrofe, le superfici coltivate per compensare le diminuite produzioni, con un notevole impatto ambientale causato dalla deforestazione (*IBAP-2010*).

Il secondo fattore destabilizzante la risicoltura di mangrovia sono le dinamiche commerciali createsi attorno alla monocultura dell'anacardio. L'anacardio costituisce da solo il 90% delle esportazioni della Guinea-Bissau, indirizzate soprattutto al mercato asiatico; gli intermediari tra gli agricoltori/produitori di anacardio ed i compratori finali hanno instaurato un circolo vizioso per cui il produttore non riceve denaro ma riso. Forti del bisogno di riso in un paese che ne registra un consumo medio annuale intorno ai 130 Kg, questi intermediari hanno instaurato il baratto anacardio-riso, tra l'altro non in misura eguale. In base al mercato infatti un sacco di riso è scambiato per due sacchi di anacardio, cosa che di fatto strangola le economie di base. Inoltre il riso scambiato è di pessima qualità, trattandosi di scarti di produzione ("broken rice"), ovvero riso non più vendibile in quanto tale e per questo profumato ("perfumed rice"). Queste tipologie di riso hanno delle bassissime proprietà nutritive, se non addirittura nocive per la salute umana. (in totale 45.000 tonn. di perfumed rice importate ogni anno, *PNSA-2008*)

Infine, una terza macro-problematica allo sviluppo della risicoltura della mangrovia è la totale assenza di controllo sulla filiera sementiera. L'INPA, l'Istituto di Ricerca Agronomica competente, non riesce ad elaborare una strategia agronomica di divulgazione di sementi certificate, dal ciclo fenologico determinato, e non riesce a tutelare il patrimonio autoctono. Recenti visite nei campi di moltiplicazione e scambi del territorio coi responsabili dell'Ente hanno evidenziato come l'INPA senza alcuna pianificazione, stia moltiplicando e divulgando tra i produttori varietà non definite e non caratterizzate di riso, di cui non si conoscono le caratteristiche agronomiche, la durata del ciclo, le proprietà e la provenienza (*Rapporto LVIA-marzo 2011*).

Sul territorio di intervento del progetto esistono 15 Centri di Servizi Rurali strutture cooperative autonome che raggruppano 5.800 risicoltori attivi nella produzione, trasformazione e commercializzazione del riso di mangrovia che supportano i coltivatori risicoli nel migliorare la quantità e qualità del riso prodotto per sostenere l'autonomia alimentare del territorio. Tuttavia questi centri mancano di sufficiente competenza tecnica e soprattutto di attrezzature. Il funzionamento di questi centri inoltre risente della scarsa diffusione dell'energia elettrica sul territorio, piuttosto isolato, che alimenti in energia elettrica unità produttive (Centri di Servizi Rurali) ed abitative.

Nel settore Sicurezza Alimentare si interviene nel territorio di Bissau sede *LVIA 53579* con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono 15 campi pilota da 1 ettaro ciascuno dei Centri di Servizi Rurali; 5 CSR dove si attiveranno 5 eoliane - strutture azionate dal vento per creazione di energia elettrica. I beneficiari sono circa 18.000 coltivatori diretti (108.000 mila persone, tenendo conto di una composizione media di 6 persone per famiglia) che hanno accesso ai CSR e i 14.800 abitanti dei 5 villaggi presso le quali sorgono gli aerogeneratori.

7.9 Mali – Sévaré (CISV 76901)

Sevaré è un comune nella provincia di Mopti, regione di Mopti situata al centro del Mali. La regione di Mopti ha una superficie totale di 79.017 km², pari al 6,34% del territorio nazionale. La maggior parte della regione è situata nel Sahel, dove la pluviometria annuale varia tra 150 e 550 mm, con piogge più intense nel sud della regione. La rete idrografica è dominata dal fiume Niger di cui i principali affluenti sono il Bani e lo Yamé. Ci sono 6 laghi tra cui il lago Debo (250 km²) e 412 bacini di raccolta dell'acqua piovana. Mopti è la quinta regione amministrativa del Mali ed è suddivisa in 8 province di cui 4 situate nella zona senza inondazioni (Bandiagara, Bankass, Koro e Douentza) e 4 in quella con inondazioni (Djenné, Mopti, Tenenkou e Youvarou). La riforma sulla decentralizzazione ha costituito 117 collettività locali di cui 108 comuni tra i quali cinque urbani

(Mopti, Bandiagara, Djenné, Douentza e Tenenkou), otto consigli provinciali e un'assemblea regionale. Nel territorio complessivo sono presenti 2038 villaggi.

La popolazione della regione raggiunge 2.073.330 abitanti (stima ISTAT Mali, DNSI, 2009). I Peul, i Dogon i Sonrhai, i Bambara e i Boso costituiscono le principali etnie. Nonostante la presenza di molteplici attività, soprattutto agricole, la regione di Mopti ha una delle incidenze di povertà più elevate del paese, con più di 3/4 della popolazione che vive in località situate sotto la soglia di povertà. Secondo lo studio sulla povertà realizzato dal PNUD/OCHA 2007, il 75% dei comuni rurali del territorio sono poveri. Grazie alla disponibilità di risorse naturali l'economia della regione si basa essenzialmente sul settore primario: le attività principali cui è dedicata la popolazione sono l'agricoltura, l'allevamento e la pesca.

La regione possiede il 28% del capitale animale nazionale e conta circa 2.490.990 bovini, e oltre 5.000.000 di piccoli ruminanti. La regione occupa pertanto un posto importante all'interno del sistema di transumanza nazionale e transnazionale, arrivando a ospitare il 43,33% dei bovini transumanti e nomadi del paese e si classifica pertanto come prima regione in Mali per numero di animali transumanti (Recensement National du Cheptel Transhumant et Nomade, 2001).

L'intervento del presente progetto coinvolgerà in modo particolare 4 Cercle (Mopti, Djenné, Koro e Douentza) della regione di Mopti, situate sia nella zona inondata del Delta Interno del Niger (Djenné, Mopti), sia nella zona non inondata (Douentza, Koro). I comuni coinvolti saranno nel presente intervento sono Diaptodji, Dialloubé, Madiama, Fakala, Fatoma, Koro e Djoungani. Le distanze tra Sevaré (Cercle di Mopti) e i differenti Cercle di svolgimento delle attività all'incirca sono le seguenti: Sevaré-Koro 175km, Sevaré-Douentza 175km, Sevaré-Djenné 120 km.

Nel territorio di Sevaré si interviene nel settore della Sicurezza alimentare.

Sicurezza Alimentare

Il territorio della regione di Mopti è caratterizzato dalla presenza del Delta Interno del Niger, un ampio bacino inondato stagionalmente dalle acque dei fiumi Niger e Bani. Quest'area di quasi 25.000 km², particolarmente adatta al pascolo in stagione secca grazie alla presenza di una specie erbacea altamente nutritiva, il *bourgou*, costituisce una importante risorsa per lo sviluppo dell'allevamento nella regione. Mopti si classifica infatti come prima regione in Mali per presenza di bovini e attira oltre il 40% degli animali transumanti del paese.

Nonostante le ampie potenzialità agro-pastorali della regione, l'allevamento continua a soffrire di numerosi limiti, dovuti in maniera crescente alla degradazione delle risorse naturali. L'uso di tecniche agricole inadatte è all'origine di un grave impoverimento dei terreni, che spinge gli agricoltori a occupare gli spazi destinati al pascolo. La sempre più scarsa pluviometria registrata negli ultimi 20 anni ha provocato una diminuzione della superficie di territorio inondata e quindi utilizzabile come area di pascolo durante la stagione secca. Si calcola che la superficie inondata del Delta Interno del Niger si sia ridotta di 7.000 km² dagli anni '80 a oggi (PDDIN, Care, 2011).

Le risorse naturali disponibili sono inoltre gestite in maniera irrazionale. L'assenza, a livello istituzionale, di un chiaro schema di gestione del territorio e lo scarso rispetto degli spazi riservati ad ogni attività rurale, sono all'origine della forte conflittualità che caratterizza le relazioni tra i diversi utilizzatori delle risorse naturali. I conflitti tra agricoltori e pastori per l'occupazione degli spazi costituiscono un ostacolo fondamentale allo sviluppo rurale della regione e rappresentano la principale difficoltà di accesso del bestiame ai pascoli e alle risorse idriche per l'abbeveramento. Le problematiche di gestione fondiaria (controllo e gestione dei piani di sviluppo del territorio) si accompagnano a un grave deficit in termini di capacità di valorizzazione delle risorse animali. Questa mancanza è legata sia alla diffusione delle pratiche tradizionali di allevamento, poco orientate al profitto, sia alla scarsa organizzazione nel commercio di bestiame e all'interno delle filiere dei sotto-prodotti dell'allevamento (carne, latte, cuoio). Le organizzazioni di base presenti nella regione e che si sforzano di partecipare al sistema di controllo del territorio all'interno del progetto sono 55 (circa 30 di queste si occupano prevalentemente di allevamento, le altre prevalentemente di agricoltura).

Inoltre, a causa della situazione di forte instabilità socio-politica che caratterizza il Paese dal marzo 2012, ovvero la conquista delle regioni del nord (Kidal, Timbuctu e Gao) da parte dell'MNLA, dapprima appoggiato dai movimenti islamisti (AQMI, Ansar Dine e Mujao) e poi divenuto loro avversario, ha stravolto la vita a centinaia di migliaia di famiglie, che si sono viste costrette a lasciare tutto e rifugiarsi altrove. Secondo l'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) sarebbero circa 167.257 gli sfollati e 282.147 i rifugiati nei paesi limitrofi (OCHA-Giugno 2012). La regione di Mopti, già in una situazione di insicurezza alimentare moderata - a causa

dell'insufficiente scorsa stagione agricola - e la città di Sevaré in particolare sono diventate territorio di accoglienza per migliaia di queste famiglie, aggravando di fatto la situazione alimentare della regione. Non si registrano al momento epidemie, ma le popolazioni sfollate stanno forzatamente modificando le loro abitudini alimentari e vivono con i soli aiuti dei connazionali di Mopti e della comunità internazionale, ong e agenzia Onu presenti per l'emergenza. Ciò ha determinato negativi effetti sulla popolazione di Sevaré, soprattutto a causa della cattiva stagione agricola, che ha visto diminuire il proprio reddito medio di circa il 30% (dati WFP e OCHA 2012), con gravi conseguenze sul potere di acquisto degli alimenti.

Si interviene nel settore Sicurezza alimentare nel territorio di Sevaré con i seguenti destinatari e beneficiari diretti ed indiretti. I beneficiari diretti del progetto sono le 7 amministrazioni locali dei comuni e i leader delle organizzazioni AOPP e FOFBEV, ossia circa 8.000 persone, ripartiti in 7 diversi Comuni (Diptodji, Dialloubé, Madiama, Fakala, Fatoma, Koro, Djoungani) nelle province di Djenné, Douentza, Koro e Mopti, e 30 organizzazioni di allevatori.

I beneficiari indiretti sono potenzialmente tutti gli allevatori e i contadini residenti nell'area di intervento, nonché le loro famiglie, a cui tale gestione sarà delegata per un totale stimato di circa 100.000 persone

7.10 e 7.11 Marocco - Beni Mellal (CEFA 78037 e MIal 76457)

Beni Mellal è il capoluogo della regione Tadla Azilal e dell'omonima provincia di Beni Mellal e conta 166.589 abitanti (di etnia *tamazigh*, berbera, e araba). La città sorge a 625 m s.l.m. in un'oasi tra i rilievi del Medio Atlante e la pianura. La città, di aspetto moderno, è rinomata per la coltivazione delle arance, generalmente considerate tra le migliori del Paese, e per la produzione artigianale di "hanbel", grandi coperte di lana a tinte vivaci che rappresentano il prodotto artigianali più tipico della regione.

Il territorio di intervento del progetto è la regione di Tadla Azilal, territorio caratterizzato da un alto tasso di povertà, dove vive il 40-50% della popolazione rurale attiva.

La Regione occupa un'estensione di 17125 km² e ha una popolazione di circa 1.573.957 abitanti (densità 78 ab/ km²), di cui due terzi circa vivono in zone rurali. Si tratta di popolazioni ancora molto legate a modi di vita e sistemi produttivi tradizionali, e di una regione con una presenza insufficiente in termini di infrastrutture e servizi sociali. Il territorio è diviso tra una zona montagnosa, a clima umido e freddo, ed una pianura con una pluviometria molto più limitata, ma favorita dalla presenza di corsi d'acqua che discendono dalle montagne, soprattutto in coincidenza con lo scioglimento delle nevi (marzo/aprile). Esiste anche una zona intermedia o pedemontana, formata da piccole valli, dove di fatto si concentra buona parte della popolazione rurale della regione.

L'attività economica è dominata dal settore primario (agricoltura), che impiega circa il 60% della popolazione (contro il 26% dell'industria e il 14% del settore servizi). La popolazione economicamente attiva rappresenta il 39% della popolazione, nel caso delle donne questa percentuale scende in maniera drastica al 11,4%. Il 60% della popolazione della regione è dedita all'agricoltura (di cui il 16,7% sono donne); il 5,3% di commercio (0,2% donne); il 9,9 % è impiegato nell'amministrazione pubblica (solo il 2% è donna). Secondo i dati recenti dell'Annuaire Régional di Tadla-Azilal, le attività agricole e l'allevamento costituiscono le principali fonti economiche del territorio, occupando oltre il 70% della popolazione economicamente attiva. Le principali colture intensive sono: la barbabietola da zucchero (1/3 del totale nazionale, con una presenza significativa dell'industria saccarifera), il cotone e la frutticoltura (soprattutto agrumi in pianura e altri tipi di frutta nelle zone collinari e montane). A carattere più estensivo invece la produzione di cereali (soprattutto frumento e orzo), che occupa circa 2/3 della "superficie agricola utile" della regione. La dimensione media delle unità produttive tende ad essere molto piccola (meno di 5 ettari), specie nelle zone montagnose e collinari, dove predomina l'azienda familiare, con forte presenza di autoconsumo, accanto a forme di commercializzazione a piccola scala delle eccedenze, soprattutto nell'ortofrutta. L'allevamento di bestiame è favorito dall'esistenza di pascoli ad alta quota, che permettono di superare senza danni la stagione secca (da maggio a ottobre). Il tasso di analfabetismo tra la popolazione con età superiore ai 10 anni è stimato al 52,7% (urbano 36,9%, rurale 62,1% - uomini 39,6%, donne 64,7%). La fascia sociale più toccata dal fenomeno dell'analfabetismo è quella femminile, in particolare nelle zone rurali dove il tasso raggiunge il 74,8%. L'analfabetismo rappresenta sia la causa che l'effetto della vulnerabilità economica della popolazione.

Amministrativamente, la regione è composta da due province: Beni Mellal, con estensione di 7.075 km² e una totalità di 38 municipi, di cui 31 rurali; e la provincia di Azilal, con estensione pari a 10.050 km² e 44 comuni in totale, di cui 42 rurali. La densità media regionale è di 79,1 abitanti per km², con variazioni significative tra le due province: 46,1 ab/km² per Azilal e 126,2 ab/km² per Beni Mellal. Il tasso di crescita demografica negli ultimi 20 anni è stato più elevato in questa regione (1,9%) rispetto al resto del paese. Sotto questo profilo è possibile registrare differenze significative tra le due province: 2,2% per Beni Mellal e 1,4% per quella di Azilal. Questo maggiore trend riscontrabile per la provincia di Beni Mellal è spiegabile con il rapido processo di urbanizzazione che il capoluogo ha conosciuto negli ultimi anni, accompagnato da una notevole crescita di settori economici diversi da quelli tradizionali (agricoltura e piccolo commercio rurale). La zona è densamente popolata (126,2 ab/km²) e la popolazione cresce più rapidamente con un tasso di crescita annuo del 2,2%. Inoltre, la provincia è interessata da forti correnti migratorie, sia interne che verso la sponda opposta del Mediterraneo. In particolare, intensificata negli ultimi 10 anni, la corrente migratoria di cui il 60% sono giovani under 25, verso l'Italia e la Spagna ed i cui tassi si aggirano intorno tra il 20-30%. Cause del fenomeno sono di ordine economico, ma anche demografico, sociale e politico. In particolare, nel territorio il tasso di disoccupazione raggiunge il 16%: a livello urbano al 7%, ma raddoppia a livello rurale (14%). Il reddito medio di un lavoratore dipendente ammonta a circa 830 DH al mese, pari a circa 70 euro. Le popolazioni locali sono ancora molto legate a modi di vita e sistemi produttivi tradizionali e infrastrutture e servizi sociali sono presenti in maniera insufficiente, nonostante il crescente miglioramento degli ultimi anni. La copertura della rete idrica ed elettrica nella regione raggiunge rispettivamente il 25% e il 52%. Dei 4.506 Km di strada su cui può contare la regione solo il 34% risulta asfaltato e quindi agilmente percorribile. La regione può contare su 1 medico ogni 9.891 abitanti.

A Beni Mellal le condizioni sanitarie sono decisamente migliori, con 1 medico ogni 4.732 abitanti. Le attività agricole e l'allevamento costituiscono le principali fonti economiche del territorio, per lo più per l'autoconsumo. Su piccola scala sono le forme di commercializzazione delle eccedenze, soprattutto nell'ortofrutta. L'allevamento di bestiame è favorito dall'esistenza di pascoli ad alta quota, che permettono di superare senza danni la stagione secca (da maggio a ottobre).

L'intervento del CEFA 78037 in particolare oltre al capoluogo Beni Mellal, interesserà i vicini comuni di Afouer e Timouilit e le aree rurali ad essi circostanti.

Gli abitanti del comune di Timouilit sono 6610, di cui il 52,16% sono donne e il 47% giovani. Si registra un tasso di disoccupazione del 41,5%. Circa il 6% della popolazione è emigrata, prevalentemente verso la Spagna, la Francia e l'Italia. Il comune è diviso tra una zona montagnosa, a clima umido e freddo, ed una pianura con una pluviometria molto più limitata, ma favorita dalla presenza di corsi d'acqua che discendono dalle montagne, soprattutto in coincidenza con lo scioglimento delle nevi (marzo/aprile). Esiste anche una zona intermedia, formata da piccole valli pedemontane, dove di fatto si concentra buona parte della popolazione rurale della regione. L'attività economica è tuttora dominata dal settore primario (agricoltura), che impiega circa il 60% della popolazione (contro il 26% per l'industria e il 14% per i servizi). La popolazione attiva rappresenta il 39% della popolazione, le donne l'11,4

Per quanto riguarda infine il comune di Afouer, gli abitanti sono 1553, di cui il 51,6% donne e il 34,5% giovani. La popolazione attiva rappresenta il 32,7% e il tasso di immigrazione è del 15%. Nel centro urbano solo il 13,6% si occupa di agricoltura (0,3% donne), mentre il tasso sale al 60,7% nelle zone circostanti. Il 23,3% della popolazione è impiegato nell'amministrazione; il 9,4% nell'industria (esiste una centrale idroelettrica) e l'11,2% nel commercio.

Nel territorio di Beni Mellal si interviene nei seguenti settori:

- CEFA 78037 nei settori Sviluppo Rurale e Educazione ed Istruzione.
- MLAL 76457 nel settore Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Sviluppo rurale (CEFA 78037)

I terreni coltivabili nella regione di Tadla – Azilal sono relativamente abbondanti: la superficie agricola coltivabile è il 4% della regione e di questa il 31% si trova nel perimetro irrigato attraverso le canalizzazioni del periodo coloniale francese. La maggior parte delle terre coltivabili della zona sono impiegate nel settore olivicolo, prodotto che rappresenta il 12% del settore su scala nazionale, con un potenziale effetto trainante dell'economia locale. Alla coltivazione di olive sono ad oggi dedicati 350 Ha di terreno sul territorio, con una media di 100 piante per ettaro. Le altre principali colture intensive sono: la barbabietola da zucchero, il cotone e la frutticoltura (soprattutto

agrumi in pianura e altri tipi di frutta nelle zone collinari e montane). A carattere più estensivo è invece la produzione di cereali (soprattutto frumento e orzo), che occupa circa due terzi della "superficie agricola utile" della regione. La popolazione rurale costituisce il 66% degli abitanti della regione, tuttavia nonostante il tasso di disoccupazione nella regione di Tadla Azilal sia particolarmente elevato (16%), vi è una forte tendenza a rifiutare di lavorare nell'agricoltura locale. Molti giovani infatti attendono l'occasione per emigrare e le famiglie preferiscono vendere una parte delle loro terre per racimolare il denaro necessario ad inviare i figli all'estero. Per altro la dimensione media delle unità produttive tende ad essere molto piccola (meno di 5 ettari).

In ottemperanza al documento programmatico del governo nazionale "Nuova carta dei comuni", i comuni hanno competenza e responsabilità in materia di sviluppo economico e sociale del loro territorio, tuttavia l'azione degli Enti Locali è ancora debole e limitata, in particolare a causa dei deficit in termini di risorse umane e finanziari. I fondi per promuovere lo sviluppo sono scarsi e il poco disponibile è utilizzato soprattutto per i costi di funzionamento, riducendo così gli interventi a favore della popolazione.

Inoltre, i funzionari pubblici, i responsabili dei servizi tecnici e i consiglieri comunali della zona hanno un basso livello di istruzione, pertanto non ha sufficienti competenze per esercitare il ruolo di agenti dello sviluppo locale. Nel comune di Timoulit i consiglieri eletti sono 20, di cui 11 alla loro prima esperienza e 36 funzionari pubblici, più un presidente. Nel comune di Afourer i consiglieri eletti sono 25, di cui 12 al secondo mandato e 48 i funzionari pubblici, più un presidente.

Anche dal punto di vista dell'iniziativa privata, non vengono prodotti risultati significativi a sostegno dello sviluppo rurale. Se si analizza, ad esempio, il rapporto della Camera di Commercio Industria e Servizi (CCIS) di Beni Mellal relativo al programma promosso dallo Stato per facilitare l'accesso al credito dei giovani investitori, i maggiori ostacoli riscontrati nella sua implementazione sono: la mancanza di una adeguata formazione professionale dei candidati, la mancanza di un adeguato spirito imprenditoriale, la persistente difficoltà per ottenere un credito presso gli istituti bancari, la mancanza di idee innovative. Un ulteriore problema è dato dalla mancanza di organizzazione nel sistema di raccolta e trasformazione delle olive, nonostante la vocazione associativa della zona. Le associazioni nate per rispondere ad esigenze specifiche (ad esempio la costruzione di una strada), infatti mancano della capacità di analisi dei bisogni, di comprensione delle dinamiche territoriali e di risorse in grado di potersi proporre come veicoli di sviluppo economico per il territorio, evitando che i prodotti agricoli (specie olivicoli) siano dispersi fuori della regione.

Educazione ed Istruzione (CEFA 78037)

Nelle aree rurali, in cui risiede la maggior parte della popolazione della zona, il fenomeno dell'analfabetismo si aggira intorno al 50%. Il tasso di analfabetismo è leggermente più basso nella città di Beni Mellal, ma le zone limitrofe vedono il valore raggiungere il 60%. In particolare, la popolazione femminile è particolarmente interessata dal fenomeno. Il sistema educativo formale non riesce a raggiungere gran parte della popolazione potenzialmente beneficiaria, a causa anche della dispersione della popolazione sul territorio e dell'isolamento che caratterizza alcune comunità montane. Fin da quando sono piccoli, i più giovani vengono impiegati attivamente nelle attività di governo del bestiame o nella raccolta nei campi. Si calcola che all'incirca 4 giovani su 10 non portino a compimento il ciclo primario degli studi, perché impegnati in altre attività. Il sistema educativo è quindi spesso incompatibile con le particolari condizioni socio-economiche e culturali delle comunità che abitano questa regione. L'inadeguatezza delle strutture scolastiche costituisce un altro importante deterrente alla scolarizzazione. Gli edifici scolastici sono spesso cadenti o costruiti solo in parte. Solo il 60% delle scuole madri ed il 30% di quelle satelliti dispongono di latrine, meno della metà delle quali provviste di acqua corrente. Sono scadenti anche gli alloggi per gli insegnanti, le mense e il mobilio scolastico. Inoltre, i programmi scolastici sono spesso inadatti all'ambiente in cui operano. Il riferimento è sempre ad una cultura urbana, percepita come lontana dagli interessi immediati della vita di tutti i giorni degli scolari, e veicolata attraverso metodologie autoritarie e poco partecipative. Le differenze culturali sono spesso ignorate, il che è particolarmente grave se si pensa che buona parte dei bambini provenienti dagli ambienti rurali sono di lingua e cultura *tamazigh*, e la loro scolarizzazione avviene in lingue da loro quasi totalmente ignorate (arabo e francese). Solo di recente, vi sono state aperture ad un insegnamento che riconosce parzialmente una dignità alla cultura e alla lingua autoctona, ma con risultati ancora limitati.

La categoria in assoluto più toccata dal fenomeno dell'analfabetismo è quella delle donne che vivono in campagna, con un tasso che arriva al 74,8%. Gli obblighi familiari, e in particolare il bisogno di accudire i figli in età prescolare durante tutta la giornata, rappresentano uno degli

impedimenti maggiori alla frequenza dei corsi Lo sviluppo della zona è fortemente minacciato dall'assenza di scolarizzazione femminile: le donne analfabete sono più dipendenti e meno capaci di gestirsi, hanno un'autostima ridotta e contribuiscono in modo minore al benessere familiare. L'assenza di istruzione si manifesta in una minore cura di sé e dei figli, minore attenzione all'igiene e ridotta attività imprenditoriale. Inoltre, le madri che non hanno frequentato la scuola tendono a non incentivare i figli a farlo, con la conseguente riduzione per i bambini delle possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita.

Un ulteriore dato da prendere in considerazione è il fatto che la percentuale di donne capofamiglia è passata da 11,2% nel 1960 a 17,8% nel 2000 e le famiglie monoparentali sono prevalentemente composte da donne capofamiglia. Questo fatto rende il fenomeno dell'analfabetismo femminile ancora più grave, poiché le donne hanno enormi potenzialità di rinnovamento e miglioramento della vita dell'intera comunità.

Ad Afouer è nata nel 2009 l'associazione AFAD (Association des femmes d'Afourer pour le développement), che si propone di spronare le donne a partecipare allo sviluppo economico e culturale della propria regione, a creare posti di lavoro e impegnarsi personalmente nel processo di formazione delle donne.

Nei settori Sviluppo Rurale e Educazione ed Istruzione, si interviene nel territorio di Beni Mellal sede CEFA 78037 con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti: 800 tra agricoltori e operatori (compresi operatori stagionali, e intermediari), che vivono nella Regione Tadla Azilal nella zona compresa tra Beni Mellal, Afouer e Timoulit e 450 giovani donne analfabete che vivono nella stessa area. Beneficiari sono i membri dei nuclei familiari (mediamente composti da 6 persone) raggiunti anche indirettamente dal progetto, in quanto le condizioni di vita e soprattutto le potenzialità sociali ed agricole miglioreranno per tutti. Si calcola di raggiungere circa 15.000 persone.

Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Mlal 76457)

I minori di 15 anni rappresentano la fascia di età numericamente più importante delle regione (40% della popolazione) e fin da molto giovani sono impiegati attivamente nel governo del bestiame o nella raccolta nei campi. Si calcola che all'incirca 4 giovani su 10 non portino a compimento il ciclo primario di studi. Secondo i dati pubblicati nella Carta della Povertà del Marocco risulta che il 22% della popolazione rurale vive al di sotto della soglia di povertà. I bambini che vivono nelle campagne sono penalizzati tanto sul piano dell'educazione, quanto su quello dell'accesso alla salute (il tasso di mortalità infantile a livello urbano è del 33‰, mentre quello rurale è del 55‰) e ai servizi di base (4 bambini su 10 nell'area rurale non hanno accesso all'acqua potabile). Nella Regione di Tadla Azilal il 63.5% della popolazione vive in aree rurali, aree in cui il fenomeno dell'analfabetismo presenta tassi particolarmente alti (52.7%). Nella zona di Beni Mellal il tasso di analfabetismo è del 48.1%, ciò significa che quasi la metà della popolazione non sa né leggere, né scrivere. Questa percentuale raggiunge il 60% nelle aree rurali. Anche sul piano della relazione tra i generi esistono profonde differenze: a livello rurale - dove i tassi di analfabetismo sono già di per sé molto più elevati - l'istruzione femminile risulta essere bassissima. Nelle zone montane e pedemontane il sistema educativo formale non è in grado di raggiungere gran parte della popolazione potenzialmente beneficiaria a causa della sua dispersione sul territorio e l'isolamento che caratterizza le comunità site nelle zone più impervie e difficili da raggiungere. Il sistema educativo formale è quindi incompatibile con le particolari condizioni socio-economiche e culturali delle comunità *tamazight* (berberofone) che abitano questa regione. L'inadeguatezza delle strutture scolastiche costituisce un altro importante deterrente alla scolarizzazione. Le aule sono ospitate per lo più in edifici deteriorati o mai terminati. Solo il 60% delle "scuole madri" ed il 30% di quelle "satelliti" dispongono di latrine, meno della metà hanno acqua corrente. Molto carenti sono anche gli alloggi per gli insegnanti (spesso inviati dal Ministero dalle città per prestare un periodo nelle zone di montagna), le mense, il mobilio scolastico ecc. Inoltre, i programmi scolastici sono spesso inadatti all'ambiente in cui operano. Il riferimento è sempre ad una cultura urbana, percepita come lontana dagli interessi immediati della vita di tutti i giorni degli scolari, e veicolata attraverso metodologie autoritarie ("top-down") e poco partecipative. Le differenze culturali sono spesso ignorate, il che è particolarmente grave se si pensa che buona parte dei bambini provenienti dagli ambienti rurali sono di lingua e cultura *tamazigh*, e la loro scolarizzazione avviene in lingue da loro quasi totalmente ignorate (arabo e francese). Solo di recente, vi sono state aperture ad un insegnamento che riconosce parzialmente una dignità alla cultura e alla lingua autoctona, ma con risultati ancora limitati.

Una bassa scolarizzazione è conseguenza diretta anche degli elevati indici di disoccupazione giovanile esistenti nella regione di Tadla Azilal. Il tasso di disoccupazione raggiunge il 16%, pari al 7% a livello urbano e al 14% a livello rurale. Il reddito medio di un lavoratore dipendente ammonta a circa 830 DH al mese, pari a circa 70 euro. La migrazione viene quindi percepita dai giovani come l'unica alternativa di vita e l'unica possibilità per sfuggire ad un destino di povertà e miseria. La regione di Tadla Azilal, di cui è parte la provincia di Beni Mellal, si caratterizza infatti per un elevato tasso di migrazione internazionale, con quote consistenti di migrazioni illegali, e importanti flussi migratori, anche illegali. Mete principali degli sbarchi sono la Spagna (le autorità spagnole nel 1999 hanno denunciato 60.000 persone in procinto di entrare in forma illegale in territorio spagnolo) e l'Italia, dove gli sbarchi provenienti dal Maghreb sono aumentati negli ultimi anni in maniera esponenziale. I tassi di incremento dei flussi infatti sono del 67.9%, passando nel solo anno 2004-2005 da 13.594 persone a 22.824. Del totale dei clandestini giunti in Italia nel corso dell'anno 2005, si calcola che il 32.4% fosse di origine marocchina, mentre solo un anno prima questa percentuale era pari al 2.4%.

Nell'ambito dell'intervento promosso da ProgettoMondo Mlal, si offre ai giovani inseriti nel sistema educativo formale e informale del territorio ovvero ad una popolazione studentesca che frequenta le scuole d'Educazione Non Formale (8-11 anni), le scuole medie inferiori (12-14 anni), e le scuole medie superiori (15-19 anni) a rischio di emigrazione, servizi di accompagnamento scolastico e tutoring, con possibilità di accedere a percorsi di formazione integrale sui temi della cittadinanza attiva, migrazione responsabile, diritti umani, civili e politici, percorsi di consapevolezza di sé come individui e membri di una collettività in modo da creare giovani cittadini maggiormente consapevoli, "Pronti per il Domani". La mediateca, principale strumento utilizzato, crea uno "spazio" per i giovani fornito di strumenti didattici e multimediali ospitato all'interno delle strutture scolastiche presenti sul territorio, ma aperto a tutti i giovani, anche quelli non scolarizzati. Ad oggi le mediateche sono in totale 25 (in tutta la Provincia di Beni Mellal) e registrano in media 920 contatti/anno, ma il loro numero è insufficiente per coprire i bisogni della popolazione giovanile del territorio.

Nel settore Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza si interviene nel territorio di Beni Mellal sede Mlal 75457 con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono 50 persone tra insegnanti di 10 diversi istituti scolastici, rappresentanti delle Associazioni Najah che parteciperanno alla formazione per l'ideazione di progetti d'istituto e gestione di mediateca; 10 nuovi animatori di mediateca; 15 animatori delle 7 scuole di Educazione Non Formale (ENF); 60 tra operatori e quadri di istituzioni pubbliche locali competenti nell'ambito delle politiche giovanili e migrazioni che operano nell'ambito dei minori clandestini non accompagnati coinvolti nelle attività di formazione e/o scambio formativo.

I beneficiari sono circa 15.000 studenti che beneficeranno dell'introduzione nei curricula didattici di moduli di sensibilizzazione in materia di migrazione responsabile e 4.600 giovani che beneficeranno dei servizi attivati nelle mediateche rivolti a i giovani tra i 12 e i 25 anni residenti nell'area di intervento.

7.12 e 7.13 Marocco - Rabat (MLAL 76859; OVCI 109784)

La provincia di Rabat si trova nella Regione di Rabat-Salé-Zemmour-Zear con una popolazione complessiva di circa 1,8 milioni di abitanti (circa 627 mila nella sola Rabat).

La città di Rabat, inoltre, è la capitale politica del Marocco, oltre ad essere la 2° città in ordine di grandezza del Paese. La città è situata sulla costa atlantica del paese, sulla sponda sinistra del fiume Bouregreg, di fronte a Salé, città dormitorio della capitale. Il territorio della provincia si estende su una superficie di 108 mila km². Dal punto di vista economico, la città ha perso il suo ruolo storico di principale porto del paese, surclassato da Casablanca. La città ha però mantenuto un ruolo di spicco sul piano economico nazionale, grazie soprattutto alla sua vocazione industriale tessile e la presenza di molte industrie multinazionali legate a questo settore industriale. Rabat è la capitale amministrativa del Marocco situata sulla costa atlantica del paese, sulla sponda sinistra del fiume Bouregreg, nella Regione omonima. La Regione Rabat – Salé – Zemmour – Zaer ha una superficie di 9.580 km² con una popolazione di 2.366.494 abitanti, che rappresentano il 7.9% della popolazione totale del Paese. E' composta da 4 Prefetture: Rabat, Salé, Skhirat-Témara e Khémisset.

La popolazione della città di Rabat é di 627.932 abitanti, con un tasso di disoccupazione del 22,5%. Il tasso di alfabetizzazione é del 20,7%, mentre il tasso di povertà é del 2,4%. Nella provincia di Rabat, oltre 11 mila famiglie (ovvero quasi l'8% della popolazione totale) si trovano al

di sotto della soglia di povertà o in condizioni di vulnerabilità economica. Le attività economiche locali più importanti sono l'industria, l'artigianato, il commercio e il turismo. In termini di produzione industriale, infatti la città di Rabat occupa il terzo posto a livello nazionale dopo Skhirat – Temara e Salé. Rabat comprende 247 unità industriali in cui lavorano un totale di 12.532 persone. I principali settori di produzioni sono il tessile, l'abbigliamento e il cuoio, l'industria chimica e para-chimica, agro-alimentare, metallica e metallurgica e elettrica. Altro settore di punta dell'economia locale è la produzione e lavorazione tessile artigianale, sebbene rinomate siano anche altre produzioni quali in primis la lavorazione del legno, del cuoi, produzione di mosaici e tappeti. Il tasso di integrazione della donna al lavoro è tuttavia ancora insoddisfacente. Essa infatti è soggetta a forti discriminazioni all'interno della famiglia e spesso deve rinunciare a lavorare per l'opposizione della propria famiglia di origine o di quella acquisita dopo il matrimonio che le impone di rimanere a casa e dedicarsi come attività esclusiva alla cura della prole. Alcuni importanti passi in avanti sono stati compiuti sul piano dell'istruzione soprattutto a livello urbano dove le famiglie sono state maggiormente sensibilizzate per effetto dell'imporsi progressivo di un modello culturale dominante di tipo occidentale ad favorire l'integrazione delle bambine/ragazze nel sistema educativo. Nella regione esistono un totale di 407 scuole primarie che accolgono 238.356 allievi, di cui 112.282 femmine che corrisponde al 47,1% dell'effettivo totale.

A Rabat sono presenti 8 ospedali, di cui 6 specializzati e 2 generali con una capacità totale di 3.043 posti letto. Tuttavia le prestazioni sono quasi tutte a pagamento, anche per le persone più indigenti. In tutti i quartieri della capitale si trovano poi i "Centri di salute" o i "dispensari" che sono completamente gratuiti, ma le prestazioni non sono soddisfacenti, con una quasi totale assenza di attrezzatura specialistica (ad esempio non è possibile realizzare ecografie per le donne in gravidanza...). Sono infine presenti molte cliniche private, soprattutto nei due quartieri: *centre ville* e *agdal*, che offrono cure moderne e all'avanguardia a pagamento e, quindi, destinate alla popolazione più benestante.

Secondo i dati del 2007, il numero degli edifici per l'insegnamento primario pubblico dell'intera Regione ha raggiunto un totale di 407 scuole che accolgono 238.356 allievi, di cui 112.282 femmine che corrisponde al 47,1% dell'effettivo totale. A questi si affiancano 55 classi speciali (chiamate CLIS) che accolgono un totale di 520 bambini disabili. In particolare nella città di Rabat esistono 14 CLIS che accolgono 124 allievi.

L'intervento del presente progetto nella sede *OVC/ 109784* opererà anche nella prefettura di Skhirat-Témara, area rurale a circa 15 Km a sud dal centro di Rabat, che comprende quattro comuni urbani: Témara, Harhoura, Skhirate e Aïn Aouda e sei comuni rurali: Aïn Attig, Sebbah, Sidi Yahya des Zaër, Oum Azza, Mers El Kheir et El Menzeh. Secondo l'ultimo censimento del 2004, la popolazione di questa prefettura è di 230.000 abitanti e vive con forti problemi legati alla povertà e alla mancanza/ scarsa qualità dei servizi.

Nel territorio di Rabat si interviene nei seguenti settori:

- nella sede *Mlal 76859* settore Donne e Sviluppo
- nella sede *OVC/ 109784* nel settore Sanità e grandi malattie.

Donne e Sviluppo (Mlal 76457)

La situazione delle donne nel territorio riflette la storia dell'emancipazione femminile nel Paese articolata in due fasi: nella prima (durante gli anni 40), l'approccio verso l'emancipazione si è limitato ad un concetto che si potrebbe definire "umanitario" fondato sulla valorizzazione del ruolo riproduttivo delle donne; la seconda fase, dal 1998 in poi, con l'inizio di un stagione politica più riformista, in cui la questione della donna è stata affrontata come una priorità politica e strategica che culmina con la promulgazione di un nuovo Codice della Famiglia, il Moudawana, nel 2004. Questo documento riconosce l'uguaglianza tra i generi ed interviene sulle questioni fondamentali quali la corresponsabilità dei coniugi, la tutela della donna, l'età legale per il matrimonio, la (quasi) impossibilità della poligamia, il riconoscimento dei matrimoni celebrati all'estero, il divorzio, la cura dei bambini, il riconoscimento dei figli nati fuori dal vincolo matrimoniale e la separazione dei beni successivamente ad un divorzio. Questi cambiamenti sono il risultato di un processo di riforma e sensibilizzazione a livello internazionale che si è imposto a partire dagli appuntamenti internazionali (Conferenza di Copenaghen, 1979, Conferenza mondiale sulle Donne a Nairobi, 1985, Conferenza di Vienna, 1993) che portarono alla ratifica della Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione verso le donne (CEDAW) nel 1993. Tuttavia, nonostante il fatto che il Marocco sia l'unico paese nel mondo arabo ad aver adottato una legislazione specifica per migliorare l'uguaglianza tra uomini e donne, gli stereotipi legati ai temi di genere sono ancora dominanti nelle

scuole, in famiglia, nel modo del lavoro e della politica. Ciò è particolarmente vero nelle zone rurali, dove la povertà e la ridotta scolarizzazione rappresentano un forte ostacolo verso la completa emancipazione delle donne, favorendo schemi sociali di tipo tradizionale (patriarcale dominante). Alle limitazioni che esistono dal punto di vista sociale, si aggiungono importanti difetti e lacune politiche. I programmi pubblici destinati alle donne marocchine sono carenti in quanto a scelte e risorse strategiche, sociali e finanziarie e favoriscono la costruzione di un'identità femminile quasi esclusivamente legata alla famiglia. Ad esempio, il peso delle donne in politica rimane limitato: fino al 2002 alle elezioni legislative solamente 2 rappresentanti sul totale dei candidati eletti erano donne (ovvero lo 0,66% dei rappresentanti). Con l'inserimento di una clausola legislativa nell'ambito della legge elettorale in vigore che imponeva una "quota rosa" minima, questa percentuale è sensibilmente aumentata e alle elezioni successive il numero delle donne presenti in parlamento è passato da 2 a 35 parlamentari di sesso femminile (ovvero il 10,8% dei deputati). A Rabat, ad esempio, solo il 10% dei funzionari di enti pubblici è di sesso femminile e, complessivamente, solo il 35% della popolazione in età lavorativa è composta da donne. Le donne sono ulteriormente discriminate in ambito educativo, dove il tasso di analfabetismo è di oltre il 54% (superiore a quello degli uomini, stabile al 30%). Un indice ancora più evidente tra le donne con età superiore a 35 anni, dove l'analfabetismo raggiunge il 70% del totale. Benché nelle zone rurali le differenze di genere sono più evidenti, anche in città il tasso complessivo di analfabetismo femminile è comunque molto elevato (40% del totale), sebbene si registrino alcuni miglioramenti tra le nuove generazioni come si è evidenziato precedentemente con riferimento all'educazione primaria in particolare a livello urbani. Infatti, solamente il 4,2% delle ragazze di età compresa tra i 10 ed i 14 anni nel territorio risulta essere analfabeta.

A questo si aggiunge la violenza di genere, ancora molto sviluppata, anche se difficilmente quantificabile visto che è strettamente collegata ad una dimensione culturale che relega le donne in posizione subordinata rispetto agli uomini nella società.

L'Unione Nazionale delle Donne Marocchine (UNFM) gestisce a Rabat un centro di ascolto che offre servizi di assistenza medica, legale, sociale e psicologica alle donne del territorio, vittime di violenza sia essa domestica o extra-familiare. Similmente Amnesty International Marocco promuove sul territorio attività di sensibilizzazione e comunicazione sociale sul tema dei diritti delle donne, lotta alla violenza e alla discriminazione fondata sul genere per rafforzare le organizzazioni antiviolenza presenti (12 enti), i 20 gruppi di base sul piano istituzionale ed organizzativo e le monitorie (volontarie di campo) dell'UNFM nell'ambito della prevenzione della violenza, sviluppo locale e promozione della partecipazione politica.

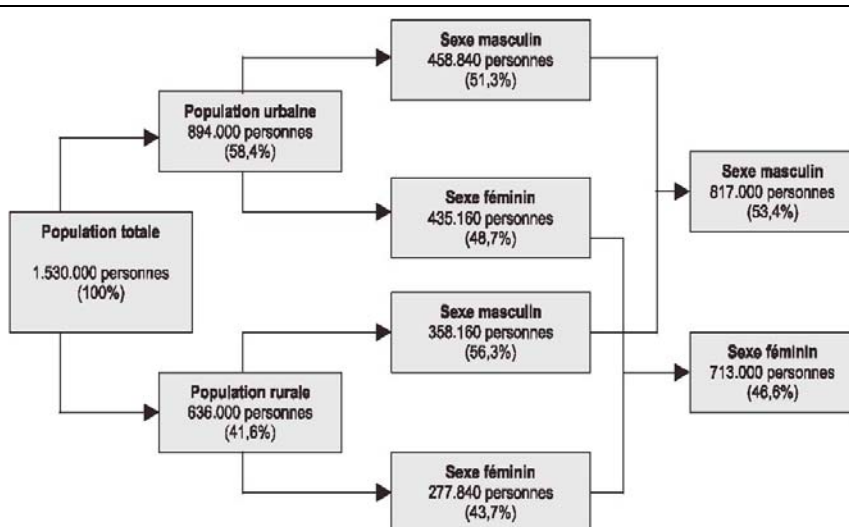
Nel settore Donne e Sviluppo si interviene nel territorio di Rabat sede Mlal 76859 con i seguenti destinatari diretti e beneficiari

I destinatari diretti sono 20 gruppi di base che lavorano per sconfiggere la povertà e favorire l'accesso alle risorse da parte della popolazione femminile per un totale di circa 200 donne direttamente coinvolte nelle attività e 40 promotrici formate (due a gruppo) delle diverse organizzazioni che lavorano sul territorio di riferimento tra cui la stessa UNFM. Nonché, il personale direttivo di 12 organizzazioni, per un totale di 24 persone formate (2 persone per organizzazione) su genere, normativa nazionale e internazionale di riferimento, progettazione sociale finalizzata alla sostenibilità economica e finanziaria delle organizzazioni.

I beneficiari sono la popolazione, in particolare femminile, del territorio, potenzialmente pari a 670mila persone che potrà avvalersi di servizi sociali e di attenzione diretta di migliore qualità

Sanità e grandi malattie (OVCI 109784)

Nel territorio di intervento mancano dati dettagliati sulla situazione sanitaria dei disabili, tuttavia le stime ufficiali concordano sul fatto che le persone disabili sono circa il 5,12% della popolazione, vale a dire 1,5 milioni di persone in tutto il Paese. Di seguito i dati presentati dall'Enquete Nationale sur le Handicap (2004) rispetto ai numeri della popolazione disabile.



Secondo la stessa inchiesta, il 26,46% della popolazione disabile presenta disabilità di tipo motorio, il 22,69 % mentale, il 10,32% visiva, il 4,14% legata al linguaggio, lo 0,37% è portatore di malformazioni ed il restante 24,85% di disabilità multiple (Enquête Nationale sur le Handicap, 2004).

Tableau 4
Structure de la population des personnes en situation de handicap, par types de handicap

	%	Effectifs rapportés à la population totale du pays
Handicap Moteur :	26,46%	404.850
- Déficience motrice uniquement	18,78	
- Associées à des déficiences viscérales / métaboliques	6,30	
- Associées à des déficiences esthétiques	1,39	
Handicap Multiple (hors association avec déficiences Psychique Mentales)	24,85%	380.200
Handicap Psychique Mental dont :	22,69%	347.200
- Déficience psychique / mentale uniquement	7,72	
- Associées à d'autres déficiences	14,97	
Handicap Visuel dont :	10,32%	157.900
- Déficiences visuelles uniquement	6,99	
- Associées à des déficiences viscérales / métaboliques	3,18	
- Associées à des déficiences esthétiques	0,15	
Handicap Viscéral Métabolique (uniquement)	10,14%	155.150
Handicap Auditif dont :	4,14%	63.400
- Déficiences auditives uniquement	0,88	
- Associées à des déficiences de la parole et du langage	2,67	
- Associées à des déficiences viscérales / métaboliques	0,55	
- Associées à des déficiences esthétiques	0,04	
Handicap de la Parole et du Langage dont :	1,03%	15.600
- Déficience parole / langage uniquement	0,7	
- Associées à des déficiences viscérales / métaboliques	0,3	
- Associées à des déficiences esthétiques	0,03	
Handicap Esthétique (uniquement)	0,37%	5.700
Total	100%	1.530.000

Rispetto alle situazioni di disabilità, l'inchiesta riporta che il 55% delle persone intervistate dichiarano di conoscere la causa dei loro problemi di salute e le cause della loro disabilità. Di

queste, solo 1 su 3 ha avuto accesso a una visita medica specializzata. Il 43% delle PCD attribuisce ancora la sua condizione a origini magico-divine: di questi il 50% vive in un contesto rurale. Attraverso i precedenti progetti, e in particolare con l'apertura nel 2008, del primo Centro Socio Educativo -CSE diurno per il potenziamento delle abilità residue, il miglioramento dell'autonomia, la scolarizzazione di bambini e ragazzi con disabilità medio-grave di tutto il Marocco, è apparsa chiara l'importanza della diagnosi e della presa in carico precoce dei bambini disabili. Infatti, molti dei bambini accolti dal CSE presentano una disabilità medio/grave come esito dell'assenza di un intervento più precoce (0-6 anni). Un altro problema importante è il bassissimo tasso di scolarizzazione dei Bambini con disabilità –BCD. L'inchiesta realizzata nel 2004 ha messo in luce che il numero dei bambini con disabilità tra i 4 e i 15 anni, è di 230.647, di cui il 68% non è scolarizzato, mentre tra le persone disabili che hanno più di 15 anni, solo il 28,9% ha potuto beneficiare di una scolarizzazione. Di questi, il 38% è costituito da maschi e solo il 18% da femmine. Solo il 29,4% delle persone disabili che hanno più di 10 anni possono leggere, scrivere e comprendere. La percentuale è praticamente due volte inferiore del tasso osservato (60%) nella popolazione generale che ha più di 15 anni. Un'osservazione più dettagliata sul livello di istruzione, mostra l'importanza della relazione tra disabilità ed esclusione dai sistemi educativi: il 71,8 % delle persone disabili non hanno alcun livello di istruzione. Per la popolazione dai 15 ai 29 anni, il tasso è del 54,8%. Questo tasso aumenta significativamente quando la fasce di età si alza: 61,6% tra i 30 e 44 anni; il 69,7% tra i 45 e i 59 anni, maggiore del 90%.

Anche se i dati mostrano un miglioramento dell'accesso al sistema educativo in questi ultimi anni, permane l'insufficienza numerica delle CLIS - classi che accolgono solo bambini con disabilità medio-lieve e che sono inserite negli istituti scolastici pubblici, la scarsa preparazione professionale degli insegnanti che vi lavorano, la scarsa esperienza di inclusione di BCD nella scuola regolare e, soprattutto, la mancanza di consapevolezza delle famiglie e della comunità a riguardo. Secondo un'inchiesta svolta da OVCI ed AiBi nel 2006, il 41,55% delle madri ed il 28,20% dei padri di BCD nella Regione di Rabat sono analfabeti e non hanno accesso a informazioni e formazione sulle opportunità di riabilitazione ed integrazione sociale delle PCD, in un approccio che metta in luce i diritti fondamentali. Infine, il Ministero della Sanità ed il Ministero dell'Educazione sottolineano che le suddette difficoltà sono aggravate dalla mancata razionalizzazione ed integrazione dei servizi sul territorio, che oltre ad essere pochi e concentrati nelle aree urbane, tendono a lavorare in isolamento, senza un piano comune di presa in carico che valorizzi la persona disabile.

La scarsità e – spesso - l'assenza di servizi, unita allo stigma diffuso nei confronti della persona con disabilità, comportano una vera e propria segregazione dei bambini e adulti con disabilità nelle abitazioni e una mancanza di accessibilità ai servizi di base (scuola, educazione, sanità). Questo fenomeno ha conseguenze drammatiche, soprattutto per i bambini, dei quali la società non arriva nemmeno a conoscere l'esistenza, come ad esempio amplificazione delle difficoltà a livello personale e sociale o decesso per mancanza di cure. Far uscire questi bambini dalla condizione di isolamento (dovuta a paura, ignoranza o vergogna), e dare loro la possibilità di essere seguiti nella crescita, nell'educazione e nella massimizzazione delle abilità residue, aumenta di molto infatti la loro speranza di vita.

Nel 2007 è stato realizzato dal dr. M'hamed Sghir un lavoro approfondito di ricerca sulle classi integrate della Regione Rabat – Salé – Zemmour – Zaer per l'ottenimento del Diploma di Ispettore in Pianificazione Educativa. Dai risultati di questo lavoro gli insegnanti, i genitori e lo stesso curatore dell'inchiesta hanno individuato i seguenti problemi come i più importanti e urgenti da risolvere: mancanza di personale specializzato nell'educazione dei disabili; insufficienza della formazione continua del personale che vi lavora; assenza di norme sull'organizzazione pedagogica dell'integrazione scolastica e gestione del personale; assenza di strutture per bambini con disabilità medio grave e di un modello consolidato; mancanza di attrezzatura e di materiale nelle classi integrate.

Il Re del Marocco ha chiaramente espresso la necessità di orientare le politiche del governo verso le persone che vivono in condizioni sfavorevoli ed emarginate, con particolare riguardo alle persone disabili e citando in particolare gli aspetti educativi (Discorso di Sua Maestà Re Mohammed VI, 18/5/2005). Nel 1994 è stata creata «*Le Haut Commissariat aux Handicapés*», per decisione Reale, tramutato poi, nel 2007, in *Ministère du Développement social, de la famille et de la solidarité*. Nel decreto n° 2-97-218 del 1998, inoltre, si è finalmente garantito il diritto all'istruzione per i bambini disabili medio – lievi, relegando ad «*edifici specializzati nel campo dell'educazione e della riabilitazione*» i disabili più gravi. Di fatto le norme succitate rischiano di diventare lettera morta per mancanza di adeguati finanziamenti, di personale specializzato, di esempi concreti e di esperienze pilota. Il Servizio di Accompagnamento, Formazione, Informazione

e messa in Rete di risorse locali (SAFIR) risponde ai bisogni informativi, formativi e di orientamento delle famiglie, facilitando il superamento delle difficoltà che porta con sé la nascita di un bambino con disabilità ed è luogo di aggregazione e condivisione fra le famiglie, per ridurre il vissuto di isolamento sociale che le famiglie con bambini con disabilità vivono.

Nel settore Sanità e grandi malattie si interviene nel territorio di Rabat sede OVC/ 109784 con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono 100 famiglie che si riferiranno al SAFIR per ricevere orientamento (40 famiglie seguite con colloqui di accompagnamento post-diagnosi e 60 familiari di BCD informati), 50 BCD che accedono al CSE e alla CLIS, 30 bambini che partecipano ai laboratori con i BCD, 90 BCD delle 6 CLIS che parteciperanno al programma sui Progetti Educativi Individualizzati, 66 insegnanti che parteciperanno ai momenti formativi previsti dal progetto, 240 fra direttori scolastici, ispettori, rappresentanti di istituzioni. I beneficiari sono almeno 500 familiari di BCD accolti dal SAFIR; 250 familiari dei BCD che frequentano il CSE e la CLIS; tutti gli insegnanti e gli studenti delle scuole coinvolte nel programma di formazione per l'inclusione dei BCD nella scuola; istituzioni, associazioni, ospedali, enti deputati a farsi carico della disabilità, associazioni di genitori, autorità marocchine, per un totale stimato di n° 1.460 persone

7.14 Senegal - Louga (CISV 20276)

Louga è il capoluogo dell'omonima Regione di Louga situata a circa 200km a nord di Dakar, a 30km dall'Oceano Atlantico, posizione che ne determina un clima di tipo saheliano con deboli precipitazioni concentrate unicamente nella stagione delle piogge. La popolazione del territorio è di 677.533 abitanti (censimento 2001). Il tasso di alfabetizzazione della zona è piuttosto basso e si attesta al 40%, con una sensibile differenza tra uomini e donne (il 50% contro il 30%, in miglioramento). Nelle aree rurali della regione il tasso di scolarizzazione non raggiunge invece il 30%. La regione di Louga è una delle zone più povere del Paese. Alcuni indicatori sono rivelatori di questa drammatica situazione: il 46,7% dei nuclei famigliari della Regione vive sotto la soglia di povertà. Le principali attività economiche sono quelle tradizionalmente legate alla dimensione agro-pastorale (agricoltura, allevamento e pesca). Si tratta soprattutto di un'agricoltura di tipo pluviale a vocazione di sussistenza, fatta eccezione per la zona costiera dello Niaye, dove viene praticata in modo intensivo (in particolare la cipolla), mentre l'allevamento è di tipo estensivo (principalmente ovino e bovino). L'industria nella regione è quasi inesistente, fatta eccezione per un'industria di fertilizzanti chimici del capoluogo Louga. Viveace invece il settore informale dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli e del commercio.

La città, che si estende su una superficie di 18 km² con una popolazione di circa 82.884 abitanti (dato 2007), è caratterizzata da un forte degrado sociale soprattutto nei quartieri più periferici (Keur Serigne Louga), che si manifesta a tutti i livelli: dalla qualità dei servizi e delle abitazioni (eccezione fatta per quelle costruite grazie alle rimesse degli emigrati), dal reddito medio delle famiglie (tra i più bassi del Paese), dalle difficili condizioni igieniche e dal basso livello d'istruzione minorile. Sono in effetti i più giovani, la fascia sociale più debole, in particolare i bambini di strada stimati essere oltre 1.500. Con il degrado delle condizioni climatiche, a partire dagli anni Settanta la città è diventata il centro di ricezione dei flussi migratori provenienti dai villaggi limitrofi, causati da una capacità limitata della comunità di assorbire la forza lavoro locale e dalla mancanza di prospettive di lungo termine soprattutto per i giovani. Silmente Louga vive essa stessa un fenomeno di emigrazione verso la capitale e verso l'estero (Europa, Stati Uniti e altri stati africani).

Nel territorio di Louga si interviene nel settore Sicurezza Alimentare

Sicurezza Alimentare

Il settore agricolo fornisce una parte importante dei materiali di base per le agro-industrie (arachide, cotone, zucchero e riso) e per l'alimentazione delle famiglie, tuttavia si segnala una diminuzione considerevole del numero di ettari coltivabili procapite (da 0.42 nel 1980 a 0.25 nel 2000) , a fronte di un aumento delle superfici irrigate dal 2.6 al 3.0%

Il numero di famiglie che vivono infatti al di sotto della soglia minima di kilocalorie giornaliere raccomandate supera ad oggi il 30% della popolazione, mentre il 26,3% vive in condizioni di estrema povertà (meno di un dollaro al giorno), con forti conseguenze sulla loro capacità di approvvigionamento alimentare. Nella regione di Louga la speranza di vita alla nascita resta molto bassa (57 anni), mentre il tasso di mortalità infantile è del 61/1000. L'indice di sviluppo umano della

regione é dello 0,499, che, nonostante i miglioramenti dell'ultimi anni resta ancora molto vicino alla soglia di sviluppo debole. A conferma di questo dato, l'Inchiesta sulle Disparità Geografiche nell'Accesso ai Servizi Sociali di Base del 2009 dimostra come la regione di Louga, e soprattutto le sue zone a più forte vocazione agricola (dipartimento di Linguère), siano tra le aree in cui l'accesso medio a servizi quali il sistema idrico e alle vie di comunicazione, ma anche servizi sanitari ed educativi, risulta tra i più bassi del paese (150/500).

Le condizioni di vita della popolazione rurale, circa i 4/5 degli abitanti di cui gran parte impiegata nell'agricoltura, sono quindi ancora molto precari. Il settore agricolo (agricoltura e allevamento) ha registrato una crescita media del 0,5%, con risultati tuttavia contrastanti a seconda degli anni di riferimento e dei sotto-settori, tanto da contribuire per un valore aggiunto di circa il 17 % del PIL nazionale (2004). Malgrado quest'importanza nell'economia, il settore vive da una quindicina d'anni una profonda crisi. Infatti il disimpegno dello Stato, caratterizzato dall'assenza di sovvenzioni all'agricoltura e il basso volume di crediti immesso in questo settore di attività per l'acquisto di input come sementi, strumenti agricoli, concime, etc., il progressivo impoverimento del suolo costituiscono altrettanti fattori limitanti che bloccano considerevolmente lo sviluppo del settore. Ne risulta un abbassamento della produttività agricola stimata al 2.5% per anno. A questa situazione, si aggiunge una crescita demografica annua del 2,5 %, nella regione di Louga, che pone con urgenza il problema della sicurezza alimentare e della progressiva riduzione delle risorse naturali.

Uno studio realizzato dalla FAPAL nel 2008 presso alcuni villaggi del bacino arachideo nella regione di Louga mostra quali sono i problemi che colpiscono le famiglie della zona di intervento. In particolare la maggioranza delle famiglie non copre i suoi fabbisogni alimentari attraverso la produzione agricola, ma deve far ricorso ad altre fonti di reddito, tra cui un ruolo predominante é ricoperto dalle rimesse dei migranti che dai paesi europei inviano mensilmente risorse economiche. Una zona agricola come quella del villaggio di Ndam Keur Guiry per esempio (dipartimento di Louga) vede per il 61% delle famiglie la copertura alimentare derivata dalla produzione agricola che si limita a un « mese » all'anno. Per coprire i bisogni degli altri 11 mesi la famiglia deve trovare fonti di reddito alternative, esponendosi a rischi di indebitamento e affidandosi a fattori esterni come la disponibilità economica dei migranti. Un alto dato permette di comprendere la gravità della situazione: la stessa analisi effettuata nel 1980 aveva mostrato che solo il 9% delle famiglie raggiungeva appena un mese di autosufficienza alimentare (un dato dunque quasi 7 volte inferiore all'attuale).

Attualmente quindi il 65% del reddito familiare per uso alimentare é dato dalle rimesse, secondo l'Enquêtes IPAR (Initiative Prospective Agricole et Rurale) et FAPAL (2008). Tale dipendenza da fonti di reddito esterne espone oggi le famiglie al rischio di una rapida diminuzione della qualità di vita per i villaggi di origine, che in un arco di tempo limitato possono trovarsi di fronte a una vera e propria crisi alimentare e sociale. La fragilità delle rimesse rende quindi fondamentale un riequilibrio del reddito familiare, con un nuovo sostegno delle organizzazioni di contadini – AGR presenti sul territorio (es: ADENA, ADID, ASESCAW, FAPAL e FBAJ, che contano un totale di 33.826 contadini affiliati), per tessere reti, relazioni, solidarietà e capacità produttiva, in particolare per quanto riguarda la produzione di latte e l'allevamento (pecore, capre e bovini), l'orticoltura e la trasformazione dei prodotti orticoli.

Nel settore della Sicurezza Alimentare si interviene nel territorio di Louga con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono i rappresentanti e i leader e il personale impiegato nelle attività generatrici di reddito promosse da 5 organizzazioni contadine (ADENA, ADID, ASESCAW, FAPAL, FBAJ), 15 leader delle organizzazioni. I beneficiari sono le famiglie di produttori membri delle organizzazioni e le popolazioni che vivono nella zona di intervento, per un totale di circa 250.000 persone.

7.15 Senegal - Mbour (CPS 20279)

Mbour, è una cittadina sulla Petite Cote, nell'omonimo Dipartimento di Mbour, Regione di Thiès, a circa 80 km a sud di Dakar. La regione di Thiès copre una superficie di 6.601 km², con una popolazione totale di 1.209.110 abitanti e una densità di 183 ab/km². La densità media del Sénégal è di 45 ab/km²; quindi la regione di Thiès, dopo quella di Dakar (3.795 ab/km²), presenta la densità maggiore del Paese.

Il comune di Mbour si articola in 16 quartieri, con una popolazione di 153,503 abitanti (2002 census), ma si stima che ad oggi si sia verificato un incremento costante e forte della popolazione. Nel Dipartimento di Mbour particolarmente rilevanti sono le risorse della pesca e del turismo. Il

turismo in particolare occupa il primo posto del settore terziario. Il dipartimento è dotato infatti di 80 Km di costa conosciuta e apprezzata a livello internazionale nell'ambito del turismo balneare (la Petite Côte). L'offerta alberghiera è stimata in 5.000 posti letto (17.500 a livello nazionale) ripartiti nelle diverse strutture ricettive, dai camping agli hotel ai villaggi di vacanze, ecc. Altro settore economico sviluppato è la trasformazione degli arachidi.

Il progetto si estende anche alla cittadina di Sokone, posta sul delta del Sine Saloum (Dipartimento di Foundiougne, Regione di Fatick). Il comune, con una superficie di 12 km², dista circa 160 km da Mbour e conta 12.632 abitanti. La regione di Fatick, dove si colloca geograficamente, copre una superficie di 7.935 km², con una popolazione totale di 598.607 abitanti e una densità di 75 ab/km². Attività economica principale è l'agricoltura, tuttavia si trovano varie strutture turistiche, dagli hotel ai *campement*, concentrate in alcuni centri (Foundiougne, ad esempio), in forte espansione grazie ad una politica statale che mira a sviluppare il turismo in tutta la zona del Sine Saloum, sia attraverso campagna pubblicitaria che con la volontà di migliorare le infrastrutture di accoglienza.

Il turismo rappresenta quindi un'importante fonte di sviluppo del territorio, ma il modo in cui è gestito e promosso ha ricadute significative sulla situazione socio-economica della popolazione, in particolare sui minori.

Nel territorio di Mbour si interviene nei settori Rafforzamento istituzionale e Reti e Tutela infanzia e adolescenza

Rafforzamento istituzionale e Reti

In generale il Senegal è una meta molto interessante per il mercato turistico estero per una serie di fattori quali la varietà e la bellezza del territorio, la tradizione storica e i legami culturali con l'Europa, la relativa stabilità politica e la pacifica situazione sociale, la buona rete per i trasporti, l'accoglienza e l'ospitalità della popolazione ("teranga" – accoglienza, ospitalità) e la possibilità di offrire servizi a prezzi competitivi. La capacità alberghiera del paese era nel 2001 di 19.208 posti-letto per 289 stabilimenti turistici. Non ci sono stati investimenti significativi nel settore da tre anni, ma numerosi progetti, di portata più o meno importante, sono stati sviluppati nella zona di Dakar e della Petite Cote, fino al Sine-Saloum. La capacità d'alloggio è dunque stagnante e l'offerta resta diversamente distribuita sul territorio.

La zona di Mbour e della Petite Cote concentra il 26% della capacità d'alloggio, con un'offerta alberghiera stimata a 5.000 letti (sono 17.500 a livello nazionale) ripartiti nei vari recettivi (camping, hotel, villaggi di vacanze, ecc.). Le statistiche turistiche del 1999 segnalano 420.022 arrivi e 1.560.057 notti nel territorio.

Diversamente, le regioni del Sine-Saloum (comune di Sokone) detengono soltanto il 6% dell'offerta alberghiera del paese, pur detenendo interessanti ricchezze naturalistiche.

La regione di Mbour in particolare resta tra le più attraenti per investitori e turisti. Tuttavia il fenomeno dell'occupazione "anarchica" delle bellezze turistiche, la scarsa organizzazione, l'offerta di turismo sessuale e lo sfruttamento delle risorse da parte di soggetti che non abitano e non vivono il Paese (investitori stranieri), impediscono ad oggi alla filiera "turismo" di essere considerata il fattore trainante dello sviluppo locale, ovvero di uno sviluppo che contribuisce e diffonde benessere all'intera comunità.

Le cause sono legate a diversi fattori: a) il turismo è sviluppato solo in alcune zone dove spadroneggiano gli hotel delle grandi catene internazionali; b) gli impieghi che il turismo offre alle popolazioni sono quantitativamente e qualitativamente ancora limitati (si calcola che siano oggi circa 10.000 le persone che hanno un impiego diretto nell'ambito turistico e 20.000 che ne beneficiano come impieghi indiretti); c) lo sviluppo del settore turistico ha provocato il completo abbandono delle attività agricole, minando quindi la capacità di sostentamento alimentare della popolazione, che spera piuttosto in lavori informali con i turisti.

In questo senso il turismo può essere considerato un fenomeno distorto, che ha provocato la completa dipendenza dei territori da avventori esterni.

Sul territorio di Mbour operano 4 – GIE *Gruppi di Interesse Economico*, ovvero gruppi associativi di cittadini attivi e impegnati per promuovere lo sviluppo sociale, culturale, economico, turistico e ambientale del proprio territorio.

Tutela infanzia e adolescenza

La situazione dell'infanzia e dell'adolescenza nel territorio di intervento è particolarmente difficile sia da un punto di vista scolastico, che sotto il profilo sanitario.

Sotto il profilo scolastico, pur non mancando nel dipartimento di Mbour le strutture educative (sono 30 le scuole elementari, di cui 10 del Comune di Mbour e 20 di villaggi circostanti, 24 scuole medie e 5 Licei), solo il 67% delle femmine il 60% dei maschi è iscritto alla scuola primaria. Alta è anche la percentuale di abbandono scolastico (circa il 25%), soprattutto nei villaggi del Dipartimento, dove i bambini sono costretti a lavorare nei campi per contribuire all'economia familiare.

Inoltre, essendo la scuola elementare statale e gratuita, la composizione media delle classi nel territorio è particolarmente alta, arrivando fino a 90/100 alunni per classe, abbassando così il livello qualitativo dell'offerta formativa.

Alla scuola media e al liceo statali (quindi gratuiti) si accede se si supera l'esame finale o se l'allievo raggiunge la media richiesta dall'autorità competente (l'IDEN); la scuola di provenienza deve in questi casi orientare l'allievo verso la scuola pubblica; se la media di fine anno è particolarmente bassa, l'allievo non è orientato e in tal caso è costretto a iscriversi alla scuola privata o ripetere l'anno nel settore pubblico.

L'accesso alla scuola privata è però riservata a chi ha i mezzi economici necessari. Possibilità riservata a pochi visto che il 56,2% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno (*fonte: UNDP*).

Non sono ammesse più di due ripetizioni per grado scolastico, pena l'esclusione dal sistema scolastico. Inoltre la situazione di affollamento delle classi primarie e i limiti di accesso alla scuola secondaria non agevolano l'apprendimento e determinano l'esclusione di fatto di molti minori dall'educazione.

Complessa è anche la situazione sanitaria all'interno delle scuole, in quanto molte strutture mancano di servizi igienici e, di conseguenza, non possono essi stessi rappresentare luoghi per fornire adeguata formazione e sensibilizzazione igienicosanitaria ai minori. Mancano invece forme di educazione igienico-sanitaria capillari per i giovani.

Inoltre i minori sono esposti anche a diverse forme di sfruttamento: la mendicizia, tra cui spicca il fenomeno dei *talibé* (studenti delle scuole coraniche, spesso sono costretti a mendicare per garantire il sostentamento della scuola e del marabù stesso); il lavoro minorile, sia di bambini che di giovani, spesso costretti a lavorare in condizioni disumane in cambio di paghe misere (lavori portuali e domestici soprattutto). Riguardo al lavoro domestico delle giovani ragazze, si stima che siano 340.000, presenti soprattutto in aree urbane, dopo essere migrate dalle zone rurali. Infine, lo sfruttamento sessuale, fenomeno in forte espansione soprattutto nelle zone turistiche. Il turismo sessuale è talmente praticato sulla Petite Cote (Mbour), che sono molti gli europei che raggiungono queste località balneari in cerca di "compagnia" a basso costo.

Attivo sul territorio è il progetto "Lotta alla vulnerabilità dei bambini e giovani in Senegal" (progetto CHYAO) che promuove la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel settore Tutela infanzia e adolescenza e Rafforzamento istituzionale e Reti si interviene nel territorio di Mbour con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti dell'intervento sono: 300 minori del Progetto di Sostegno a distanza; 610 bambini e ragazzi del Progetto CHYAO; 200 membri dei 4 GIE presenti sul territorio.

I beneficiari sono i familiari dei minori coinvolti e la popolazione dei territori interessati, per un totale di circa 160.000 persone.

7.16 Senegal - Thiès (LVIA 20286)

La città di Thiès si trova a circa 80 km dalla capitale Dakar ed ha una popolazione di circa 250.000 abitanti. Gli abitanti dell'area urbana di Thiès salgono però a circa 696 633 se, oltre alla città in senso stretto, si considerano gli innumerevoli villaggi e agglomerati di case che sorgono nel Dipartimento e che, sempre di più, costituiscono quasi un tutt'uno con la città propriamente detta. La densità è di 38,28 abitanti /km².

Questa città è attraversata dai importanti percorsi ferroviari nazionali e internazionali del Paese che collegano Dakar al Niger. La posizione della città, collocata al crocevia di queste arterie stradali, e il collegamento ferroviario giornaliero con Dakar fanno sì che non pochi abitanti di Thiès si rechino ogni giorno o settimanalmente in capitale per motivi di lavoro. Gli sbocchi occupazionali non sono molti nel territorio e l'economia di zona rimane prevalentemente agricola e legata alla sussistenza. Un'alternativa ai lavori nei campi che circondano la città è l'impiego presso le cave di fosfati, situate anch'esse nei dintorni. Sviluppato è anche l'impiego nel settore informale, soprattutto nel campo commerciale ed artigianale (celebri i suoi arazzi lavorati a mano con tecniche antiche). Il territorio dispone anche di un buon numero di infrastrutture scolastiche a tutti i livelli (dall'asilo alla

formazione superiore).

È sede dell'Università di Thiès, che raggruppa al suo interno un Istituto Superiore di Formazione Agricola e Rurale e quattro Unità di Formazione e Ricerca in diversi settori, e della Scuola politecnica ed di altri importanti istituti di formazione nei settori dell'agricoltura e dell'economia. Nonostante questi centri di formazione siano tra i migliori del Paese, soffrono di carenza di infrastrutture entro le quali svilupparsi e di obsolescenza delle attrezzature a disposizione per gli insegnamenti. Soprattutto nelle scuole elementari e negli asili poi, il numero di allievi per classe é spesso del 60% superiore alla capacità di accoglienza prevista (numero di allievi per banco).

Sin dagli anni '70, la città è il polo centrale per la strategia di sviluppo LVIA nel paese, cosa che ha permesso all'ONG di seguire da vicino il rapido processo di urbanizzazione e la conseguente apparizione di "nuove povertà", legate alle precarie condizioni socio-economiche e al degrado ambientale, più evidente soprattutto nei quartieri periferici dove convivono le abitazioni e le discariche a cielo aperto. Per far fronte a questi problemi ambientali e all'impossibilità da parte della Municipalità di risolverli efficacemente, sono sorte nei quartieri delle associazioni ("comitati") che hanno messo in piedi dei sistemi di raccolta rifiuti, nel tentativo non solo di fermare il degrado ambientale, ma anche di creare nuovi impieghi legati al riciclaggio dei rifiuti.

Nel territorio di Thiès s'interviene nel settore Tutela infanzia e adolescenza

Tutela infanzia e adolescenza

Secondo il rapporto del 2010 dell'Agenzia Nazionale della Statistica e della Demografia relativo al Dipartimento di Thiès, nel 2009 il "taux brut de scolarisation" (cioè il rapporto tra il numero d'iscritti e la popolazione in età scolare) aveva ormai raggiunto il 100%. Questo risultato, apparentemente molto positivo, è però mitigato da un altro dato statistico, il "taux d'achevement au primaire" (TAP), che è il rapporto tra il numero d'iscritti al 1° anno e il numero di alunni che porta a termine l'intero ciclo scolastico elementare. E' questo l'indice che viene generalmente considerato come il vero indicatore per determinare il livello di scolarizzazione della popolazione.

Questo indicatore era nel 2009 ancora, purtroppo, abbondantemente sotto le aspettative (il 64% contro l'85%, che era l'obiettivo fissato dal Governo senegalese per il 2010) e soprattutto non ha mostrato miglioramenti significativi nel corso degli ultimi anni, nonostante, secondo i dati ufficiali del Ministero, sia contemporaneamente aumentato il numero di scuole elementari (271 nel 2009 contro le 249 nel 2007) ed anche il numero degli insegnanti (quasi 2.500 nel 2009, cioè 1 insegnante ogni 19 alunni circa) presenti nel Dipartimento.

La ragione di questa situazione sono da identificare principalmente nella difficoltà dei bambini a frequentare in maniera regolare e continuativa la scuola, per colpa della distanza eccessiva tra l'abitazione e la scuola più vicina (spesso parecchi chilometri) e quindi dell'impossibilità per molti, essendo la scuola senegalese una scuola a tempo pieno, di tornare a casa per pranzo per poi ritornare in classe al pomeriggio.

Secondo l'Ispezione Dipartimentale dell'Educazione Nazionale (IDEN) di Thiès, gl'insegnanti e l'insieme degli operatori scolastici, la soluzione migliore per ovviare a questo grave problema è l'organizzazione di mense scolastiche autogestite, le quali avrebbero il triplo vantaggio di non costringere gli alunni a tornare a casa per pranzo, motivandoli a restare a scuola anche al pomeriggio; di stimolare la famiglie a mandare i loro figli a scuola sapendo che là troveranno un pasto probabilmente migliore di quello che troverebbero a casa; e, infine, di migliorare le capacità di apprendimento grazie ad un'alimentazione diversificata e più completa.

Inoltre, nella regione di Thiès, così come in tutto il Senegal, i giovani tra i 15 e i 25 anni rappresentano più della metà della popolazione totale (il 52% secondo le ultime statistiche) e circa i due terzi di loro sono disoccupati (il tasso di occupazione nella regione era nel 2005, ultimo dato disponibile, del 32,6%) anche per l'insufficiente scolarizzazione che non offre ai giovani sbocchi occupazionali. Questa è causa dell'esodo rurale sempre più accentuato negli ultimi anni, che tende ad alzarsi ulteriormente nelle città dove i giovani emigrano per cercare lavoro e migliori condizioni di vita.

Pur essendo l'associazionismo giovanile estremamente sviluppato, a Thiès mancano oggi spazi di aggregazione e di confronto, e i gruppi esistenti tendono a disperdersi all'interno della società, senza riuscire ad impattare sulle politiche cittadine e restando quindi, in ultima analisi, escluse dai processi decisionali. Oppure, in alcuni casi, queste associazioni si trasformano in veri e proprie sezioni di partito, snaturando così la loro vocazione sociale e apolitica.

Questo progetto, facendo tesoro dell'esperienza maturata da LVIA in Burkina Faso con l'apertura del "Centre Jeunes" di Ziniaré, punta sui giovani come promotori di sviluppo e cambiamento

fornendo loro la possibilità di esprimere la propria creatività ed essere attori di primo piano, attivi nella società con i propri strumenti e le proprie modalità. In particolare si rende necessaria la promozione di formule aggregative e di autodeterminazione dei giovani, attraverso la creazione di un Centro Giovani.

Nel settore “Tutela infanzia e adolescenza” si interviene nel territorio di Thiès con i seguenti destinatari diretti e beneficiari indiretti. I destinatari diretti sono 150 giovani che verranno coinvolti nelle attività del Centro Giovani (5 associazioni) e i 500 alunni delle 3 scuole elementari dei villaggi di Keur Ibra Fall, Diass Palam e Soune che ricevono sostegno con le mense scolastiche. I beneficiari sono le famiglie dei 650 tra giovani e giovanissimi, per un numero totale di circa 4.500 persone.

8) Obiettivi del progetto:

Di seguito la descrizione degli **obiettivi** relativi alle singole realtà territoriali e settoriali precedentemente descritte.

8.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

8.1. a Settore Tutela infanzia e adolescenza

- Promuovere l'integrazione socio-professionale di 80 ragazze formate al Centro di accoglienza e re inserzione Vignon
- Rinforzare le capacità gestionali, di monitoraggio e valutazione degli interventi in favore dei membri attivi del centro di accoglienza, ascolto e reinserimento impegnati sui diritti dell'infanzia
- Sensibilizzare la popolazione del territorio sul planning familiare e i diritti dei minori

8.1. b Settore Sicurezza Alimentare

- Promuovere l'integrazione professionale di 33 ragazzi formati presso il Centro di formazione all'imprenditoria agricola di Action Plus
- Rinforzare le capacità organizzative e gestionali del Centro
- Promuovere le attività del Centro e l'importanza di una sana alimentazione nel comune di Ouidah

8.2 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320)

- Realizzare 2 forage a pompa manuale con collegate 2 piattaforme multifunzionali, 4 pozzi orticoli attrezzati e 25 latrine;
- Garantire l'accesso all'acqua potabile a meno di 1 chilometro da casa per 3.000 abitanti dei villaggi della zona di intervento;
- Formare ca. 500 abitanti dei villaggi beneficiari su pratiche igienico sanitarie preventive;
- Rafforzare l'autonoma capacità di gestione delle risorse idriche e delle strutture realizzate da parte della popolazione attraverso formazione tecnica e costituzione di n. 2 appositi comitati;
- Promuovere l'avviamento di piccole attività generatrici di reddito legate alla disponibilità d'acqua da parte di 2 gruppi di donne (ca. 80 donne complessivamente).

8.3 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (MLAL 61306)

- Garantire in 20 scuole ed in 9 Centri di Sanità e di Promozione Sociale (CSPS) infrastrutture idriche e igieniche funzionali ed adeguate
- Realizzazione 5 nuovi punti di approvvigionamento idrico in punti di particolare afflusso e rilevanza comunitaria
- Migliorare le conoscenze della popolazione residente nel territorio in materia di gestione delle risorse idriche, igiene e bonifica.

8.4 Burkina Faso - Ouagadougou (CISV 20275)

- Migliorare del 20% la produttività risicola e la conservazione di acque e suoli nei due siti di Boulbi e Mogtedo per 590 risicoltori
- Migliorare e sostenere la *governance* delle cooperative di produttori e delle donne

trasformatrici di riso (preparazione di riso parboiled, *étuvé*).

- Aumentare del 20% la quantità di riso trasformato e promosso a favore di 225 donne trasformatrici.

8.5 Burkina Faso – Ouagadougou (LVIA 20285)

- Offrire spazi ed opportunità di protagonismo giovanile a 1.500 giovani del territorio comunale di Ziniaré
- Garantire l'accesso ai servizi igienico-sanitari di base a 600 famiglie della provincia dell'Oubritenga

8.6 Burkina Faso - Ouagadougou (MMI 53584)

- Rafforzare la capacità di assistenza sanitaria dei tre centri sanitari diretti dalla Delegazione dei Padri Camilliani: CMSC, il CANDAF e l'ospedale di Nanoro
- Rafforzare la formazione di 163 operatori sanitari
- Garantire assistenza sanitaria alla popolazione del territorio di Ouagadougou.

8.7 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550)

- Aumentare le competenze agro-zootecniche di 30 donne e dei rispettivi nuclei familiari
- Rafforzare i servizi di assistenza sanitaria offerti dall'ospedale di Kumura per 20.000 persone

8.8 Guinea Bissau – Bissau (LVIA 53579)

- Sperimentare un utilizzo rischioso economicamente produttivo ed ecologicamente sostenibile del mangrovieta senza l'utilizzo di prodotti di sintesi (concimi, pesticidi, erbicidi).
- Elaborazione di un progetto pilota per installare 5 aerogeneratori presso 5 Centri di Servizi Rurali.

8.9 Mali – Sévaré (CISV 76901)

- Accompagnare 8.000 membri delle organizzazioni AOPP e FOFBEV a migliorare la produzione agricola attraverso una gestione delle risorse naturali più efficiente.
- Rafforzare la partecipazione di 30 organizzazioni di allevatori nel controllo e gestione dei piani di sviluppo
- Promuovere un sistema di informazione e comunicazione partecipato per la gestione del territorio e delle risorse naturali e per il monitoraggio degli ecosistemi coinvolti nelle pratiche di allevamento

8.10 Marocco - Beni Mellal (CEFA 78037)

- Contribuire a migliorare le condizioni economiche di 800 agricoltori che si occupano di oleicoltura nella zona con incremento del reddito medio del 30%.
- Contribuire a migliorare il tasso di alfabetizzazione di 450 giovani donne e il conseguente benessere sociale di 450 famiglie

8.11 Marocco – Beni Mellal (MLAL 76457)

- Incrementare il livello di consapevolezza sul tema migrazione nei giovani di 10 scuole secondarie e 7 scuole di Educazione Non Formale (ENF) della Regione.
- Promuovere dinamiche di sviluppo locale a favore dei giovani che frequenteranno 5 nuove mediateche (pari a circa 4.600 giovani).
- Rafforzare le conoscenze e capacità tecniche di 60 operatori pubblici e privati marocchini che operano nel settore dell'attenzione diretta e prevenzione della migrazione di minori non accompagnati
- Rafforzare la consapevolezza dell'opinione pubblica di Beni Mellal sui rischi connessi alla migrazione clandestina in particolare di minori non accompagnati.

8.12 Marocco - Rabat (MLAL 76859)

- Rafforzare il lavoro di 20 gruppi di base di donne attivi nel territorio di Rabat
- Migliorare le capacità istituzionali, di messa in rete, informazione e lobbying di 12 organizzazioni della società civile e di 20 gruppi di base attivi nel settore dei diritti

- umani e di genere per una partecipazione effettiva alla vita civile;
- Promuovere i principi di uguaglianza di genere nei processi di sviluppo locale e della partecipazione femminile alla vita politica del paese

8.13 Marocco - Rabat (OVCI 109784)

- Promuovere il servizio di orientamento (SAFIR) attivato da Casa Lahnina per N. 140 famiglie e N. 120 familiari da informare e sensibilizzare.
- Rafforzare il Centro Socio Educativo diurno e le classi CLIS per l'inclusione di N° 80 bambini con disabilità.
- Migliorare la formazione in educazione speciale di N° 66 insegnanti (ordinari e delle classi speciali - CLIS) del territorio di Rabat, N° 30 direttori e ispettori degli Istituti della Provincia Skhirat – Temara (Rabat)
- Promuovere un dibattito collettivo sul tema della disabilità.

8.14 Senegal - Louga (CISV 20276)

- Rafforzare le capacità organizzative, istituzionali e di gestione della vita associativa dei leader di 5 organizzazioni contadine (ADENA, ADID, ASESCAW, FAPAL, FBAJ)
- Contribuire al miglioramento della produzione di 04 prodotti locali (cipolla, latte, miglio) a Louga

8.15 Senegal - Mbour (CPS 20279)

- Migliorare i servizi promossi dai 4 GIE - *Gruppi di Interesse Economico (GIE Boolo Suqali; GIE Grand Mbour; GIE Pasteff; GIE Tou.r.I.S. Jokkoo) di Mbour e di Sokone* nell'ambito della valorizzazione delle risorse storico/culturali e naturali del territorio locale;
- Migliorare i livelli di educazione e istruzione per almeno 300 giovani del territorio di Mbour promuovendo un approccio educativo rispettoso delle loro capacità e inclinazioni personali;
- Ridurre la vulnerabilità di 610 bambini e ragazzi nell'ambito del Progetto "Lotta alla vulnerabilità dei bambini dei giovani in Senegal" – Progetto CHYAO

8.16 Senegal - Thiès (LVIA 20286)

- Promuovere l'apertura di un Centro Giovani che offra opportunità concrete di "protagonismo giovanile"
- Aumentare di almeno il 10% il tasso di scolarizzazione in 3 villaggi (Keur Ibra Fall, Diass Palam e Soune) del dipartimento di Thiès
- Promuovere gli scambi tra giovani, anche con una dimensione internazionale

9) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile *nazionale*, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo

9.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

Settore Tutela infanzia e adolescenza

9.1.1.a Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Monitoraggio sulle condizioni di vita di giovani donne e minori del territorio di Cotonou

1. Realizzazione di n° 3 visite di monitoraggio trimestrali sul territorio di Cotonou
2. Organizzazione e realizzazione di n°3 incontri di aggiornamento con le équipes del centro (5prs), sui diritti della donna e del bambino
3. Creazione di materiali informativi (brochure, dépliant) a uso degli attori del settore e distribuzione ad uso divulgativo/informativo
4. Scrittura di un report finale di attività

Azione 2: Sensibilizzazioni sul planning familiare e i diritti dei minori

1. Realizzazione di uno studio dei supporti comunicativi necessari per la presentazione di 2 moduli tematici rivolti agli animatori dei centri di accoglienza
2. Realizzazione di 4 cicli di sensibilizzazione a favore di 1500 bambini e 1000 adulti del comune di Cotonou
3. Realizzazione di 4 incontri di monitoraggio e valutazione attività con gli animatori e i beneficiari delle strutture di accoglienza per minori in difficoltà

Azione 3: Rafforzamento delle attività e dei servizi del Centro di ascolto, accoglienza e formazione Vignon di Adjohoun

1. Studio sull'inserimento di percorsi formativi ad hoc adattati per le 80 adolescenti e giovani donne del centro
2. Attivazione di 1 sportello di orientamento professionale post formazione
3. 10 Incontri di aggiornamento e sviluppo del piano gestionale e organizzativo del Centro
4. Creazione di materiale promozionale e brochure da distribuire e organizzazione di 3 cicli di incontri nelle scuole per la promozione del Centro e delle attività
5. Ideazione di strumenti di valutazione dei percorsi formativi professionali (schede di valutazione, supporti per il monitoraggio)

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1. visite di monitoraggio sul territorio												
	2. Incontri di aggiornamento con le équipes dei centri												
	3. restituzione del rapporto finale												
	4. Elaborazione dei moduli tematici												
Azione 2	1. Realizzazione e studio dei supporti comunicativi												
	2. realizzazione delle sessioni di sensibilizzazione												
	3. monitoraggio e valutazione attività												
	4. Studio sull'inserimento di percorsi formativi integrativi per adolescenti e donne												
Azione 3	1. Attivazione di 1 sportello di orientamento professionale post formazione												
	2. 10 Incontri di aggiornamento del piano gestionale e organizzativo dei casi presi in carico												
	3. Creazione di brochure e organizzazione di 3 cicli di incontri nelle scuole per la promozione del Centro e delle attività												
	4. Ideazione di strumenti di valutazione dei percorsi formativi professionali (schede di valutazione, supporti per il monitoraggio)												

Settore Sicurezza Alimentare

9.1.1.b Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Promozione dell'integrazione professionale dei 33 ragazzi formati presso Il Centro di formazione all'imprenditoria agricola di Action Plus

1. Sviluppo di 1 indagine documentaria e bibliografica sulle possibilità di inserimento per 33 giovani formati all'imprenditoria agricola nel territorio di Ouidah
2. Realizzazione di 3 visite di monitoraggio trimestrale e raccolta dati a Ouidah
3. Sviluppo di una strategia promozionale e elaborazione materiale promozionale (brochure, dépliant, materiale video e foto -grafico)
4. Stesura report finale di attività

Azione 2: Creazione e dinamizzazione di uno sportello di consulenza e formazione per i giovani imprenditori agricoli;

1. Ideazione di una strategia di promozione delle attività del centro e di sensibilizzazione delle popolazione sulla corretta educazione alimentare
2. Inchiesta e ricerca sul campo, per valutare l'impatto della formazione del centro
3. Elaborazione di un sistema di messa in rete del Centro, con altri attori del settore e con le autorità Monitoraggio delle attività
4. Accompagnamento dell'équipe tecnica (4 formatori) nelle formazioni

Azione 3: Rafforzamento delle attività del Centro di formazione all'imprenditoria agricola

1. Indagine di mercato nel comune di Ouidah per la promozione dei prodotti biologici
2. Realizzazione di 5 moduli di formazione e aggiornamento tecnico sulle attività agricole del Centro
3. Elaborazioni di 5 moduli di aggiornamento per il personale tecnico (4prs) sui servizi e la promozione dei prodotti
4. Elaborazioni di strategie di comunicazione e sostegno alle attività e agli eventi di promozione (brochure, eventi, materiale video e foto -grafico)
5. Stesura di 1 report finale di attività

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1.Indagine documentaria e bibliografica	■	■										
	2. 3 visite di monitoraggio sul campo		■				■				■		
	3. Elaborazione materiale promozionale		■	■									
	4. Report finale di attività												■
Azione 2	1. Ideazione di una strategia di promozione delle attività del centro	■	■										
	2. Studio per valutare l'impatto della formazione	■	■										
	3. Elaborazione di un sistema di messa in rete del Centro, con altri attori del settore e con le autorità	■	■										
	4. Accompagnamento dell'équipe tecnica nelle formazioni	■	■										
Azione 3	1. Indagine di mercato	■	■										
	2. Realizzazione di 5 moduli di formazione e aggiornamento tecnico			■	■	■	■	■	■	■	■		
	3. Elaborazioni di 5 moduli di aggiornamento per il personale sui servizi e la commercializzazione dei prodotti			■	■	■	■	■	■	■	■	■	

4. Elaborazioni di strategie di comunicazione e sostegno alle attività e agli eventi di commercializzazione (brochures, eventi, materiale video e fotografico)																				
5. report finale di attività																				

9.1.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

9.1.2.a Nel settore Tutela infanzia e adolescenza

- 1 coordinatore responsabile delle attività del centro Vignon
- 1 tecnico esperto in ambito socio-economico
- 1 animatore sociale esperto
- 2 educatrici del Centro

9.1.2.b Nel settore Sicurezza Alimentare

- 1 coordinatore responsabile delle attività del Centro di formazione all'imprenditoria agricola
- 1 direttore educativo
- 1 tecnico-esperto in ambito agricolo
- 4 animatori esperti

9.1.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Sostegno al monitoraggio sulle condizioni di vita di giovani donne e minori nella comune di Cotonou
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di 3 incontri di aggiornamento con le équipes dei centri sui diritti della donna e del bambino
- Collaborazione alla realizzazione di percorsi formativi ad hoc per le bambine accolte nei centri di re inserzione
- Appoggio alla creazione di percorsi di inserimento professionale personalizzato per i minori e monitoraggio degli stessi;
- Attivazione di uno sportello di orientamento professionale post formazione
- Sostegno alla realizzazione di 4 cicli di sensibilizzazione sui diritti dei minori e planning familiare a favore di 1500 bambini e 1000 adulti del comune di Cotonou
- Sostegno allo sviluppo del piano gestionale e organizzativo del Centro
- Collaborazione alla realizzazione di materiale informativo e promozionale sulle attività

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto alla realizzazione di un'indagine documentaria e bibliografica sulle possibilità di inserimento per i giovani imprenditori agricoli nel territorio di Ouidah
- Affiancamento al monitoraggio trimestrale e raccolta dati a Ouidah
- Supporto all'ideazione di una strategia di promozione delle attività del centro ed elaborazione di materiale promozionale (brochure, dépliant, materiale video e fotografico)
- Collaborazione alla realizzazione di un'inchiesta per valutare l'impatto delle formazioni della ferme
- Supporto alla elaborazione di un sistema di messa in rete del Centro, con altri attori del settore e con le autorità
- Affiancamento nella realizzazione di un'indagine di mercato nel comune di Ouidah per la commercializzazione dei prodotti del Centro
- Sostegno alla realizzazione dei moduli di formazione e aggiornamento tecnico sulle attività agricole del Centro
- Sostegno all'elaborazione dei moduli di aggiornamento per il personale tecnico sui servizi e la promozione dei prodotti

9.2 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320)

9.2.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Realizzazione di infrastrutture idriche locali

1. Incontri di coordinamento con i partner locali per la pianificazione delle attività.
2. Supervisione e scelta dei siti per la costruzione di 2 forage a motricità umana completi di piattaforme multifunzionali e 4 pozzi orticoli.
3. Contatto con gli impresari locali e stesura accordi di collaborazione.
4. Implementazione dei lavori di forage, costruzione piattaforme multifunzionali e pozzi orticoli.
5. Pianificazione del calendario e dei contenuti dei corsi di formazione per 8 artigiani sulla manutenzione delle infrastrutture idriche.
6. Implementazione dei corsi di formazione sulla manutenzione delle infrastrutture idriche.
7. Compilazione della scheda tecnica per ogni infrastruttura idrica realizzata/riabilitata e archiviazione della documentazione.

Azione 2. Costruzione e miglioramento di infrastrutture igienico/sanitarie

1. Incontri di coordinamento con i partner locali per la pianificazione delle attività.
2. Supervisione e scelta dei siti per la costruzione di 23 latrine familiari, 2 latrine migliorate nelle scuole.
3. Contatto con gli impresari e stipulazione degli accordi.
4. Implementazione dei lavori.
5. Pianificazione del calendario e definizione dei contenuti dei corsi di formazione per 3 operatori delle latrine su manutenzione, recupero e utilizzo del concime organico.
6. Implementazione dei corsi di formazione per 3 operatori delle latrine su manutenzione, recupero e utilizzo del concime organico.
7. Compilazione della scheda tecnica per ogni infrastruttura idrica realizzata/riabilitata e archiviazione della documentazione.

Azione 3. Azioni di sensibilizzazione ed educazione sanitaria

1. Incontri di coordinamento con i partner locali per la pianificazione delle attività.
2. Pianificazione del calendario e definizione del contenuto della formazione di 2 responsabili dei Centri di salute e promozione sociale con tecniche di animazione.
3. Implementazione della formazione di 2 responsabili dei Centri di salute.
4. Pianificazione del calendario e definizione del contenuto di 25 giornate di sensibilizzazione e informazione sanitaria, mediante tecniche di animazione tradizionali (teatro forum).
5. Implementazione delle 25 giornate di sensibilizzazione ed informazione a favore di ca. 500 abitanti dei villaggi.
6. Pianificazione del calendario e contenuto di 15 incontri di formazione e sensibilizzazione diretti a maestri di 2 scuole elementari su igiene, uso acqua e uso latrine nelle scuole.
7. Implementazione dei corsi di formazione ai maestri.
8. Produzione e diffusione di materiale informativo cartaceo su igiene, acqua e relazioni con le malattie.
9. Monitoraggio attività.

Azione 4. Rafforzamento capacità gestionali e artigianali nelle zone d'intervento

1. Incontri di coordinamento mensile con i partner locali per la pianificazione delle attività.
2. Pianificazione del calendario e contenuto del corso di formazione sulla gestione delle infrastrutture idriche diretti a 3 tecnici del personale del Municipio coinvolto nel progetto.
3. Implementazione del corso di formazione sulla gestione delle infrastrutture idriche
4. Pianificazione del calendario e contenuto dei corsi di formazione sull'uso delle piattaforme multifunzionali e sulle attività generatrici di reddito per 2 gruppi di donne (80prs).
5. Implementazione del corso di formazione sulle attività generatrici di reddito a favore

di 2 gruppi di donne.
6. Monitoraggio attività.

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1. Incontri di coordinamento con i partner locali per la pianificazione delle attività	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	2. Supervisione e scelta dei siti per la costruzione di 2 forage a motricità umana completi di piattaforme multifunzionali e 4 pozzi orticoli		■	■									
	3. Contatto con gli impresari												
	4. Implementazione lavori					■	■	■	■	■	■	■	
	5. Pianificazione del calendario e contenuto dei corsi di formazione sulla manutenzione delle infrastrutture idriche			■	■								
	6. Implementazione dei corsi di formazione							■			■	■	
	7. Compilazione della scheda tecnica							■	■	■	■	■	■
AZIONE 2	1. Incontri di coordinamento con i partner locali per la pianificazione delle attività	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
	2. Supervisione e scelta delle zone per la costruzione di 23 latrine famigliari, 2 latrine migliorate nelle scuole.		■	■									
	3. Contatto con gli impresari												
	4. Implementazione lavori							■	■	■	■		
	5. Pianificazione del calendario e contenuto dei corsi di formazione su manutenzione, recupero, utilizzo concime organico				■								
	6. Implementazione dei corsi di formazione							■		■			
	7. Compilazione della scheda tecnica per ogni infrastruttura idrica realizzata/riabilitata e archiviazione							■	■	■	■	■	■
Azione 3	1. Incontri di coordinamento	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
	2. Pianificazione del calendario e contenuto della formazione per 2 responsabili Centri di salute		■										
	3. Implementazione della formazione di 2 responsabili Centri di salute			■	■								
	4. Pianificazione del calendario e contenuto di 25 giornate di sensibilizzazione e informazione sanitaria per abitanti dei villaggi					■							
	5. Implementazione delle 25 giornate di sensibilizzazione abitanti dei villaggi						■		■		■		
	6. Pianificazione del calendario e contenuto di 15 incontri di formazione e sensibilizzazione diretti ai maestri					■							
	7. Implementazione dei corsi di formazione ai maestri sc.						■		■		■		

	elementari																
	8. Produzione e diffusione di materiale informativo cartaceo su igiene, acqua e relazioni con le malattie																
	9. Monitoraggio																
Azione 4	1. Incontri di coordinamento con i partner locali per la pianificazione delle attività																
	2. Pianificazione del calendario e contenuto del corso di formazione sulla gestione delle risorse idriche diretti al personale del Municipio																
	3. Implementazione del corso di formazione																
	4. Pianificazione del calendario e contenuto dei corsi di formazione sulle piattaforme multifunzionali ed attività generatrici di reddito alle donne																
	5. Implementazione del corso di formazione sulle PTM ed attività generatrici di reddito alle donne																
	6. Monitoraggio																

9.2.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- N° 1 Coordinatore progetto con esperienza nella gestione di progetti in ambito idrico-sanitario
- N° 2 esperti in tecniche di animazione di comunità
- N° 1 Formatori esperti in pratiche igienico-sanitarie e preventive
- N° 1 Esperto in comunicazione per redazione materiale informativo
- N° formatore esperto in funzionamento ed utilizzo piattaforme multifunzionali
- N° 2 Ingegneri civili
- N° 2 Autisti
- N° 2 Amministratori contabili

9.2.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto nella realizzazione dei nuovi forages;
- Supporto nella pianificazione della realizzazione delle piattaforme multifunzionali
- Supporto nella pianificazione della realizzazione di pozzi orticoli
- Supporto nella pianificazione della realizzazione di latrine famigliari;
- Supporto nella pianificazione della realizzazione di latrine migliorate nelle scuole;
- Supporto alla realizzazione e partecipazione ai corsi di formazione sulla gestione delle risorse idriche diretti al personale comunale;
- Affiancamento nella realizzazione di schede tecniche delle opere realizzate;
- Affiancamento nelle attività di coordinamento con i partner locali.

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto alla realizzazione e partecipazione ai corsi di formazione per artigiani sulla manutenzione delle infrastrutture idriche;
- Supporto alla realizzazione e partecipazione ai corsi di formazione di 3 operatori latrine (manutenzione, recupero, utilizzo e vendita concime organico);
- Supporto alla realizzazione e partecipazione alla formazione in tecniche di animazione dei responsabili dei Centri di Salute e Promozione Sociale;
- Supporto alla realizzazione e partecipazione alle giornate di sensibilizzazione e informazione sanitaria mediante tecniche di animazione tradizionali;
- Supporto alla realizzazione e partecipazione agli incontri di formazione e

sensibilizzazione diretti ai maestri su igiene, uso acqua e uso latrine nelle scuole elementari;

- Supporto alla realizzazione e partecipazione ai corsi di formazione per le donne su attività generatrici di reddito;
- Affiancamento nella produzione e diffusione di materiale informativo cartaceo su igiene, acqua e relazioni con le malattie;
- Affiancamento nelle attività di coordinamento con i partner locali

9.3 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (MLAL 61306)

9.3.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Realizzazione di 5 nuovi punti di approvvigionamento idrico in punti di particolare afflusso e rilevanza comunitaria (in prossimità di scuole, centri di salute, edifici pubblici)

1. Organizzazione logistica e realizzazione di 4 incontri di coordinamento con i municipi rurali della provincia e i leader comunitari per la pianificazione delle attività, con raccolta di dati e informazioni nei Comuni di Ouo, Loropeni, Kampti, Tiankoura, Dano e Oronkua
2. Mappatura del territorio dei comuni e scelta delle zone per la costruzione di 5 nuovi punti di approvvigionamento idrico
3. Realizzazione dei lavori di prospezione dei siti, con studio di falda ed escavazione
4. Pianificazione del calendario e del contenuto dei corsi di formazione per 8 artigiani sulla manutenzione delle infrastrutture idriche e organizzazione del tutoraggio per la formazione
5. Realizzazione di missioni- studio di breve periodo in Marocco per entrare in contatto con progetti idrico sanitari in corso nel paese e procedere ad un'analisi delle buone prassi replicabili in Burkina Faso
6. Creazione e formazione a 35 Associazioni di Utenti dell'Acqua (AUE)

Azione 2. Creazione di infrastrutture igienico/sanitarie per 20 diverse scuole del territorio e 9 Centri Sanitari di Base

1. 5 incontri di coordinamento con i direttivi delle scuole e centri sanitari di base del territorio per esplicitare le necessità esistenti nelle 20 scuole e nei 9 Centri Sanitari di Base, con redazione di uno studio dettagliato.
2. Contatti con le imprese, definizione dei termini di riferimento delle gare d'appalto e pubblicazione bando
3. Riabilitazione di 18 latrine nelle scuole e nei Centri Sanitari e di Promozione Sociale (CSPS) presenti nella zona di intervento.
4. Costruzione di 16 nuove latrine nelle scuole e nei Centri Sanitari e di Promozione Sociale (CSPS) presenti nella zona di intervento.
5. Creazione e formazione di 20 Comitati di Igiene nelle scuole

Azione 3. Educazione e sensibilizzazione sanitaria rivolta alla popolazione, a genitori e insegnanti delle scuole e personale medico e paramedico dei centri sanitari di base

1. Pianificazione e realizzazione di 30 giornate di sensibilizzazione e informazione in materia di igiene e salute rivolte alla popolazione locale rurale (spettacoli di teatro, forum..) nei Comuni di Ouo, Loropeni, Kampti, Tiankoura, Dano e Oronkua
2. Realizzazione di corsi di formazione per almeno 60 insegnanti (2 insegnanti per 20 scuole beneficiate) per l'introduzione di moduli didattici in materia di salute e igiene nei curricula scolastici e organizzazione del tutoraggio per la formazione
3. Ideazione e realizzazione operativa dei moduli didattici rivolti agli insegnanti
4. Realizzazione di 5 incontri di coordinamento con i direttivi scolastici e gli insegnanti per l'ideazione dei moduli didattici rivolti agli alunni e realizzazione operativa dei moduli
5. Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in materia di salute e igiene rivolti al personale paramedico dei 9 Centri di Salute di Base e organizzazione del tutoraggio per la formazione

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Azione 1	1. Organizzazione logistica e realizzazione di incontri di coordinamento con i municipi rurali della provincia e i leader comunitari	■	■											
	2. Mappatura e scelta delle zone per la costruzione dei 5 nuovi punti di approvvigionamento idrico		■	■	■									
	3. Realizzazione dei lavori di prospezione dei siti, studio di falda ed escavazione				■	■	■	■	■					
	4. Pianificazione e realizzazione di corsi di formazione per 8 artigiani riparatori						■	■	■					
	5. Realizzazione di missioni di breve periodo in Marocco per entrare in contatto con progetti idrico sanitari in corso nel paese e procedere ad un'analisi delle buone prassi replicabili in Burkina Faso						■	■	■					
	6. Creazione e formazione di 35 Associazioni di Utenti dell'Acqua (AUE)						■	■	■	■	■	■	■	■
Azione 2	1. Incontri di coordinamento con i direttivi delle scuole e centri sanitari di base	■	■	■	■									
	2. Contatti con le imprese, definizione dei termini di riferimento delle gare d'appalto e pubblicazione bando					■	■							
	3. Riabilitazione di 18 latrine nelle scuole e nei Centri Sanitari								■	■	■	■	■	
	4. Costruzione di 16 nuove latrine								■	■	■	■	■	
	5. Creazione e formazione di 20 Comitati di Igiene nelle scuole beneficiate							■	■	■	■	■	■	
Azione 3	1. Pianificazione e realizzazione di 30 giornate di sensibilizzazione e informazione in materia di igiene e salute			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	2. Realizzazione di corsi di formazione per almeno 60 insegnanti per l'introduzione di moduli didattici in materia di salute e igiene nei curricula scolastici							■	■					
	3. Ideazione e realizzazione operativa dei moduli didattici rivolti agli insegnanti	■	■	■										
	4. Realizzazione di incontri di coordinamento con i direttivi scolastici e gli insegnanti per l'ideazione dei moduli didattici rivolti agli alunni e realizzazione operativa							■	■	■				
	5. Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in materia di salute e igiene rivolti al personale paramedico dei 9 Centri di Salute di Base									■	■	■	■	

9.3.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 Coordinatore delle attività
- Esperto in Igiene e Salute
- 1 Ingegnere idraulico
- 1 Esperto decentralizzazione amministrativa e politiche pubbliche
- 4 Animatori esperti in igiene e salute
- 1 Segretaria Contabile
- 1 Autista

9.3.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Volontario/a in servizio civile n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Supporto nella realizzazione logistica degli incontri di coordinamento con i responsabili municipali e i leader comunitari delle zone beneficiate, con raccolta di dati e informazioni nei Comuni di Ouo, Loropeni, Kampti, Tiankoura, Dano e Oronkua
- Supporto nella mappatura del territorio e nella scelta delle zone per la costruzione di 5 nuovi punti di approvvigionamento idrico
- Supporto all'ideazione dei moduli didattici per la formazione degli 8 artigiani sulla manutenzione delle infrastrutture idriche
- Affiancamento nell'organizzazione logistica e al tutoraggio dei corsi rivolti agli artigiani
- Partecipazione a missioni-studio di breve periodo in Marocco per entrare in contatto con progetti idrico sanitari in corso nel paese e procedere ad un'analisi delle buone prassi replicabili in Burkina Faso
- Cooperazione nell'organizzazione logistica dei seminari informativi rivolti alle comunità per la creazione delle Associazioni di Utenti dell'Acqua (AUE)
- Partecipazione all'organizzazione logistica dei corsi di formazione rivolti ai componenti delle 35 AUE
- Partecipazione all'organizzazione logistica delle riunioni preliminari di coordinamento con i direttivi scolastici e dei centri sanitari di base finalizzate all'identificazione delle strutture beneficiarie delle opere infrastrutturali
- Cooperazione nella definizione dei contenuti didattici dei moduli formativi rivolti al personale paramedico dei 9 Centri Sanitari beneficiati e al tutoraggio dei corsi

Il Volontario/a in servizio civile n°2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Partecipazione all'ideazione e realizzazione operativa dei moduli didattici rivolti agli insegnanti delle scuole
- Affiancamento nell'organizzazione logistica e tutoraggio dei corsi rivolti agli insegnanti
- Supporto all'organizzazione operativa delle riunioni di coordinamento con i direttivi scolastici e insegnanti per la definizione dei contenuti dei moduli didattici rivolti agli alunni in materia di salute e igiene
- Partecipazione all'ideazione e realizzazione operativa dei moduli didattici rivolti agli alunni delle 20 scuole beneficiate
- Supporto all'ideazione dei moduli didattici e l'organizzazione logistica dei corsi di formazione rivolti ai comitati di igiene creati nelle 20 scuole beneficiate
- Affiancamento nella gestione dei contatti con le imprese, la definizione dei termini di riferimento della gara d'appalto
- Supporto all'organizzazione logistica delle 30 giornate di teatro forum organizzate a favore della popolazione delle comunità rurali nei Comuni di Ouo, Loropeni, Kampti, Tiankoura, Dano e Oronkua

9.4 Burkina Faso - Ouagadougou (CISV 20275)

9.4.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1 - Appoggio agronomico ed istituzionale ai produttori

1. Organizzazione di 2 formazioni specifiche sulle pratiche agricole-colturali e sulle pratiche post raccolta (essiccazione, battitura, pulizia del riso, stoccaggio, difesa del prodotto da insetti, ...) rivolte ai 590 risicoltori.
2. Organizzazione di 1 visita di scambio (una delegazione delle due cooperative di risicoltori e una delegazione delle due unioni di donne trasformatrici) presso altri produttori di riso e trasformatrici di riso in Burkina Faso o Sénégal (contatti con gli enti esteri ospitanti, dossier presso l'Ambasciata per il rilascio dei passaporti e pratiche per l'espatrio)
3. Organizzazione e realizzazione di incontri formativi e di monitoraggio continuo nei settori contabile e gestione amministrativa delle cooperative risicole ed Unioni di donne trasformatrici
4. Incontri di attività formativa e di monitoraggio in appoggio alle due cooperative risicole ed alle due Unioni di donne trasformatrici nella negoziazione di contatti con fornitori, acquirenti e per linee di credito con le banche locali.
5. Visite sul campo alle cooperative a Boulbi e Mogtedo per il monitoraggio sulle attività (una settimana al mese)

Azione 2 - Equipaggiamento delle due Cooperative di produttori e delle due Unioni di donne trasformatrici

1. Partecipazione ad una gara d'appalto per la selezione e l'acquisto di macchinari professionali (2 decorticatrici di riso, 2 spietratori, 2 battitrici, 4 bilance, fertilizzanti, ecc).
2. Partecipazione ad una gara d'appalto per la costruzione di 2 magazzini di stoccaggio e realizzazione lavori
3. Partecipazione ad una gara d'appalto per la costruzione di 4 aree per la battitura del riso e realizzazione lavori

Azione 3 - Realizzazione di opere di conservazione delle acque e dei suoli in due bacini orografici di Boulbi e Mogtedo

1. Svolgimento di 2 sessioni di formazione dei dirigenti delle due cooperative di riso sul tema dell'approccio del bacino orografico e sulle opere di trattamento dei suoli e conservazione (cordoni pietrosi, dighette, muri filtranti, gabbioni di contenimento ed altre misure antierosive) e gestione delle acque.
2. Censimento e realizzazione di 6 trattamenti di *ravine*, 30 ha di dighe filtranti, 40 ha di dighette antierosive (pianificazione, organizzazione dei gruppi di lavoro, organizzazione logistica)

Azione 4 - Realizzazione di fiere risicole a Ouagadougou, Boulbi e Mogtedo

1. Calendarizzazione e organizzazione di fiere risicole a Ouagadougou, a Boulbi e a Mogtedo.
2. Realizzazione delle fiere risicole a Ouagadougou, a Boulbi e a Mogtedo e individuazione e partecipazione ad altre fiere agricole
3. Organizzazione e realizzazione di una campagna di promozione e visibilità del riso locale (definizione degli strumenti di sensibilizzazione, es. emissioni radio e televisive)

Cronogramma delle attività

	ATTIVITÀ	MESI												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Azione 1	1.1 - Due formazioni specifiche sulle pratiche agricole-colturali e sulle pratiche post raccolta													
	1.2 - Visite di scambio in Burkina Faso o Sénégal													

	1.3 – Incontri di appoggio contabile ed amministrativo																		
	1.4 – Incontri di appoggio alla negoziazione di contratti con i fornitori e gli acquirenti ed alla negoziazione di linee di credito con le banche locali																		
	1.5 monitoraggio con visita mensile																		
Azione 2	2.1 - Gara d'appalto per la selezione e l'acquisto di macchinari professionali																		
	2.2 - Gara d'appalto per la costruzione di 2 magazzini di stoccaggio e realizzazione lavori																		
	2.3 - Gara d'appalto per la costruzione di 4 aree per la battitura del riso e realizzazione lavori																		
Azione 3	3.1 - 2 sessioni di formazione dei dirigenti delle due cooperative di riso sul tema dell'approccio del bacino orografico e sulle opere di trattamento dei suoli e conservazione (cordoni pietrosi, dighette, muri filtranti, gabbioni di contenimento ed altre misure antierosive) e gestione delle acque.																		
	3.2 – Realizzazione di 6 trattamenti di ravine, 30 ha di dighe filtranti, 40 ha di dighette antierosive																		
Azione 4	4.1 - Organizzazione delle fiere risicole a Ouagadougou, a Boulbi e a Mogtedo																		
	4.2 - Realizzazione delle fiere risicole a Ouagadougou a Boulbi e a Mogtedo e attività di promozione del riso locale.																		
	4.3 Organizzazione e realizzazione di una campagna di promozione																		

9.4.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 coordinatrice del progetto (economista)
- 1 ingegnere agronomo
- 1 ingegnere idraulico
- 1 contabile
- 1 direttore dell'Unione dei Produttori di Riso del Burkina (UNPRB)
- 1 direttore del Comitato Interprofessionale del Riso del Burkina (CIRB)

9.4.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà impegnato nelle seguenti attività:

- Supporto alle visite periodiche presso le cooperative di Boulbi e Mogtedo (per un tempo globale di almeno una settimana/mese) di monitoraggio.
- Collaborazione alla pianificazione degli argomenti ed alla stesura delle 2 formazioni

- agricole sulle pratiche agricole-colturali e sulle pratiche post raccolta
- Collaborazione all'organizzazione logistica delle visite di scambio in Burkina Faso e/o Sénégal;
- Supporto alla preparazione ed al monitoraggio dei dossier presso l'Ambasciata per il rilascio dei passaporti e di altre eventuali pratiche per l'espatrio.
- Collaborazione alla stesura ed allo svolgimento delle formazioni nel settore gestione amministrativa
- Partecipazione agli incontri di attività formativa e di monitoraggio in appoggio alle due cooperative risicole ed alle due Unioni di donne trasformatrici nella negoziazione di contatti con fornitori e acquirenti
- Supporto nella partecipazione alla gara d'appalto per la selezione e l'acquisto di macchinari professionali (2 decorticatrici di riso, 2 spietratori, 2 battitrici, 4 bilance, fertilizzanti, ecc).
- Collaborazione all'organizzazione e partecipazione alla fiera del riso che si svolge annualmente a Ouagadougou e alle fiere agricole
- Supporto al lavoro di promozione e visibilità del consumo di riso locale, (definizione degli strumenti di sensibilizzazione, es. emissioni radio e televisive)

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà impegnato nelle seguenti attività

- Supporto alle visite periodiche di monitoraggio presso le cooperative di Boulbi e Mogtedo (per un tempo globale di almeno una settimana/mese).
- Collaborazione con le due cooperative alla stesura, lancio e chiusura delle gare d'appalto per l'acquisto dei macchinari (2 decorticatrici di riso, 2 spietratori, 2 battitrici, 4 bilance)
- Collaborazione con le due cooperative alla stesura, lancio e aggiudicazione delle gare d'appalto per la costruzione di due magazzini;
- Collaborazione con le due cooperative alla stesura ed al lancio delle gare d'appalto per la costruzione di quattro aree per la battitura del riso;
- Accompagnamento alla formazione dei dirigenti delle OP locali sull'approccio bacino orografico e le opere di trattamento dei suoli e conservazione e gestione delle acque (CES – Conservation Eaux et Sols).
- Collaborazione al censimento dei trattamenti di *ravine*, dighe filtranti, dighette antierosive da svolgere.

9.5 Burkina Faso – Ouagadougou (LVIA 20285)

9.5.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1- Promozione di opportunità e protagonismo dei giovani

1. Incontri con i tecnici comunali e i rappresentanti della società civile per la definizione, la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio delle attività a beneficio dei giovani
2. Identificazione e realizzazione di attività di animazione sociale e sensibilizzazione a favore di 1.500 giovani presso il Centro Giovani di Ziniarè
3. Formazione dei tecnici comunali (5) e dei leader (15) delle associazioni giovanili locali
4. Monitoraggio delle attività attraverso regolari missioni nelle zone d'intervento e la raccolta dati (inchieste) sui destinatari
5. Diffusione dei risultati delle attività e realizzazione di materiale divulgativo

Azione 2 - Promozione di scambi tra giovani, anche con una dimensione internazionale

1. Promuovere, organizzare ed accompagnare momenti e viaggi di scambio tra giovani nel paese per 30 giovani
2. Promuovere, organizzare ed accompagnare viaggi di conoscenza dal nord al sud e dal sud al nord
3. Animare gli scambi tra piattaforme giovanili al sud-sud e tra il nord-sud (proporre incontri, scambi esperienze etc..)
4. Monitorare le attività attraverso regolari missioni nelle zone d'intervento e la raccolta dati (inchieste) sui destinatari
5. Diffusione dei risultati delle attività e realizzazione di materiale divulgativo

Azione 3: Accompagnamento del Comune di Ziniaré nella definizione e nella promozione delle politiche giovanili

1. Incontri con i tecnici comunali per la programmazione ed il monitoraggio delle attività nel settore giovani
2. Formazione dei tecnici comunali in materia di politiche giovanili
3. Organizzazione e promozioni di scambi conoscitivi con altre realtà comunali giovanili esistenti in Burkina Faso

Azione 4 – Garanzia di accesso ai servizi igienico-sanitari nelle zone rurali per 600 famiglie

1. Formazione di artigiani-muratori (25) che saranno in seguito incaricati di realizzare le latrine ECOSAN previste
2. Monitorare il funzionamento e il corretto utilizzo delle latrine
3. Formazione dei Comitati di Villaggio (25) perché siano in grado di garantire il monitoraggio e il corretto utilizzo delle latrine
4. Organizzazioni e realizzazione di corsi di formazione per i servizi tecnici statali e le amministrazioni locali (10 persone) per un aumento delle loro competenze nel settore dell'igiene
5. Organizzazione e realizzazione di una tournée di visite nei villaggi (25) per sensibilizzare attraverso spettacoli teatrali le popolazioni sul tema dell'igiene
6. Programmazione e realizzazione di percorsi di educazione igienico-sanitaria e ambientale nelle scuole elementari dei 25 villaggi
7. Realizzazione di una campagna d'informazione e di formazione in favore degli eletti locali e delle amministrazioni comunali (60 persone)
8. Monitoraggio delle attività attraverso regolari missioni nelle zone d'intervento e la raccolta dati (inchieste) sui destinatari

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1. Incontri con i tecnici comunali												
	2. Attività di animazione sociale e sensibilizzazione												
	3. Formazione dei tecnici comunali e dei leader delle associazioni												
	4. Monitoraggio della attività												
	5. Diffusione dei risultati delle attività												
Azione 2	1. Promozione viaggi di scambio nel paese												
	2. Promuovere, organizzare ed accompagnare viaggi di conoscenza dal nord al sud e, quando possibile, dal sud al nord												
	3. Animare gli scambi tra piattaforme giovanili												
	4. Monitoraggio della attività												
	5. Diffusione dei risultati delle attività												
Azione 3	1. Incontri con i tecnici comunali												
	2. Formazione dei tecnici comunali												
	3. Promozioni di scambi con altre realtà comunali giovanili in Burkina Faso												
Azione 4	1. Formare gli artigiani-muratori												
	2. Monitorare il funzionamento e il corretto utilizzo delle latrine												
	3. Formare i Comitati di Villaggio												
	4. Formare i servizi tecnici statali e le amministrazioni												
	5. Organizzazione e												

realizzazione di una tournée nei villaggi														
6. Realizzare dei percorsi di educazione igienico-sanitaria e ambientale														
7. Campagna d'informazione e di formazione in favore degli eletti locali e delle amministrazioni comunali														
8. Monitoraggio della attività														

9.5.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- 1 coordinatore di progetto esperto in diritti umani
- 1 responsabile del Centro Giovani
- 1 animatore sociale
- 2 guardiani
- 1 coordinatore di progetto esperto in sanità
- 1 tecnico edile
- 2 animatori in ambito sanitario
- 2 autisti
- 1 contabile

9.5.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a n°1 sarà inserito nelle seguenti attività

- Supporto agli incontri con i tecnici comunali e i rappresentanti della società civile per il coordinamento e il monitoraggio delle attività per i giovani
- Supporto all'identificazione e realizzazione di attività di animazione sociale e sensibilizzazione a favore dei giovani presso il Centro Giovani di Ziniarè
- Supporto alla formazione dei tecnici comunali e dei leader delle associazioni giovanili locali in materia di politiche giovanili
- Supporto al monitoraggio delle attività attraverso regolari missioni nelle zone d'intervento e la raccolta dati (inchieste) sui destinatari
- Supporto alla diffusione e realizzazione di materiale divulgativo
- Supporto all'organizzazione ed accompagnamento di viaggi di scambio tra giovani nel paese
- Supporto all'organizzazione ed accompagnamento di viaggi di conoscenza giovanili dal nord al sud e dal sud al nord

Il volontario/a n°2 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto alla formazione di artigiani-muratori incaricati di realizzare le latrine ECOSAN previste
- Supporto al monitoraggio del funzionamento e del corretto utilizzo delle latrine
- Supporto alla formazione dei Comitati di Villaggio sul monitoraggio e il corretto utilizzo delle latrine
- Supporto al coordinamento di corsi di formazione per i servizi tecnici statali e le amministrazioni locali sul tema dell'igiene
- Supporto all'organizzazione di visite nei villaggi destinatari dell'intervento per sensibilizzare attraverso spettacoli teatrali le popolazioni sul tema dell'igiene
- Supporto alla programmazione di percorsi di educazione igienico-sanitaria e ambientale nelle scuole elementari dei 25 villaggi
- Supporto alla realizzazione di una campagna d'informazione e di formazione in favore degli eletti locali e delle amministrazioni comunali
- Supporto al monitoraggio delle attività attraverso regolari missioni nelle zone d'intervento e la raccolta dati (inchieste) sui destinatari

9.6 Burkina Faso - Ouagadougou (MMI 53584)

9.6.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

- Azione 1 Gestione e Formazione tecnica di 163 operatori sanitari**
1. Organizzazione e realizzazione di corsi aggiornamento del personale sanitario del distretto di Nanoro (100 agenti) sulla prevenzione della trasmissione verticale dell'HIV/AIDS;
 2. Organizzazione e realizzazione di un Corso di formazione al counselling per 10 agenti sanitari dell'Ospedale Distrettuale di Nanoro (ODN)
 3. Organizzazione e realizzazione di un corso per formare 3 agenti dell'ODN all'esecuzione dell'algoritmo di screening dell'HIV
 4. aggiornare il personale sanitario (50 agenti) alla prevenzione delle infezioni
- Azione 2. Rafforzamento degli ospedali di Ouagadougou (CMSC, CANDAF) e Nanoro**
1. approvvigionamento in test rapidi del laboratorio
 2. realizzazione di una analisi del rischio di infezione in ogni servizio dell'ODN
 3. approvvigionamento di farmaci ARV (antiretrovirali)
 4. monitoraggio periodico per la corretta applicazione dei protocolli preventivi presso l'ODN
 5. organizzazione e gestione dell'approvvigionamento in sostituti del latte materno
 6. monitoraggio periodico per la verifica dell'applicazione dei protocolli da parte del personale sanitario locale
 7. analisi delle competenze in campo pediatrico del personale locale per eventuale sviluppo
 8. verifica e approvvigionamento di medicinali contro le infezioni neonatali opportuniste nella farmacia
- Azione 3. Sviluppo le prestazioni offerte ai pazienti pediatrici affetti da HIV/AIDS presso il Centro Medico San Camillo di Ouagadougou:**
1. Organizzazione e realizzazione di un Corso agli infermieri e al medico locale del CMSC nella gestione del bambino HIV+
 2. Organizzazione e realizzazione di un Corso per gli infermieri del reparto e del CREN (centro nutrizionale) del CMSC nonché di altri CREN nella gestione del bambino malnutrito
 3. Identificazione e collaborazione con figure (psicologi, educatori, assistenti sociali) per sostenere e migliorare l'aspetto psicologico del paziente pediatrico HIV+ e della sua famiglia al fine di migliorare *compliance ed adherence* nonché iniziare un percorso di comunicazione
 4. Supervisione periodico dell'approccio sindromico al paziente pediatrico (PCIME)
 5. Identificazione delle famiglie prioritarie per counselling domiciliare e organizzazione di un calendario di visite domiciliari
 6. Implementazione delle visite domiciliari e stesura report

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1.Agg. personale sanitario terapie antiretrovirali												
	2.formazione al counselling												
	3.formazione algoritmo												
	4.aggiornamento prevenzione infezioni												
Azione 2	1.approvigionamento test di laboratorio												
	2.analisi rischio infezioni												
	3.approvigionamento ARV												
	4.applicazione corretta protocolli												
	5.approvigionamento sostituti latte materno												

	6. supervisione nell'applicazione dei protocolli																			
	7. Analisi e Sviluppo competenze pediatriche																			
	8. verifica e approvvigionamento di medicinali																			
Azione 3	1. Formare gli infermieri e il medico locale del CMSC nella gestione del bambino HIV+																			
	2. Formare gli infermieri del reparto e del CREN (centro nutrizionale) del CMSC nonché di altri CREN nella gestione del bambino malnutrito																			
	3. Identificazione e collaborazione con figure (psicologi, educatori, assistenti sociali)																			
	4. Supervisione dell'approccio sindromico al paziente pediatrico (PCIME)																			
	5. Identificazione delle famiglie prioritarie per counselling domiciliare e calendario visite domiciliari																			
	6. visite domiciliari e report																			

9.6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 medico a coordinamento delle attività
- 1 amministratore-logista
- 3 Medici locali esperti
- 3 Tecnici di laboratorio
- 6 Infermieri
- 4 Ostetriche
- 2 Autisti
- 2 Guardiani
- 1 segretaria

9.6.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Volontario/a n° 1 in servizio civile sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto all'aggiornamento del personale sanitario del distretto di Nanoro (100 agenti) sulla prevenzione della trasmissione verticale dell'HIV/AIDS;
- Collaborazione alla formazione al counselling 10 agenti sanitari dell'Ospedale Distrettuale di Nanoro (ODN)
- Collaborazione alla formazione di 3 agenti dell'ODN all'esecuzione dell'algoritmo di screening dell'HIV
- Supporto all'aggiornamento del personale sanitario (50 agenti) sulla prevenzione delle infezioni
- Affiancamento nell'approvvigionamento in test rapidi del laboratorio
- Collaborazione nella realizzazione di una analisi del rischio di infezione in ogni servizio dell'ODN
- Affiancamento nell'approvvigionamento di farmaci ARV (antiretrovirali)
- Supporto alla corretta applicazione dei protocolli preventivi presso l'ODN
- Affiancamento nell'approvvigionamento in sostituti del latte materno

Volontario/a n° 2 in servizio civile sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto alla supervisione nell'applicazione dei protocolli da parte del personale sanitario locale
- Supporto allo sviluppo delle competenze in campo pediatrico del personale locale
- Collaborazione nell'assicurare la presenza nella farmacia di medicinali contro le infezioni neonatali opportuniste
- Collaborazione alla formazione di infermieri e medico locale del CMSC nella gestione del bambino HIV+
- Collaborazione alla formazione degli infermieri del reparto e del CREN (centro nutrizionale) del CMSC nonché di altri CREN nella gestione del bambino malnutrito
- Supporto all'identificazione e collaborazione con figure (psicologi, educatori, assistenti sociali) per sostenere e migliorare l'aspetto psicologico del paziente pediatrico HIV+ e della sua famiglia al fine di migliorare compliance ed adherence nonché iniziare un percorso di comunicazione
- Affiancamento nella supervisione dell'approccio sindromico al paziente pediatrico (PCIME)
- Supporto nell'identificare le famiglie prioritarie per counselling domiciliare e nelle visite domiciliari

9.7 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550)

9.7.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Attuazione programma di formazione agricola comunitaria per 30 donne

1. Realizzazione mappatura dei campi orticoli (analisi dei suoli e suddivisione del terreno) con visite nei villaggi del Settore di Bula.
2. Organizzazione e produzione di prodotti orticoli da coltivare in relazione al programma formativo e nel rispetto di usi e costumi locali, nonché dei cicli produttivi e condizioni metrologiche;
3. Acquisto e distribuzione di attrezzature appropriate per avviare la produzione
4. Acquisto e distribuzione di sementi orticole e acquisto e distribuzione di concimi organici
5. Organizzazione di un modulo formativo (1 mese suddiviso in teoria e formazione on the job) su Tecniche di dissodamento e preparazione del terreno
6. Organizzazione di un modulo formativo (1 mese suddiviso in teoria e formazione on the job) su Orticoltura di base, tecniche produttive sostenibili e tecnologie appropriate
7. Attuazione del modulo formativo su Gestione di parassitosi e malattie delle colture 80 ore 40 teoria 40 on the job
8. Attuazione del modulo formativo su Allevamento di piccoli animali per un totale di 100 ore 40 di teoria e 60 on the job
9. Organizzazione del modulo formativo sulla trasformazione e conservazione dei prodotti 60 ore totali 30 teoria 30 on the job
10. Seminario di sensibilizzazione su riconoscimento e utilizzo alimentare di specie vegetali spontanee e poco utilizzate (*neglected and underutilized crops*). Durata 80 ore, 50 teoria e 30 sul campo suddiviso in tre mesi

Azione 2_ Implementazione dei servizi offerti dall'ospedale di Kumura

1. Incontri di pianificazione del programma sanitario e di un piano di intervento preventivo per ridurre la mortalità infantile nei primi anni di vita.
2. Attività ambulatoriale del reparto pediatria nutrizionale (screening bambini, peso valori nutrizionali, analisi di laboratorio)
3. compilazione schede mensili sulle patologie riscontrate
4. monitoraggio mensile sulla corretta somministrazione della cura ai pazienti
5. Indagine sul livello di informazione sanitaria di base, sull'uso comune di acqua non potabile, e sulla composizione etnico-sociale del territorio e analisi dati
6. Organizzazione di 6 incontri di sensibilizzazione con i pazienti del centro su pratiche igienico-sanitarie ed elementi di nutrizione infantile nei tre settori della regione di Biombo dove si trova l'ospedale.
7. Produzione di materiale informativo e metodologico per l'attuazione degli incontri
8. Somministrazione della terapia antiretrovirale per le partorienti sieropositive entro il sesto mese di gravidanza e per il periodo dell'allattamento e per gli altri degenti

- sieropositivi
9. Diagnosi e cura dei degenti affetti da TBC .
 10. Organizzazione di n 1 corso aggiornamento per 20 infermieri specializzati nella cura e supporto del malato affetto da HIV/AIDS, della durata di 2 mesi
 11. Visite sul campo periodiche all'ospedale di Kumura e nei villaggi del settore di Bula per monitoraggio e implementazione attività.

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1.1 mappatura												
	1.2 prodotti orticoli												
	1.3 acquisto attrezzature												
	1.4 acquisto sementi												
	1.5 formazione on the job tecniche di dissodamento												
	1.6 modulo formativo orticoltura												
	1.7 formazione sulle malattie delle piante												
	1.8 modulo formativo allevamenti												
	1.9 trasformazione e conservazione dei prodotti												
	1.10 seminario di sensibilizzazione												
Azione 2	2.1.Pianificazione programma sanitario												
	2.2 attività di visita ambulatoriale												
	2.3 Compilazione schede mensili												
	2.4 monitoraggio mensile												
	2.5.Indagine info sanitaria												
	2.6 incontri di sensibilizzazione												
	2.7.produzione materiale informativo per incontri												
	2.8 terapia antiretrovirale												
	2.9 diagnosi e cura della TBC												
	2.10 corso di aggiornamento												
	2.11 Visite sul campo												

9.7.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 responsabile formazione sul campo
- 1 esperto in diritti umani
- 1 logista
- 1 direttore dell'ospedale
- 4 infermieri
- 5 medici
- 1 analista
- 1 farmacista
- 1 amministratore
- 1 agronomo
- 1 medico-pediatra
- 1 ostetrico
- 3 infermieri

9.7.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Affiancamento durante la mappatura dei campi orticoli con visite nei villaggi del Settore di Bula.
- Supporto nell'organizzazione logistica del corso di formazione on job
- Supporto durante l'acquisto e distribuzione di attrezzature appropriate per avviare la produzione
- Collaborazione per l'acquisto e distribuzione di sementi orticole e acquisto e distribuzione di concimi organici
- Sostegno nell'organizzazione e attuazione di un modulo formativo della on job su tecniche di dissodamento e preparazione del terreno rivolto alle donne beneficiarie
- Sostegno durante l'organizzazione di un modulo formativo on job su orticoltura di base, tecniche produttive sostenibili e tecnologie appropriate
- Affiancamento per la realizzazione del modulo formativo su gestione di parassitosi e malattie delle colture 80 ore 40 teoria 40 on job
- Supporto per l'organizzazione del modulo formativo su allevamento di piccoli animali
- Collaborazione nell'organizzazione del modulo formativo sulla trasformazione e conservazione dei prodotti
- Affiancamento per l'organizzazione di un seminario di sensibilizzazione su riconoscimento e utilizzo alimentare di specie vegetali spontanee e poco utilizzate
- Collaborazione nella produzione di materiale pubblicitario per la campagna di sensibilizzazione e materiale didattico per i moduli formativi

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Affiancamento durante Incontri di pianificazione del programma sanitario e di un piano di intervento preventivo per ridurre la mortalità infantile nei primi anni di vita.
- Affiancamento per l'attività ambulatoriale del reparto pediatria nutrizionale (screening bambini, peso valori nutrizionali, analisi di laboratorio)
- Collaborazione nella compilazione delle schede mensili sulle patologie riscontrate
- Affiancamento durante il monitoraggio mensile sulla corretta somministrazione della cura
- Supporto per l'Indagine sul livello di informazione sanitaria di base, sull'uso comune di acqua non potabile, e sulla composizione etnico-sociale del territorio e analisi dati
- Collaborazione nell'organizzazione di 6 incontri di sensibilizzazione con i pazienti del centro su pratiche igienico-sanitarie ed elementi di nutrizione infantile
- Supporto per la produzione di materiale informativo e metodologico per i seminari
- Affiancamento nella cura e accompagnamento dei pazienti affetti da HIV/AIDS e somministrazione della terapia antiretrovirale per le partorienti sieropositive.
- Sostegno alla cura dei degeniti affetti da TBC .
- Supporto per l'organizzazione di n 1 corso per infermieri specializzati nella cura e supporto del malato affetto da HIV/AIDS.
- Affiancamento per la preparazione di materiale didattico e informativo per il corso rivolto agli infermieri
- Affiancamento al monitoraggio e alle visite sul campo nei villaggi limitrofi

9.8 Guinea Bissau – Bissau (LVIA 53579)

9.8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Messa a coltura di 15 ettari pilota di riso di mangrovia

1. Analisi e caratterizzazione genetica del germoplasma di riso di mangrovia del territorio
2. Analisi e caratterizzazione del suolo di mangrovia e delle dinamiche acqua salata-acqua dolce-suolo per determinare la sistemazione idraulico-agraria della risaia più efficace con software GIS
3. Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione sulle tecniche agronomiche ecologicamente sostenibili e sulle sistemazione idraulico-agrarie di

- risaia di mangrovia (teorica e on the job) rivolte ai risicoltori soci dei 15 Centri di Servizi Rurali (tot. 18.000 coltivatori diretti)
4. Distribuzione di 1.200 kg di sementi migliorate (80 kg ad ettaro per 15 ettari)
 5. Accompagnamento dei risicoltori durante la campagna colturale e monitoraggio periodico dell'attività agricola con visita ai terreni

Azione 2: Elaborazione di un progetto di installazione di 5 aerogeneratori pilota presso 5 Centri di Servizi Rurali

1. Raccolta dei dati ed egli studi bibliografici esistenti: serie storiche, bibliografia scientifica, legislazione in materia di energie rinnovabili
2. Raccolta dei dati sperimentali sul terreno (misurazione della velocità vento) ed identificazione siti appropriati per la costruzione con software GIS
3. Raccolta dei dati socio-economici-istituzionali: colloqui con le autorità locali, inchiesta presso i soci dei 5 CSR beneficiari, colloqui coi Ministeri competenti
4. Stesura di un documento di analisi sui limiti/potenzialità dell'energia eolica
5. Elaborazione del documento di progetto esecutivo per l'installazione di 5 aerogeneratori pilota
6. Monitoraggio attività

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1- Analisi e caratterizzazione genetica del germoplasma di riso di mangrovia della Guinea Bissau	■	■	■	■	■	■						
	2- Analisi e caratterizzazione del suolo di mangrovia e delle dinamiche acqua salata-acqua dolce-suolo per determinare la sistemazione idraulico-agraria della risaia più efficace	■	■	■	■	■	■						
	3-Formazioni sulle tecniche agronomiche e sulle sistemazione idraulico-agrarie di risaia di mangrovia rivolte ai risicoltori soci dei 15 Centri di Servizi Rurali					■	■	■					
	4-Distribuzione di 1.200 kg di sementi migliorate (80 kg ad ettaro per 15 ettari)						■	■	■				
	5-Accompagnamento dei risicoltori durante la campagna colturale e monitoraggio								■	■	■	■	■
Azione 2	1- Raccolta dei dati ed egli studi bibliografici esistenti: serie storiche, bibliografia scientifica, legislazione in materia di energie rinnovabili	■	■	■	■								
	2-Raccolta dei dati sperimentali sul terreno: misurazione della velocità vento ed identificazione siti appropriati	■	■	■	■	■	■	■	■				
	3- Raccolta dei dati socio-economici-istituzionali: colloqui con le autorità locali, inchiesta presso i soci dei 5 CSR beneficiari, colloqui coi Ministeri competenti			■	■	■	■	■	■	■			
	4- Stesura di un documento di analisi sui limiti/potenzialità dell'energia eolica								■	■	■		
	5-Elaborazione del documento di progetto esecutivo per l'installazione di 5 aerogeneratori pilota										■	■	■
	6-monitoraggio mensile attività	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

9.8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- N. 1 Coordinatore responsabile delle attività
- N. 1 Ingegnere Agronomo
- N. 7 Tecnici rurali
- N. 1 Logista
- N. 2 Autista
- N. 1 Amministratore
- N. 6 Guardiani

9.8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a n°1 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto all'analisi e caratterizzazione genetica del germoplasma di riso di mangrovia della Guinea Bissau
- Supporto all'analisi e caratterizzazione del suolo di mangrovia e delle dinamiche acqua salata-acqua dolce-suolo per determinare la sistemazione idraulico-agraria della risaia più efficace con utilizzo del software GIS
- Supporto alla realizzazione delle formazioni sulle tecniche agronomiche e sulle sistemazione idraulico-agrarie di risaia di mangrovia rivolte ai risicoltori soci dei 15 Centri di Servizi Rurali
- Supporto alla distribuzione di 1.200 kg di sementi migliorate (80 kg ad ettaro per 15 ettari)
- Supporto all'accompagnamento dei risicoltori durante la campagna culturale e al monitoraggio dell'attività agricola con visita ai terreni

Il volontario/a n°2 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto alla raccolta dei dati ed agli studi bibliografici esistenti: serie storiche, bibliografia scientifica, legislazione in materia di energie rinnovabili
- Supporto alla raccolta dei dati sperimentali sul terreno: misurazione della velocità vento ed identificazione siti appropriati con utilizzo del software GIS
- Supporto alla raccolta dei dati socio-economici-istituzionali: colloqui con le autorità locali, inchiesta presso i soci dei 5 CSR beneficiari, colloqui coi Ministeri competenti
- Supporto alla stesura di un documento di analisi sui limiti/potenzialità dell'energia eolica
- Collaborazione all'elaborazione del documento di progetto esecutivo per l'installazione di 5 aerogeneratori pilota

9.9 Mali – Sévaré (CISV 76901)

9.9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Costituzione di quadri di concertazione sulla gestione degli spazi pastorali per la definizione di un modello comune di gestione dello spazio pastorale a livello locale.

1. Costituzione di n.5 commissioni (80 persone l'una) di riflessione sulla gestione degli spazi pastorali.
2. incontri per la definizione di un modello concertato con le autorità locali di gestione dello spazio pastorale (convenzioni locali).
3. Organizzazione di n.6 incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale generale con i leader comunitari locali e le popolazioni interessate, anche tramite emissioni radio
4. Realizzazione di supporti di comunicazione sulle attività del progetto e organizzazione di seminari e conferenze sulla gestione degli spazi pastorali.

Azione 2: Svolgimento di attività sperimentali di azioni innovanti (*bourgou*-coltura e gestione dei punti di abbeveraggio) nell'ambito dell'attuazione delle convenzioni locali.

1. Studio tecnico preliminare ed incontri con i referenti degli attori statali e locali.
2. Organizzazione e realizzazione di corsi formazione e sensibilizzazione sulle

convenzioni locali.

3. Ideazione e realizzazione di parcelle-modello per la sperimentazione delle azioni innovanti.

4. Monitoraggio ed raccolta/aggiornamento dei dati sull'accesso all'acqua, la salute animale e le attività economiche delle organizzazioni contadine; monitoraggio dei lavori e valutazione dell'incidenza dell'azione sui contrasti tra agricoltori e allevatori circa la gestione degli spazi pastorali.

5. Svolgimento di n.10 missioni valutative *in itinere* sul territorio.

Azione 3: Organizzazione di un atelier nazionale e di un atelier internazionale di scambio sulle buone pratiche di gestione degli spazi pastorali e di conservazione delle risorse naturali, in concertazione con i servizi tecnici statali e le autorità locali.

1. Organizzazione e gestione degli atelier (nazionali ed internazionali) di scambio di buone prassi su gestione e conservazione di risorse naturali.

2. Incontri tecnici e riunioni operative con i 7 referenti degli attori statali e locali dei territori coinvolti.

3. Realizzazione di supporti di comunicazione sugli argomenti trattati negli atelier e organizzazione di n.7 conferenze sulle buone pratiche di gestione degli spazi pastorali e di conservazione delle risorse naturali.

Azione 4: Incontri di riflessione della rete *Billital Maroobe* sulle modalità di gestione dell'informazione nella gestione dei rischi.

1. Elaborazione di un metodo pilota di informazione per gli allevatori della regione saheliana, promosso con l'appoggio delle autorità locali per 30 organizzazioni di allevatori e di un modello sperimentale di gestione dell'informazione sui rischi

2. Missioni di monitoraggio e valutazione presso le diverse aree interessate del territorio per raccolta dati e verifica effetti delle attività.

3. Organizzazione e realizzazione di n. 12 trasmissioni radiofoniche sul tema della gestione dei rischi.

4. Implementazione nella scrittura di progetti da sottoporre ad attori locali ed esterni.

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1. Costituzione di n.5 commissioni di riflessione sulla gestione degli spazi pastorali.												
	2. Definizione di un modello concertato con le autorità locali di gestione dello spazio pastorale (convenzioni locali).												
	3. Organizzazione di n.6 incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale generale												
	4. Realizzazione di supporti di comunicazione sulle attività del progetto e organizzazione di seminari e conferenze												
Azione 2	➤ Studio tecnico preliminare ed incontri con i referenti degli attori statali e locali.												
	2. Rinforzamento di capacità attraverso corsi di formazione e sensibilizzazione sulle convenzioni locali.												

	3. Individuazione di parcelle-modello per la sperimentazione delle azioni innovanti.														
	4. Monitoraggio ed aggiornamento dei dati sull'accesso all'acqua, la salute animale e le attività economiche delle organizzazioni contadine; monitoraggio dei lavori e valutazione dell'incidenza dell'azione														
	5. Svolgimento di n.10 missioni valutative in itinere sul campo														
Azione 3	1. Organizzazione e gestione degli atelier (nazionale ed internazionale) di scambio														
	2. Incontri tecnici e riunioni operative con i referenti degli attori statali e locali.														
	3. Realizzazione di supporti di comunicazione sugli argomenti trattati negli atelier e organizzazione di n.7 conferenze														
Azione 4	1. Elaborazione di un metodo pilota di informazione per gli allevatori della regione saheliana, promosso con l'appoggio delle autorità locali.														
	2. Missioni di monitoraggio e valutazione														
	3. Organizzazione e realizzazione di n. 12 trasmissioni radiofoniche sul tema della gestione dei rischi.														
	4. scrittura di progetti da sottoporre ad attori locali ed esterni.														

9.9.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- N.5 Coordinatori delle attività del progetto
- N.1 Responsabile del settore zootecnico
- N.1 Assistente al settore zootecnico
- N.1 Amministratore
- N.7 Personale locale di appoggio al settore logistico : n.1 autista/meccanico, n.1 responsabile logistico di base, n.2 guardiani;
- N.5 Animatori rurali esperti

9.9.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a n°1 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione delle commissioni di riflessione per la gestione degli spazi pastorali
- supporto all'organizzazione di incontri di sensibilizzazione a livello comunale sul tema delle convenzioni locali
- affiancamento nell'organizzazione di emissioni radio per la diffusione delle informazioni sulle convenzioni locali

- affiancamento nel monitoraggio dell'avanzamento delle attività di *bourgou*-coltura
- sostegno nell'organizzazione e realizzazione di corsi formazione e sensibilizzazione sulle convenzioni locali
- supporto alla raccolta dati circa l'accesso all'acqua, la salute animale e le attività economiche delle organizzazioni contadine e alle missioni valutative sul campo

Il volontario/a n°2 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto alla preparazione di un documento di analisi delle attività di concertazione della gestione degli spazi pastorali (convenzioni locali) realizzate nel paese
- Supporto nell'organizzazione di un atelier nazionale di presentazione dei risultati
- Appoggio all'organizzazione di incontri tecnici e riunioni operative con i referenti dei territori coinvolti
- Supporto nella realizzazione di strumenti di comunicazione sugli argomenti trattati negli atelier
- Supporto nell'elaborazione di strumenti informativi per gli allevatori della regione saheliana
- Affiancamento nella elaborazione di un modello sperimentale di gestione dell'informazione sui rischi
- Supporto durante la raccolta dati nei territori interessati e nelle missioni valutative sul campo

9.10 Marocco - Beni Mellal (CEFA 78037)

9.10.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

Azione 1. Promuovere l'associazionismo agricolo e la formazione di 800 olivicoltori:

1. Incontri mensili per costituire un'associazione locale come centro servizi agricolo che fornisca assistenza in particolare a partire dalla filiera della trasformazione delle olive;
2. Organizzazione di n. 5 giornate di sensibilizzazione sulla potenzialità della filiera oleica per l'economia locale e l'opportunità di dotare gli olivicoltori di una associazione di rappresentanza;
3. Organizzazione di n.1 giornata di Assemblea Generale con le persone interessate per eleggere il Consiglio Direttivo e redazione dello Statuto dell'Associazione di Olivicoltori;
4. Organizzazione, apertura e gestione di un Centro Servizi e avvio dei servizi offerti: formazioni sul miglioramento dei sistemi e delle tecniche di produzione, assistenza tecnica e amministrativa, sistema vettoriale tra agricoltori e frantoio, laboratorio d'analisi);
5. Definizione dei termini di riferimento di uno studio sui terreni coltivabili, delle colture autoctone delle metodologie agricole locali e sulle possibilità di miglioramento e implementazione, a partire dalla coltivazione dell'ulivo, sull'intero territorio di progetto e pubblicazione sui giornali e siti internet dell'offerta di lavoro per un ricercatore che si occupi della ricerca e sua selezione;
6. Realizzazione dello studio, organizzando e programmando contatti e visite presso i produttori del territorio, elaborazione di testi (articoli, sintesi, schede) per la divulgazione dei risultati dello studio;
7. Organizzazione di n. 4 giornate di divulgazione dei risultati dello studio presso il Centro Servizi con la collaborazione dell'ORMVAT, con coinvolgimento dei membri dell'organismo e degli agricoltori e operatori della filiera oleica e presso la sede dell'ORMVAT;
8. Organizzare una giornata di divulgazione dei risultati dello studio presso la Camera dell'Agricoltura di Beni Mellal e presso il *Technopole* di Meknes con la collaborazione dell'Ecole Nationale d'Agricoltura di Meknes;
9. Definizione dei termini di riferimento per la ricerca di n°4 formatori in differenti tecniche di coltivazione dell'olivo e di trasformazione delle olive e selezione degli stessi;
10. Elaborazione di n.4 moduli formativi di 3 giornate ognuno su pratiche idonee e sostenibili, sulla base anche dei risultati dello studio realizzato;
11. Organizzare 12 giornate di formazione (4 moduli di 3 giorni ciascuno) presso il

Centro Servizi con la collaborazione dell'ORMVAT;
12. Organizzare un sistema di monitoraggio delle attività e implementazione

Azione 2. Superamento delle discriminazioni di genere attraverso l'alfabetizzazione femminile:

1. Organizzazione di n.8 giornate di sensibilizzazione sull'interesse di partecipare a corsi di alfabetizzazione nell'ambito delle attività delle associazioni AIDCA e ATD;
2. Elaborazione di materiale informativo sui corsi di alfabetizzazione e stampa e diffusione di 1500 depliant e 20 poster;
3. Identificare, con la collaborazione delle associazioni locali, 8 animatrici dei corsi nei villaggi dove le associazioni sono attive;
4. Organizzazione di un percorso di formazione/aggiornamento per le 8 animatrici con la collaborazione delle associazioni partner;
5. Organizzazione di 8 giornate di sensibilizzazione per le donne sull'interesse di seguire dei corsi di alfabetizzazione.
6. Realizzazione di n.12 corsi di alfabetizzazione per 450 donne;
7. Organizzare attività parallele e laboratoriali ai corsi che servano a mettere in pratica le competenze di lettura, scrittura, conto acquisite nei corsi;
8. Definire i termini di riferimento di uno studio sull'esperienza pilota dell'alfabetizzazione e selezione di 1 ricercatore che si occupi dello studio;
9. Realizzazione dello studio attraverso contatti e visite nelle realtà del progetto;
10. Organizzazione di 2 giornate di divulgazione dei risultati dello studio presso le associazioni locali che collaborano per i corsi di alfabetizzazione e organizzazione di una giornata di divulgazione dei risultati dello studio presso la sede della *Délégation de l'Education* (antenna locale del Ministero dell'Educazione).
11. Pubblicazione di un documento finale di capitalizzazione sulla base dello studio e dei riscontri avuti in seguito alle diverse giornate di divulgazione;
12. Identificazione, con la collaborazione delle associazioni locali, di 1 animatrice della scuola d'infanzia per i figli di 450 donne partecipanti ai corsi di alfabetizzazione;
13. Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione/aggiornamento per l'animatrice;
14. Organizzazione 8 giornate di sensibilizzazione per le donne beneficiarie del corso di alfabetizzazione presso il villaggio dove si aprirà la scuola d'infanzia sull'interesse di iscrivere i propri figli alla scuola;
15. Realizzazione di attività ludico/didattiche presso la scuola d'infanzia e organizzazione alla fine dell'anno di una festa con i bambini e le beneficiarie dei corsi di alfabetizzazione;
16. Organizzazione di un sistema di monitoraggio sullo svolgimento delle attività e implementazione.

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1. Incontri mensili per costituire un'associazione locale												
	2. Organizzazione di n. 5 giornate di sensibilizzazione sulla potenzialità della filiera oleica e l'opportunità di dotare gli olivicoltori di una associazione di rappresentanza												
	3. Organizzazione di n.1 giornata di Assemblea Generale per eleggere il Consiglio Direttivo e redazione dello Statuto												

	4. Organizzazione, apertura e gestione di un Centro Servizi e avvio dei servizi offerti																		
	5. Definizione dei termini di riferimento di uno studio sui terreni coltivabili e selezione ricercatore																		
	6. Realizzazione dello studio sui terreni																		
	7. Organizzazione di n. 4 giornate di divulgazione dei risultati dello studio presso il Centro Servizi con la collaborazione dell'ORMVAT																		
	8. Organizzare una giornata di divulgazione dei risultati dello studio presso la Camera dell'Agricoltura di Beni Mellal e presso il <i>Technopole</i> di Meknes																		
	9. Definizione dei termini di riferimento per la ricerca di n°4 formatori																		
	10. Elaborazione di n.4 moduli formativi su pratiche idonee e sostenibili, sulla base dello studio realizzato																		
	11. Organizzare 12 giornate di formazione (4 moduli di 3 giorni ciascuno) presso il Centro Servizi con la collaborazione dell'ORMVAT																		
	12. Organizzare un sistema di monitoraggio delle attività																		
Azione 2	1. Organizzazione di n.8 giornate di sensibilizzazione sull'interesse di partecipare a corsi di alfabetizzazione																		
	2. Elaborazione di materiale informativo sui corsi di alfabetizzazione e stampa e diffusione																		
	3. Identificare, con la collaborazione delle associazioni locali, 8 animatrici																		
	4. Organizzazione di un percorso di formazione/aggiornamento per le 8 animatrici																		
	5. Organizzazione di 8 giornate di sensibilizzazione per le donne sull'interesse di seguire dei corsi di alfabetizzazione																		
	6. Realizzare n.12 corsi di alfabetizzazione per 450 donne																		
	7. Organizzare attività parallele e laboratoriali ai corsi che servano a mettere in pratica le competenze di lettura, scrittura, conto acquisite nei corsi																		

8. Definire i termini di riferimento di uno studio sull'esperienza pilota dell'alfabetizzazione e selezione di 1 ricercatore																				
9. Assistenza nella realizzazione dello studio attraverso contatti e visite nelle realtà del progetto																				
10. Organizzazione di 2 giornate di divulgazione dei risultati dello studio																				
11. Pubblicazione un documento finale di capitalizzazione sulla base dello studio e dei riscontri																				
12. Identificazione, con la collaborazione delle associazioni locali, di 1 animatrice della scuola d'infanzia per i figli di 450 donne partecipanti ai corsi di alfabetizzazione																				
13. Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione/aggiornamento per l'animatrice																				
14. Organizzazione 8 giornate di sensibilizzazione per le donne																				
15. Realizzazione attività ludico/didattiche presso la scuola d'infanzia e organizzazione alla fine dell'anno di una festa																				
16. Organizzazione di un sistema di monitoraggio sullo svolgimento delle attività e implementazione																				

9.10.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n. 1 Responsabile coordinatore delle attività
- n. 1 Esperto settore agricolo
- n. 1 Consulente amministrativo
- n. 1 Esperto settore sociale
- n. 1 Esperto settore cooperativo
- n. 2 Revisori contabili
- n. 4 formatori agrotecnici
- n. 8 Animatrici alfabetizzazione
- n. 1 Animatori Scuola Materna

9.10.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario in servizio civile n° 1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborazione all'organizzazione delle 5 giornate di sensibilizzazione sul tema della filiera oleica e sull'organizzazione e attivazione di una associazione di rappresentanza degli agricoltori coinvolti
- Collaborazione nella gestione delle attività del Centro e nel monitoraggio delle attività proposte
- Collaborazione nella raccolta e elaborazione dei dati per uno studio sui terreni coltivabili e le opportunità di miglioramento e della resa dei terreni stessi
- Collaborazione all'organizzazione delle 4 giornate di divulgazione dei risultati dello studio sui terreni e le colture
- Affiancamento nell'attività di comunicazione, in particolare redazione dei testi

per la diffusione dei risultati dello studio sull'utilizzo dei terreni agricoli della regione

- Supporto all'organizzazione e gestione dei percorsi formativi per gli agricoltori /olivicoltori sul territorio
- Affiancamento nella gestione dei rapporti con le organizzazioni e le istituzioni locali e supporto organizzativo in occasione delle giornate di sensibilizzazione promosse congiuntamente con l'ufficio locale di ORMVAT e con l'Ecole Nationale Agriculture di Meknes
- Collaborazione al monitoraggio sul campo e alla redazione di report sullo stato di avanzamento delle attività

Il volontario in servizio civile n° 2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborazione all'organizzazione di 8 giornate di sensibilizzazione rivolte agli enti e alle associazioni locali sull'importanza dell'alfabetizzazione femminile per il superamento delle discriminazioni di genere
- Collaborazione nell'elaborazione di materiale informativo sui corsi di alfabetizzazione e diffusione del materiale 1500 depliant e 20 poster
- Supporto nella pianificazione e organizzazione del percorso di formazione/aggiornamento per le 8 animatrici in collaborazione con le associazioni partner
- Supporto all'organizzazione di 8 giornate di sensibilizzazione per le donne sull'interesse di seguire dei corsi di alfabetizzazione
- Collaborazione alla organizzazione e realizzazione di n.12 corsi di alfabetizzazione e alle attività parallele previste
- Collaborazione nella realizzazione e pubblicizzazione dello studio e dei risultati dello stesso sull'esperienza pilota dei corsi di alfabetizzazione
- Collaborazione nell'organizzazione delle attività ludico educative presso la scuola d'infanzia
- Collaborazione al monitoraggio sul campo e alla redazione di report sullo stato di avanzamento delle attività

9.11 Marocco – Beni Mellal (MLAL 76457)

9.11.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Inserimento di nuovi moduli didattici sulla migrazione responsabile nei curricula didattici degli istituti educativi del territorio a beneficio di un totale di 15.00 studenti e in 5 nuove mediateche.

1. Incontri di aggiornamento dei moduli didattici su migrazione responsabile introdotti nelle scuole e mediateche del territorio ad opera di una cellula pedagogica mista (italo - marocchina) formata da esperti del settore.
2. Creazione, elaborazione e realizzazione del materiale didattico e di sensibilizzazione da utilizzare nei nuovi moduli formativi
3. Organizzazione ed esecuzione di un programma formativo rivolto a 50 insegnanti, dirigenti degli istituti scolastici e delle associazioni Najah in relazione ai nuovi moduli didattici e in materia di progettazione sociale
4. Organizzazione ed esecuzione di un programma formativo rivolto a 10 animatori di mediateca e i 15 animatori ENF (scuole non formali) in relazione ai nuovi moduli didattici e in materia di animazione sociale e counseling.
5. Creazione, allestimento e gestione logistica dell'apertura di 5 nuove mediateche
6. Monitoraggio mensile durante la fase di sperimentazione dei nuovi moduli nell'ambito dei programmi degli istituti educativi e di animazione sociale presenti sul territorio per la loro successiva introduzione definitiva

Azione 2. Rafforzamento dell'attenzione dell'opinione pubblica, delle istituzioni e della società civile locale sul tema della migrazione di minori non accompagnati

1. Creazione, elaborazione e realizzazione di una campagna di comunicazione sociale nelle Maisons des Migrants (Case del Migrante) e nelle 30 mediateche (25 esistenti e le 5 nuove) del territorio sul tema migrazione
2. Elaborazione di materiale di sensibilizzazione e informazione a partire dalla raccolta

di storie di vita nelle comunità dai diretti interessati (giovani migranti rimpatriati) e/o dai loro familiari e dalla sistematizzazione dei dati raccolti

3. Realizzazione di eventi pubblici (seminari, dibattiti, rappresentazioni teatrali, esposizione di mostre fotografiche, proiezioni di film e documentari) di informazione e sensibilizzazione sul tema dei minori migranti non accompagnati nell'ambito del festival annuale del migrante realizzato nella città di Beni Mellal
4. Monitoraggio e documentazione continua delle attività (realizzazione di documentazione fotografica, raccolta di informazioni sul campo, sistematizzazione e organizzazione delle stesse, supporto all'elaborazione delle schede di monitoraggio e degli stati di avanzamento)

Azione 3. Rafforzamento di conoscenze e capacità tecniche di 60 attori istituzionali e della società civile che lavorano nell'ambito dell'attenzione diretta e prevenzione della migrazione di minori non accompagnati

1. Organizzazione, definizione dei contenuti didattici ed esecuzione di un programma formativo per il personale delle associazioni della società civile e i funzionari pubblici delle agenzie governative locali (60 prs) responsabili dei servizi di attenzione all'infanzia in materia di migrazione di minori non accompagnati
2. Organizzazione e calendarizzazione di visite di scambio tra operatori sociali marocchini ed italiani che operano nell'ambito dell'attenzione e prevenzione della migrazione di minori non accompagnati
3. Organizzazione ed esecuzione di seminari italo – marocchini rivolti a operatori specializzati di settore per la definizione di progetti integrati di cooperazione transfrontaliera in relazione alla tematica
4. Partecipazione ai tavoli di discussione organizzati dalle istituzioni nazionali e internazionali in tema di Lotta alla Povertà, Educazione e Migrazione e stesura di relazioni
5. Incontri mensili di condivisione dei risultati delle attività e valutazione con attori istituzionali e società civile e elaborazione di materiale di sensibilizzazione e promozione del progetto

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Azione 1	1.1. incontri di aggiornamento dei moduli didattici su migrazione responsabile													
	1.2. Creazione, elaborazione e realizzazione di materiale didattico													
	1.3. Organizzazione ed esecuzione di un programma formativo rivolto alle 50 insegnanti, dirigenti degli istituti scolastici e delle associazioni Najah													
	1.4. Organizzazione ed esecuzione di un programma formativo rivolto ai 10 animatori di mediateca e i 15 animatori ENF													
	1.5. allestimento e apertura di 5 nuove mediateche													
	1.6. Monitoraggio fase di sperimentazione dei nuovi moduli													

Azione 2	2.1. Creazione, elaborazione e realizzazione di una campagna di comunicazione sociale														
	2.2. Elaborazione di materiale di sensibilizzazione e informazione														
	2.3. Realizzazione di eventi pubblici														
	2.4. Monitoraggio e documentazione														
Azione 3	3.1. Organizzazione ed esecuzione di un programma formativo per il personale delle associazioni della società civile e i funzionari pubblici														
	3.2. Organizzazione di visite di scambio tra operatori sociali marocchini ed italiani														
	3.3. Organizzazione ed esecuzione di seminari italo – marocchini														
	3.4. Partecipazione ai tavoli di discussione														
	3.5. Incontri mensili di condivisione e materiali di promozione del progetto														

9.11.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 responsabile esperto della componente migrazioni
- 1 supervisore regionale delle attività
- 1 Responsabile tecnico della formazione e della comunicazione
- 1 Assistente sociale
- 5 animatori scolastici esperti
- 1 coordinatore generale delle attività
- 1 Amministratore contabile
- 1 Assistente amministrativo
- 1 Segretaria/ragioniera

9.11.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Volontario/a in servizio civile n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Affiancamento nell'organizzazione dei lavori della cellula pedagogica
- Supporto nell'elaborazione di contenuti e editing dei testi, grafica e pubblicazione dei materiali didattici prodotti
- Collaborazione all'organizzazione e logistica dei corsi di formazione rivolti agli educatori e animatori sociali impiegati negli istituti di educazione formale e non formale
- Affiancamento nella preparazione del materiale divulgativo ed informativo finalizzato alla campagna di comunicazione sociale
- Supporto nella preparazione logistica di eventi pubblici di informazione e sensibilizzazione sul tema dei minori migranti non accompagnati previsti nell'ambito del festival del Migrante
- Collaborazione nell'organizzazione della campagna di sensibilizzazione e informazione promossa nelle Maisons des Migrants (Case del Migrante) e nelle

30 mediateche (25 esistenti e le 5 nuove create) del territorio sul tema migrazione

- Supporto nell'attività di monitoraggio e documentazione del progetto (realizzazione di documentazione fotografica, raccolta di informazioni sul campo, sistematizzazione e organizzazione delle stesse, supporto all'elaborazione delle schede di monitoraggio e degli stati di avanzamento).
- Supporto nei tavoli di discussione paese organizzati dalle istituzioni nazionali e internazionali in tema di Lotta alla Povertà, Educazione e Migrazione, stilando relazioni dettagliate

Il Volontario/a in servizio civile n°2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Supporto nelle attività di creazione e gestione logistica di 5 nuove mediateche;
- Collaborazione nella raccolta delle storie di vita e nella sistematizzazione dei dati
- Affiancamento nell'organizzazione logistica dei seminari tematici rivolti a funzionari pubblici e al personale delle organizzazioni della società civile
- Collaborazione nell'organizzazione degli eventi pubblici di sensibilizzazione in materia di migrazione responsabile e prevenzione della migrazione di minori migranti non accompagnati
- Cooperazione nell'organizzazione delle attività di scambio tra operatori italiani e marocchini
- Affiancamento nell'elaborazione del materiale di sensibilizzazione e promozione del progetto
- Supporto nell'attività di monitoraggio e documentazione del progetto (realizzazione di documentazione fotografica, raccolta di informazioni sul campo, sistematizzazione e organizzazione delle stesse, supporto all'elaborazione delle schede di monitoraggio e degli stati di avanzamento).
- Cooperazione nell'organizzazione logistica e nella definizione dei contenuti didattici dei moduli formativi rivolti al personale delle associazioni della società civile e i funzionari pubblici delle agenzie governative locali responsabili dei servizi di attenzione all'infanzia in materia di migrazione di minori non accompagnati
- Collaborazione all'organizzazione del seminario italo - marocchino per la definizione di progetti transfrontalieri

9.12 Marocco - Rabat (MLAL 76859)

9.12.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Rafforzamento delle competenze di 24 leader di 12 associazioni attive nella difesa dei diritti delle donne presenti a Rabat

1. Organizzazione e esecuzione di un programma di formazione rivolto a 24 leader e quadri dirigenti delle associazioni in materia di diritti umani, norme internazionali sottoscritte e loro messa in opera.
2. Elaborazione strumenti di raccolta dati per realizzazione di uno studio psicosociale sugli stereotipi di genere nel territorio, analisi dei dati e pubblicazione
3. Organizzazione e esecuzione di un programma formativo per 12 organizzazioni sulla gestione di progetti e sui programmi di finanziamento esistenti per proposte sull'uguaglianza di genere
4. Organizzazione e realizzazione di un programma formativo rivolto a operatrici di campo (40 monitorici) in materia di costruzione dell'identità sessuale, discriminazione di genere e norme giuridiche a protezione dei diritti delle donne

Azione 2. Sperimentazione di buone pratiche in materia di attenzione diretta alle donne vittime di violazioni dei proprio diritti e di prevenzione

1. Organizzazione e realizzazione di un programma formativo rivolto a 200 operatrici di campo in materia di gestione dei gruppi di auto-mutuo aiuto
2. Assistenza tecnica a 40 promotrici nella raccolta e analisi delle storie di vita che riguardano la violazione dei diritti delle donne
3. Realizzazione di uno studio analitico relativo in materia di violazione dei diritti delle

- donne a partire dalle storie di vita raccolte finalizzato all'individuazione di strategie/metodologie codificate di attenzione diretta (medica, sociale e psicologica) e la creazione di servizi di attenzione diretta
4. Accompagnamento e supervisione delle attività di campo realizzate dalle 200 promotrici (tutoraggio e accompagnamento permanente) .

Azione 3. Rafforzamento dell'incidenza politica delle reti di associazioni di donne che operano per la promozione dei diritti di genere

1. Assistenza ed accompagnamento (monitoring e tutoring) all'elaborazione di programmi di advocacy promossi da 12 organizzazioni attive sul territorio per sostenere la messa in atto di impegni internazionali assunti in materia di diritti di genere.
2. Assistenza ed accompagnamento (monitoring e tutoring) all'elaborazione di programmi di advocacy promossi dalle 12 organizzazioni attive sul territorio per promuovere la partecipazione attiva delle donne alla vita politica
3. Elaborazione di dati e produzione del materiale di comunicazione e advocacy
4. Preparazione e diffusione di materiale divulgativo relativo ai principali risultati del progetto
5. Incontri mensili di coordinamento sulle attività del progetto per l'elaborazione/verifica del Piano Operativo Annuale (POA) e per l'organizzazione delle attività, strumenti, logistica e relazioni narrative.
6. Preparazione e realizzazione di un seminario internazionale sullo stato dell'arte delle convenzioni e degli accordi internazionali sui diritti di genere.
7. Monitoraggio mensile e elaborazione della documentazione sull'avanzamento del progetto (realizzazione di documentazione fotografica, raccolta di informazioni sul campo, sistematizzazione e organizzazione delle stesse, supporto all'elaborazione delle schede di monitoraggio e degli stati di avanzamento

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1.1. Organizzazione programma di formazione rivolto a 24 leader e quadri dirigenti delle associazioni in materia di diritti umani,												
	1.2. Realizzazione di uno studio psicosociale sugli stereotipi di genere e pubblicazione												
	1.3. Programma formativo per 12 organizzazioni sulla gestione di progetti e sui programmi di finanziamento												
	1.4. Organizzazione e realizzazione di un programma formativo rivolto alle operatrici di campo (40 monitrici)												
Azione 2	2.1. Organizzazione e realizzazione di un programma formativo rivolto a 200 operatrici di campo												
	2.2. Assistenza tecnica a 40 promotrici nella raccolta e analisi delle storie di vita che riguardano la violazione dei diritti delle donne												
	2.3. Studio analitico												

	2.4. Accompagnamento e supervisione delle attività di campo																			
Azione 3	3.1. Assistenza ed accompagnamento all'elaborazione di programmi di advocacy su messa in atto impegni internazionali																			
	3.2. Assistenza tecnica alla messa in atto dei piani di advocacy su partecipazione politica delle donne																			
	3.3. Elaborazione di dati e produzione del materiale di comunicazione																			
	3.4. Preparazione e diffusione di materiale divulgativo																			
	3.5. Incontri mensili di coordinamento																			
	3.6. Preparazione seminario internazionale sullo stato dell'arte delle convenzioni e degli accordi internazionali sui diritti di genere.																			
	3.7. Monitoraggio e elaborazione della documentazione sull'avanzamento del progetto																			

9.12.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- Coordinatore generale delle attività
- 1 responsabile esperto in formazione
- 1 supervisore provinciale progetto
- 1 esperto in gestione e monitoraggio
- 1 amministratore/contabile
- 1 responsabile del sistema di monitoraggio e valutazione
- 1 segretaria
- 1 responsabile esperto in comunicazione.
- 1 assistente sociale
- 3 responsabili dei centri di ascolto e accoglienza UNFM

9.12.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Volontario/a in servizio civile n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'esecuzione dello studio psicosociale sulle tematiche di genere
- Affiancamento nella attività di formazione rivolte alle leaders delle organizzazioni femminili di donne marocchine inerenti alle tematiche dei diritti e della normativa nazionale e internazionale
- Collaborazione all'organizzazione dei corsi di formazioni rivolti alle operatrici di campo sulle tematiche degli stereotipi di genere e la gestione di gruppi di auto mutuo aiuto
- Affiancamento delle operatrici di terreno nelle attività di raccolta delle storie di vita e collaborazione all'ideazione e realizzazione della pubblicazione
- Supporto nell'attività di monitoraggio e documentazione del progetto (realizzazione di documentazione fotografica, raccolta di informazioni sul campo, sistematizzazione e organizzazione delle stesse, supporto all'elaborazione delle schede di monitoraggio e degli stati di avanzamento).
- Supporto nell'elaborazione del Piano Operativo Annuale (POA) e delle relazioni

- narrative richieste dalle istituzioni e associazioni nazionali e internazionali.
- Collaborazione nell'organizzazione logistica del seminario internazionale
- Supporto nei tavoli di discussione paese organizzati dalle istituzioni nazionali e internazionali in tema di Lotta alla Povertà e Migrazione, stilando relazioni dettagliate

Il Volontario/a in servizio civile n°2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Supporta e collabora alla preparazione e diffusione di materiale divulgativo dei risultati del progetto
- Supporta il personale responsabile nell'elaborazione di un piano di incidenza per sostenere la messa in atto di impegni internazionali assunti dal Marocco in materia di diritti di genere, collaborando al coordinamento degli incontri plenari e/o settoriali organizzati a tal fine con le 12 organizzazioni di donne beneficiarie
- Supporto nell'attività di monitoraggio e documentazione del progetto (realizzazione di documentazione fotografica, raccolta di informazioni sul campo, sistematizzazione e organizzazione delle stesse, supporto all'elaborazione delle schede di monitoraggio e degli stati di avanzamento).
- Collaborazione nell'elaborazione di programmi di advocacy promossi dalle 12 organizzazioni attive sul territorio per promuovere la partecipazione attiva delle donne alla vita politica
- Cooperazione nelle attività di monitoring e tutoring garantito alle 12 organizzazioni
- Supporto nell'elaborazione del Piano Operativo Annuale (POA) e delle relazioni narrative richieste
- Supporto nell'ideazione ed elaborazione del materiale divulgativo relativo ai principali risultati del progetto
- Collabora nell'organizzazione dei moduli formativi a favore dei/delle 24 leader delle organizzazioni del territorio in materia di diritti umani, sulle norme internazionali sottoscritte e la loro messa in opera

9.13 Marocco - Rabat (OVCI 109784)

9.13.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Potenziamento del Servizio di Accompagnamento, Formazione, Informazione e messa in Rete di risorse locali (SAFIR)

1. Gestione dello sportello orientativo per genitori di bambini disabili nella città di Temara per 100 famiglie (accoglienza, raccolta dati, riferimento e accompagnamento delle famiglie ad altri enti)
2. Implementazione di un programma di colloqui di sostegno post-diagnostico, in favore di almeno 40 famiglie di bambini recentemente diagnosticati come disabili
3. Organizzazione di 3 seminari informativi per i 120 familiari del SAFIR, su tematiche igienico-sanitarie, psico – educative e legislative
4. Organizzazione di 3 incontri di sensibilizzazione per istituzioni, associazioni, ospedali, enti deputati a farsi carico della disabilità e associazioni di genitori.

Azione 2: Supporto alle attività del Centro Socio – Educativo "Mohammed El-Fassi" (CSE) e delle Classe Integrata (CLIS) promossi da Casa Lahina

1. Organizzazione di incontri mensili di programmazione e verifica dell'attività del CSE e della CLIS
2. Incontri individuali per l'analisi delle competenze e dei bisogni di ogni singolo BCD
3. Valutazione continua degli 80 BCD che frequentano il CSE e la CLIS per la definizione, implementazione e aggiornamento dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), ovvero programmi di intervento per ciascun BCD
4. Implementazione di 3 laboratori artistico-manuali per migliorare le competenze e le abilità dei BCD che accedono al CSE e alla CLIS
5. Organizzazione di 3 laboratori per favorire l'integrazione dei BCD e non delle due scuole che ospitano il CSE e la CLIS

Azione 3: Organizzazione di attività di formazione e aggiornamento professionale per insegnanti nella Regione Rabat-Salé-Skhirat-Temara

1. Realizzazione di 2 moduli formativi (totale 60 ore di formazione) per 60 insegnanti e educatori del territorio
2. Implementazione di un programma sperimentale di formazione pratica per 6 CLIS della Regione, per l'utilizzo dello strumento del PEI (totale 120 ore di formazione)
3. Realizzazione di un incontro di formazione per 30 Direttori e gli Ispettori degli Istituti della Provincia Skhirat – Temara sui diritti dei bambini disabili e i diversi modelli di scolarizzazione integrata ed inclusiva in diversi Paesi
4. Creazione e distribuzione di materiale informativo sulle problematiche relative all'autismo e alla sordità
5. Ripubblicazione e distribuzione – su richiesta del Ministero dell'Educazione - del materiale informativo (Guida per i Genitori sulla presa in carico dei bambini con Paralisi Cerebrale Infantile; Linee Guida sull'Educazione Inclusiva; Raccolta dei principali Testi delle Leggi marocchine sulla disabilità; Manuale sull'Integrazione Scolastica dei bambini disabili)

Azione 4: Organizzazione di attività di sensibilizzazione e advocacy

1. Organizzazione di 3 eventi di sensibilizzazione che permetteranno di iniziare a sviluppare un dibattito collettivo sul tema della disabilità
2. Organizzazione di 1 convegno per la presentazione alle autorità marocchine dei modelli socio educativi sperimentati a favore dell'inclusione dei disabili

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1. Gestione dello sportello orientativo per genitori di bambini disabili												
	2. Implementazione di un programma di colloqui di sostegno post-diagnostico per 40 famiglie												
	3. Organizzazione di 3 seminari informativi												
	4. Organizzazione di 3 incontri di sensibilizzazione												
Azione 2	1. Incontri mensili di programmazione e verifica dell'attività del CSE e della CLIS												
	2. Incontri individuali per l'analisi delle competenze e dei bisogni												
	3. Valutazione continua dei BCD che frequentano il CSE e la CLIS												
	4. Implementazione di 3 laboratori artistico-manuali												
	5. Organizzazione di 3 laboratori per favorire l'integrazione dei BCD e non delle due scuole che ospitano il CSE e la CLIS												

Azione 3	1. Realizzazione di 2 moduli formativi (totale 60 ore di formazione) per gli insegnanti e gli educatori																	
	2. Implementazione di un programma sperimentale di formazione pratica per 6 CLIS	X																
	3. Realizzazione di un incontro di formazione per Direttori e gli Ispettori sui diritti dei bambini disabili e i diversi modelli di scolarizzazione integrata ed inclusiva																	
	4. Creazione e distribuzione di materiale informativo sulle problematiche relative all'autismo e alla sordità																	
	5. Ripubblicazione e distribuzione del materiale informativo																	
Azione 4	1. Organizzazione di 3 eventi di sensibilizzazione																	
	2. Organizzazione di 1 convegno per la presentazione alle autorità marocchine dei modelli socio educativi sperimentati																	

9.13.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 pedagoga responsabile anche del coordinamento delle attività
- 1 segretario/amministratore
- 1 medico fisiatra consulente attività CSE, CLIS e SAFIR
- 1 assistente sociale
- 5 mamme volontarie sportello
- 1 presidente Ass. Casa Lahnina
- 30 genitori, soci Ass. Casa Lahnina
- 3 formatori per gli incontri organizzati da SAFIR
- 1 coordinatore Centro Socio Educativo, educatore
- 4 educatori CSE
- 1 assistente all'autonomia dei bambini
- 1 educatore Classe Integrata
- 1 educatore esperto, consulente
- 1 esperto per i colloqui post-diagnosi
- 5 esperti Ministero per le formazioni agli insegnanti

9.13.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a in servizio civile n. 1 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione e implementazione degli incontri mensili di programmazione e verifica dell'attività del CSE e della CLIS
- Collaborazione nella valutazione dei BCD che frequentano il CSE e la CLIS per la stesura e l'implementazione dei PEI
- Supporto nell'organizzazione e implementazione di 3 laboratori artistico-manuali per migliorare le competenze e le abilità dei BCD
- Supporto nell'organizzazione e implementazione di 3 laboratori che integrino BCD e non delle due scuole che ospitano il CSE e la CLIS

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di 2 moduli formativi per gli insegnanti e gli educatori della Regione Rabat – Salé – Zemmour – Zaer
- Collaborazione nel monitoraggio del programma sperimentale di formazione pratica per 6 CLIS della Regione, per l'utilizzo dello strumento del PEI
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di un incontro di formazione dei Direttori e degli Ispettori degli Istituti della Provincia Skhirat – Temara sui diritti dei bambini disabili e i diversi modelli di scolarizzazione integrata ed inclusiva in diversi Paesi
- Supporto nelle attività di creazione, pubblicazione e distribuzione di materiale informativo, come ad esempio: Guida per i Genitori sulla presa in carico dei bambini con Paralisi Cerebrale Infantile; Guide per insegnanti sull'autismo e la sordità; Linee Guida sull'Educazione Inclusiva; Raccolta dei principali Testi delle Leggi marocchine sulla disabilità; Manuale sull'Integrazione Scolastica dei bambini disabili
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione del convegno previsto per la presentazione alle autorità marocchine dei modelli socio educativi sperimentati

Il volontario/a in servizio civile n. 2 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella gestione dello sportello di orientamento (accoglienza delle famiglie che arrivano al SAFIR e raccolta dati)
- Supporto nell'attività di riferimento e accompagnamento delle famiglie ad altri enti
- Supporto nella realizzazione del programma di colloqui di sostegno post-diagnostico, in favore di 40 famiglie di bambini recentemente diagnosticati come disabili
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di 3 seminari informativi per i beneficiari del SAFIR, su tematiche igienico-sanitarie, psico – educative e legislative
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di 3 incontri di sensibilizzazione per istituzioni, associazioni, ospedali, enti deputati a farsi carico della disabilità, associazioni di genitori, ecc
- Supporto nelle attività di creazione, pubblicazione e distribuzione di materiale informativo, come ad esempio: Guida per i Genitori sulla presa in carico dei bambini con Paralisi Cerebrale Infantile; Guide per insegnanti sull'autismo e la sordità; Linee Guida sull'Educazione Inclusiva; Raccolta dei principali Testi delle Leggi marocchine sulla disabilità; Manuale sull'Integrazione Scolastica dei bambini disabili
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di 3 eventi di sensibilizzazione che permetteranno di iniziare a sviluppare un dibattito collettivo sul tema della disabilità
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione del convegno previsto per la presentazione alle autorità marocchine dei modelli socio educativi sperimentati

9.14 Senegal - Louga (CISV 20276)

9.14.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Realizzazione di percorsi di rafforzamento organizzativo in favore di 15 leader di 5 organizzazioni contadine

1. Raccolta dati presso le organizzazioni, esame e restituzione dell'analisi del contesto e della realtà associativa di ognuna delle organizzazioni partner.
2. Organizzazione e implementazione di un servizio di rafforzamento tecnico
3. Realizzazione del bilancio di competenze dei 15 responsabili delle organizzazioni di contadini coinvolte (3 per associazione)
4. Analisi degli strumenti utilizzati nella gestione delle AGR da parte delle organizzazioni locali e delle difficoltà (analisi SWOT) di adozione/implementazione (libro di cassa, libro di banca, gestione delle scorte, gestione delle vendite, ecc.)
5. Organizzazione ed animazione di 03 momenti di confronto e scambio, in forma residenziale, tra le realtà associative con elaborazione 3 documenti riassuntivi del processo di rafforzamento
6. Monitoraggio delle attività, con visite presso le organizzazioni

Azione 2. Analisi dei processi di conservazione, trasformazione e promozione dei prodotti alimentari locali e della situazione nutrizionale

1. Organizzazione di atelier di lavoro e raccolta dei dati per l'analisi della situazione nutrizionale della popolazione nella Regione di Louga
2. Realizzazione di 03 studi di terreno e redazione di relativi documenti di analisi di *best practises*, tradotti in lingua locale, del processo di produzione e di trasformazione nelle diverse filiere alimentari (punti critici, proposte risolutive)
3. Pianificazione e realizzazione di incontri presso ciascuna organizzazione per redazione e condivisione di un'analisi e modellizzazione del processo di approvvigionamento della materia prima, con un focus sulla relazione tra il produttore e gli eventuali servizi di rafforzamento tecnico (es: sostegno/consiglio in materia agricola, gestione delle risorse idriche, ecc.)
4. Organizzazione di seminari e di discussione/condivisione in plenaria degli studi realizzati.

Azione 3. Monitoraggio della produzione, dello stoccaggio, della promozione e dei prodotti finanziari utilizzati in fase di produzione nelle filiere produttive di cipolla, miglio, latte.

1. Selezione dei campi produttivi e delle latterie nelle 02 coltivazioni (almeno 50 ha)
2. Selezione dei 04 magazzini test per il monitoraggio dello stoccaggio
3. Monitoraggio dei prodotti di microfinanza (in particolare per l'acquisto dell'alimento bestiame, il *warrantage* e le micro assicurazioni)
4. Analisi dei dati di produzione e promozione dei prodotti trasformati (analisi SWOT)
5. Elaborazione, insieme alle organizzazioni contadine, di strumenti, raccolta dati e analisi del miglioramento della sicurezza alimentare nel territorio

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Azione 1	1 Raccolta dati presso le organizzazioni, esame e restituzione dell'analisi del contesto e della realtà associativa di ognuna delle organizzazioni partner.													
	2. servizio di rafforzamento tecnico													
	3. Realizzazione del bilancio di competenze dei 15 responsabili delle organizzazioni di contadini coinvolte (3 per associazione)													
	4. Analisi degli strumenti utilizzati nella gestione delle AGR e													
	5. Organizzazione ed animazione di 03 momenti di confronto e scambio, in forma residenziale, tra le realtà associative con elaborazione 3 documenti riassuntivi del processo di rafforzamento													
	6. monitoraggio													
Azione 2	1. Organizzazione di atelier di lavoro e raccolta dei dati per l'analisi della situazione nutrizionale della popolazione nella Regione di Louga													
	2. Realizzazione di 03 studi													

	di terreno e redazione di relativi documenti di analisi, tradotti in lingua locale, del processo di produzione e di trasformazione nelle diverse filiere alimentari (punti critici, proposte risolutive)														
	3. Pianificazione e realizzazione di incontri presso ciascuna organizzazione per redazione e condivisione di un'analisi e modellizzazione del processo di approvvigionamento della materia prima.														
	4. Organizzazione di seminari e di discussione/condivisione in plenaria degli studi realizzati.														
Azione 3	1 Selezione dei campi produttivi e delle latterie nelle 02 coltivazioni (almeno 50 ha)														
	2. Selezione dei 04 magazzini test per il monitoraggio dello stoccaggio														
	3. Monitoraggio dei prodotti di microfinanza (in particolare per l'acquisto dell'alimento bestiame, il <i>warrantage</i> e le micro assicurazioni)														
	4. Analisi dei dati di produzione e vendita dei prodotti trasformati														
	5 Elaborazione, insieme alle organizzazioni contadine, dei dati e analisi del miglioramento della sicurezza alimentare														

9.14.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 coordinatore amministrativo delle attività
- 2 animatori esperti
- Responsabili delle organizzazioni contadine partner:
- 3 responsabile di ADID
- 3 responsabile di ADENA
- 3 responsabile di ASESCAW
- 3 responsabile di FAPAL
- 3 responsabile di FBAJ
- 5 animatori locali esperti

9.14.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in servizio civile n°1-2 saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Supporto all'elaborazione dei 5 diagnostici e all'implementazione dei 5 piani di rafforzamento/raccomandazioni per una più efficace gestione delle organizzazioni
- Supporto all'elaborazione di 3 documenti di analisi SWOT sulle 3 filiere promosse dalle organizzazioni partner, riguardanti il processo produttivo (approvvigionamento e trasformazione delle materie prime).

- Affiancamento nell'elaborazione e restituzione ai leader delle AGR dell'analisi delle criticità emerse e nell'eventuale servizio di rafforzamento tecnico
- Supporto all'organizzazione di 03 momenti di conforto e scambio tra le realtà associative;
- Supporto all'elaborazione di 3 documenti riassuntivi di capitalizzazione sulle best practices, tradotti in lingua locale grazie all'appoggio dei collaboratori in loco e degli animatori delle organizzazioni contadine
- Supporto nel monitoraggio dei prodotti di micro-finanza con particolare riferimento ai sistemi dell'alimento bestiame, il *warrantage* e le micro assicurazioni
- Supporto all'elaborazione di strumenti e indicatori che possano "misurare" il miglioramento della sicurezza alimentare nel territorio

9.15 Senegal - Mbour (CPS 20279)

9.15.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Rafforzamento delle capacità tecniche dei GIE

1. Programmazione/accompagnamento dei viaggi di turismo responsabile;
2. Offerta di servizi di accoglienza di gruppi di turisti responsabili;
3. Analisi attività in corso dei GIE, individuazione di attività da incrementare ed elaborazione dei relativi piani di sviluppo
4. Organizzazione e realizzazione di corsi di formazione in gestione e organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici di turismo responsabile su accoglienza, assistenza durante il soggiorno, sistemazione e gestione dei gruppi di turisti; organizzazione di escursioni per i 200 membri dei 4 GEI;
5. Supporto all'organizzazione di Attività Generatrici di Reddito dei GIE (Produzione e promozione di tessuti batik; Gestione di un ristorante; Trasformazione di cereali e di frutta; Gestione di un centro polivalente per le attività generatrici di reddito; Gestione di un centro di cucito e ricamo);
6. Stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali.

Azione 2. Promozione dell'educazione e istruzione e salute per 300 giovani

1. Incontri mensili di sensibilizzazione per promuovere l'istruzione di base nonché la formazione superiore, universitaria o professionale per permettere il raggiungimento del livello di studi adeguato alle rispettive capacità e inclinazioni;
2. Contatti con le scuole per le iscrizioni dei minori e degli adolescenti rientranti nel progetto e pagamenti delle rette scolastiche
3. Fornitura di materiali didattici agli alunni
4. Monitoraggio dell'andamento scolastico tramite verifica dei risultati
5. Monitoraggio sanitario e interventi sui singoli minori che presentano problemi sanitari
6. Incontri periodici con i bambini sostenuti e con le loro famiglie al fine di motivare il loro impegno allo studio

Azione 3. Prevenzione e protezione dell'infanzia

1. Assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione di microprogetti per bambini e giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile.
2. Implementazione dei microprogetti
3. Assistenza alle associazioni locali per il *monitoraggio* dei microprogetti
4. Partecipazione agli incontri con le associazioni locali coinvolte e con le altre ONG italiane
5. Appoggio allo sviluppo del RESPE, Rete per l'infanzia di recente costituzione
6. Rilevamento azioni realizzate e loro registrazione per la mappatura
7. Mappatura *Best e Worst practises* sviluppate e report

Azione 4. Sostegno all'infanzia e alla gioventù vulnerabile - Progetto CHYAO

1. Incontri organizzativi e gestionale (amministrativi e logistici) per la realizzazione delle attività
2. Organizzazione di incontri con l'équipe multidisciplinare
3. Organizzazione e partecipazione ad incontri con le associazioni partner, le altre

- ONG impegnate nel progetto, attori a livello locale e nazionale;
4. Incontri mensili per coordinamento amministrativo e logistico all'équipe;
 5. Monitoraggio delle attività di inserimento scolastico per 150 bambini vulnerabili; formazione professionale per 60 giovani vulnerabili; reinserimento familiare e riabilitazione sociale per 80 bambini e ragazzi vulnerabili; e sostegno sanitario per 320 bambini e ragazzi vulnerabili.

Cronogramma delle attività

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	1.1. Programmazione / accompagnamento dei viaggi di turismo responsabile												
	1.2. Offerta di servizi di accoglienza												
	1.3. Analisi attività in corso dei GIE, individuazione di attività da incrementare ed elaborazione dei relativi piani di sviluppo												
	1.4. Corsi di formazione in gestione e organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici di turismo responsabile												
	1.5. Supporto alle organizzazioni attività GIE												
	1.6. Stesura di report di monitoraggio												
Azione 2	2.1. Sensibilizzazione l'istruzione di base nonché la formazione superiore, universitaria o professionale												
	2.2. Contatti con le scuole per le iscrizioni; Iscrizioni e pagamenti delle rette scolastiche												
	2.3. Fornitura di materiali didattici agli alunni												
	3.4. Monitoraggio dell'andamento scolastico												
	2.5. Monitoraggio sanitario e interventi sui singoli minori che presentano problemi sanitari												
	2.6. Incontri periodici con i bambini sostenuti e con le loro famiglie												
Azione 3	3.1. Assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione di microprogetti												
	3.2. Implementazione dei microprogetti												
	3.3. Assistenza alle associazioni locali per il <i>suivi</i> dei microprogetti												
	3.4. Promozione del programma presso il CTU												
	3.5. Partecipazione ad incontri con associazioni locali, altre ONG italiane e CTU												
	3.6. Rilevamento azioni realizzate e loro registrazione												
	3.7. Mappatura <i>Best e Worst practises</i> sviluppate												
Azione 4	4.1. Appoggio organizzativo e gestionale per la realizzazione delle attività del progetto												
	4.2. Partecipazione agli incontri con l'équipe multidisciplinare del progetto												
	4.3. Organizzazione e												

partecipazione ad incontri con le associazioni partner, le altre ONG impegnate nel progetto, attori a livello locale e nazionale													
4.4. Supporto amministrativo e logistico													
4.5. Monitoraggio delle attività													

9.15.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 responsabile del coordinamento delle attività
- 1 assistente al settore infanzia
- 4 coordinatori dei GIE locali
- 8 membri dei GIE responsabili dell'accoglienza dei turisti
- 1 responsabile attività di sostegno a distanza e monitoraggio sanitario
- 10 responsabili delle associazioni locali impegnate nei microprogetti

9.15.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a n. 1 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella programmazione e nell'accompagnamento dei viaggi di turismo responsabile
- Supporto nell'analisi delle attività dei GIE, nell'individuazione delle attività da incrementare e nell'elaborazione di piani di sviluppo per incrementare le attività
- Collaborazione per l'organizzazione e gestione dei corsi di formazione in gestione e organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici
- Collaborazione nell'elaborazione dei microprogetti da parte delle associazioni locali per bambini e giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile.
- Supporto nell'implementazione dei microprogetti e nel *monitoraggio* dei microprogetti
- Supporto nel rilevamento delle azioni realizzate e loro registrazione per la mappatura
- Collaborazione per la Mappatura di *Best e Worst practises* sviluppate
- Collaborazione nella redazione di rapporti periodici

Il volontario/a n. 2 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto nei contatti con le scuole per il pagamento delle iscrizioni e delle rette e per il ritiro delle pagelle
- Supporto nella fornitura dei materiali didattici agli alunni
- Supporto nel monitoraggio dei risultati scolastici
- Supporto nel monitoraggio dello stato di salute dei bambini e intervento sui problemi di singoli bambini
- Supporto nell'organizzazione di incontri periodici con i bambini e con le famiglie
- Collaborazione nell'organizzazione di Attività Generatrici di Reddito dei GIE
- Collaborazione nella redazione di rapporti periodici

Il volontario/a n. 3 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione di Incontri mensili di sensibilizzazione per promuovere l'istruzione di base, la formazione superiore, universitaria o professionale
- Supporto nei contatti con le scuole per il pagamento delle iscrizioni e delle rette e per il ritiro delle pagelle
- Collaborazione nell'organizzazione di incontri con le associazioni partner e le altre ONG impegnate nel progetto
- Collaborazione per l'elaborazione dei microprogetti da parte delle associazioni locali e nel *monitoraggio* dei microprogetti
- Collaborazione nella realizzazione di coordinamento amministrativi e logistici
- Collaborazione nella redazione di rapporti periodici
- Supporto nel monitoraggio di attività di inserimento scolastico per 150 bambini vulnerabili; formazione professionale per 60 giovani vulnerabili; reinserimento

familiare e riabilitazione sociale per 80 bambini e ragazzi vulnerabili; e sostegno sanitario per 320 bambini e ragazzi vulnerabili

9.16 Senegal - Thiès (LVIA 20286)

9.16.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1_ Sostegno alle mense scolastiche in 3 villaggi (Keur Ibra Fall, Diass Palam e Soune) del dipartimento di Thiès

1. Identificazione di 3 scuole e creazione di tre "comitati di gestione" (uno per scuola) con la partecipazione dei dirigenti scolastici, dei rappresentanti delle APE (Associations des Parents d'Elèves) e dei responsabili di LVIA
2. Organizzazione di una riunione al mese per l'organizzazione delle mense
3. Acquisto e consegna dei generi alimentari (ogni due settimane)
4. Creazione degli orti scolastici (uno per scuola) e manutenzione
5. Organizzazione e implementazione di un corso di formazione per 3 mesi in "orticoltura" per 500 alunni
6. Supervisione e monitoraggio dell'attività
7. Diffusione dei risultati delle attività e realizzazione/diffusione di materiale divulgativo
8. Incontri mensili di coordinamento tecnico e di gestione amministrativa

Azione 2: Creazione di un "Centro Giovani" a Thiès

1. Studio diagnostico della realtà giovanile di Thiès
2. Identificazione di 5 associazioni giovanili che aderiscano al progetto
3. Creazione e organizzazione di un "comitato di gestione" misto con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le associazioni giovanili e dei volontari LVIA
4. Identificazione e realizzazione di almeno 5 attività formative a favore di 150 giovani (laboratori, formazioni, workshop, ...)
5. Mappatura e presa contatto con altre associazioni giovanili di Thiès e realtà simili del Senegal
6. Organizzazione e realizzazione di due viaggi di scambio internazionali (col Burkina Faso e con l'Italia) per 10 giovani (2 per associazione coinvolte)
7. Monitoraggio della attività tramite raccolta dati (inchieste) sui destinatari
8. Diffusione dei risultati delle attività e realizzazione/diffusione di materiale divulgativo

Cronogramma delle attività

		ATTIVITA	MESI														
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Azione 1		1.Creazione di tre "comitati di gestione" (uno per scuola)															
		2.Organizzazione di una riunione al mese per l'organizzazione delle mense															
		3. Acquisto e consegna dei generi alimentari (ogni due settimane)															
		4. Creazione degli orti scolastici (uno per scuola)															
		5. Organizzazione e implementazione di un corso di formazione per 3 mesi in "orticoltura" per 500 alunni															
		6. Animazione, supervisione e monitoraggio dell'attività															
		7. Diffusione dei risultati delle attività e realizzazione/diffusione di materiale divulgativo															
		8.Incontri di coordinamento e gestione amministrativa															
Azione 2		1. Studio diagnostico della realtà giovanile di Thiès															

2. Identificazione di 5 associazioni giovanili che aderiscano al progetto														
3 Creazione di un "comitato di gestione" misto														
4. Identificazione di almeno 5 attività a favore dei giovani (laboratori, formazioni, workshop, ...)														
5. mappatura e presa contatto con associazioni di Thiès e altre realtà simili del Senegal														
6. Organizzazione e realizzazione di due viaggi di scambio internazionali														
7. Monitoraggio della attività tramite raccolta dati														
8. Diffusione dei risultati e realizzazione di materiale divulgativo														

9.16.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- N. 1 Coordinatore esperto in educazione sociale
- N. 2 Animatori sociali (1 esperto in associazioni giovanili e 1 in animazione scolastica)
- N. 1 Contabile
- N. 1 Autista
- N. 1 Guardiano

9.16.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a n°1 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto agli incontri di gestione amministrativa del progetto
- Supporto all'identificazione delle scuole da coinvolgere nelle attività
- Supporto all'organizzazione dei comitati di gestione
- Supporto all'organizzazione delle mense
- Supporto all'acquisto e alla consegna dei generi alimentari
- Supporto alla creazione degli orti scolastici
- Supporto alla formazione degli alunni in "orticoltura"
- Supporto al monitoraggio delle attività
- Supporto alla produzione di materiale divulgativo

Il volontario/a n°2 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto agli incontri di coordinamento tecnico del progetto
- Supporto all'identificazione di 5 associazioni giovanili che aderiscano al progetto
- Supporto all'organizzazione del Comitato di Gestione
- Supporto all'ideazione e organizzazione delle attività formative per 150 giovani
- Supporto all'organizzazione dei viaggi internazionali di scambio
- Supporto mappatura e presa contatto con altre associazioni giovanili di Thiès e realtà simili del Senegal
- Supporto al monitoraggio delle attività
- Supporto alla produzione di materiale divulgativo

10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

33

Paese di realizzazione	Città	ONG di riferimento	Partner Locale	codice HELIOS	N. vol. per sede
Benin	Cotonou	CISV	Action Plus – CCR-B	53546	2
Burkina Faso	Bobo Dioulasso	CVCS	Union Dogori, Centro Jigi Seme	77320	2
Burkina Faso	Bobo Dioulasso	MLAL	Associazione Comunità e Salute An Ka Here So	61306	2
Burkina Faso	Ouagadougou	CISV	UNPRB, CIRB, Cooperative risicole di Boulbi e Mogtedo, Cooperative di donne trasformatrici di Boulbi e Mogtedo	20275	2
Burkina Faso	Ouagadougou	LVIA	Comune di Ziniaré	20285	2
Burkina Faso	Ouagadougou	Medicus Mundi Italia	Delegazione Camilliana Burkinabé	53584	2
Guinea Bissau	Bissau	CoPE	Associazione “Esperança para Alegria das Mulheres”. CARITAS Guinea Bissau	53550	2
Guinea Bissau	Bissau	LVIA	DRA ; AJAM ; SolMansi ; IBAP	53579	2
Mali	Sevarè	CISV	AOPP, FOFBEV	76901	2
Marocco	Beni Mellal	CEFA	Association Timouilt pour le Développement (ATD), Association Al Intilaka pour le Développement l'Environnement et la Culture (AIDeca);	78037	2
Marocco	Beni Mellal	ProgettoMondo Mlal	Fondation Zakoura Education AREF Tadla Azilal	76457	2
Marocco	Rabat	ProgettoMondo Mlal	Amnesty International Maroc	76859	2
Marocco	RABAT	OVCi	Associazione Casa Lahna	109784	2
Senegal	Louga	CISV	ADENA, ADID, ASESRAW, FAPAL, FBAJ	20276	2
Senegal	Mbour	CPS	GIE di Mbour e Sokone; Rete di Associazioni senegalesi di turismo responsabile; Associazione ASDIB	20279	3
Senegal	Thies	LVIA	IDEN Thiès	20286	2

11) Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

33

12) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

35

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

I volontari saranno impegnati su 5 o su 6 giorni settimanali a seconda della sede di servizio. Di seguito si riporta l'elenco delle sedi e di fianco i relativi giorni di servizio nei quali saranno impiegati i volontari.

Paese	Città	ONG	Partner Locale	Codice Helios	N° vol. per sede	Giorni di servizio	
						5	6
Benin	Cotonou	CISV	Action Plus – CCR-B	53546	2	X	
Burkina Faso	Bobo Dioulasso	CVCS	Union Dogori, Centro Jigi Seme	77320	2	X	
Burkina Faso	Bobo Dioulasso	MLAL	Associazione Comunità e Salute An Ka Here So	61306	2	X	
Burkina Faso	OUAGAD OUGOU	CISV	UNPRB, CIRB, Cooperative risicole di Boulbi e Mogtedo, Cooperative di donne trasformatrici di Boulbi e Mogtedo	20275	2	X	
Burkina Faso	Ouagadougou	LVIA	Comune di Ziniaré	20285	2	X	
Burkina Faso	Ouagadougou	MMI	Delegaz. Camilliana Burk.	53584	2	X	
Guinea Bissau	Bissau	CoPE	Associazione "Esperança para Alegria das Mulheres". CARITAS Guinea Bissau	53550	2	X	
Guinea Bissau	Bissau	LVIA	DRA ; AJAM ; SoIMansi; IBAP	53579	2	X	
Mali	Sevaré	CISV	AOPP, FOFBEV	76901	2	X	
Marocco	Beni Mellal	CEFA	Association Timouilt pour le Développement (ATD);	78037	2	x	

			Association Al Intilaka pour le Développement l'Environnement et la Culture (AIDECA)				
Marocco	Beni Mellal	ProgettoMondo Mlal	Fondation Zakoura Education AREF Tadla Azilal	76457	2	X	
Marocco	Rabat	ProgettoMondo Mlal	Amnesty International Maroc	76859	2	X	
Marocco	Rabat	OVCi	Associazione "Casa Lahkina"	109784	2	X	
Senegal	Louga	CISV	ADENA, ADID, ADESCAW, FAPAL, FBAJ	20276	2	X	
Senegal	Mbour e Sokone	CPS	GIE di Mbour e Sokone; Rete di Associazioni senegalesi di turismo responsabile; Associazione ASDIB	20279	3		X
Senegal	Thies	LVIA	IDEN Thiès	20286	2	X	

15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

<p>I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.</p> <p>Ai volontari in servizio si richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ elevato spirito di adattabilità; ➤ flessibilità oraria; ➤ eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana; ➤ attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute; ➤ comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto; ➤ partecipazione a situazioni di vita comunitaria; ➤ rispettare i termini degli accordi con le controparti locali; ➤ trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione; ➤ partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero; ➤ scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi; ➤ partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.

- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, si richiede:

15.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

- Disponibilità alla guida di motoveicoli per gli spostamenti previsti dal progetto

15.2 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320)

- La situazione politico-sociale del Paese è stabile da circa venti anni ma ci sono stati episodi critici di tensione sociale, seppur sporadici, verificatesi nel corso del 2011 come riflesso delle sommosse in Costa d’Avorio e dell’area del continente.

15.3 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (MLAL 61306)

- Si richiede ai volontari di rispettare le regole vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell’equipe nella medesima abitazione.
- Si richiede ai volontari disponibilità a compiere attività di campo e raccolta di dati e informazioni nei Comuni di Ouo, Loropeni, Kampti, Tianskoura, Dano e Oronkua, per attività previste nel progetto.
- Ai volontari in servizio civile in Burkina Faso potrà essere altresì richiesta la disponibilità di svolgere missioni di breve periodo all’estero in Marocco per conoscere i progetti idrico-sanitari in corso nel Paese e studiare buone prassi da replicare nel territorio di Bobo Dioulasso.

15.4 Burkina Faso - Ouagadougou – (CISV 20275)

- si richiede al volontario la disponibilità all’eventuale guida di auto per svolgere le attività richieste dal progetto.

15.5 Burkina Faso – Ouagadougou (LVIA 20285)

- Nessuno

15.6 Burkina Faso - Ouagadougou (MMI 53584)

- Nessuno

15.7 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550)

- Nessuno

15.8 Guinea Bissau – Bissau (LVIA 53579)

- Nessuno

15.9 Mali – Sévaré (CISV 76901)

- Obbligo di seguire il codice di condotta adottato dall’ente a garanzia della propria permanenza nel Paese e della collaborazione con i partner, e di seguire le “procedure sulla sicurezza” previste dall’organismo.

15.10 Marocco - Beni Mellal (CEFA 78037)

- Nessuno

15.11 Marocco – Beni Mellal (MIal 76457)

- Si richiede ai volontari di rispettare le regole vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell’equipe nella medesima abitazione.
- Si richiede ai volontari disponibilità a compiere missioni di breve periodo al di fuori della sede di attuazione del progetto per poter svolgere attività di campo e raccolta di dati e informazioni.
- Ai volontari in servizio civile in Marocco potrà essere altresì richiesta la disponibilità di svolgere missioni di breve periodo all’estero per partecipare a convegni, seminari o riunioni qualora ciò fosse ritenuto di utilità per lo svolgimento del progetto e per la formazione del volontario. Dette missioni avranno carattere di breve periodo nel rispetto dei limiti previsti dal UNSC.

15.12 Marocco - Rabat (MLAL 76859)

- Si richiede ai volontari di rispettare le regole vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.
- Si richiede ai volontari disponibilità a compiere missioni di breve periodo al di fuori della sede di attuazione del progetto per poter svolgere attività di campo e raccolta di dati e informazioni.
- Ai volontari in servizio civile in Marocco potrà essere altresì richiesta la disponibilità di svolgere missioni di breve periodo all'estero per partecipare a convegni, seminari o riunioni qualora ciò fosse ritenuto di utilità per lo svolgimento del progetto e per la formazione del volontario. Dette missioni avranno carattere di breve periodo nel rispetto dei limiti previsti dal UNSC.

15.13 Marocco - Rabat (OVCI 109784)

- Si richiede al volontario in servizio civile di far riferimento al Responsabile in loco, mantenendo il mantenimento di un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana.

15.14 Senegal - Louga (CISV 20276)

- Nessuno

15.15 Senegal - Mbour (CPS 20279)

- Nessuno

15.16 Senegal - Thiès (LVIA 20286)

- Nessuno

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** – ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- **Rischi sanitari** – ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi;
- **Rischi politici:** ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;

Ed in particolare nelle seguenti sedi:

16.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

- Nessuno

16.2 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320)

- Nessuno

16.3 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (MLAL 61306)

- Nessuno

16.4 Burkina Faso - Ouagadougou – (CISV 20275)

- Il Burkina Faso è un Paese con una situazione politico-sociale stabile da circa venti anni. Tuttavia episodi critici di tensione sociale, seppur sporadici, si sono verificati nel corso del 2011.

16.5 Burkina Faso – Ouagadougou (LVIA 20285)

- Nessuno

16.6 Burkina Faso - Ouagadougou (MMI 53584)

- Nessuno

16.7 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550)

- Nessuno

16.8 Guinea Bissau – Bissau (LVIA 53579)

- Nessuno

16.9 Mali – Sévaré (CISV 76901)

- A causa della recente conclusione della guerra in Libia e della successiva instabilità socio-politica nazionale potrebbero registrarsi momenti di tensione tra la popolazione o atti di banditismo.

16.10 Marocco - Beni Mellal (CEFA 78037)

- Nessuno

16.11 Marocco – Beni Mellal (Mlal 76457)

- Nessuno

16.12 Marocco - Rabat (MLAL 76859)

- Nessuno

16.13 Marocco - Rabat (OVCI 109784)

- Nessuno

16.14 Senegal - Louga (CISV 20276)

- Nessuno

16.15 Senegal - Mbour (CPS 20279)

- Nessuno

16.16 Senegal - Thiès (LVIA 20286)

- Nessuno

17) Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16) e di quelli sanitari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno

a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.

- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

Si riportano di seguito, per ogni singola sede di attuazione di progetto, eventuali dettagli aggiuntivi a quelli sopra esposti, con particolare riferimento alla situazione sanitaria locale:

17.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

- Dal punto di vista delle strutture sanitarie, sia per interventi complessi ed eventi gravi oppure per semplici visite di controllo, a Cotonou si trova la Clinique Mahouna, raggiungibile in moto o in taxi in 10 minuti dalla sede CISV.

17.2 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320)

- Il CVCS monitora costantemente la situazione politica del paese e detta costanti norme di comportamento per garantire la sicurezza e la possibilità di permanenza di volontari e altro personale espatriato.
- Dal punto di vista sanitario, il presidio più vicino è l'Ospedale Nazionale Universitario "Soro Sanou", raggiungibile in meno di 10 minuti di percorrenza in automobile. Nel raggio di circa 3 chilometri, raggiungibili in 5 minuti circa di percorrenza in automobile ci sono diverse cliniche private: Clinique Leila, Clinique Sainte Jeanne, Espace Medicale de Sya (dove all'ultimo piano si trova un laboratorio analisi qualificato EXALABE), Clinique Saint Leopold et Clinique Marie-Ivonne. Nelle Cliniche si possono eseguire visite più o meno specialistiche, alcuni esami radiologici (ecografia compresa), esami ematici, elettrocardiogrammi, ecc;

17.3 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (MLAL 61306)

- Dal punto di vista sanitario, L'Ospedale Civile cittadino dista solo 6 km dalla sede di progetto ed è raggiungibile in taxi in circa 5 -10 minuti.

17.4 Burkina Faso - Ouagadougou – (CISV 20275)

- Per garantire la sicurezza dei volontari, si invita ad adottare atteggiamenti di precauzione per non mettere in difficoltà l'ente e il lavoro che vi svolge da anni. I volontari sono invitati a confrontarsi col Rappresentante CISV in Burkina Faso ed a adottare le direttive di comportamento a salvaguardia delle persone e dell'organismo.
- Dal punto di vista sanitario a Ouagadougou sono presenti diverse strutture sanitarie, pubbliche e private, raggiungibili in auto o taxi. Si segnalano in particolare il Centro Ospedaliero Nazionale Yalgado Ouedraogo (CHNYO) e il Centro Ospedaliero Pediatrico Nazionale Charles De Gaulle tra gli ospedali pubblici, e il Centro Medico Internazionale e la Clinique des Genets tra quelle private.

17.5 Burkina Faso – Ouagadougou (LVIA 20285)

- Dal punto di vista sanitario, essendo la capitale del Paese, a Ouagadougou ci sono in città due ospedali nazionali: il Centro ospedaliero nazionale Yalgado Ouedraogo

(CHNYO) e il Centro ospedaliero nazionale pediatrico Charles De Gaulle (CHNP-CDG), e numerose altre infrastrutture sanitarie, raggiungibili in pochi minuti in auto o taxi o i mezzi di trasporto pubblico.

17.6 Burkina Faso - Ouagadougou (MMI 53584)

- Dal punto di vista sanitario svolgendosi le attività del progetto a favore degli ospedali del Centre Medical St.Camille, Saint Camille - CANDAF e del CMA Centre Medical Saint Camille De Nanoro, i volontari possono rivolgersi per problemi sanitari direttamente a questi centri. Il primo è situato in una delle principali vie di comunicazione di Ouagadougou, facilmente raggiungibile in automobile, con autobus o con altri mezzi propri; il secondo si trova nella periferia della città di Ouagadougou ed è facilmente raggiungibile in automobile o con altri mezzi propri; il terzo è raggiungibile in auto e si trova ad un centinaio di chilometri a Nord – Ovest della capitale

17.7 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550)

- Dal punto di vista sanitario, la struttura più vicina è l'Ospedale Raoul Follerau, una delle tre strutture ospedaliere di riferimento a livello nazionale. L'ospedale si trova a Bissau. L'Ospedale è ben collegato a tutte le ore del giorno con il resto della città, sia con mezzi di trasporto pubblico che privato.

17.8 Guinea Bissau – Bissau (LVIA 53579)

- Dal punto di vista sanitario, l'ospedale più vicino di riferimento è l'ospedale di Cumura, gestito da una missionari francescani. Dista circa 15 km dal centro città e si raggiunge in massimo 30 minuti di macchina.

17.9 Mali – Sévaré (CISV 76901)

- Il volontario in servizio civile a garanzia della sua sicurezza deve comunicare gli spostamenti al proprio referente e attenersi alle indicazioni dettategli in merito a spostamenti e comportamenti da adottare.
- Dal punto sanitario, sono presenti in zona diverse strutture sanitarie, quali il Centre de Santé Communautaire (CESCOM) raggiungibile in 10 minuti con mezzi pubblici e il Gavardo, Ospedale Privato di Sevaré , raggiungibile in 10 minuti con mezzi pubblici. Nella zona sono poi presenti l'Ospedale Regionale di Mopti e l'Ospedale e Centro Medico di Bandiagara raggiungibili, il primo in 15 minuti e il secondo in 1 ora sempre con mezzi pubblici.

17.10 Marocco - Beni Mellal (CEFA 78037)

- Dal punto di vista sanitario, l'ospedale è sito a Beni Mellal, e dista circa 1 chilometro dalla sede di permanenza dei due volontari. Si precisa che l'intera zona ha una fitta rete di presidi medico-sanitari, raggiungibili con il mezzo di trasporto destinato alle attività.

17.11 Marocco – Beni Mellal (Mlal 76457)

- A garanzia della sicurezza, si richiede ai Volontari in Servizio Civile di informare il proprio Referente su ogni eventuale spostamento compiuto, anche in occasione delle giornate di riposo settimanale in cui non è richiesta la presenza in sede.
- Dal punto di vista sanitario l'ospedale più vicino alla sede del progetto è l'Hôpital provincial de Beni Mellal, raggiungibile con taxi in 5-10 minuti.

17.12 Marocco - Rabat (MLAL 76859)

- A garanzia della sicurezza, si richiede ai Volontari in Servizio Civile di informare il proprio Referente su ogni eventuale spostamento compiuto, anche in occasione delle giornate di riposo settimanale in cui non è richiesta la presenza in sede.
- Dal punto di vista sanitario l'ospedale più vicino alla sede del progetto è "Clinique La Capitale", che si trova in Avenue Chella, Quartier Hassan, raggiungibile in 10-15 minuti a piedi e pochi minuti in macchina o taxi.

17.13 Marocco - Rabat (OVCI 109784)

- Dal punto di vista sanitario, Rabat ha diversi ospedali e cliniche private internazionali

a cui poter accedere in caso di malattia. Mediamente queste strutture sono raggiungibile in 30 minuti, con veicolo dell'Organismo o taxi

17.14 Senegal - Louga (CISV 20276)

- Dal punto di vista sanitario, Louga dispone di un ospedale regionale a circa 500 metri dalla sede del progetto. A 100 metri è inoltre presente una clinica privata aperta 24 ore su 24 che garantisce la disponibilità di cure e analisi di livello superiore alle strutture pubbliche locali.

17.15 Senegal - Mbour (CPS 20279)

- Dal punto di vista sanitari, a Mbour, sono presenti diverse strutture sanitarie, facilmente raggiungibili in pochi minuti con la macchina in dotazione presso la sede CPS: Poliambulatorio Varedo (costruito dalla CPS), Ospedale, Cliniche private. A Dakar, la capitale, sono ubicate le principali strutture sanitarie del Paese; Dakar è raggiungibile in auto o in taxi in circa 2 ore

17.16 Senegal - Thiès (LVIA 20286)

- Dal punto di vista sanitario, l'ospedale di riferimento più vicino è l'Ospedale S.Jean de Dieu, gestito dall Diocesi di Thiès, sito in città, a 5 km e 20 minuti al massimo di macchina dalla sede delle attività.

18) Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Si riportano di seguito, per ogni singola sede di attuazione di progetto, eventuali dettagli aggiuntivi a quelli sopra esposti, con particolare riferimento alle condizioni di disagio:

18.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

- il disagio di non disporre in modo continuativo di servizi di base, come l'elettricità e l'acqua corrente.
- Il disagio di dover condividere spazi abitativi e camere con altri volontari

18.2 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320)

- Il disagio legato a possibili interruzioni nella fornitura dell'energia elettrica e nell'erogazione di acqua per periodi di breve durata (in genere di una giornata) in particolare durante la stagione secca (dicembre-giugno), ma che si possono verificare più volte alla settimana.

18.3 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (MLAL 61306)

- Il disagio di condividere gli spazi con altri volontari nell'abitazione messa a

disposizione per i volontari.

18.4 Burkina Faso - Ouagadougou (CISV 20275)

- Il disagio legato a possibili, interruzioni dell'energia elettrica e dell'erogazione di acqua per periodi di breve durata, in particolare durante la stagione secca (dicembre-giugno). In genere questi inconvenienti si risolvono in una giornata ma si possono verificare più volte alla settimana

18.5 Burkina Faso – Ouagadougou (LVIA 20285)

- Nessuno

18.6 Burkina Faso - Ouagadougou (MMI 53584)

- Nessuno

18.7 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550)

- Nessuno

18.8 Guinea Bissau – Bissau (LVIA 53579)

- Nessuno

18.9 Mali – Sévaré (CISV 76901)

- Nessuno

18.10 Marocco - Beni Mellal (CEFA 78037)

- Nessuno

18.11 Marocco – Beni Mellal (Mlal 76457)

- Il disagio di condividere gli spazi con altri volontari nell'abitazione messa a disposizione per i volontari.

18.12 Marocco - Rabat (MLAL 76859)

- Il disagio di condividere gli spazi con altri volontari nell'abitazione messa a disposizione per i volontari.

18.13 Marocco - Rabat (OVCI 109784)

- il disagio di ritrovarsi a condividere l'appartamento che l'organismo mette a disposizione con un altro volontario

18.14 Senegal - Louga (CISV 20276)

- Nessuno

18.15 Senegal - Mbour (CPS 20279)

- Nessuno

18.16 Senegal - Thiès (LVIA 20286)

- Nessuno

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

Si fa presente che ad ogni riga riportante la sede di appoggio in Italia del presente paragrafo, corrisponde, alla medesima riga del punto successivo (punto 20) la sede di realizzazione del progetto all'estero. **per i CV, vedere l'Allegato 2**):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CISV	Torino	Corso Chieri 121/6	6998	2	Ogou Maixent	26/06/1965	GOO MNT 65H26 Z314 F
2	CVCS	Gorizia	Via Bellinzona, 4	77313	2	Chiarandon Karin	14/1/1985	CHRKRN85A54H816C
3	MLAL	Verona	Viale Palladio, 16	53594	2	Marianna Mormile	15/11/1979	MRM MNN 79S55 F880F
4	CISV	Torino	Corso Chieri 121/6	6998	2	Ghione Andrea	09/12/1973	GHNNDR73T09L219Q
5	LVIA	Cuneo	C.so IV Novembre, 28	30458	2	Marco Alban	09/04/1973	LBNMRC73D09L219D
6	MEDICUS MUNDI ITALIA	Brescia	Via Martinengo da Barco 6/a	30459	2	Virginio Pietra	15/04/1958	PTRVGN58D5D969Q
7	COPE	Catania	Via dei crociferi 38	28859	2	Olivero Eleonora	9/10/1984	LVRLNR84R49I470G
8	LVIA	Cuneo	C.so IV Novembre, 28	30458	2	Daniele Batosti	18/09/1981	BTS DNL 81P 18G 491C
9	CISV	Torino	Corso Chieri 121/6	6998	2	Monica Del Sarto	28/03/1977	DLSMNC77C68L219A
10	CEFA	Bologna	Via Lame, 118	77285	2	Chianca Paola	03/04/1973	CHNPLA73D43L182J
11	ProgettoMondo Mlal	Verona	Viale Palladio, 16	53594	2	Yakoubi Mustapha	27/11/1980	YKB MTP 80S27 Z330 F
12	ProgettoMondo Mlal	Verona	Viale Palladio, 16	53594	2	Viera Schioppetto	20/11/1963	SCH VRI 63S60 L736V
13	OVCI la Nostra Famiglia	Ponte Lambro (CO)	Via don Luigi Monza, 1	13431	2	Braghini Alessandra	25/08/1974	BRGLSN74M65E897T
14	CISV	Torino	Corso Chieri 121/6	6998	2	Cortese Matteo Pietro	28/3/1977	CRTMTP77C2L219J
15	CPS	Castellammare di Stabia	Via San Vincenzo, 15	13430	3	Abdoulaye Sene	07/01/1957	SNEBLY57A07Z343O
16	LVIA	Cuneo	C.so IV Novembre, 28	360458	2	Mouahamed Gueye	27/04/1959	GYUMMD59D27Z343X

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Ente partner paese estero	Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)
1	CISV	Benin	Cotonou	53546	2	Action Plus	Maixent OGOU
2	CVCS	Burkina Faso	Bobo Dioulasso	77320	2	Union Dogori e Centro Jigi Seme	Karin Chiarandon
3	MLAL	Burkina Faso	Bobo Dioulasso	61306	2	Associazione Comunità e Salute An Ka Here So	Mormile Marianna
4	CISV	Burkina Faso	Ouagadougou	20275	2	UNPRB, CIRB, Cooperative risicole di Boulbi e Mogtedo, Cooperative di donne trasformatrici di Boulbi e Mogtedo	Ghione Andrea
5	LVIA	Burkina Faso	Ouagadougou	20285	2	Comune di Ziniaré	Marco Alban
6	MEDICUS MUNDI ITALIA	Burkina Faso	Ouagadougou	53584	2	DELEGAZIONE CAMILLIANA BURKINABE'	Virginio Pietra
7	CoPE	Guinea Bissau	Bissau	53550	2	Associazione "Esperança para Alegria das Mulheres". CARITAS Guinea Bissau	Olivero Eleonora
8	LVIA	Guinea Bissau	BiSsau	53579	2	DRA ; AJAM ; SolMansi ; IBAP	Daniele Batosti
9	CISV	Mali	Sevarè	76901	2	AOPP, FOFBEV	Monica Del Sarto
10	CEFA	Marocco	Beni Mellal	78037	2	Association Timouliit pour le Développement (ATD); Association Al Intilaka pour le Développement l'Environnement et la Culture (AIDECA);	Chianca Paola
11	ProgettoMondo Mlal	Marocco	Beni Mellal	76457	2	Fondation Zakoura Education Aref Tadla Azilal	Yakoubi Mustapha
12	ProgettoMondo Mlal	Marocco	Rabat	76859	2	Amnesty International Maroc	Viera Schioppetto
13	OVCI la Nostra Famiglia	Marocco	Rabat	109784	2	Associazione "Casa Lahnina"	Braghini Alessandra
14	CISV	Senegal	Louga	20276	2	ADENA, ADID, ASESCAW, FAPAL, FBAJ	Cortese Matteo Pietro
15	CPS	Senegal	Mbour	20279	3	GIE di Mbour e Sokone; Associazione ASDIB	Anna Salvati
16	LVIA	Senegal	Thiès	20286	2	CARITAS-Thiès	Mouhamed Gueye

21) Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle rappresentanze Italiane (Ambasciate e Consolati) l'inizio servizio e il periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consololari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

22) Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sedi italiane della Federazione attraverso le consuete vie di comunicazione: posta; e-mail; telefono, scaip. A tale scopo si farà principalmente riferimento agli uffici delle diverse sedi di realizzazione del progetto. Laddove sarà possibile si installeranno strumenti di comunicazione presso la stessa struttura di residenza dei Volontari.

23) Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:

Il progetto Caschi Bianchi prevede un eventuale rientro a 5 mesi dalla partenza all'estero, ai fini di una valutazione dell'andamento del progetto, della crescita personale dei volontari e di una disseminazione del progetto sul territorio nazionale. Tale rientro sarà concordato, di volta in volta, tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento. I tempi di realizzazione del progetto saranno i seguenti:

- Inizio servizio
- Formazione / addestramento (tra i 30 e i 60 giorni)
- Partenza per l'estero
- Eventuale rientro in Italia al sesto mese del progetto / ripartenza per l'estero
- Rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio

24) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16):

Non si ritiene di dover stipulare assicurazioni integrative

25) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Saranno realizzate le seguenti attività per la sensibilizzazione e la promozione del servizio civile nazionale:

- Pubblicazione del progetto tramite il sito Internet della Federazione ed i siti Internet delle ONG federate sedi di assegnazione del progetto.
- Stesura e diffusione di un volantino sul servizio civile e di un depliant illustrativo del presente progetto a cura della Federazione (circa 20.000 copie).
- Attraverso incontri di orientamento e di informazione sulla solidarietà, sul volontariato internazionale e sul servizio civile realizzati dalle singole sedi di assegnazione (30 incontri informativi nel 2011 a Trento, Reggio Emilia, Padova, Bologna, Cuneo, Milano, Ponte Lambro, Roma e Torino).
- Attraverso specifici incontri di promozione del presente progetto programmati con scuole, università, parrocchie ed altre associazioni e/o realtà radicate nel territorio (nel 2011 sono stati organizzati 20 incontri informativi-orientativi specifici relativi al precedente progetto che hanno visto la partecipazione di circa 800 giovani, 12 banchetti informativi in cui sono distribuiti oltre 4.000 depliant informativi relativi al precedente progetto di scv).
- Attraverso la realizzazione di almeno 3 webinar specifici (nel corso del 2012 è già stato realizzato un primo webinar di orientamento che ha visto la partecipazione di oltre 200 giovani).
- Attraverso la partecipazione a specifici eventi di settore a carattere nazionale: "Terra Futura", "Fai la cosa giusta", "Globe Orienta", "Carriere internazionale" in cui vengono realizzate puntuali azioni informative e orientative relativamente al progetto in oggetto.
- Attraverso un puntuale rapporto con i media, concretizzato nella partecipazione settimanale alla trasmissione radiofonica "Ecclesia", di Radio Blu Sat (emittente satellitare ripresa da numerose emittenti locali distribuite su tutto il territorio nazionale), oltre che nella partecipazione a numerose altre trasmissioni delle maggiori emittenti radiofoniche e televisive regionali e nazionali, e nella diffusione di comunicati stampa che hanno permesso la pubblicazione di articoli riguardanti le attività o le posizioni della Federazione FOCSIV in merito al servizio civile.
- Attraverso la pubblicazione di annunci relativi al servizio civile volontario, ed in particolar modo al presente progetto, su riviste del settore.
- I periodici pubblicati da Volontari nel Mondo – FOCSIV sono i seguenti: "*Volontari per lo Sviluppo*": Mensile stampato in un numero di copie variabile tra le 10.000 e le 15.000 copie (5.000 sono gli abbonati); "*Volontari e Terzo mondo*" (VTM) trimestrale di approfondimento delle tematiche del rapporto nord e sud del mondo circa 3.000 copie;
- Attraverso la pubblicazione di *links* e informazioni su portali internet sempre del settore;
- Laddove possibile, attraverso gli spazi mediatici che la Federazione ottiene a livello nazionale e/o territoriale (comunicati stampa, interviste radiofoniche e televisive).
- Attraverso una pagina web appositamente creata da diffondere nei siti e portali universitari, di informagiovani, in portali e siti con annunci di impiego e occasioni di volontariato, in blog vari (blogbabel, esseciblog...), in aggregatori di notizie e sui siti/portali di vari comuni

In totale in numero di ore dedicato all'attività di sensibilizzazione inerenti il progetto sarà di oltre n° 75 ore.

26) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Per quanto concerne gli autonomi criteri e modalità di selezione si rimanda al sistema di selezione (modello S/REC/SEL) consegnato all'UNSC in fase di accreditamento e da questi verificato e approvato.

27) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Volontari nel mondo FOCSIV

28) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio, Mod. S/MON, consegnato all'UNSC in fase di accreditamento e da questi verificato e approvato.

29) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Volontari nel mondo FOCSIV

30) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

30.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

Volontario/a n°1

- Preferibile formazione in ambito sociale e educativo
- Buona conoscenza della lingua francese
- patente A e B e esperienza di guida di motoveicoli

Volontario/a n°2

- Preferibile formazione in ambito agrario, ambientale e manageriale
- Buona conoscenza della lingua francese
- patente A e B e esperienza di guida di motoveicoli

30.2 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320)

Volontari/e n°1-2

- Preferibile formazione tecnica e/o sanitaria e/o educativa.
- Buona conoscenza della lingua francese parlata e scritta;
- Preferibile esperienza all'estero ed in particolare in Africa Occidentale.

30.3 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (MLAL 61306)

Volontari/e n°1-2

- Preferibile formazione in Scienze dell'Educazione, Ingegneria, Economia e Commercio
- Preferibile ottima conoscenza della lingua francese.

30.4 Burkina Faso - Ouagadougou (CISV 20275)

- Esperienza nel mondo del volontariato.
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi.
- Competenze informatiche di base e di Internet.

30.5 Burkina Faso – Ouagadougou (LVIA 20285)

Volontario/a n°1

- Preferibile laurea in facoltà umanistiche
- Preferibile buona conoscenza della lingua francese

Volontario/a n°2

- Preferibile laurea in architettura/ingegneria
- Preferibile buona conoscenza della lingua francese

30.6 Burkina Faso - Ouagadougou (MMI 53584)

Volontari/e n°1-2

- Formazione in ambito sanitario (medici e/o professioni sanitarie)
- Buona conoscenza della lingua francese

30.7 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550)

- Preferibile Laurea in Medicina o Scienze Infermieristiche
- Preferibile buona conoscenza della lingua portoghese
- Preferibile pregressa esperienza nei PVS

30.8 Guinea Bissau – Bissau (LVIA 53579)

Volontario/a n°1:

- Preferibile laurea in scienze agrarie tropicali e subtropicali
- Preferibile buona conoscenza della lingua portoghese e/o francese
- Preferibile buona conoscenza dei software GIS

Volontario/a n°2:

- Preferibile laurea in ingegneria ambientale o ingegneria meccanica
- Preferibile buona conoscenza della lingua portoghese e/o francese
- Preferibile buona conoscenza dei software GIS
- Preferibile esperienza nel settore dell'energia eolica

30.9 Mali – Sévaré (CISV 76901)

Volontario/a n°1

- Preferibile formazione in ambito agro-economico o zootecnico
- Buona conoscenza lingua francese

Volontario/a n°2

- Preferibile formazione in ambito socio-economico
- Buona conoscenza lingua francese

30.10 Marocco - Beni Mellal (CEFA 78037)

Volontario/a n° 1

- Preferibile titolo di studio in ambito agrotecnico
- Buona conoscenza della lingua francese.
- Conoscenze di base sui metodi di ricerca sociale (in particolare elaborazione, somministrazione, analisi questionari)
- Conoscenza su metodologie di formazione e divulgazione agricola

Volontario/a n°2

- Preferibile titolo di studio in ambito socio-educativo.
- Buona conoscenza della lingua francese.
- Conoscenze di base sui metodi di ricerca sociale (in particolare elaborazione,

- somministrazione, analisi questionari)
- Conoscenze di base su metodologie di ricerca partecipativa (RRA, RPA)

30.11 Marocco – Beni Mellal (Mlal 76457)

Volontario/a n°1-2

- Preferibile formazione in Scienze dell'Educazione, Economia e Commercio o Scienze delle Comunicazioni;
- Buona conoscenza della lingua francese;
- Buona conoscenza dei mezzi informatici (con particolare riferimento al programma Microsoft Excel e database, Power Point, Photo Shop) e dei principali social network esistenti (blog, facebook ecc..).

30.12 Marocco - Rabat (MLAL 76859)

- Preferibile formazione in Economia e Commercio, Diritto e/o Scienze della Comunicazione;
- Buona conoscenza della lingua francese;
- Buona conoscenza dei mezzi informatici (con particolare riferimento al programma Microsoft Excel e database, Power Point, Photo Shop) e dei principali social network esistenti (blog, facebook ecc..).

30.13 Marocco - Rabat (OVCI 109784)

Volontario/a n°1

- formazione in discipline socio-sanitarie e/o riabilitative o educative
- buona conoscenza della lingua francese
- interesse nelle problematiche Nord/Sud del mondo, con una particolare attenzione al mondo della disabilità

Volontario/a n°2

- formazione in discipline socio-economiche o socio-educative
- buona conoscenza della lingua francese
- interesse nelle problematiche Nord/Sud del mondo, con una particolare attenzione al mondo della disabilità

30.14 Senegal - Louga (CISV 20276)

Volontario/a n°1

- preferibile formazione in ambito economico-gestionale/ scienze politiche/cooperazione allo sviluppo
- buona conoscenza lingua francese

Volontario/a n°2

- preferibile formazione in scienze politiche e/o cooperazione allo sviluppo/ ambito economico-gestionale
- buona conoscenza lingua francese

30.15 Senegal - Mbour (CPS 20279)

Volontari/e n. 1-2-3

- Buona conoscenza della lingua francese

30.16 Senegal - Thiès (LVIA 20286)

Volontario/a n°1:

- Buona conoscenza della lingua francese
- Preferibile esperienza di insegnamento elementare e di animazione con bambini

Volontario/a n°2:

- Buona conoscenza della lingua francese
- Preferibile esperienza in gestione e animazione sociale presso associazioni giovanili

31) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

32) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

In partenariato con la **COMAS Grafica**, C.F. 03395940582, verranno realizzate le seguenti attività inerenti i progetti in oggetto:

- *Ideazione ed elaborazione di strumenti comunicativi: locandine, manifesti, depliant, brochure;*
- *Impaginazione ed elaborazione grafica materiale e sussidi didattici;*
- *Realizzazione grafica pannelli espositivi e mostre fotografiche promozionali;*

In partenariato con lo **Studio Idea Comunicazione**, p.iva 10048901002, verranno realizzate le seguenti attività inerenti i progetti in oggetto:

- *Progettazione e realizzazione di pagine WEB;*
- *Consulenza per le strategie di comunicazione tramite social network;*
- *Formazione sull'utilizzo strumenti e linguaggio web.*

In partenariato con l'**Associazione ONG Italiane**, C.F. 97211750589, saranno realizzate le seguenti attività inerenti i progetti in oggetto:

- *Identificazione partner locali;*
- *Realizzazione accordi istituzionali (Governi Locali, Conferenze Episcopali, Reti società civile, ...);*
- *Sviluppo idee progettuali;*
- *Realizzazioni missioni di verifica e di monitoraggio;*
- *Impostazione relazione partner locali estero;*
- *Elaborazione modelli di riferimento per la realizzazione delle attività inerenti:*
 - *Le questioni di genere;*
 - *I diritti umani;*
 - *Recupero ragazzi di strada;*
 - *Sviluppo sostenibile;*
 - *Salvaguardia dell'Ambiente;*
 - *Microcredito;*
 - *Educazione ed Istruzione*
 - *AIDS*

In partenariato con **D-MOOD**, di Andrea Stopponi, C.F. STPNDR76L26H501F, p. iva 0845575101, verranno realizzate le seguenti attività inerenti i progetti in oggetto:

- *Progettazione e realizzazione di pagine WEB*
- *Supporto alla strategia di comunicazione tramite social network*
- *Formazione sull'utilizzo strumenti e linguaggi web.*

In collaborazione con la **Fondazione Università IULM**, C.F. 03644930962, verranno realizzate le seguenti attività:

- *Ideazione, strutturazione ed organizzazione delle idee progettuali;*
- *Analisi dei fabbisogni delle popolazioni locali;*
- *Definizione del modello progettuale a seconda dei diversi contesti culturali e dei diversi beneficiari (minori, donne, migranti, formatori, educatori, insegnanti, operatori di pace);*
- *Elaborazione modello di riferimento per l'organizzazione delle singole attività;*
- *Impostazione dei percorsi formativi a seconda dei diversi contesti culturali e dei diversi beneficiari (minori, donne, migranti, formatori, educatori, insegnanti, operatori di pace);*
- *Impostazione dei percorsi informativi e comunicativi a seconda dei diversi contesti culturali e dei diversi beneficiari (minori, donne, migranti, formatori, educatori,*

insegnanti, operatori di pace);

(Allegati 3)

33) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

33.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

ATTREZZATURE	COSTI
Centro di formazione all'imprenditoria agricola di Action Plus	20.000
Moto	3000
materiale e attrezzatura per il centro di formazione	3000
Materiale d'ufficio	250
Materiale di cancelleria	50
Gruppo elettrogeno	350
Materiale informativo	50
TOTALE	€ 26.700,00

33.2 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1. Realizzazione di infrastrutture idriche locali	N° 1 Pick up
	N° 1 Motocicletta
	N° 2 Computer
	N° 1 Fotocopiatrice
	N° 2 Gruppi elettrogeni
	N° 2 Tavoli
	N° 5 Sedie
	N° 1 Lavagna
	N° 1 Proiettore
	N° 1 Schermo per proiezioni
	N° 2 forage
	N 2 piattaforme multifunzionali
	N° 4 pozzi orticoli
	Materiale di cancelleria
Materiale didattico	
Azione 2. Costruzione e miglioramento di infrastrutture igienico/sanitarie	N° 1 Pick up
	N° 1 Motocicletta
	N° 2 Computer
	N° 1 Fotocopiatrice
	N° 2 Gruppi elettrogeni
	N° 2 Tavoli
	N° 5 Sedie
	N° 1 Lavagna
	N° 1 Proiettore
	N° 1 Schermo per proiezioni
	N° 25 latrine
Materiale di cancelleria	
Materiale didattico	
Azione 3. Azioni di sensibilizzazione ed educazione sanitaria	N° 1 Pick up

ed educazione sanitaria	N° 1 Motocicletta	
	N° 2 Computer	
	N° 1 Fotocopiatrice	
	N° 2 Gruppi elettrogeni	
	N° 2 Tavoli	
	N° 5 Sedie	
	N° 1 Lavagna	
	N° 1 Proiettore	
	N° 1 Schermo per proiezioni	
	Materiale di cancelleria	
	Materiale didattico	
	Azione 4. <u>Rafforzamento capacità gestionali e artigianali nelle zone d'intervento</u>	N° 1 Pick up
		N° 1 Motocicletta
N° 2 Computer		
N° 1 Fotocopiatrice		
N° 2 Gruppi elettrogeni		
N° 2 Tavoli		
N° 5 Sedie		
N° 1 Lavagna		
N° 1 Proiettore		
N° 1 Schermo per proiezioni		
Materiale di cancelleria		
Materiale didattico		

33.3 Burkina Faso - Bobo Dioulasso (MLAL 61306)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1. Realizzazione di 5 nuovi punti di approvvigionamento idrico in punti di particolare afflusso e rilevanza comunitaria (in prossimità di scuole, centri di salute, edifici pubblici)	1 veicolo
	Materiale e attrezzature per corsi di formazione artigiani riparatori
	Allestimento ufficio progetto (6 scrivanie ; 6 scaffali ; 14 sedie; 1 armadio)
	Pezzi di ricambio e manutenzione materiale informatico
	Pezzi di ricambio e manutenzione veicoli
	Materiale didattico corsi di formazione Associazioni utenti dell'acqua
	Materiale per realizzazione di 5 nuovi punti di approvvigionamento idrico
Azione 2. Creazione di infrastrutture igienico/sanitarie per 20 diverse scuole del territorio e 9 Centri Sanitari di Base	1 veicolo
	Allestimento ufficio progetto (6 scrivanie ; 6 scaffali ; 14 sedie; 1 armadio)
	Pezzi di ricambio e manutenzione materiale informatico
	Pezzi di ricambio e manutenzione veicoli
	Materiale didattico corsi di formazione per Comitati di Igiene
	Materiale per riabilitazione di 18 latrine in scuole e CSPS
	Materiale per costruzione di 16 nuove latrine in scuole e CSPS
Azione 3. Educazione e senilizzazione sanitaria rivolta alla popolazione, a genitori e insegnanti delle scuole e personale medico e paramedico dei centri sanitari di base	1 veicolo
	Allestimento ufficio progetto (6 scrivanie ; 6 scaffali ; 14 sedie; 1 armadio)
	Pezzi di ricambio e manutenzione materiale informatico
	Pezzi di ricambio e manutenzione veicoli
	Materiale didattico per corso di formazione personale paramedico
	Materiale per campagna di comunicazione sociale in salute e igiene
	Materiale didattico corsi di formazione insegnanti

33.4 Burkina Faso - Ouagadougou – (CISV 20275)

AZIONI	ATTREZZATURE E MATERIALI
Azione 1 - Appoggio agronomico ed istituzionale ai produttori	Auto 4x4
	4 moto
	Materiale didattico
	Ufficio completo di arredamento ed equipaggiamento
	Cancelleria e materiale amministrativo
Azione 2 - Equipaggiamento a benefico delle due Cooperative di produttori e delle due Unioni di donne trasformatrici	Auto 4x4
	2 magazzini e 4 aree battitura riso
	Macchinari (2 decorticatrici di riso, 2 spietratori, 2 battitrici, 4 bilance).
	Ufficio completo di arredamento ed equipaggiamento
	Cancelleria e materiale amministrativo
Azione 3 - Realizzazione di opere di conservazione delle acque e dei suoli nei due bacini orografici	Auto 4x4
	4 Moto
	Camion benna
	Materiali per la conservazione delle acque e dei suoli pietre, gabbioni, sabbia, picconi, pale, ecc.
	Ufficio completo di arredamento ed equipaggiamento
Azione 4 - Realizzazione di fiere risicole a Ouagadougou, Boulbi e Mogtedo	Auto 4x4
	4 moto
	Stand e materiali di promozione per 3 fiere risicole
	Ufficio completo di arredamento ed equipaggiamento
	Cancelleria e materiale amministrativo
	Materiale didattico
	Proiettore

33.5 Burkina Faso – Ouagadougou (LVIA 20285)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1_Promozione di opportunità e protagonismo dei giovani	1 Moto
	Materiale didattico e di sensibilizzazione
	Mobili per Centro Giovani
	1 Centro Giovani
	1 Postazioni informatiche
	1 Impianto di sonorizzazione e proiezione
Azione 2 _Promozione di scambi tra giovani, anche con una dimensione internazionale	Materiale didattico
	1 Postazioni informatiche
Azione 3 - Accompagnamento del Comune di Ziniaré nella definizione e promozione di politiche giovanili	1 Impianto di sonorizzazione
Azione 4- Garanzia di accesso ai servizi igienico-sanitari nelle zone rurali per 600 famiglie	600 latrine
	2 Postazioni informatiche
	2 moto
	Materiale di sensibilizzazione
	1 Impianto di sonorizzazione e proiezione

33.6 Burkina Faso - Ouagadougou (MMI 53584)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1 - Gestione e Formazione tecnica di 163 operatori sanitari	CMSC – Centre Médical S. Camille
	CANDAF di Ouagadougou
	Ospedale di Nanoro
	1 postazione informatica (PC, stampante, scanner)
	Fotocopiatrice

	Materiale didattico per le formazioni
	piccola attrezzatura sanitaria
	1 veicolo
Azione 2. Rafforzamento degli ospedali di Ouagadougou (CMSC, CANDAF) e Nanoro	CMSC – Centre Médical S. Camille
	CANDAF di Ouagadougou
	Ospedale di Nanoro
	1 postazione informatica (PC, stampante, scanner)
	Fotocopiatrice
	Equipaggiamento laboratori e ambulatori
	1 veicolo
	1 postazione informatica (PC, stampante, scanner)
	Equipaggiamento laboratori e ambulatori
	Arredo servizi ambulatoriali
	1 veicolo
	Stock di Farmaci
Azione 3. Sviluppo le prestazioni offerte ai pazienti pediatrici affetti da HIV/AIDS presso il Centro Medico San Camillo di Ouagadougou:	1 postazione informatica (PC, stampante, scanner)
	Equipaggiamento laboratori e ambulatori
	Arredo servizi ambulatoriali
	1 veicolo
	Stock di Farmaci
	CANDAF di Ouagadougou
	CMSC – Centre Médical S. Camille
	Ospedale di Nanoro

33.7 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1. Attuazione programma di formazione agricola comunitaria per 30 donne	1000 brochures divulgative
	1000 volantini divulgativi
	Materiale didattico forfait
	Kit di attrezzi agro-zootecnici
	fertilizzanti
	10 Pompe a spalla
	mangimi
	60 pollame
	60 caprini
	30 suini
	30 pale
	5 tavoli 50 sedie
	materiale didattico per formazione e sensibilizzazione
	1 videopriettore
	Cancelleria forfait
	sementi
30 guanti	
60 secchi	

	30 macete.
	15 abbeveratoio
	15 mangiatoie
	30 stivali
Azione 2 Implementazione dei servizi dell'ospedale di Kumura	30 letti
	4 Lettini da visita
	4 Aste per flebo
	4 sedie a rotelle
	1 lampada per visite
	2 bilancia adulto bambino
	1 kit laboratorio analisi
	2 bilancia adulto bambino
	materiale didattico per formazione e sensibilizzazione

33.8 Guinea Bissau – Bissau (LVIA 53579)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1: Messa a coltura di 15 ettari pilota di riso di mangrovia	N°1 pick-up
	N°1 moto
	N°1 computer
	N°1 stampante
	N.1 videocamera digitale
	Materiale didattico
	15 motocoltivatori
Azione 2: Elaborazione di un progetto di installazione di 5 aerogeneratori pilota presso 5 Centri di Servizi Rurali	1.200 kg di sementi migliorate
	N°1 pick-up
	N°1 moto
	N°1 computer
	N°1 stampante
	Materiale didattico

33.9 Mali – Sévaré (CISV 76901)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1: Costituzione di quadri di concertazione sulla gestione degli spazi pastorali per la definizione di un modello comune di gestione dello spazio pastorale a livello locale.	1 veicolo 4X4
	3 moto
	Materiale di cancelleria
	1 Videoproiettore
	Attrezzatura informatica (2 computer portatili, 1 stampante, 1 scanner)
	Arredamenti di ufficio
	Materiali di comunicazione/emissioni radio
Azione 2: Svolgimento di attività sperimentali di azioni innovanti (<i>bourgou</i> -coltura e gestione dei punti di abbeveraggio) nell'ambito dell'attuazione delle convenzioni locali.	1 veicolo 4X4
	3 moto
	Materiale di cancelleria
	Attrezzatura informatica (2 computer portatili, 1 stampante, 1 scanner)
	Arredamenti di ufficio
Azione 3: Organizzazione di un atelier nazionale e di un atelier internazionale di scambio sulle buone pratiche di gestione degli spazi pastorali e di conservazione delle risorse naturali, in concertazione con i servizi tecnici statali e le autorità locali.	1 veicolo 4X4
	3 moto
	Materiale di cancelleria
	1 Videoproiettore
	Attrezzatura informatica (2 computer portatili, 1 stampante, 1 scanner)
	Arredamenti di ufficio
	Materiali di comunicazione/emissioni radio

Azione 4: Incontri di riflessione della rete <i>Billital Maroobe</i> sulle modalità di gestione dell'informazione nella gestione dei rischi.	1 veicolo 4X4
	3 moto
	Materiale di cancelleria
	1 Videoproiettore
	Attrezzatura informatica (2 computer portatili, 1 stampante, 1 scanner)
	Arredamenti di ufficio
	Depliant, materiale informativo
	Materiali di comunicazione/emissioni radio

33.10 Marocco - Beni Mellal (CEFA 78037)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1. Promuovere l'associazionismo agricolo e la formazione di 800 olivicoltori:	1 PC fisso e 1 portatili con stampante
	Cancelleria: flip chart, pennarelli, carta millimetrica, quaderni, lavagna, gessi
	Materiale bibliografico
	materiale divulgativo: Poster, brochure, cartelli esterni, etichette
	1 veicolo
Azione 2. Superamento delle discriminazioni di genere attraverso l'alfabetizzazione femminile:	materiale didattico: manuali di buone pratiche agricole.
	Cancelleria: manuali, cd, dvd, lavagne, gessi, quaderni registri, colori, penne, schede per le animatrici, test di inizio e fine anno, flip chart per focus group, pennarelli
	1 PC fisso e 1 portatile con stampante
	Materiale per attività di taglio, cucito, cucina, ecc.
	Materiale sanitario per asili: (disinfettante cerotti, ghiaccio secco, etc)
	materiale divulgativo: 2 poster grandi, grembiuli e cartelle, brochure, foto, etichette
	1 veicolo
	materiale didattico e ludico- ricreativo: manualetti relativi a lettere, numeri e alla comunicazione per i più grandi e sui colori per i più piccoli, e giochi che stimolino il più possibile la creatività come paste da modellare, costruzioni, etc. e giocattoli come palle e freesbe per i giochi di gruppo.

33.11 Marocco – Beni Mellal (Mlal 76457)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1. Inserimento di nuovi moduli didattici sulla migrazione responsabile nei curricula didattici degli istituti educativi del territorio a beneficio di un totale di 15.00 studenti e in 5 nuove mediateche	1 veicolo
	Affitto locali del Centro
	Materiale di cancelleria
	Materiale informatico (PC, stampanti, fotocopiatrice, telefoni/fax, ecc)
	Allestimento ufficio (6 scrivanie ; 6 scaffali ; 14 sedie; 1 armadio)
	5 mediateche allestite (5 PC, 5 modem per il collegamento ad internet, 5 Stampanti, 10 tavoli da scrivania, 60 sedie, 5 scaffali)
	materiale ENF(30 stock di libri e materiale didattico)
	Materiale didattico
Azione 2. Rafforzamento dell'attenzione dell'opinione pubblica, delle istituzioni e della società civile locale sul tema della migrazione di minori non accompagnati	1 veicolo
	Affitto locali del Centro
	Materiale di cancelleria
	Materiale informatico (PC, stampanti, fotocopiatrice, telefoni/fax, ecc)
	Allestimento ufficio (6 scrivanie ; 6 scaffali ; 14 sedie; 1 armadio)
	5 mediateche allestite (5 PC, 5 modem per il collegamento ad internet, 5 Stampanti, 10 tavoli da scrivania, 60 sedie, 5 scaffali)
	materiale ENF(30 stock di libri e materiale didattico)
	Materiale didattico

Azione 3. Rafforzamento di conoscenze e capacità tecniche di 60 attori istituzionali e della società civile che lavorano nell'ambito dell'attenzione diretta e prevenzione della migrazione di minori non accompagnati	Studi e ricerche di settore
	Organizzazione e logistica eventi pubblici di sensibilizzazione
	1 veicolo
	Affitto locali del Centro
	Materiale di cancelleria
	Materiale informatico (PC, stampanti, fotocopiatrice, telefoni/fax, ecc)
	Allestimento ufficio (6 scrivanie ; 6 scaffali ; 14 sedie; 1 armadio)
	Materiale didattico
	Studi e ricerche di settore

33.12 Marocco - Rabat (MLAL 76859)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1: Rafforzamento delle competenze di 24 leader di 12 associazioni attive nella difesa dei diritti delle donne presenti a Rabat	1 Veicolo
	noleggio minivan per attività di accompagnamento sul campo
	4 computer per ufficio
	2stampante per ufficio
	4 scrivanie per ufficio
	10 sedie per ufficio
	scaffali e armadi
	2 telefoni/fax
	4 videocamera
	4 macchine fotografiche digitali
	2 proiettori multimedia
	Materiale di consumo per attività didattiche
	Realizzazione di un video documentario sul progetto
Azione 2. Sperimentazione di buone pratiche in materia di attenzione diretta alle donne vittime di violazioni dei proprio diritti e di prevenzione	1 Veicolo
	noleggio minivan per attività di accompagnamento sul campo
	4 computer per ufficio
	2stampante per ufficio
	4 scrivanie per ufficio
	10 sedie per ufficio
	scaffali e armadi
	2 telefoni/fax
	4 videocamera
	4 macchine fotografiche digitali
	2 proiettori multimedia
	Materiale di consumo per attività didattiche
	Kit per allestire i centri d'ascolto
Realizzazione di un video documentario sul progetto	
Azione 3. Rafforzamento dell'incidenza politica delle reti di associazioni di donne che operano per la promozione dei diritti di genere	1 Veicolo
	noleggio minivan per attività di accompagnamento sul campo
	4 computer per ufficio
	2stampante per ufficio
	4 scrivanie per ufficio
	10 sedie per ufficio
	scaffali e armadi
	2 telefoni/fax
	4 videocamera
	4 macchine fotografiche digitali
	2 proiettori multimedia

	Materiale di consumo per attività didattiche Pubblicazioni Studi e ricerche realizzate Attività di visibilità Realizzazione di un video documentario sul progetto
33.13 Marocco - Rabat (OVCI 109784)	
AZIONI	ATTREZZATURE
AZIONE 1: Potenziamento del Servizio di Accompagnamento, Formazione, Informazione e messa in Rete di risorse locali (SAFIR)	2 classi sede SAFIR (arredamento e attrezzatura)
	Set materiale didattico per formazione
	Set materiale cancelleria
	Set giochi per bambini
	PC, stampante, scanner
	Proiettore
	Lavagna mobile
	Set strumenti comunicazione: telefono, fax, internet
	Materiale divulgativo per i genitori (manuali vecchi e nuovi)
	1 automobile
AZIONE 2: Supporto alle attività del Centro Socio – Educativo "Mohammed El-Fassi" (CSE) e della Classe Integrata (CLIS) promossi dall'associazione partner Casa Lahina	3 classi attrezzate CSE (arredamento e attrezzatura)
	1 sala riabilitazione CSE (arredamento e attrezzatura)
	1 classe attrezzata (arredamento e attrezzatura CLIS)
	Materiale didattico CSE
	Materiale didattico (CLIS)
	Set giochi CSE
	Set giochi (CLIS)
	Set materiale cartoleria (CSE + CLIS)
	Schede valutazione e cartelle cliniche
	Set strumenti prima visita
	PC, stampante, scanner
	Set strumenti comunicazione: telefono, fax, internet
	1 automobile
AZIONE 3: Organizzazione di attività di formazione e aggiornamento professionale per insegnanti nella Regione Rabat-Salé-Skhirat-Temara	Set materiale didattico per formazione
	Set materiale cartoleria
	Set materiali per elaborazione di giochi e strumenti per il lavoro didattico con BCD
	PC, stampante, scanner
	Proiettore
	Lavagna mobile
	Set strumenti comunicazione: telefono, fax, internet
	N. 100 copie materiale informativo sulle problematiche relative all'autismo e ai deficit sensoriali
	N. 100 copie materiale informativo realizzato durante i precedenti progetti (Guida per i Genitori sulla presa in carico dei bambini con Paralisi Cerebrale Infantile; Linee Guida sull'Educazione Inclusiva; Raccolta dei principali Testi delle Leggi marocchine sulla disabilità; Manuale sull'Integrazione Scolastica dei bambini disabili)
AZIONE 4: Organizzazione di attività di sensibilizzazione e advocacy	Set materiale didattico per incontri informativi
	Set materiale cartoleria
	PC, stampante, scanner
	Proiettore
	Materiale divulgativo per pubblicizzare gli eventi
	Set strumenti comunicazione: telefono, fax, internet
	1 automobile

33.14 Senegal – Louga (CISV 20278)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1. Realizzazione di percorsi di rafforzamento organizzativo in favore di 15 leader di 5 organizzazioni contadine	1 veicolo per gli spostamenti
	2 computer e connessione internet
	Materiali da ufficio (risme di carta, inchiostro per stampante, cartelle, penne/matite)
	Studi e ricerche nel settore
	Tabelloni, poster e altro materiali per gli eventi di sensibilizzazione
	Materiale di cancelleria per l'elaborazione di eventi e campagne
	Videoproiettore, schermo per gli eventi di sensibilizzazione
	Materiali didattici per la realizzazione delle formazioni
Azione 2. Analisi dei processi di conservazione, trasformazione e promozione dei prodotti alimentari locali e della situazione nutrizionale	1 veicolo per gli spostamenti
	2 computer e connessione internet
	Materiali da ufficio (risme di carta, inchiostro per stampante, cartelle, penne/matite)
	Studi e ricerche nel settore
	Tabelloni, poster e altro materiali per gli eventi di sensibilizzazione
	Materiale di cancelleria per l'elaborazione di eventi e campagne
	Videoproiettore, schermo per gli eventi di sensibilizzazione
	Materiali didattici per la realizzazione delle formazioni
Azione 3. Monitoraggio della produzione, dello stoccaggio, della promozione e dei prodotti finanziari utilizzati in fase di produzione nelle filiere produttive di cipolla, miglio, latte.	1 veicolo per gli spostamenti
	2 computer e connessione internet
	Studi e ricerche nel settore
	Materiali da ufficio

33.15 Senegal - Mbour (CPS 20279)

AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1. Rafforzamento delle capacità tecniche dei GIE	Auto, Struttura (locale, utenze) per i corsi di formazione
	Materiali didattici (100 brochure)
	Materiali di cancelleria (2 risme carta, 50 penne, 50 pennarelli, 50 evidenziatori, toner)
	1 Computer
	1 Proiettore
Azione 2. Promozione dell'educazione e istruzione e monitoraggio sanitario per 300 giovani	1 Stampante
	Iscrizioni e rette scolastiche e universitarie
	Materiali didattici (Libri, quaderni)
	Materiale sanitario (200 confezioni farmaci, bende, cerotti, disinfettante)
	Materiali di cancelleria (2 risme carta, 50 penne, 50 pennarelli, 50 evidenziatori, toner)
	1 Computer
Azione 3. Prevenzione e protezione dell'infanzia	1 Stampante
	Materiali di cancelleria (2 risme carta, 50 penne, 50 pennarelli, 50 evidenziatori, toner)
	1 Computer
	Materiali didattici e di animazione (Cartelloni, Brochure)
Azione 4. Sostegno all'infanzia e alla gioventù vulnerabile - Progetto CHYAO	1 Stampante
	1 Proiettore
	Materiali didattici e di animazione (Cartelloni, Brochure)
	Materiali di cancelleria (2 risme carta, 50 penne, 50 pennarelli, 50 evidenziatori, toner)

	1 Computer
	1 Stampante
33.16 Senegal - Thies (LVIA 20286)	
AZIONI	ATTREZZATURE
Azione 1_ Sostegno alle mense scolastiche in 3 villaggi (Keur Ibra Fall, Diass Palam e Soune) del dipartimento di Thiès	1 auto
	Generi alimentari per mense scolastiche
	Materiale didattico per formazioni
Azione 2: Creazione di un Centro Giovani a Thiès	1 moto
	2 sale riunioni
	Materiale didattico per formazioni
	N.1 Centro Giovani allestito
	Attrezzature centro giovani per i laboratori

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

34) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non ci sono crediti formativi riconosciuti

35) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non ci sono tirocini riconosciuti

36) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile all'estero in seno al Progetto Caschi Bianchi, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra". L'esperienza all'estero in contesti di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro –

periferia e viceversa);

- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Si allega al presente progetto, la certificazione, del 8/10/2012 rilasciata dalla società La **ELIDEA** Studio di psicologi associati, P.I. 08978461005, che svolge la sua azione nel campo della Formazione Continua con la quale si riconosce e certifica l'acquisizione di competenze derivante dalla realizzazione del presente progetto. (Allegato 4)

Inoltre, si allega al presente progetto, la certificazione rilasciata dalla **FONDITALIA**, del 24.10.2012, Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione Continua nell'Industria e nelle Piccole e Medie Imprese, società che svolge la sua azione nel campo della Formazione, del bilancio di competenze e della Consulenza per Organizzazioni, con la quale si riconosce ed attesta l'acquisizione di competenze derivante dalla realizzazione del presente progetto. (Allegato 4)

Verrà anche rilasciata, da parte di Volontari nel mondo – FOCSIV, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

Formazione generale dei volontari

37) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari in servizio civile avverrà presso le seguenti sedi di realizzazione:

- sede di Volontari nel mondo – FOCSIV
- strutture residenziali adibite alla realizzazione di incontri e corsi comunitari

38) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori dell'Ente e con risorse esterne "esperte" dei diversi settori della formazione.

39) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Volontari nel mondo FOCSIV

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento ed in coerenza con quanto espresso nella determina del 4 aprile del 2006 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario.

Inoltre, sarà garantito, durante l'anno una formazione continua per permettere ai giovani in servizio civile volontario di ricollocare e rileggere l'esperienza in atto alla luce dei contenuti formativi sviluppati durante il corso residenziale d'inizio servizio.

Durante l'ultimo mese di servizio, al rientro in Italia dei volontari sarà realizzato, sempre in forma residenziale, un corso di fine servizio, per garantire ai giovani una formazione che li aiuti a rielaborare l'esperienza vissuta, li aiuti a fare un bilancio della competenze acquisite ed a ricollocare l'anno di servizio civile all'interno della propria crescita personale e della

propria comunità di appartenenza in termini di responsabilità e testimonianza.

Durante i corsi residenziali saranno garantiti colloqui personali: dal momento che i lavori di gruppo serviranno soprattutto per elaborare le problematiche comuni, ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale.

Nel corso dell'anno in alcune occasioni verrà proposto ai giovani in SC la partecipazione ad eventi/manifestazioni ritenuti utili rispetto al percorso formativo proposto.

Sia nei corsi residenziali che durante l'anno di servizio civile i giovani avranno la possibilità di confrontarsi ed arricchirsi di testimonianze significative. Particolare importanza sarà data alla valorizzazione della testimonianza dei giovani che hanno concluso l'anno di servizio civile volontario e dei volontari internazionali.

L'insieme delle diverse fasi formative si articoleranno sia nella forma della formazione d'aula, sia attraverso modalità di formazione attiva con il metodo dei laboratori, anche relativamente alla valorizzazione della partecipazione del volontario alla progettazione esecutiva del proprio servizio. Anche nel momento formativo si darà particolare attenzione al ruolo di protagonista ed alla partecipazione attiva dei giovani.

Saranno utilizzate, inoltre, tecniche per l'animazione dei gruppi, role playing; problem solving; brainstorming.

41) *Contenuti della formazione:*

Come esplicitato nel modello Formativo consegnato all'UNSC in fase di accreditamento e da questi verificato, in coerenza con quanto espresso nella determina del 4 aprile del 2006 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" e con quanto richiesto dalla circolare dell'UNSC del 4 settembre 2003 concernente "Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 64/01", la formazione generale del presente progetto ha come obiettivo :

- trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo in seno ad un progetto di impiego di servizio civile volontario;
- trasmettere il senso del valore civico e sociale di un'esperienza di servizio civile, approfondendone gli aspetti motivazionali e valoriali;
- offrire strumenti di riflessione sui nessi esistenti tra impegno civico e sociale a livello nazionale e impegno civico e sociale a livello internazionale;
- approfondire alcuni particolari caratteristiche e abilità che deve possedere un operatore delle ONG (es. capacità negoziale, capacità di relazionarsi in contesti interculturali, gestione dell'affettività, adattabilità).
- offrire un'esperienza di vita comunitaria e di confronto con altri giovani in Servizio Civile Volontario.

Saranno sviluppate le seguenti aree didattiche e tematiche:

- l'identità del gruppo in formazione;
- conoscenza dell'Ente e del settore di impiego;
- il servizio civile volontario: storia, valori e prospettive (dall'OdC al SCV evoluzione storica e differenze; difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta); le motivazioni del volontario in servizio civile; l'ispirazione Cristiana della FOCSIV;
- presentazione dei progetti di servizio civile;
- il territorio, lo sviluppo locale e il volontario in servizio civile;
- lavorare per progetti;
- Educazione allo sviluppo,
- sensibilizzazione e lobbying;
- ruolo e responsabilità della comunicazione;
- la gestione dei conflitti interpersonali;
- la gestione dell'affettività nelle esperienze di cooperazione internazionale;
- l'approccio interculturale;
- operare con una ong in Italia e nei Paesi in via di Sviluppo;
- diritti e doveri dei volontari in servizio civile e la carta di impegno etico;
- motivazioni, aspettative, obiettivi individuali e di gruppo.

42) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** (corso residenziale inizio servizio di 7 giorni).

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

43) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile avverrà sia nelle singole sedi, in Italia, degli organismi associati a Volontari nel mondo FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

44) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'Ente e con risorse esterne "esperte" dei diversi settori della formazione.

45) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

46) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

47) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica verrà realizzata in due momenti diversi.
Il primo momento di questa formazione specifica ha l'obiettivo di fornire le informazioni specifiche sia culturali che tecniche rispetto alla realizzazione dei diversi interventi. La metodologia utilizzata sarà quella del coinvolgimento ed il confronto diretto dei giovani con il personale della Federazione e delle singole ONG aderenti al presente progetto e responsabili dei singoli interventi di cooperazione nei quali saranno inseriti i giovani. Questo primo fase può essere assimilata ad una fase di addestramento prima della partenza ed è realizzata in Italia, nelle singole sedi degli organismi aderenti al progetto. Saranno usate le seguenti metodologie e tecniche:
Colloqui personali: dal momento che la seconda parte della formazione specifica, quella di addestramento è rivolta a piccoli gruppi di giovani e/o singoli giovani, sarà valorizzata la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo specifico per accompagnare un processo di elaborazione più personale. Soprattutto nel momento della formazione specifica si darà particolare attenzione al ruolo di protagonista ed alla partecipazione attiva dei giovani. Saranno utilizzate, inoltre, tecniche per l'animazione dei gruppi, role playing; problem solving; brainstorming.
Il secondo momento della formazione specifica sarà la formazione in loco e sarà realizzata all'arrivo dei giovani nei paesi di realizzazione dei progetti. E, diversamente strutturato, a seconda dei paesi di destinazione e della specificità degli interventi. In questa fase formativa, gli oip in collaborazione con "i partner locali" avranno un ruolo fondamentale nell'aiutare i giovani ad inserirsi sia nei diversi contesti culturali e territoriali che nella specifica operatività di ogni singolo intervento.

48) *Contenuti della formazione:*

Durante la formazione svolta nelle singole sedi in Italia, verranno affrontate le seguenti tematiche e aree didattiche:

- informazioni di tipo logistico
- presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del paese di invio;
- conoscenza del partenariato e del progetto di inserimento;
- presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impiegati;
- modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia;
- accorgimenti da adottare per evitare i rischi e condivisione del vademecum
- modalità di gestione dei momenti di crisi (malattie, infortuni, calamità naturali, ...)

Durante la formazione in loco nei paesi d'invio e nelle sedi di attuazione delle attività saranno affrontate le seguenti tematiche:

- presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impiegati;
- conoscenza del/dei partners locali;
- conoscenza degli e dei costumi locali;
- formazione al ruolo specifico che il giovane in servizio civile ricoprirà all'interno del progetto predisposizione del piano di lavoro personale
- attenzione ai rischi.

Inoltre, sede per sede, saranno dati gli strumenti di conoscenza per le attività previste:

48.1 Benin – Cotonou (CISV 53546)

48.1.a Settore Tutela infanzia ed adolescenza

- Informazioni generali sul contesto del Benin in materia di diritti del bambino e delle donne
- informazioni sul settore della tutela infanzia ed adolescenza in Bénin e sulle metodologie di tutela adottate
- informazioni sul partner Action Plus e sul ruolo del Centro di ascolto, accoglienza e formazione Vignon a Adjohoun
- Modalità di relazione con le bambine ospiti del centro ed i formatori
- Presentazione delle strategie di comunicazione e informazione in materia di protezione e diritti dell'infanzia adottate verso la popolazione

48.1.b Settore Sicurezza Alimentare

- Informazioni generali sul contesto del territorio in materia di sicurezza alimentare
- informazioni sul settore della sicurezza alimentare in Benin e sulle metodologie adottate di risoluzione
- informazioni sul partner Action Plus sull'entità del Centro di formazione all'imprenditoria agricola
- Metodologia di relazione con i formatori del centro e i beneficiari delle formazioni
- Presentazione delle strategie di comunicazione e informazione in materia di sicurezza alimentare adottate verso la popolazione

48.2 Burkina Faso – Bobo Dioulasso (CVCS 77320)

- approfondimento sulle caratteristiche del contesto socio-economico e culturale dell'area di intervento;
- approfondimento sull'accessibilità e la gestione delle risorse idriche comunitarie in Burkina Faso e nel territorio di Bobo Dioulasso.
- approfondimento sulle tecniche di costruzione di pozzi tipo *forage e latrine* nel territorio;
- metodologia di realizzazione di giornate formative sulla gestione di pozzi e latrine;
- metodologia di realizzazione del teatro-forum sul tema dell'educazione sanitaria;
- metodologia di realizzazione di corsi formativi sull'uso delle PTM e sulle attività

generatrici di reddito.

48.3 Burkina Faso - Bobo Dioulasso (MLAL 61306)

- Approfondimento sulla situazione economica e sociale di Bobo Dioulasso
- Approfondimento sulle tecniche di educazione e animazione di gruppi comunitari
- Approfondimento delle esperienze di maggior successo in materia di water e sanitation nel territorio di Bobo Dioulasso
- Approfondimento delle politiche di decentramento amministrativo promosse dal governo del Burkina Faso in campo sanitario e idrico

48.4 Burkina Faso - Ouagadougou (CISV 20275)

- Introduzione del territorio di Ouagadougou, delle zone rurali e dei bisogni sociale e istituzionali.
- Presentazione del settore della risicoltura burkinabé, degli Enti locali del settore e delle problematiche produttive, ambientali, sociali
- Presentazione della struttura amministrativa e degli enti governativi implicati nella promozione della risicoltura a Ouagadougou
- Formazione su tecniche agricole sulle pratiche colturali e sulle pratiche post raccolta
- Formazione su principi di microfinanza in PVS
- Formazione sulle attività di CES (Conservation Eaux et Sols)
- Formazione sulle procedure amministrative e tecniche per le gare d'appalto

48.5 Burkina Faso – Ouagadougou (LVIA 20285)

- metodologie di pianificazione e rafforzamento dei servizi comunali a favore dei giovani
- metodologie di promozione e animazione sui temi giovanili e ambientali
- strumenti di formazione degli agenti comunali a favore dei giovani e dell'ambiente
- metodologie di formazione per gli insegnanti sulle educazione ambientale
- metodologie di realizzazione di attività di sensibilizzazione di studenti e giovani su temi ambientali e della cittadinanza attiva
- metodologie di comunicazione sud-nord e animazione sociale
- metodologie di programmazione e monitoraggio di progetto
- metodologie di pianificazione e rafforzamento dei servizi comunali nella promozione e nella gestione dei servizi igienici di base
- tecniche e metodologie di animazione e sensibilizzazione della popolazione burkinabè
- strumenti di formazione degli agenti comunali, dei tecnici dell'amministrazione e dei responsabili delle popolazioni

48.6 Burkina Faso - Ouagadougou (MMI 53584)

- Formazione specifica sui protocolli di applicazione terapia antiretrovirale
- Nozioni di counselling in contesti a risorse limitate come il territorio di Ougadougou
- Nozioni di raccolta dati epidemiologici in zone rurali (Nanoro)
- Elementi di gestione di una farmacia ospedaliera
- Gestione/attenzione al paziente sieropositivo in paesi in via di sviluppo e in particolare nel territorio di Ougadougou

48.7 Guinea Bissau – Bissau (COPE 53550)

- Presentazione dei dati riguardanti le cause più comuni di malattie del bambino nel territorio di Bissau
- Presentazione metodi di mappatura delle famiglie e loro coinvolgimento nelle attività di sensibilizzazione
- Presentazione dati su nuclei familiari profughi di Casamance presenti nel territorio e della condizione della donna sotto il profilo sociale e economico
- Approfondimento sulla salute delle donne in stato di gravidanza e della malnutrizione nel bambino nel territorio di Bissau
- Introduzione al funzionamento dell'ospedale Kumura e sul suo bacino d'utenza

- Approfondimento sulle specie orticole autoctone
- Studio delle tecniche di coltivazione dei campi diffuse sul territorio e dei cicli riproduttivi
- Approfondimento sulle tecniche di coltivazione a basso dispendio energetico
- Presentazione dei fornitori normalmente utilizzati dall'ONG per l'acquisto di attrezzature agricole e sementi

48.8 Guinea Bissau – Bissau (LVIA 53579)

- Presentazione delle metodologie per lo studio agronomico della coltivazioni risicole
- Metodologie per lo studio idraulico-agrario dei suoli
- Metodologie per la realizzazione di formazioni on the job
- Metodologie per la realizzazione di inchieste (approcci partecipativi, PRA)
- Metodologie per il montaggio di studi di fattibilità

48.9 Mali – Sévaré (CISV 76901)

- Introduzione al contesto del Mali e della zona di intervento
- Approfondimenti sulla realtà associativa nel territorio
- Approfondimenti sulle problematiche del settore allevamento in Mali
- Approfondimenti sulle problematiche di gestione delle risorse naturali nella regione di Mopti
- Introduzione all'organizzazione socioeconomica di Sevaré
- Presentazione documentazione (rapporti di attività, rapporti di valutazione, diagnostici, analisi e ricerche di terreno...) sulle esperienze pregresse del CISV nel territorio.

48.10 Marocco - Beni Mellal (CEFA 78037)

- conoscenze di base della legislazione internazionale e di quella marocchina sul diritto di famiglia e conoscenza delle tradizioni e consuetudini locali con particolare riferimento alla cultura religiosa e ruolo della donna;
- metodologie di attività di gruppo e di start up delle azioni progettuali;
- presentazione delle attività svolte dai partner, dalle principali autorità locali coinvolte con riferimento alle azioni di sensibilizzazioni avviate nel corso degli ultimi anni sui temi dell'alfabetizzazione;
- conoscenza di base per attività di valutazione e monitoraggio;
- presentazione e commento dei piani di sviluppo agricolo del Governo e delle agenzie governative locali;
- training formativo relativo alle attività di sensibilizzazione e sulle modalità di interazione con i destinatari

48.11 Marocco – Beni Mellal (Mlal 76457)

- Nozioni di psicopedagogia in relazione alla metodologia specifica dei moduli educativi proposti
- Approfondimento della problematica migratoria con particolare riferimento ai flussi Italia-Marocco
- Presentazione di dati sul fenomeno migratorio nel territorio di Beni Mellal
- Tecniche di animazione sociale e gestione dei gruppi

48.12 Marocco - Rabat (MLAL 76859)

- La legislazione nazionale marocchina e internazionale in materia di genere e rapporti intergenerici
- Genere: teorie, violenza, migrazioni, diritti
- Approfondimento relativo alla situazione sociale del territorio di Rabat: rapporti intergenerici, paradigmi e stereotipi culturali
- Tecniche di animazione sociale e gestione dei gruppi

48.13 Marocco - Rabat (OVCI 109784)

- Il ruolo della riabilitazione nei Paesi a medio e basso reddito, e in Marocco in

- particolare
- L'importanza della raccolta dati
- La storia e le tecniche di Riabilitazione su Base Comunitaria: strategia di sviluppo comunitario per la riabilitazione, equiparazione di opportunità e integrazione sociale di tutte le persone con disabilità.
- Finalità e strumenti di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie e delle comunità locale sul tema della disabilità.
- Approfondimento della situazione del bambino disabile, in particolare nella Regione Rabat – Salé – Zemmour – Zaer
- Presentazione del sistema educativo marocchino e, in particolare, degli aspetti riguardanti l'inserimento di BCD
- Approfondimento del significato dell'intervento educativo-riabilitativo del BCD nel territorio di Rabat
- Analisi del materiale formativo prodotto dai progetti precedenti sul territorio e riguardante il trattamento educativo-riabilitativo del BCD
- Approfondimento legislativo riguardante i diritti delle persone disabili e, in particolare dei BCD in Marocco

48.14 Senegal - Louga (CISV 20276)

- Introduzione al contesto sociale di Louga e sulle problematiche alimentari sul territorio
- approfondimenti sul contesto associativo e sul movimento contadino in Senegal con particolare riferimento alle 5 Organizzazioni contatine AGR
- presentazione delle filiere di intervento: filiera latte, filiera cipolla e filiera miglio.
- Rudimenti di come realizzare un business plan e altri supporti economico gestionale

48.15 Senegal - Mbour (CPS 20279)

- Natura e caratteristiche dei viaggi di turismo responsabile: La struttura e attività dei GEI
- Presentazione dei progetti GIE in corso (Produzione e promozione di tessuti batik; Gestione di un ristorante; Trasformazione di cereali e di frutta; Gestione di un centro polivalente per le attività generatrici di reddito; Gestione di un centro di cucito e ricamo);
- Approfondimento sull'organizzazione scolastica in Senegal e sui progetti di appoggio scolastico
- Modalità di gestione dei progetti di sostegno ai minori (monitoraggio scolastico, monitoraggio sanitario, contatti con le famiglie)
- Presentazione del ruolo delle associazioni locali impegnate nella tutela dei minori e i rispettivi progetti

48.16 Senegal - Thies (LVIA 20286)

- Metodologie di formazione e gestione di un Centro Giovani
- Metodologie di animazione sociali sul territorio di Thiés
- Metodologie di realizzazione strumenti didattici per attività formative rivolte ai giovani
- Metodologie di monitoraggio e valutazione progetto nelle attività di promozione giovanile

49)Durata:

La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**; suddivise per i due momenti sopra indicati sarà la seguente:

- Formazione nelle singole sedi in Italia: 40 ore
- Formazione in loco: 35 ore

Altri elementi della formazione

50) Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema di monitoraggio, Mod. S/MON, consegnato all'UNSC in fase di accreditamento e da questi verificato e approvato.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente